IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

9 771592 169000 40721

ANNO 123 - NUMERO 172
MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2004
€ 0,90

Governabilità e bipolarismo all'italiana

IL GIOCO DELL'OCA

di **Francesco Morosini**

La scorsa Legislatura capitò prima a Berlusconi e poi a Prodi; ora di nuovo a Berlusconi e allo stesso Prodi. Entrambi, infatti, al governo come all'opposizione, faticano a governare le coalizioni politiche di cui sono i leader. Evidentemente, il bipolarismo in salsa italiana è debole. Il capro espiatorio di ciò lo si è subito individuato nella legge elettorale maggioritaria che, obbligando i partiti ad allearsi, produce coalizioni il cui dato politico più rilevante è il loro essere preda di un'evidente anarchia interna. Di qui, la proposta di abbandonare la «missione impossibile» di semplificare per via elettorale il numero dei partiti e di tornare alla proporzionale. Naturalmente, è facile prevedere un buon successo di quest'idea avendo essa fautori sia nella Casa delle libertà, in particolare nell'Udc, che nel Centrosinistra, dato l'effetto di vera e propria «attrazione fatale» che la proporzionale ha su gran parte del nostro ceto politico. Però, così si rischia di imputare l'obiettivo deficit di governabilità del Paese al solo sistema di voto. Invece, il vero limite del maggioritario è che, con coalizioni partitiche meramente elettoralistiche, esso induce a una contabilità elettorale bipolare che è un inganno. Lo dimostra l'Italia e la svanita illusione che il maggioritario uninominale vi avrebbe portato il «modello Westminster» della democrazia britannica.

Il fatto è che le riforme elettorali hanno senso unicamente se sono «contro»: ad esempio, i partiti maggiori contro i minori. Fintantoché questo è celato, si rincorre il fantasma dell'ottimo sistema elettorale, la vera Araba Fenice delle tecnocrazie riformiste, e si perde la ragione politica delle riforme medesime. In altri termini, ogni modifica delle regole elettorali, sia essa in senso maggioritario che proporzionale, nasce sempre da concreti interessi. Ecco perché, esauritasi la spinta alla semplificazione partitica, tornano in campo i fautori della proporzionale - cioè di una distribuzione dei seggi parlamentari che si avvicini alla quota di voti presi dai singoli partiti senza «premi» per i maggiori - con il preciso obiettivo di indebolire i partiti maggiori (da Forza Italia ai Democratici di sinistra) a favore delle organizzazioni politiche minori presenti in entrambe le due coalizioni. Tuttavia, a ciò si potrebbe obiettare che è proprio il «fallimento» del maggioritario a rendere assurdo il movente anti-uninominale di queste ultime. Difatti, grazie al loro pacchetto di consensi necessario per vincere nei collegi uninominali (dove basta un solo voto per vincere il seggio), esse sono necessarie alle diverse coalizioni in competizione e, di conseguenza, usano queste risorse per adattarsi al maggioritario addirittura divenendone attori strategici. Il «caso Italia» è, al riguardo, da manuale. Malgrado ciò, il movente politico permane perché la domanda di proporzionale risponde alla volontà di abbattere quel potere di esclusione che il maggioritario, comunque, dà ai partiti più forti e che consiste nella minaccia di mandare gli alleati riottosi soli al voto abbandonandoli alla ghigliottina dell'uninominale, micidiale solo per i «minori senza coalizione». Così il gioco dell'oca della politica italiana sembra tornare al punto di partenza: la proporzionale della Prima Repubblica.

A guidare la partita, pertanto, è la logica del potere ed è bene lasciare la «retorica della governabilità» più al dover essere ideologico che all'essere reale dei partiti. Naturalmente, resta aperta la questione di come valutare il ritorno di fiamma proporzionalista. In sede politica, lo schierarsi con i fautori o con gli oppositori dell'attuale via italiana al maggioritario - peraltro tecnicamente orribile - dipende molto dall'opinione sulle forze politiche avvantaggiate dal suo eventuale abbandono e poco dal giudizio sui sistemi di voto. A ben vedere, però, è la stessa analisi tecnica della materia, vincolata a ottimizzare le scelte di sistema elettorale rispetto ai fini perseguiti (bipolarismo, stabilità dei governi o, viceversa, rappresentatività degli eletti) a dipendere, nel definire le proprie priorità rispetto a obiettivi tra loro incompatibili, dalle preferenze politiche. Ciononostante, l'ingegneria elettorale, se libera dalla presunzione di imparzialità scientifica, consente alcune utili osservazioni. La prima è che la comparazione con le altre democrazie dimostra che bipolarismo e alternanza sono pressoché compatibili con tutti i sistemi elettorali. A impedirla, caso mai, è la politica, come accadde in Italia, dove fu la Guerra fredda, e non la proporzionale, a escludere la Sinistra comunista dal potere. La seconda è che, se permangono le attuali coalizioni, il tema della riforma elettorale è un falso tema: perché il problema sono, appunto, le coalizioni medesime, fatte più per vincere le elezioni «contro» che per governare. La terza è che un'eventuale idea di proporzionale con forte sbarramento (che circola come ipotetica proposta innovativa) è, se i partiti restano coalizzati, una presa in giro perché lo sbarramento, come l'uninominale, colpisce solo le forze separate.

La proporzionale e il maggioritario possono essere sostenuti entrambi con buoni argomenti sia tecnici che politici. «Per fare cosa?», viceversa, è la vera questione su cui i politici dovrebbero esporsi. Anche perché, fuori, il mondo corre senza aspettarci.

Cento primi cittadini manifestano contro il governo e scoppia il giallo della fiducia sulla manovra

Rivolta dei sindaci sui tagli

Calderoli è ministro delle Riforme istituzionali al posto di Bossi

L'AMMIRAGLIA DELLA FLOTTA

Ciampi vara la portaerei Cavour e difende l'unità del Paese

● *A pagina 2* Nella foto, la portaerei Cavour dopo la cerimonia del varo di fronte alla spiaggia ligure di Riva Trigoso gremita di bagnanti.

ROMA Enti locali in rivolta contro i tagli previsti dal governo: cento sindaci hanno manifestato ieri davanti a Palazzo Chigi per opporsi alle misure della manovra correttiva che rischiano di mettere in ginocchio i bilanci di Comuni e Province e di ripercuotersi sui cittadini. L'esecutivo Berlusconi sembra indeciso su come comportarsi in aula nel momento della presentazione dell'aggiustamento da 7,5 miliardi di euro: i ministri Giovanardi e Fini si sono contraddetti sostenendo il primo che sulla manovra sarebbe stata posta la fiducia, il secondo smentendo tale affermazione. In serata il giallo non era ancora risolto. Certo solo lo slittamento alla prossima settimana del passaggio a Montecitorio della riforma delle pensioni.

Intanto il premier ha bruciato i tempi nella sostituzione di Umberto Bossi alla guida del ministero per le Riforme e la Devolution: confermando le anticipazioni, ieri il coordinatore nazionale del Carroccio Roberto Calderoli è stato nominato al posto del Senatùr, giurando al Quirinale. «È l'ultimo tentativo per fare il federalismo», ha detto il neoministro.

● *Alle pagine 2 e 3*

A Nassiriya

Operatori umanitari? No, soldati di Gorizia

di **Luca Primavera**

NASSIRIYA La provincia di Dhi Qar, capoluogo Nassiriya a maggioranza della popolazione sciita, vive da tempo un paradosso che vede i soldati italiani impegnati in un'impropria doppia veste: fanno quanto richiesto loro in qualità di militari, ma nel contempo svolgono le mansioni di operatori sociali.

La presenza del contingente internazionale guidato dalla Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» ha tra i propri compiti quello di garantire la cornice di sicurezza per le attività umanitarie. I tremila uomini del generale Dalzini, in sostanza, oltre ad istruire la polizia locale, monitorare alcune grandi industrie dell'area, contrastare il terrorismo o ricostituire l'ordinamento giuridico, dovrebbero scortare personale civile e merci all'interno di corridoi umanitari creati per dare supporto alla provata popolazione locale. Gli esempi non mancano, più o meno uno per ogni conflitto: dalla Bosnia al Kosovo, dalla Cecenia a Timor Est, dal Libano, al Mozambico, all'Afghanistan.

● *Segue a pagina 6*

I sindacati denunciano le liste d'attesa della Sanità regionale

A Trieste 180 giorni per una visita oculistica

Sì di Bruxelles al prestito ponte per l'Alitalia

● *A pagina 4*

Taormina: adesso faremo il nome del vero killer di Cogne

● *A pagina 5*

Donna tagliata a pezzi a Milano: sospetti sul figlio

● *A pagina 5*

TRIESTE Per riuscire a farsi sottoporre a una visita oculistica a Trieste bisogna aspettare 180 giorni. Per una tac al torace invece ci vogliono tre mesi. Non va meglio, anzi peggio, a Udine, dove per poter ottenere una risonanza magnetica al cervello bisogna mettersi in fila 255 giorni prima. A denunciare il preoccupante allungamento dei tempi d'attesa per gli esami diagnostici della Sanità regionale sono, congiuntamente, i vertici dei tre maggiori sindacati del Friuli Venezia Giulia, che snocciolano dati aggiornati su una situazione definita insostenibile. È vero che per alcune terapie d'urgenza su pazienti a rischio la situazione è ottimale, ma le criticità del sistema abbondano. «Non drammatizziamo - afferma il neoassessore regionale Ezio Beltrame -. Ci stiamo attrezzando per dare risposte di qualità».

Un esame diagnostico.

● **Roberta Giani** *a pagina 10*

Perché dopo l'arrivo improvviso della maxi-portacontainer è andato in tilt il sistema

Il porto non regge i traffici

Le navi se ne vanno: lavoro e macchine non all'altezza

ISONZO

Annegato nel fiume: tre casi in sei giorni

● **Guido Barella** *a pagina 22* Le ricerche nell'Isonzo del lituano annegato.

TRIESTE Perché il porto di Trieste non funziona? Perché gli armatori fuggono dallo scalo e le agenzie marittime sono in fibrillazione e invocano interventi urgenti e in profondità? Da qualsiasi angolo visuale la si voglia guardare, la questione arriva sempre allo stesso punto: il porto di Trieste, com'è stato strutturato finora, non è dimensionato per fare fronte al sensibile aumento dei volumi di traffico che gli si prospettano. Lavora ben al di sotto delle sue potenzialità e già così scoppia: è bastato l'arrivo improvviso della maxi-portacontainer «Viviana» al Molo Settimo per far emergere un problema drammatico.

È tutto il sistema che non regge: l'organizzazione del lavoro è vecchia; risorse umane, macchinari, infrastrutture sono inadeguati. La cura dovrà essere da cavallo e urgente.

● *A pagina 15*

Matteo Contessa

Disastroso avvio d'estate per le località balneari del Friuli Venezia Giulia: fino a -15% di presenze

Spiagge di Grado e Lignano tradite dai turisti

Morto Gades, l'ultimo poeta del flamenco

Fuse la danza e la coreografia con l'impegno nella politica

● *A pagina 23*

Il centro storico e la spiaggia dell'isola di Grado.

LIGNANO Pessimo inizio di stagione per le maggiori località balneari del Friuli Venezia Giulia. Grado e ancora di più Lignano registrano un vistoso calo di turisti che, per alcuni settori, arriva a toccare punte del 15 per cento in meno rispetto alla già zoppicante estate 2003. L'isola del sole perde ampie porzioni della solitamente fedele clientela austriaca. I dati di giugno sono impietosi e luglio non sembra dare alcuna soddisfazione. Le residue speranze vengono ora riposte su agosto.

● *A pagina 11*

Laura Borsani

La Regione mette in vendita ex ospedali, castelli e terreni

L'ex ospedale Santorio.

TRIESTE La Regione mette in vendita i «gioielli di famiglia», 104 beni immobili tra cui ex ospedali, un castello, prestigiose dimore, interi palazzi, terreni. L'obiettivo: incassare 52 milioni di euro. Asta fissata per fine settembre. Tra i beni offerti sul mercato ci sono il Santorio di Trieste che interessa alla Sissa, l'hotel Europa di Marina d'Aurisina, l'ospedale civile di Monfalcone. Le Generali vorrebbero il palazzo dell'assessorato alle Finanze di corso Cavour 1, attiguo alla sede della compagnia.

● *A pagina 10*

Pietro Comelli

Il vicepresidente del Senato e coordinatore delle segreterie nazionali della Lega giura al Quirinale e sostituisce il Senatùr che ha optato per Strasburgo

Calderoli ministro delle Riforme al posto di Bossi

«È l'ultimo tentativo per fare il federalismo, o va in aula la prossima settimana o mi dimetto»

ROMA Roberto Calderoli è il nuovo ministro per le Riforme istituzionali. La nomina è avvenuta senza intoppi come avevano deciso Berlusconi e Bossi, che ha optato per il Parlamento europeo. Camicia verde, cravatta verde, il vicepresidente del Senato è salito ieri al Quirinale ed ha giurato nelle mani del Capo dello Stato. Dopo la breve cerimonia, davanti al presidente del Consiglio e a Gianni Letta, Carlo Azeglio Ciampi ha telefonato a Bossi per fargli gli auguri di pronta guarigione. Con Calderoli al posto di Bossi Il popolo del Carroccio può davvero tirare un sospiro di sollievo? «Siamo entrati al governo per il federalismo. Facciamo l'ultimo, ennesimo, tentativo per portarlo a casa».

«Io - dice il neoministro - ci credo ancora». «O il federalismo va in aula la prossima settimana o mi dimetto» ha però osservato Calderoli.

Resta il fatto che la nomina del successore di Tremonti non risolve tutti i problemi che tengono in fibrillazione la maggioranza ancora alle prese con una verifica infinita.

Il neo ministro Roberto Calderoli mentre firma davanti al presidente Ciampi.

Decisi a mantenere le rispettive posizioni, gli esponenti dell'Udc e della Lega hanno ingaggiato ieri un duro braccio di ferro sulla riforma delle pensioni e sul federalismo. Ma anche sull'approvazione della manovra correttiva non c'è intesa. Il presidente della commissione Bilancio della Camera, Giancarlo Giorgetti, e il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, hanno annunciato che il governo oggi potrebbe porre la fiducia sulla manovra ma l'ipotesi non ha convinto Gianfranco Fini. «La fiducia sulla manovra? Non è prevista» ha risposto, gelido, il vicepremier.

La conferma che nella maggioranza non sarebbero stati raggiunti accordi concreti viene anche dal presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che prevede le ferie solo a partire dalla seconda settimana di agosto. Da sistemare ancora nel puzzle della verifica è la tessera di Rocco Buttiglione.

Il ministro per le Politiche comunitarie è ancora in corsa per la nomina di commissario Ue al posto di Mario Monti. Ieri le sue azioni sono salite ma non è ancora detta l'ultima parola. La verifica, insomma, non è ancora chiusa e si gioca su federalismo, pensioni, Dpef.

Può essere questa infatti la chiave di lettura dello slittamento alla prossima settimana dell'esame in aula della delega previdenziale. Prima di assicurare il suo sì alla riforma delle pensioni, la Lega vuole avere la garanzia che l'Udc renderà possibile l'approvazione della devolution che ha già avuto il via libera del Senato.

Il rinvio della riforma pensionistica è un modo per prendere tempo in attesa di un chiarimento sulle riforme.

Ma nonostante le pressioni degli alleati, l'Udc non farà come An che ha ritirato la maggior parte degli emendamenti presentati in commissione Affari costituzionali. «Noi - precisa Bruno Tabacci - ripresenteremo in aula i nostri emendamenti perché occorre un equilibrato rapporto di competenze tra Stato e Regioni».

Nell'attesa di vedere come finirà la partita, l'opposizione chiede a Berlusconi di venire in Parlamento e di aprire una crisi formale. Piero Fassino propone al premier di «prendere atto» che la sua maggioranza «è a pezzi» mentre Luciano Violante invita Berlusconi a dare le dimissioni e Francesco Rutelli assicura che Calderoli potrà garantire solo la «dissolution».

Gabriele Rizzardi

REAZIONI

Rutelli: «Il gendarme della devolution che diverrà dissolution»

ROMA «Il giudizio su Calderoli non può che essere politico, al di là della stima per la persona. Anche questa sostituzione di Bossi è l'espressione della crisi di questo governo». È quanto afferma Piero Fassino, alla Festa dell'Unità a Roma, sulla nomina di Roberto Calderoli: «Sempre di più il governo Berlusconi è l'ombra pallida di se stesso. In questi tre anni non è riuscito a mantenere le aspettative e le promesse; presenta un bilancio fallimentare ed emergono tutte le divisioni e le lacerazioni che abbiamo visto in queste settimana, con una maggioranza divisa su tutto: politica economica, fiscale, Rai, devolution, riforme istituzionali».

Dal canto suo anche Rutelli lancia frecce acuminate contro il neoministro: «Se Calderoli servisse a non fare approvare la riforma della devolution, andrebbe anche bene, ma è stato messo lì come gendarme della devolution che diverrà dissolution». Lo dice il presidente della Margherita commentando la nomina a margine di un'iniziativa del partito a livello romano. Per Rutelli «verrebbe da dire avanti un altro, nel senso che dopo la caduta di Ruggiero agli Esteri, di Scajola all'Interno, di Tremonti all'Economia, di mezza dozzina di sottosegretari, oggi abbiamo avuto anche la sostituzione del ministro delle Riforme».

«Questo governo è peggio di niente. La sua linea sembra ormai essere una sola: scalare, scalare, scalare» commenta Fausto Bertinotti, leader del Prc: «Per Tremonti si è scelto il vice di Tremonti; da Bossi si è passati al vice di Bossi; ma di gradino in gradino si finisce in niente. In realtà, questo governo è già peggio di niente, perchè è un ostacolo a un nuovo corso che si rende tanto evidente quanto necessario».

Reazioni alla nomina di Calderoli anche nella maggioranza di Centrodestra. «Calderoli potrà fare un buon lavoro solo a una condizione: che la riforma federalista la porti avanti con le Regioni e non contro le Regioni» commenta il presidente della Regione Lazio Storace. «Spero che sia un segno positivo d'impegno e coesione» afferma il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

Il Presidente della Repubblica ha partecipato al varo della portaerei «Cavour» nuova ammiraglia della nostra marina

Ciampi: «Unità e Costituzione radici dell'Italia»

Madrina d'eccezione una discendente del conte del Risorgimento, «uno dei padri della Patria»

GENOVA Le radici dell'Italia, dei suoi grandi successi e della sua sicurezza sono due: l'unità trovata con il Risorgimento e la Costituzione repubblicana. Queste «hanno fatto crescere gli italiani in conoscenza, educazione, benessere, sicurezza e orgoglio», ricorda Carlo Azeglio Ciampi varando la prima portaerei della storia dell'Italia repubblicana, la «Cavour». È stato lui stesso a scegliere il nome della nuova ammiraglia della Marina militare italiana, e ieri ha spiegato il perchè: «Cavour è uno dei padre della Patria, insieme a Garibaldi, Mazzini, Vittorio Emanuele I. Ma Cavour è senza dubbio il padre dello Stato, Dello stato unitario liberale e moderno, l'uomo che ha saputo mediare tra le varie anime del Risorgimento e ne ha calato l'essenza in istituzioni nuove e moderne». Proprio quelle istituzioni «completate nella Costituzione della Repubblica» a cui si deve il progresso dell'intero Paese.

È scivolata in mare aperto senza far rumore la «Cavour», la prima portaerei italiana, nuova ammiraglia della Marina militare italiana realizzata da Fincantieri, che ieri mattina ha lasciato il cantiere di Riva Trigoso per andarsene a Muggiano dove verrà completata. Il varo, avvenuto sotto gli occhi del Capo dello Stato, dei ministri della Difesa e delle Infrastrutture, dei capi di stato maggiore della Difesa e della Marina, ha segnato uno dei giorni più importanti per Fincantieri.

Il nome della portaerei è stato scelto dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi che ha salutato la grande portaerei mentre scendeva in mare. Una cerimonia da ricordare: sarà questo, infatti, l'ultimo varo con lo scivolamento dello scafo, l'ultima concessione al romanticismo a scapito della tecnologia. Anche per questo, tutto ha avuto un significato diverso: l'ordine di abbattere le barriere che frenano lo scafo, il comando alla madrina (Antonella san Martino di san Germano, discendente del Conte di Cavour), «In nome di dio, taglia», la bottiglia che si spacca contro l' imponente murata e la nave che si muove e prende, finalmente, il mare.

Quella che sarà la prua della «Cavour» è coperta da un enorme tricolore: settecento metri quadrati rosso-bianco-verdi, con lo stemma della marina hanno nascosto il moncone della portaerei. Presto, l'ammiraglia verrà completata: sarà armata con un sistema missilistico antiaereo Samm/It che utilizza missili Aster 15 (lo stesso sistema previsto sulla nuova portaerei nucleare francese «Charles De Gaulle»), due cannoni 76/62 «Sr» e il radar illuminatore del bersaglio, che costituiscono il «Sistema Davide» per la difesa a corto raggio, tre mitragliere Oto Breda 25 mm, un sistema integrato di telecomunicazioni.

Ciampi al varo con la madrina, Augusta di San Germano.

Alta tecnologia anche per i velivoli: i caccia Harrier, gli elicotteri d'attacco contro unità di superficie e, in futuro, i caccia multiruolo del programma americano Joint strike fighter.

«La portaerei "Cavour" - ha detto l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono - è un prodotto di elevatissima tecnologia e di eccellenza progettuale del quale siamo particolarmente fieri. Rappresenta un vanto dell'industria nazionale ed è frutto soprattutto dell'intenso rapporto di stretta collaborazione con la marina».

PRODI: CENTROSINISTRA AVANTI TUTTA

«Andiamo avanti insieme non solo in Italia, ma anche in Europa». Lo ha sottolineato Romano Prodi, conversando con i giornalisti, prima di partecipare a una cena a Strasburgo con i 25 eletti nella lista Uniti per l'Ulivo. «Ho visto Bertinotti - ha confermato Prodi - e con lui il dialogo è aperto. Ho già dato la mia disponibilità a Mastella per la festa dell'Udeur del 3 settembre. Il nostro obiettivo è quello di creare una coalizione forte. Si lavora insieme sul programma, ci sono tante cose che faremo, anche un coordinamento stretto che poi si estenderà anche fuori dalla lista unitaria».

Parlando da leader politico, più che da neosindaco, alla direzione provinciale dei Ds di Bologna, Sergio Cofferati ha tracciato la linea per battere Berlusconi: aprire subito «una discussione programmatica», lasciar perdere il proporzionale («idea profondamente sbagliata») e stare attenti a quella «schizofrenia» che fa parlare più «di ingegneria politica degli equilibri e non di economia, di merito». «Dove non c'è uno schieramento largo - ha detto il neosindaco di Bologna parlando della vittoria alle amministrative - veniamo puniti dagli elettori, dove c'è invece vinciamo».

FINCANTIERI

L'ad Bono annuncia i programmi futuri

«Non solo navi da crociera ma anche unità militari in sinergia con altri Paesi»

GENOVA Il core business di Fincantieri non è costruire solo navi da crociera. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato Giuseppe Bono. «La nostra missione è costruire navi. Non facciamo distinzione tra civile e militare. Noi costruiamo navi che poi hanno destinazioni diverse ma la piattaforma è sempre una nave». E ha aggiunto: «La costruzione della Cavour ci dà un prestigio rilevante però non pensiamo che ci siano paesi che possano ordinare una portareei all'Italia. I paesi che si possono permettere una portaerei se la costruiscono. Al massimo possiamo pensare di dare loro tecnologie, è quello che stiamo già facendo con l'India».

L'ad Giuseppe Bono.

A ottobre accordo fra l'Italia e la Francia per 27 fregate. Poi con i tedeschi anche due sottomarini

Dopo il varo della portaerei Cavour il carico di lavoro del cantiere di Riva Trigoso consiste in due fregate «Orizzonte» che saranno consegnate a metà del 2007 e la seconda all'inizio del 2009. È previsto inoltre la costruzione di un traghetto ad alta velocità che sarà consegnato a fine 2005.

Potrebbe intanto essere firmato già ad ottobre dai ministri della Difesa Antonio Martino (Italia) e Michelle Alliotte-Marie (Francia) l' accordo per la realizzazione di 27 fregate multimissione nell' ambito di un più vasto protocollo tra Italia e Francia in materia di Difesa. Al protocollo italo-francese ha fatto riferimento sempre l' amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, che nel discorso introduttivo alla cerimonia ha ricordato che nei due cantieri di Riva Trigoso e Muggiano, «stiamo sviluppando per la Marina altri programmi di ampio respiro: la costruzione di due fregate della classe «Orizzonte» e la realizzazione di due sommergibili di ultima generazione in collaborazione con la Germania». «Stiamo inoltre definendo il contratto per le nuove fregate multiruolo - ha confermato Bono - nell'ambito del nuovo programma italo-francese».

Bono si è detto convinto che «per realizzare prodotti evoluti a costi competitivi occorre perseguire anche la via degli accordo internazionali, in particolare nell' ambito della cantieristica comunitaria, contribuendo così a rafforzare ulteriormente l'identità europea».

UNIONE EUROPEA

Storico accordo tra i popolari, che avranno la guida di Strasburgo nel 2006, e i socialisti. Agli italiani Mauro e Cocilovo due delle quattordici vicepresidenze

Lo spagnolo Borrell eletto al vertice dell'Europarlamento

STRASBURGO Dopo dieci anni il Parlamento europeo rispolvera l'accordo tra i due principali gruppi, quello dei Popolari (Ppe) e quello dei Socialisti (Pse) per dividersi il mandato presidenziale e Josef Borrell Fontelles, un catalano del Psoe, viene eletto subito al primo scrutinio alla presidenza, ottenendo la maggioranza assoluta dell'assemblea. Resterà al vertice fino al 2006 quando sarà rilevato dal popolare Hans Pöttering. «Spero di essere all'altezza della carica che mi avete affidato», ha detto subito dopo la proclamazione del risultato fatta da Giovanni Berlinguer cui è spettato, quale decano, il compito di presiedere la sessione inaugurale. «La maggioranza che mi ha dato fiducia dà stabilità all'istituzione», ha sostenuto Borrell, per poi passare ai ringraziamenti ed ai saluti riservandone uno particolare ai deputati dei dieci nuovi stati membri. Il neoeletto presidente ha anche espresso l'auspicio che «presto si uniscano a noi quelli di Romania e Bulgaria, mettendo così fine, come diceva Milan Kundera, «al sequestro della metà dell'Occidente». Due delle quattordici vicepresidenze sono andate agli italiani Mario Mauro di Forza Italia e a Luigi Cocilovo della Margherita.

Borrel - un ingegnere aeronautico da 25 anni in politica che si è autodofinito «europeo, spagnolo ed anche catalano» - parlando dei grandi temi che attendono l'assemblea ha citato, la nuova Commissione, la Costituzione, le grandi crisi internazionali, la necessità di avvicinare gli elettori ad un'istituzione quale quella europea che sempre più incide in modo concreto sulla vita dei cittadini dell'Unione.

Il neopresidente dell'Europarlamento Josef Borrell.

All'elezione hanno partecipato 700 dei 732 eurodeputati eletti. I voti validi sono stati 647 e di questi 388 sono andati a Borrel, 208 a Bronislav Geremek - l'ex portavoce di Solidarnosc proposto dall'Alleanza dei liberali e democratici per l'Europa (Adle) - e 51 a Francis Wurtz, comunista francese capogruppo della Sinistra unita (Gue).

Borrell era sostenuto da Ppe e Pse in base ad un accordo definito tecnico, per cui i socialisti avranno la prima metà del mandato - che si concluderà a fine 2006 - ed i popolari la seconda fino alle elezioni del 2009. Ha ottenuto meno dei 468 voti di cui disponevano i due gruppi, ma il dissenso è stato abbastanza limitato, considerando gli assenti e le schede bianche o nulle e tenendo conto che molti prevedevano che fosse necessario almeno un secondo scrutinio.

Nell'aprire la seduta Berlinguer aveva rivolto un saluto particolare agli eletti dei nuovi stati membri con i quali, aveva rilevato «si realizza un'unione di popoli e di governi basata su democrazia e diritti, anzichè sulla supremazia di un popolo sugli altri». Per Berlinguer «oltre ai confini dell'Europa si allargano anche i confini di un' Europa incentrata sul lavoro, sulla solidarietà, sulla giustizia sociale, sull'accoglienza e sull'integrazione«, un »Europa aperta e di pace nonché di sicurezza personale e collettiva».

Gli interventi che sono seguiti all'elezione hanno avuto come tema centrale l'alleanza che ha portato alla scelta di Borrell sul quale lo stesso Wurtz ha annunciato che sarebbero confluiti i voti del suo gruppo se ci fosse stato un secondo scrutinio. Il capogruppo dei popolari Hans-Peter Poettering ha definito il risultato «un segno della stabilità che ci vuole», auspicando che lo stesso consenso ci sia giovedì sul portoghese Jose Manuel Durao Barroso, designato alla presidenza della Commissione.

I primi cittadini hanno manifestato ieri davanti alla Camera contro le misure messe a punto dal governo che avranno ripercussioni sugli enti locali

Rivolta dei sindaci a Montecitorio: tagli assurdi

Situazione paradossale nelle Province dove la forbice può andare dal 7 al 56% del bilancio

ROMA I sindaci in piazza con gonfaloni, fascia tricolore e mazzo di chiavi da consegnare polemicamente a palazzo Chigi. Le Province che svelano, dati alla mano, l'iniquità e casualità dei tagli. E poi Confindustria, assicurazioni, banche, sindacati che sparano alzo zero sugli effetti della manovra correttiva. Ai Comuni verranno tagliati fondi per 1 miliardo e mezzo di euro, ma per i superjet della Difesa si trovano, miracolosamente, 900 milioni.

All'orizzonte si profila un maxiemendamento del governo per sanare il sanabile, ma anche per blindare la manovra con un voto di fiducia che tutti danno per sicuro e che il governo potrebbe ufficializzare nel consiglio dei ministri di martedì, convocato per dare il via libera al Dpef.

Il presidio dei sindaci in piazza Montecitorio era stato organizzato dall'Anci (Associazione nazionale dei comuni) per dare forza all'audizione del presidente Leonardo Domenici (sindaco di Firenze) davanti alla commissione Bilancio della Camera. «Un'audizione paradossale e deludente - dice Domenici - ci siamo incontrati con la commissione alle 12 e 30, ovvero dopo che era scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti e a pochi minuti dal voto in aula sulla pregiudiziale di costituzionalità (respinta ndr)».

La protesta dei sindaci raccoglie l'adesione di amministratori di grandi e piccoli Comuni, sia di Centrodestra che di Centrosinistra. «Il vero problema - dice Osvaldo Napoli, vicepresidente dell'Anci e responsabile enti locali di Forza Italia - è il metodo di lavoro, servono incontri preliminari fra governo ed enti locali».

Ma la consultazione non è nelle corde del governo. «Temiamo che si stiano deteriorando i rapporti fra le istituzioni - dice ancora Domenici - il sistema può funzionare solo se c'è un adeguato livello di collaborazione fra le istituzioni dal momento che la Costituzione mette su un terreno di pari dignità lo Stato, le Regioni, i Comuni e le Province. Senza questa collaborazione non so dove si possa andare a finire».

Questioni poste anche al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ieri pomeriggio. «Ha mostrato una grande sensibilità», dice Domenici. E infatti subito dopo ha convocato Giancarlo Giorgetti e Donato Bruno, presidenti della Bilancio e della Affari Costituzionali.

Questo il fronte politico-istituzionale. Poi c'è quello tecnico, legato ai contenuti della manovra. E qui le proteste attraversano tutte le categorie.

Con i paradossi delle Province dove i tagli possono andare dal 7 al 56% del bilancio. Bergamo perderà il 56% dei fondi, Vercelli il 46%, Brescia il 43%, Genova il 33%, Terni solo il 7%, Biella l'8%, Prato il 31%, Pisa il 17%, Padova il 16% e via così.

«Per noi compagnie di assicurazione - dice Fabio Cerchiai, presidente dell'Ania, come riferiamo a parte, - si tratta di un prestito forzoso di 690 milioni a tasso zero. Una misura che potrebbe limitare seriamente lo sviluppo». 370 milioni è quanto costerà alle banche l'inasprimento dell'Irap. «Si violano i principi della Costituzione, ingiustificata la discriminazione fra banche e altri contribuenti», dice il presidente dell'Abi, Maurizio Sella.

Preoccupazione viene da Confindustria sui tagli agli incentivi per le imprese del Sud. Il presidente Luca Cordero di Montezemolo si dice disposto a «tagli ai costi dell'inefficenza, ma non a quelli delle tasse se questo significa tagliare gli investimenti per il futuro». Fra tante proteste sorride il ministro Antonio Martino, Difesa.

Giuseppe Vegas, sottosegretario all'Economia, ha già annunciato emendamenti per contenere i tagli della Difesa: da 1811 milioni si scenderà a 900.

Alessandro Cecioni

VELTRONI: INASCOLTATI

«L'impressione è che non si abbia voglia di ascoltare le opinioni di chi come noi ha il governo delle realtà locali. Un bel paradosso per il federalismo». Così il sindaco di Roma Walter Veltroni ha commentato l'esito dell'audizione dell'Anci e di altre realtà locali alla commissione Bilancio della Camera sulla questione del decreto «taglia-spese», che incide pesantemente sugli enti locali.

Fassino dei Ds con i sindaci che hanno protestato a Roma contro i tagli del governo.

Il vicepremier Fini perplesso sull'aut aut del governo. Casini: «C'è un po' di confusione»

Rinvio sulle pensioni, giallo sulla fiducia

ROMA Su proposta della Lega, la Camera ha spostato alla prossima settimana la discussione e il voto sulla riforma delle pensioni. Oggi, quasi certamente, sulla manovra di 7 miliardi e mezzo di euro, il governo porrà la fiducia, che dovrà quindi essere votata domani. Sono solo due atti della convulsione parlamentare che precede le ferie estive, mentre il governo, in difficoltà dopo la sostituzione di Giulio Tremonti con Domenico Siniscalco, è costretto a rinviare al 27 luglio l'approvazione del Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) e la successiva presentazione in Parlamento.

Ma sul voto di fiducia è sorto un giallo. Il vicepremier Gianfranco Fini si era sbilanciato e aveva detto che la fiducia sulla manovra non era prevista. Più prudente, Rocco Buttiglione, aveva detto che l'avrebbe accettata «malvolentieri». Per le pensioni, ha precisato Fini, il consiglio dei ministri la fiducia l'ha già autorizzata, ma «personalmente» il capo di An ritiene che non sia necessaria. In realtà, molto dipenderà dall'esito della guerra intestina tra Udc, che ha mantenuto i suoi emendamenti sulla devolution, e la Lega, che si riserva vendette sulle pensioni, se il testo del Senato sulla riforma federalistica verrà vulnerato in commissione.

Il vicepremier Gianfranco Fini, leader di An.

Davanti a questo panorama, il presidente Pier Ferdinando Casini ha avvertito i deputati che la Camera sarà forse costretta a lavorare anche nella prima settimana di agosto, per completare il calendario già fissato.

Una minaccia più che una promessa. Casini non ha nascosto il suo malumore per il rinvio delle pensioni («Non dipende da me») e, fuori aula, ha ammesso che «c'è un po' di confusione» e che «c'è necessità di mettere ordine, se non altro nei lavori parlamentari». Del resto, non ha voluto nascondere che le difficoltà dipendono dai «nodi politici da risolvere».

Per pensioni e manovra finanziaria, la Camera è stata costretta ieri a fermarsi ai preliminari, respingendo le pregiudiziali di incostituzionalità presentate dalle opposizioni. Sulla delega per le pensioni, ci sono stati 263 no della maggioranza contro 224 sì. Per il decreto sulla manovra, i no sono stati 263 contro 224 sì.

Quanto al Dpef, il consiglio dei ministri dovrebbe vararlo il 27, anche se il neoministro dell'Economia Domenico Siniscalco ha detto di non sapere nulla sui tempi. «Il quadro complessivo è pronto, ci sta lavorando direttamente il ministro. Siamo in fase di limatura», ha spiegato il sottosegretario all'Economia, Luigi Magri. Nessuna risposta invece sull'entità complessiva della Finanziaria che deve essere essere inserita nel Dpef.

Renato Venditti

Gli imprenditori ribadiscono la propria preoccupazione per lo snellimento degli incentivi a chi investe nel Mezzogiorno

Confindustria e sindacati con il pollice verso

Il ministro Marzano: «Mi sto adoperando al massimo per limitare gli effetti negativi»

Concertazione, tavolo slittato a settembre

ROMA Il tavolo di concertazione tra sindacati e Confindustria slitta a settembre. Questo l'esito dell'incontro tra Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti dopo lo strappo di mercoledì scorso, quando la Cgil ha abbandonato il tavolo di confronto con gli industriali e con le altre due confederazioni sindacali. Nel vertice svoltosi nel pomeriggio (mentre in Cgil era in corso la riunione della segreteria con tutti i segretari delle categorie e delle regioni) i tre leader sindacali hanno preso atto che al momento non ci sono le condizioni per un'intesa con Confindustria, pena una dolorosa spaccatura tra loro. Hanno quindi deciso di ripartire da una priorità assoluta: restare uniti e lavorare a una posizione comune, soprattutto sullo spinoso tema della contrattazione.

E su sviluppo e competitività Epifani, Pezzotta e Angeletti avrebbero preso atto di come oramai sia difficile puntare ad un'intesa con Confindustria in vista del Dpef, sia per i tempi troppo stretti, sia per l'incertezza della situazione politica: meglio avere come prospettiva la prossima Finanziaria. Dunque, di fatto, tutto rinviato al prossimo autunno.

Del resto, dopo la falsa partenza del tavolo, anche Montezemolo, presidente degli industriali, sembra intenzionato a non forzare i tempi: «Sono convinto che il tempo stempererà le diffidenze e che il metodo giusto sia quello del dialogo col sindacato che merita rispetto».

ROMA Confindustria, sindacati, sindaci, governatori delle regioni, province ma anche banche e assicurazioni bocciano in coro la manovra per la correzione dei conti pubblici recentemente varata dal governo e ora all'esame della commissione Bilancio della Camera. Intanto è giallo sulla fiducia: non è ancora chiaro se sul provvedimento di conversione in legge verrà posta - Fini la esclude mentre per Giovanardi è stata già autorizzata - mentre il presidente della Commissione, Giancarlo Giorgetti (Lega) annuncia che sono in arrivo alcuni emendamenti di correzione del governo. La commissione lavorerà comunque anche, in notturna, per mandare il provvedimento già stamane in aula.

Confindustria ribadisce le sue preoccupazioni per i tagli agli incentivi per chi investe nel Mezzogiorno e nelle aree sottoutilizzate. «I tagli - ha detto il direttore generale Maurizio Beretta - sia pur necessari destano preoccupazione. Il provvedimento adottato per gli incentivi destinati a chi investe nel Mezzogiorno o nelle aree sottoutilizzate rappresenta un problema non irrilevante per il sistema delle imprese. Abbiamo richiamato l'attenzione sul fatto che iniziamo ad avvertire i primi segnali di ripresa che possono essere opportunamente aiutati dagli incentivi».

Arriva la replica del ministro per le Attività produttive Antonio Marzano: «La riduzione prevista nella manovra dei finanziamenti alle imprese nell'ambito della 488 è un problema, ma sto cercando di adoperarmi al massimo per limitare gli effetti negativi».

I sindacati protestano: manovra dannosa. «La manovra somiglia al governo: è inutile e dannosa - ha detto Marigia Maulucci, segretario confederale della Cgil -. Il governo prima ha creato un buco nei conti, poi ha negato di averlo creato e poi ci ha messo una toppa. Ma questo è solo l'inizio: nel Dpef i tagli ai servizi ai cittadini, alle imprese saranno enfatizzati ancora di più». Per Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil «è una manovra inesigibile: non si può chiedere alle autonomie locali di risparmiare perché questo mette a rischio i servizi ai cittadini. La manovra è stata varata per placare le contraddizioni all'interno del governo e dare una risposta all'Ecofin. Ma non è utile». Infine Savino Pezzotta, segretario generale Cisl, ribadisce un giudizio «negativo». «Innanzitutto i tagli alla pubblica amministrazione creeranno più inefficienza e una minor risposta ai bisogni dei cittadini - afferma -. Noi abbiamo indicato la strada della razionalizzazione ma attraverso un percorso diverso di confronto con i sindacati. Abbiamo inoltre criticato l'intervento sulle Fondazioni perché rappresenterà un taglio agli interventi in campo sociale».

Pezzotta della Cisl ribadisce la contrarietà alla manovra.

Giallo sul fatto che sia posta la fiducia al provvedimento. Dopo l'audizione il sindaco Walter Veltroni annuncia che forse sarà posta. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi conferma: «Il consiglio dei ministri l'ha autorizzata per tempo». Il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, pur contrario si dice pronto a esaminarla ma il vicepremier Gianfranco Fini afferma poi: «No, la fiducia non è prevista».

BUTTIGLIONE PIÙ VICINO AL POSTO UE

ROMA Fino a lunedì veniva data per certa la candidatura di Mario Monti quale commissario italiano Ue. Da ieri, a quanto si apprende da fonti governative, la questione potrebbe riaprirsi. «Il nome di Buttiglione è tornato in auge - dice un esponente dell'esecutivo - Berlusconi potrebbe decidere in questo senso, le pressioni sono aumentate». L'esito della verifica ha portato ad alcuni malcontenti all'interno dell'Udc, soprattutto tra i buttiglioniani e i cosiddetti «signori delle tessere», e la promozionè del presidente del partito potrebbe eliminare i contrasti emersi a via Due Macelli. «A breve si dovrebbe definire la vicenda» dicono fonti parlamentari centriste e l'ipotesi-Buttiglione viene avvalorata anche in ambienti di Forza Italia.

Dentro An, intanto, è da registrare l'ipotesi della nascita di un nuovo contenitore: ovvero al fianco di Destra protagonista potrebbero confluire i cosiddetti «finiani doc», ovvero Landolfi, Ronchi, Mantovano, Malgieri e altri esponenti di An che non appartengono né alla Destra sociale di Alemanno e di Storace, né a Nuova Alleanza di Matteoli e Urso.

Il mondo del credito e della finanza boccia il decreto di correzione dei conti pubblici. Cerchiai dell'Ania: «L'aggravio di 690 milioni di euro è un prestito a tasso zero»

Banche all'attacco: le norme sull'Irap sono incostituzionali

Fabio Cerchiai

ROMA Il mondo del credito e della finanza boccia senza appello le norme contenute nel decreto di correzione dei conti pubblici recentemente varato dal consiglio dei ministri e ora all'esame della commissione Bilancio della Camera. Così mentre nel governo si dibatte se sul provvedimento di conversione verrà posta o meno la fiducia, i rappresentanti delle banche e delle assicurazioni partono con decisione all'attacco durante l'audizione in commissione Bilancio alla Camera proponendo soluzioni alternative.

L'intervento più duro è quello del presidente dell'Abi, Maurizio Sella, che liquida come «incostituzionale» la norma sull'Irap. In alternativa l'Abi propone «un incremento per un triennio del versamento effettuato dalle banche sulle somme riscosse». Le banche non si vogliono sottrarre al contributo per risanare i conti. «Risanare l'attuale condizione economica del Paese è una priorità che le banche condividono - ha sottolineato Sella - ma è indispensabile rivedere le misure di inasprimento dell'Irap che violano i principi della Costituzione e determinano una ingiustificata discriminazione delle banche rispetto agli altri contribuenti e in particolare alle imprese commerciali, industriali ed i servizi». Per questo l'Abi sottopone all'attenzione del Parlamento una soluzione alternativa che «garantisca equilibrio di gettito ed equità del prelievo rispetto alla misura prevista dal decreto».

Estremamente critici anche i rappresentanti delle assicurazioni che parlano esplicitamente di un «prelievo forzoso a tasso zero». L'Ania in particolare punta il dito sulla norma che prevede un aumento dell'aliquota (dallo 0,20 allo 0,30%) da applicare alle riserve matematiche dei rami vita (escluse le riserve per i contratti morte o invalidità).

«Con preoccupazione - ha detto il presidente, Fabio Cerchiai - constatiamo che il governo sotto la spinta di pressanti esigenze di cassa, ha aumentato l'aliquota del 50%: per il 2004 l'acconto previsto da versare a novembre, pari allo 0,25% delle riserve, reca un aggravio di ben 690 milioni di euro che sommati a quelli già versati per effetto dell'originario decreto (n. 209) porta la contribuzione del settore a 1,242 miliardi di euro». Cerchiai mette in luce che «le riserve matematiche rappresentano il debito certo e attuale verso gli assicurati, sono il patrimonio degli stessi assicurati». Inoltre «l'imposizione si configura come un prestito forzoso a tasso zero». Insomma «il settore assicurativo intende fare la sua parte per contribuire a risolvere i problemi e le urgenze del Paese. Ma occorre un contesto di chiarezza e collaborazione: se i conti pubblici richiedono provvedimenti di emergenza lo si dica. Se invece si annunciano riduzioni delle tasse e poi in realtà le si aumentano, si ingenera confusione e si da il messaggio, che non può essere accettato, che lo Stato considera le assicurazioni poco più che una fonte privilegiata di entrate». L'Ania si augura quindi che il governo «ritiri il provvedimento e avvii un processo di totale eliminazione di un'imposta che non ha presupposti logici nè trova riscontro in altri Paesi europei».

Inoltre anche le assicurazioni denunciano una discriminazione ai loro danni: con questo provvedimento - dicono - le assicurazioni subiscono una discriminazione rispetto agli altri settori che, al pari delle assicurazioni, gestiscono il settore risparmio e alle imprese estere che, operando in Italia in libertà di prestazioni e servizi, non subiscono il prelievo.

Ora i riflettori sono puntati sul piano industriale che, secondo le condizioni di Bruxelles, non dovrà avere aiuti pubblici

Alitalia, l'Ue concede il prestito

La Commissione garantisce alla compagnia di bandiera l'arrivo di 400 milioni

BRUXELLES L'atteso e ormai scontato via libera della Commissione europea al prestito-ponte da 400 milioni di euro in favore di Alitalia è stato formalizzato ieri dall'esecutivo Ue. Ora i riflettori sono puntati sul piano industriale che, in base alle condizioni imposte per l'autorizzazione al salvataggio di Alitalia, dovrà essere presentato a Bruxelles allo scopo di verificare l'assenza di nuovi aiuti pubblici. L'annuncio del semaforo verde Ue è arrivato nel pomeriggio, dopo un piccolo incidente che ha coinvolto la sede della Commissione Ue a Roma. Qualcuno, prima ancora che il collegio dei commissari si riunisse, ha inviato il comunicato stampa con il via libera di Bruxelles. Un malinteso che, nonostante l'immediato annullamento del comunicato, ha permesso al titolo Alitalia di guadagnare un +0,68% in borsa.

La decisione sul via libera al prestito-ponte era attesa fin dalla scorsa settimana, quando la commissaria responsabile per i trasporti, Loyola de Palacio, aveva annunciato di essere favorevole.

Un'ulteriore conferma era poi arrivata venerdì scorso quando la proposta di de Palacio aveva trovato il consenso dei capi di gabinetto degli altri commissari Ue. Il via libera ufficiale, dunque, era solo questione di tempo ed infatti - a quanto si apprende - il punto non è stato oggetto di alcuna discussione in seno al collegio. Non a caso, fin dall'apertura dei mercati, Alitalia era l'unico titolo in controcorrente nel listino milanese (in ribasso dello 0,56%) con un +0,89%.

L'autorizzazione Ue era indispensabile in quanto il prestito-ponte, pur essendo finanziato da privati, è garantito dallo stato ed è perciò considerato un aiuto pubblico. Ad annunciare la decisione definitiva è stata oggi de Palacio che da Strasburgo, dove si è riunito il collegio Ue, ha confermato il sì definitivo. Ora, ha subito aggiunto, «sorveglieremo affinchè le condizioni che sono state sottoscritte per il prestito vengano rispettate» in quanto «noi abbiamo fatto la nostra parte, ora spetta al governo di aggiungere l'altra parte». Anche su questo punto, però, non ci sono state sorprese. Le condizioni imposte per il via libera sono quelle previste dai regolamenti Ue sugli «aiuti al salvataggio» di un'impresa in difficoltà.

Condizioni che, secondo Bruxelles, il prestito-ponte per Alitalia rispetta pienamente. I 400 milioni, ricorda infatti la Commissione, sono concessi ad un «tasso di mercato» pari al 4,43%. È inoltre previsto il «rimborso» del finanziamento entro «12 mesi» dall'ultimo versamento. Il prestito, poi, «è limitato nel suo ammontare a quanto necessario per consentire la continuità aziendale». La Commissione sottolinea inoltre che «l'aiuto risulta giustificato da gravi motivi sociali» e che le sue modalità sono tali da scongiurare «qualsiasi rischio di ripercussione negativa» sui concorrenti europei. Nella decisione di Bruxelles, infatti, si ricorda l'impegno della compagnia e delle autorità italiane di non aumentare le capacità di Alitalia.

Il governo, infine, si è impegnato a presentare «entro sei mesi» un piano di ristrutturazione della compagnia aerea che non dovrà contenere aiuti pubblici.

Verificato il rispetto di queste condizioni, l'esecutivo ha deciso il «semaforo verde». In realtà, l'Italia è andata oltre e come ricorda Bruxelles ha promesso di procedere sulla strada della privatizzazione della compagnia aerea.

Ieri in Borsa

Alitalia
0,244
0,240
0,236
0,232
0,236 +0,08%
9:00 11:13 13:22 15:31 17:40
ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Le conclusioni in procura sul clamoroso crack

«Complicità finanziarie per far sopravvivere una Parmalat in agonia»

MILANO «La tolleranza, ovvero la complicità di diversi operatori finanziari che hanno collaborato con Parfin, ha consentito l'artificiosa sopravvivenza in Borsa di un gruppo da molti anni decotto ma, viceversa, percepito dai piccoli risparmiatori come un'entità solida ed affidabile». Sono queste le conclusioni della relazione del Consulente tecnico della Procura di Milano, Stefania Chiaruttini, nell'ambito dell'inchiesta sul crac Parmalat. La relazione è fra gli atti depositati ieri dai pm Francesco Greco, Eugenio Fusco e Carlo Nocerino nella cancelleria del gup Cesare Tacconi che dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio per aggiotaggio, false comunicazioni dei revisori e ostacolo all'attività degli organi di vigilanza per 29 persone fisiche e 4 persone giuridiche.

Nelle sue conclusioni il consulente tecnico della Procura ha demolito la convinzione diffusa tra la comunità finanziaria internazionale che il dissesto del gruppo fosse dovuto a «una storia tutta italiana di mafia» o alla «mancanza di trasparenza dei principi contabili in vigore nel nostro paese». Una convinzione emersa da alcuni report di analisti di Bank of America e di Citigroup citati nella consulenza. Invece, secondo la relazione, che esamina la situazione partendo dal '90 fino al 2003, «l'analisi dei documenti e la ricostruzione della vicenda,(...), ha messo in luce una realtà del tutto diversa». Certo Parmalat Finanziaria «è stata guidata per molto tempo da persone che hanno fatto indubbiamente ricorso ai più disparati artifici e raggiri per celare l'intrinseca debolezza del gruppo indebitatosi, nel tempo, oltre ogni ragionevole limite». Ma, osserva il consulente, tutto questo «non sarebbe stato possibile nel contesto di una comunità finanziaria attenta a preservare i valori di un sano mercato e ad ottemperare ai doveri di diligenza professionale determinati dalla posizione di forte influenza che molti dei soggetti appartenenti a questa comunità, e che hanno intrattenuto rapporti di lunga durata con il gruppo, indubbiamente avevano ed hanno».

Il consulente dei pm milanesi che indagano sul dissesto di Parmalat rileva come la «reale situazione di Parmalat Finanziaria «non poteva non essere percepita come allarmante dagli operatori qualificati che avevano rapporti con la stessa». A tal proposito la relazione ricorda come scoprire il dissesto del gruppo era possibile «non attraverso sofisticati sistemi di controllo, ma attraverso il semplice esame di dati disponibili e cioè: attraverso la lettura dei bilanci, delle periodiche informazioni al mercato, dei dati pubblici sui bonds e, per le banche operanti in Italia, della Centrale dei Rischi». Dall'analisi di questi dati, per il consulente, si sarebbe potuto capire comunque che Parmalat Finanziaria «faceva ricorso ad un massiccio reperimento di mezzi finanziari attraverso l'emissione di bonds pur dichiarando ingentissime disponibilità liquide.

Anche il blocco della produzione di Melfi potrebbe rendere necessario qualche ritocco alle strategie messe a punto da Morchio. Montezemolo: «Proteggo la famiglia Agnelli»

Fiat, brutte previsioni sui conti e il titolo crolla in Borsa

Luca Montezemolo

TORINO I conti che Sergio Marchionne presenterà al consiglio di amministrazione Fiat lunedì 26 potrebbero essere meno positivi delle attese. L'indiscrezione fa andare giù pesantemente il titolo del Lingotto che, nel corso della giornata, arriva a perdere fino al 5 per cento e chiude in calo del 3 per cento a 6,393 euro. La tempesta a Piazza Affari spinge la società torinese a fare una precisazione: non ci sarà alcun aumento di capitale per il sostegno finanziario dei piani di sviluppo. Nessuna indicazione invece sui numeri. «Tutte le le informazioni sull'andamento del gruppo e le previsioni per il futuro - ribatte la società - saranno illustrate lunedì prossimo dall'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne».

Ad accendere la miccia è un articolo su un quotidiano. Sostiene che le previsioni troppo ottimistiche di Giuseppe Morchio, ma anche il blocco della produzione di Melfi potrebbero rendere necessario qualche ritocco al piano messo a punto dall'ex amministratore delegato che avrebbe dovuto portare al pareggio operativo di gruppo entro l'anno e a quello dell'auto a fine 2005. Varato il 26 giugno dello scorso anno, il piano Morchio da 19,5 milioni di euro prevede nuovi modelli (Stilo, Ypsilon, Panda, Idea), la chiusura di 12 stabilimenti all'estero, il taglio di 12.300 posti di lavoro (2.800 in Italia), 5.400 assunzioni (1.600 in Italia).

«Credo che quello che si doveva fare si sta facendo, ricordiamoci che in un primo momento il progetto era quello di chiudere alcuni stabilimenti», osserva il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, il quale ricorda che «tra gli stabilimenti che avrebbero dovuto esser chiusi figurava anche quello siciliano di Termini Imerese, dove per gli occupati sarebbe stato difficile trovare una alternativa». Intanto anche il consiglio di amministrazione di Banca Intesa, così come aveva fatto quello del Sanpaolo Imi il 13 luglio, ha ratificato l'orientamento a non esercitare la facoltà di conversione del prestito concesso nel 2002 alla Fiat in pool con altri sette istituti per complessivi 3 miliardi di euro. I cda di Unicredit e Capitalia dovranno pronunciarsi venerdì 22 luglio, ratificando così la decisione adottata già il 9 luglio nel corso dell'incontro tecnico tra gli istituti più impegnati nel risanamento del Lingotto.

«Quello che cerco di fare, insieme a Sergio Marchionne, è di far crescere John», ha detto il presidente Luca Cordero di Montezemolo, in un'intervista al New York Times, la prima ad un giornale estero da quando ha assunto il doppio incarico in Confindustria e Fiat. Al giornale americano, Montezemolo non ha nascosto in alcun modo che il suo ruolo alla Fiat «non è tanto quello di intervenire in prima persona come Marchionne ma, in parte, quello di mentore e protettore della nuova generazione della famiglia Agnelli, i cui rappresentanti devono ancora acquisire esperienza».

La procura di Torino esclude che ci sia stato un giro di tangenti per concludere l'affare. Tomasi di Vignano era fra gli indagati

Telekom Serbia, chiesta l'archiviazione

Anche il Capo dello Stato sentito da ultimo come persona informata sui fatti

TORINO Il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi è stato ascoltato al Quirinale dal procuratore capo della Repubblica di Torino, Marcello Maddalena, nell'ambito dell'inchiesta sull'acquisizione da parte di Telecom Italia di una quota di Telekom Serbia nel 1997. Il presidente della Repubblica, all'epoca dei fatti ministro del Tesoro, è stato sentito in qualità di persona informata sui fatti. Proprio ieri la procura di Torino ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta, nata per fare luce su presunte tangenti circolate nell'ambito dell'affare Telekom Serbia.

L'audizione del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, è stata uno degli ultimi atti dell'inchiesta della Procura di Torino sul caso Telekom Serbia. I pm Marcello Maddalena e Bruno Tinti hanno chiesto l'archiviazione, facendo però presente al tribunale di non essere riusciti a svolgere tutti gli accertamenti in programma.

L'obiettivo dei magistrati è fare piena luce sull'operazione che nel 1997 portò Telecom Italia ad acquistare una quota della compagnia di telecomunicazioni jugoslava. L'ipotesi, lanciata per la prima volta da un servizio del quotidiano «La Repubblica» nel febbraio del 2001, è che fossero state pagate delle tangenti. Per questo, dopo la pubblicazione di quegli articoli, la Procura di Torino, competente perchè la Telecom all'epoca aveva la sede legale nel capoluogo piemontese, aprì un fascicolo per falso in bilancio e corruzione, iscrivendo nel registro degli indagati l'allora amministratore delegato, Tommaso Tomasi di Vignano, e un dirigente, Giovanni Gerarduzzi. Tuttavia - secondo quanto si è appreso - non sono state trovate irregolarità.

Oggi nelle carte dell'indagine compaiono i verbali delle deposizioni di Romano Prodi (che nel 1997 era presidente del consiglio), Lamberto Dini (ministro degli esteri), e Piero Fassino (sottosegretario). Non è stato trascurato il «versante serbo», a cominciare dal vicepremier, Nikola Sainovic, e altri esponenti governativi.

Paolo Berlusconi condannato a 4 mesi per false fatture

MILANO Quattro mesi e 15 giorni di reclusione, in continuazione con la pena a un anno e nove mesi inflittagli per fatti analoghi nel 2002 dal Gup Fabio Pistorelli: questa la condanna che il giudice Angelo Mambriani, della terza sezione del tribunale penale, ha inflitto a Paolo Berlusconi, fratello del presidente del Consiglio, accusato di false fatturazioni.

La sentenza emessa ieri mattina riguarda anche altre quattro persone, a giudizio per concorso nello stesso reato: per costoro sono state disposte due condanne e altrettante assoluzioni.

Tre mesi e quindici giorni per Giovanni Butti, in continuazione con un anno e sei mesi avuti in precedenza dal gup, e tre mesi per Luciano Gilardoni, che pure aveva avuto un anno e sei mesi dal gup Pistorelli. Sono stati invece assolti il vicepresidente del Parlamento europeo, Guido Podestà e Giulio Schmit: il primo per non avere commesso il fatto, il secondo perchè il fatto non sussiste.

Paolo Berlusconi

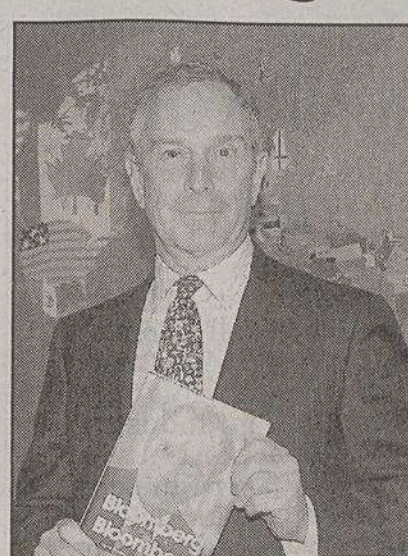
Dopo la lettura del dispositivo, il giudice Mambriani ha letto anche le motivazioni contestuali che abbreviano a 15 giorni i tempi per presentare ricorso in appello. Soddisfatto l'avvocato Luca Giuliante, che ha assistito Guido Podestà, mentre l'avvocato Giovanni Ponti, difensore di Paolo Berlusconi, ha già preannunciato ricorso in appello. «Siamo davanti - ha detto l'avvocato Ponti - a fatti di reato inesistenti. Per questo cercheremo di dimostrarlo in corte d'appello».

La vicenda riguarda uno stralcio dell'inchiesta sull'attività della Simec, la società che gestiva la discarica di Cerro Maggiore.

Il ricorso alle false fatturazioni sarebbe avvenuto negli anni '90, ma contestato dopo la sentenza del gup al termine dell'udienza preliminare. In quella circostanza Paolo Berlusconi aveva provveduto a risarcire il danno. Per i fatti contestati in questo secondo procedimento c'era stata una conciliazione nell'ambito fiscale.

A Times Square si registra ogni giorno un baccano pari a 80 decibel

Il sindaco della «Grande Mela» dichiara guerra agli schiamazzi

NEW YORK Quando in giugno il sindaco di Manhattan ha dichiarato guerra al rumore è scoppiato un gran fracasso. Michael Bloomberg ha avvertito i newyorkesi di darsi una regolata o sarebbero cominciate a fioccare multe. Il cane abbaia? Multa. Il gelataio usa un fischietto per avvertire i bambini che è in arrivo il cono? Multa. Radio a tutto volume con finestrini dell'auto abbassati? Multa. Un po' di silenzio fa piacere a tutti ma la guerra al baccano in una metropoli di 7 milioni di persone ha connotati differenti. Il rumore fa parte della carica elettrizzante che caratterizza la vita nella Grande Mela. «E no!», Dice Bloomberg. «Una cosa è il rumore necessario, un'altra cosa è l'inutile baraonda ad alto volume».

Michael Bloomberg

Ora i newyorkesi aguzzano le orecchie e cominciano a fare attenzione a quella cacofonia di suoni che accompagnano la loro quotidianità. I dati parlano chiaro: a Times Square, nel cuore di New York, si registra un baccano pari a 80 decibel, mentre a Boston e Chicago la media è di 71 decibel. Nel centro di Las Vegas è intorno ai 68 decibel mentre nel punto nevralgico di San Francisco il frastuono non supera i 65 decibel. A Manhattan c'è più inquinamento acustico che non altrove ma cosa provoca il baccano e come si può intervenire? Per i newyorkesi la risposta è una: sono i camion della nettezza urbana, rumorosissimi autocarri di metallo che macinano i sacchi di spazzatura a livelli di decibel che spaccano i timpani.

COGNE L'avvocato della madre del piccolo Samuele annuncia altre sue indagini: «Lei è forte della sua innocenza, darà battaglia»

Taormina: «Adesso il nome del mostro»

Dopo la condanna di Anna Maria Franzoni il difensore pronto al contrattacco

BOLOGNA «Anna Maria è forte della sua innocenza e pronta a dare battaglia». Con queste parole l'avvocato Carlo Taormina lascia la casa di Anna Maria Franzoni a Ripoli Santa Cristina, sull'Appennino bolognese.

Dopo tre ore di colloquio hanno deciso: «Andremo avanti, passerà un breve tempo in cui metteremo a punto le nostre indagini e poi presenteremo all'autorità giudiziaria i risultati dei riscontri che stiamo facendo e che si completeranno a luglio».

Taormina è deciso: «Faremo un nome, soprattutto uno». E a chi gli chiede: è della Valle? Risponde: «Veda lei». Il legale di Anna Maria Franzoni, condannata lunedì a 30 anni per l'omicidio del figlio Samuele, annuncia poi la sua partenza per Milano per affrontare una nuova consulenza tecnica.

Ma Anna Maria come l'ha presa? «Per me - risponde - è una sentenza sbagliata. Per lei è ingiusta perché condanna una innocente... Il materiale probatorio che ha portato a questa sentenza non era contro Anna Maria e il tempo ci darà ragione». Taormina è un fiume in piena, parla di «falsità delle prove» e annuncia che il processo d'appello porterà all'assoluzione mentre lui lavora per un altro processo contro il vero colpevole. Perché questa sentenza «è uno schiaffo alla giustizia, uno scandalo, una sentenza per esclusione. Visto che non erano in grado di trovare un altro responsabile hanno condannato l'unica indagata».

Accanto a Taormina c'è Stefano Lorenzi, il marito di Anna Maria. «La nostra serenità - dice - è intatta e nessuno la scalfirà. La sentenza ci ha sconcertati e delusi e oggi con l'avvocato Taormina abbiamo deciso di cercare il vero responsabile. Speriamo che finisca quanto prima questa persecuzione. Noi abbiamo dimostrato l'innocenza di Anna Maria e non mi spiego come siano arrivati a questa sentenza. Non è possibile condannare a 30 anni una persona senza elementi certi». L'avvocato Taormina aggiunge: «Le cause di questa sentenza sono o una difesa corporativa della magistratura e una prevenzione nei confronti di Anna Maria o... mi piacerebbe sapere cosa è successo a Palazzo di giustizia di Aosta nei giorni precedenti alla sentenza».

Taormina se ne va, Stefano rientra in casa dove lo aspettano Anna Maria e i figli Davide e Gioele, che giocano in giardino.

Poco dopo arriva il parroco don Marco Baroncini, 33 anni, a Ripoli da appena sei mesi, quanto basta per conoscere bene ciascuno dei suoi 120 parrocchiani. «Per chi conosce Anna Maria - dice - questa sentenza non toglie nulla. La famiglia Lorenzi conserva la sua serenità nonostante la delusione. È stata una sentenza spettacolo e mi riferisco al fatto che la condanna è arrivata in tempo per i Tg della sera». E ora? Gli chiedono. «Ora si va avanti per vedere se si riuscirà ad arrivare a capo di questa questione». Lunedì quando ha saputo della condanna «Anna Maria ha pianto - racconta ancora don Marco - ha reagito con grande dolore, ma la speranza non è venuta meno». Quella speranza che ieri ha visto tornare sul suo volto la serenità di sempre. «Lei e Stefano hanno un buon rapporto - prosegue il parroco - e hanno la solidarietà di tutto il paese». Don Marco non è infatti l'unico vicino e solidale con la famiglia Lorenzi. «Questa unità è caratteristica di questo paese - spiega - e in questa circostanza emerge in modo particolare». Ieri a esempio a tavola a casa Lorenzi c'erano tutti i bimbi del paese, come spesso avviene da quando Anna Maria, Stefano, Davide e Gioele si sono trasferiti qui. «Anna Maria - è il coro che si ascolta nelle stradine semideserte di questo paesino - è una brava persona e una brava mamma. Da due anni è stata segnata in modo indelebile». E per don Marco «non è la sentenza che cambia Anna Maria, ma la tragedia di un bambino che non ha più».

Monica Viviani

DUE MOVENTI

Sono due i possibili moventi che avrebbero armato la mano del vero assassino del piccolo Samuele Lorenzi, per l'avvocato Carlo Taormina: «Il movente può avere risvolti dal punto di vista della sessualità, oppure può trattarsi di una ritorsione di tipo trasversale rispetto ad attenzioni esercitate verso la madre e non corrisposte».

Taormina esce dalla casa di Anna Maria Franzoni.

COGNE I magistrati di Aosta almeno per ora non hanno chiesto l'arresto della donna, che resta accanto ai suoi due altri figli. Se la sentenza diverrà definitiva, ne perderà la potestà

La Procura lascia libera la mamma: appello nel 2005

Il procuratore Del Savio soddisfatta per il lavoro giudiziario svolto

Maria Del Savio Bonaudo

AOSTA Non torna dietro le sbarre Anna Maria Franzoni. La sentenza emessa dal gup di Aosta, Eugenio Gramola, che l'ha condannata a 30 anni, non porta automaticamente la donna in carcere. Le ragioni sono più di una.

Prima di tutto la Procura di Aosta non ha chiesto, almeno per ora, l'arresto della mamma del piccolo Samuele. Secondo l'accusa, rappresentata dai pm Stefania Cugge e Pasquale Longarini, non sussistono infatti le esigenze cautelari, ovvero il pericolo di reiterazione del delitto, la pericolosità sociale e la possibilità di fuga. La donna continuerà, fino ad altro provvedimento giudiziario, a vivere con il marito e i figli, Gioele e Davide, nella casa sull'Appennino emiliano. La Franzoni è donna e mamma libera. Nessun provvedimento è previsto per la tutela dei suoi due figli. La Procura pare non abbia mai inoltrato alcuna denuncia o segnalazione al Tribunale dei minori perché valuti o intervenga per allontanare i bambini dalla madre. Se la sentenza di Gramola dovesse diventare definitiva, la Franzoni perderà anche la potestà genitoriale. È infatti questa una delle pene accessorie, insieme all'interdizione dai pubblici uffici, prevista dalla condanna. Il giudice Gramola depositerà entro il 2 settembre le motivazioni della sentenza e a quel punto la difesa potrà appellarsi. L'udienza del processo d'appello si terrà nella prima metà del 2005.

«Sul fatto che la signora Franzoni sarà tenuta sotto controllo - ha detto il procuratore capo di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo - preferisco non dire nulla. L'aspetto dell'esigenza di custodia cautelare sarà valutato in un altro momento». La Bonaudo si è detta soddisfatta, a livello professionale, per la conclusione positiva di un lavoro giudiziario attento. «Il dubbio sull'innocenza ci deve sempre essere - ha proseguito il procuratore - ma il nostro lavoro si è svolto su atti precisi e l'intervento del pm Longarini è stato positivo». La Bonaudo non dimentica assolutamente i momenti difficili vissuti durante tutta l'inchiesta. Compresa la scarcerazione della Franzoni disposta dal Tribunale del riesame di Torino per mancanza di gravi indizi. Getta acqua sul fuoco su presunti screzi tra Procura e Tribunale, tra il gip Fabrizio Gandini, che firmò la carcerazione della mamma di Samuele, e il gup Gramola che ha emesso ora la sentenza.

I dubbi restano tutti sull'altro versante: quello della difesa. Il fatto che sia stato proprio l'avvocato Taormina a chiedere il rito abbreviato con assoluzione, non ha prodotto l'effetto sperato. Per l'avvocato Francesco Antonio Maisano, legale di Stefano e Davide Lorenzi, che rimise il mandato il 9 ottobre 2002 per dissensi con Taormina, la sentenza rivela una cattiva gestione della difesa. «La condanna è una conseguenza logica della scelta del rito abbreviato chiesto da Taormina - dice Maisano -: io non avrei scelto questa strategia».

r.r.

DISINTERESSE IN VAL D'AOSTA

COGNE «Anna Maria Franzoni non è una mamma di Cogne». La frase gira tra case, negozi e ristoranti del grazioso luogo di villeggiatura della Val d'Aosta. Gli abitanti, schivi e riservati come vuole la tradizione montanara, non accettano più di veder associato il nome di Cogne al delitto di un innocente bambino. Ma la gente parla malvolentieri della madre, del padre. La condanna a 30 anni appare giusta. «Se la realtà è quella, non credo sia una sentenza troppo dura» dice Osvaldo Ruffier, sindaco all'epoca del delitto. Al mercato, ordinario disinteresse per il caso Franzoni. Tanti commenti sarcastici contro l'avvocato mass-mediologo Carlo Taormina: «Ci dica chi è il mostro di Cogne».

Si è sparato un colpo di pistola al volto

Ostia, diciottenne si suicida ma prima gira un video nel quale racconta perché

ROMA «Voglio smettere di soffrire. E finalmente, a 18 anni, posso decidere come morire». F.L. Ha aspettato con pazienza di compiere la maggiore età per richiedere e ottenere il porto d'armi. Ha comprato una pistola e portato a termine il suo progetto. Un suicidio covato a lungo, nella sua stanza della casa di Ostia dove viveva con i genitori. Un colpo solo. Al viso. Secondo anno del Classico, un giovane vita diventata troppo pesante. F. L., prima di farla finita ha raccontato in un video come e perché. Poi l'ha affidato a un amico. Quando il giovane è tornato a casa e l'ha guardato era già troppo tardi. Inutile la corsa a casa di F.L. Era già morto.

«Prima ho pensato di buttarmi dalla finestra. Ma qualcosa poteva andare storto. Rischiavo di risvegliarmi in un ospedale». Poi il veleno. Cianuro. «Non sono riuscito a trovarlo. Un colpo di pistola, in fondo è la morte più indolore». Agghiacciante la lucidità, la calma del giovane che racconta la sua morte. Ha scandito i tempi del suo addio con studiati primi piani. Ha mostrato i pacchettini-eredità per gli amici: «pezzi» della sua collezione di coltelli, temperini, armi bianche, ma anche i suoi accendini «Zippo». L'ultimo messaggio agli amici. Accenni a Eros e Tanatos, amore e morte sui banchi di scuola.

Un messaggio-testamento allucinante in cui parla di tre motivi che l'hanno spinto al folle gesto, ma sul primo non svela nulla. Il segreto che ha portato con sè.

Salerno: la balena grigia salvata dall'estinzione

SALERNO Tra i due contrapposti blocchi di chi le balene le vuole difendere e chi invece ne vuole praticare caccia e pesca, a vincere è la balena grigia. Con la decisione di ieri al vertice dell'Iwc (Commissione baleniera internazionale) riunito a Sorrento, infatti, la sopravvivenza del cetaceo del Pacifico occidentale non è più in discussione. La risoluzione sulla sua tutela, presentata da Gran Bretagna, Sudafrica, Belgio e Germania e approvata all'unanimità, allontana definitivamente la minacce di estinzione sui circa cento esemplari del mammifero rimasti al mondo. L'esito della vicenda è di fondamentale importanza: infatti, sono solo 23 le femmine in grado di riprodursi ancora in vita. A uscire sconfitto dal voto è invece il Giappone, l'unico Paese che per tradizione e cultura era interessato alla riapertura della caccia alle balene. A causa dell'ostruzionismo giapponese, le sorti sono stati a lungo in bilico. L'impegno del governo italiano ha dato un contributo attivo alla buona risoluzione della vicenda.

Ucraina, sciagura in miniera: 31 morti e 5 dispersi

KIEV Sciagura in una miniera di carbone in Ucraina. Almeno 31 minatori morti e 5 dispersi in seguito a un'esplosione provocata da una fuga di gas e all'incendio divampato lunedì sera a Krasnolimanskaya, nella regione orientale di Donetsk. In tutto, al momento dell'incidente, erano 46 gli uomini al lavoro a una profondità di 500 metri. Una dozzina è riuscita a mettersi in salvo. A complicare il lavoro dei soccorritori c'è il crollo di alcune gallerie, il denso fumo che avvolge la miniera e le temperature che in alcuni punti hanno raggiunto i 50 gradi. Sembra escluso che possano esserci altri superstiti. Sul posto sono accorsi il vice premier Andry Klyuyev e il ministro dell'Energia Serhiy Tulub. La procura ha annunciato l'apertura di un'inchiesta per possibili violazioni delle norme di sicurezza, per le quali sono previste pene fino a otto anni. I minatori avevano denunciato in particolare l'insufficiente ventilazione della miniera. Si tratta del più grave incidente minerario in Ucraia dal luglio 2002, quando 33 minatori morirono in un incendio.

I vicini non la vedevano da oltre venti giorni e dalla cantina del condominio alla periferia est di Milano proveniva una puzza insopportabile

Donna fatta a pezzi, accusato il figlio che nega

L'uomo era uscito dal carcere l'anno scorso dopo aver scontato una condanna per omicidio

MILANO «Mia madre? E' da mio fratello, in Inghilterra». Boris Zubine, 58 anni, il braccio sinistro offeso da una malformazione congenita, pareva sicuro di sè. I carabinieri, giù in cantina, raccoglievano i pezzi di quel che restava di sua madre, uccisa e rinchiusa a brandelli nei sacchi della spazzatura. Lui, 17 anni di carcere alle spalle per l'omicidio del marito della propria amante, sulle scale della palazzina dell'orrore, alla periferia Est di Milano, ha affrontato con tutta tranquillità gli inquirenti. Non un battito di ciglia rivelatore, mani ferme, risposta spedita. Si proclama innocente. Non ha denunciato la scomparsa della madre solo perché sapeva che era partita per l'Inghilterra. Ora è accusato, per la seconda volta nella sua vita, di omicidio e occultamento di cadavere. Ma nel curriculum vanta anche un tentato omicidio e un sequestro di persona.

Risalgono tutti a quel maledetto 1986, quando intrappolato in una storia d'amore impossibile, uccise Carlo Vittorio Ronchetti, imprenditore del Varesotto e marito della donna che gli aveva fatto perdere la testa. Poi tentò di uccidere anche l'amante. Quella volta disse di aver sparato per legittima difesa. Boris è nato in Egitto, il nome glielo ha dato il padre di origine russa e ha effettivamente un fratello che vive a Londra.

Ma a dicembre del 2003, quando è uscito dal carcere, ha preferito restare a Milano con la madre, Maria Arena, 77 anni. I vicini di casa che lo descrivono come un tipo strano, giurano di averlo visto poche volte, spesso in compagnia della nuova fidanzata, un'italiana di 28 anni. Nel rapporto conflittuale tra l'anziana e la coppia pare si nasconda il movente di questo giallo d'estate.

Maria, una donna corpulenta, ancora nel pieno delle forze, da giovane era stata una cantante lirica. Viveva della sua pensione, nell'appartamento al secondo piano, modesto ma pulito. E mal sopportava, a quanto riferiscono i vicini, la compagna del figlio. Toccherà all'esame autoptico, disposto dal magistrato, stabilire se davvero i resti trovati in otto sacchi neri della spazzatura, nascosti alla meglio nella cantina di via delle Asturie, siano quelli di Maria. Quel che è certo è che si tratta dei resti di una donna morta, secondo i primi riscontri, almeno 20 giorni fa. Ed è più o meno da un mese che i vicini di casa non vedono Maria Arena.

Sentivano invece una puzza insopportabile. Pensavano si fosse rotta la fognatura. Avevano segnalato il problema alla Asl e alla polizia municipale.

Negli ultimi giorni, con il caldo, la situazione era peggiorata, tanto da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco. La porta della cantina era chiusa a chiave ed è toccato ai carabinieri fare la macabra scoperta. Il medico legale conferma la prima impressione: il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, appartiene a una donna, con ogni probabilità la proprietaria della cantina. Ora è tutto all'esame del Reparto investigazioni scientifiche di Parma. Boris, incrociato dagli investigatori sulle scale di casa e interrogato per tutta la notte, ha continuato a dire che sua madre è in Inghilterra. Il magistrato di turno, Luca Poniz, dopo il lungo faccia a a faccia, ne ha disposto il fermo. E' stata interrogata anche la ragazza. Resta il dubbio che Boris con quella malformazione al braccio possa aver fatto tutto questo.

Olga Piscitelli

FRATELLINO NEL FORNO

ATENE Ha ucciso il fratello di sei anni a coltellate e poi lo ha messo in un forno elettrico acceso, dove la polizia ha trovato il corpo carbonizzato. La raccapricciante tragedia è avvenuta nella capitale greca. La ragazza, Eleni Kalogeras, 24 anni, è stata arrestata con l'accusa di omicidio e verrà sottoposta ai test psicologici per stabilirne lo stato di salute mentale. Anche la madre è stata arrestata per aver lasciato un minore alle cure di una persona che aveva mostrato ripetutamente di avere evidenti disturbi psichici.

Il rilascio dopo che il contingente militare di Manila formato da poco più di cinquanta soldati ha abbandonato il Paese

Iraq, liberato l'ostaggio filippino

A Bassora uomini con uniformi della polizia uccidono il governatore al Aynachi

L'ostaggio filippino subito dopo la liberazione.

BAGHDAD Con puntualità cronometrica il gruppo islamico che aveva sequestrato l'autista filippino Angelo de la Cruz, ha rilasciato ieri a Baghdad il suo ostaggio: dopo aver annunciato che la liberazione sarebbe avvenuta «il 20 luglio, all'indomani del ritiro dei soldati filippini», gli estremisti del sedicente «Esercito islamico in Iraq» ieri mattina alle 11.10 da bordo di una Bmw di colore nero hanno scaricato Angelo de la Cruz davanti all'ambasciata degli Emirati arabi uniti nella capitale irachena. L'uomo portava in mano un foglio con annotata la sua identità in lingua araba, hanno riferito testimoni.

La notizia della liberazione, annunciata dalla tv satellitare Al Arabyia, è stata successivamente confermata all'Ansa da Haidar Al Musawi, portavoce di Ahmed Chalabi, leader del partito del Congresso nazionale iracheno: «Un amico del nostro partito ha assistito alla liberazione dell'ostaggio e lo ha visto entrare nella sede diplomatica» ha precisato il portavoce.

Non è chiaro se il discusso partito di Chalabi abbia avuto anche un ruolo nei lunghi negoziati con i sequestratori. Conferme sono poi giunte dalle autorità degli Emirati, mentre una Mercedes blindata dall'ambasciata delle Filippine a Baghdad è stata vista giungere sul posto per prendere in consegna Angelo de la Cruz. L'uomo sarà trasferito negli Emirati arabi «per visite mediche» prima di poter rientrare in patria.

Per ottenerne il rilascio, il governo di Manila ha accettato di sfidare l'ira del governo americano ordinando il ritiro anticipato delle sue truppe preteso dai sequestratori e concluso ieri pomeriggio. Lunedì sera nella capitale era stato liberato anche un ostaggio egiziano: un'altra vittoria per la banda di rapitori che ha ottenuto dall'azienda saudita di trasporti per la quale lavorava l'autista, di sospendere le sue attività in Iraq.

A Bassora, la seconda città più importante del Paese, ieri mattina uomini armati con indosso uniformi della polizia, hanno assassinato il governatore ad interim Hazim al-Aynachi e due sue guardie del corpo. Il delitto, avvenuto lungo una delle strade principali della città, ha provocato lo slittamento delle elezioni locali previste per oggi e che servivano proprio ad eleggere il nuovo governatore dopo che il precedente aveva assunto un incarico di governo a Baghdad. Non è al momento chiaro se Hazim al-Aynachi fosse anche candidato.

Una grossa operazione contro i ribelli armati è stata invece condotta a Mossul, nel Nord del Paese: polizia locale e forze armate americane hanno arrestato 41 estremisti trovati in possesso di armi e in procinto di compiere attentati, ha detto una fonte della polizia irachena.

Nella stessa città è stato catturato anche un ex comandante di divisione della guardia repubblicana, corpo d'elite di Saddam Hussein, trovato insieme a Munir Ibrahim: l'uomo viene indicato come «un importante comandante dei feddayn», le milizie paramilitari costituite da Uday Hussein, figlio del rais.

DALLA PRIMA PAGINA

A Nassiriya i militari del contingente italiano a fianco delle Ong nella difficile opera di ricostruzione

Operatori umanitari? No, soldati di Gorizia

Militari della «Pozzuolo» e bambini iracheni nella nuova scuola.

E anche i ruoli degli attori in campo sono altrettanto chiari. Le associazioni umanitarie, quelle che normalmente vengono definite Ong (organizzazioni non governative), inviano nell'area personale specializzato, distribuiscono alla popolazione generi di prima necessità, realizzano progetti di ricostruzione del tessuto sociale ed economico. Gli eserciti garantiscono l'incolumità dei volontari e la fattibilità delle azioni umanitarie.

Qui non è così. Le associazioni di volontariato non ci sono (fatta eccezione per qualche sporadica azione di «Umanitaria Padania», onlus guidata compagna del Ministro Castelli) e l'unica attività a favore della popolazione è svolta dall'Esercito attraverso una propria sezione denominata «Cimic».

Una quarantina di militari in tutto, il Cimic finora ha realizzato o sta realizzando 366 progetti per poco più di 8 milioni di euro. Soldi spesi a costruire scuole, finanziare strutture del campo sociale, ristrutturare ospedali e ambulatori. Un ulteriore milione di euro sarà speso nelle prossime settimane eppure, in un Paese devastato da 30 anni di dittatura conclusasi con una guerra, si tratta di una goccia in un mare di bisogni.

Ciò nonostante l'indecoroso rimpallo di responsabilità sulle cause di questa contraddizione va avanti ormai da tempo. Da una parte le accuse alle associazioni di volontariato di essere ideologicamente vicine agli ambienti della Sinistra e pertanto refrattarie nel dar una mano al Governo Berlusconi. Dall'altro le Ong, il cui ragionamento è più articolato: la popolazione vede gli italiani come truppe di occupazione, l'Esercito da un anno si rapporta con la popolazione Nassiriya con armi e uniformi, noi non possiamo subentrare con i nostri volontari e i nostri progetti ai militari perché la gente non capirebbe e non ci accetterebbe. Quindi, dicono le Ong, non ci sono le condizioni di sicurezza per operare. Tesi, ovviamente, smentita dai comandi militari in Iraq.

La verità, come sempre, sta probabilmente in mezzo. Non tutte le Ong sono vicine al mondo della Sinistra, basti pensare all'importante universo cattolico, che pure non ha ancora ritenuto di intervenire in quest'area. Un motivo pure ci sarà. D'altro canto non è neppure pensabile che i due milioni di persone della provincia di Dhi Qar siano lasciati al proprio destino ed aiutati soltanto con gli esigui fondi del Ministero della Difesa.

«Facciamo il possibile - spiega il responsabile del Cimic, capitano Marco Longo, un carattere mansueto e disponibile che contrasta con l'aggressività dei suoi numerosi tatuaggi - e cerchiamo di dare risposte alle richieste dei dipartimenti pubblici locali e degli sciecchi. Non facciamo niente a caso».

La scuola prima dell'intervento dei soldati italiani. (Foto Smd Pi)

Gli sciecchi, appunto. Nella nebulosa società irachena, lo scieicco è una figura chiave. A metà tra il sindaco, il parroco di paese e un piccolo boss di quartiere, lo sciecco controlla totalmente la vita sociale ed economica del suo territorio. A Nassiriya ve ne sono 36 per circa 400 mila abitanti. Ognuno di essi inoltra la richiesta d'intervento al Cimic italiano, la domanda viene vagliata, finanziata ed appaltata. «Agiamo solo su richiesta locale - continua Longo - diamo lavoro solo a ditte locali, con personale e materiali del luogo. Cerchiamo insomma anche di riattivare l'economia della provincia, non solo di realizzare opere. Per tutta la durata dell'intervento, inoltre, il nostro personale verifica che tutto vada per il meglio. Spendiamo circa 1 milione di euro al mese, non è molto certo, ma non è neanche poco».

Luca Primavera

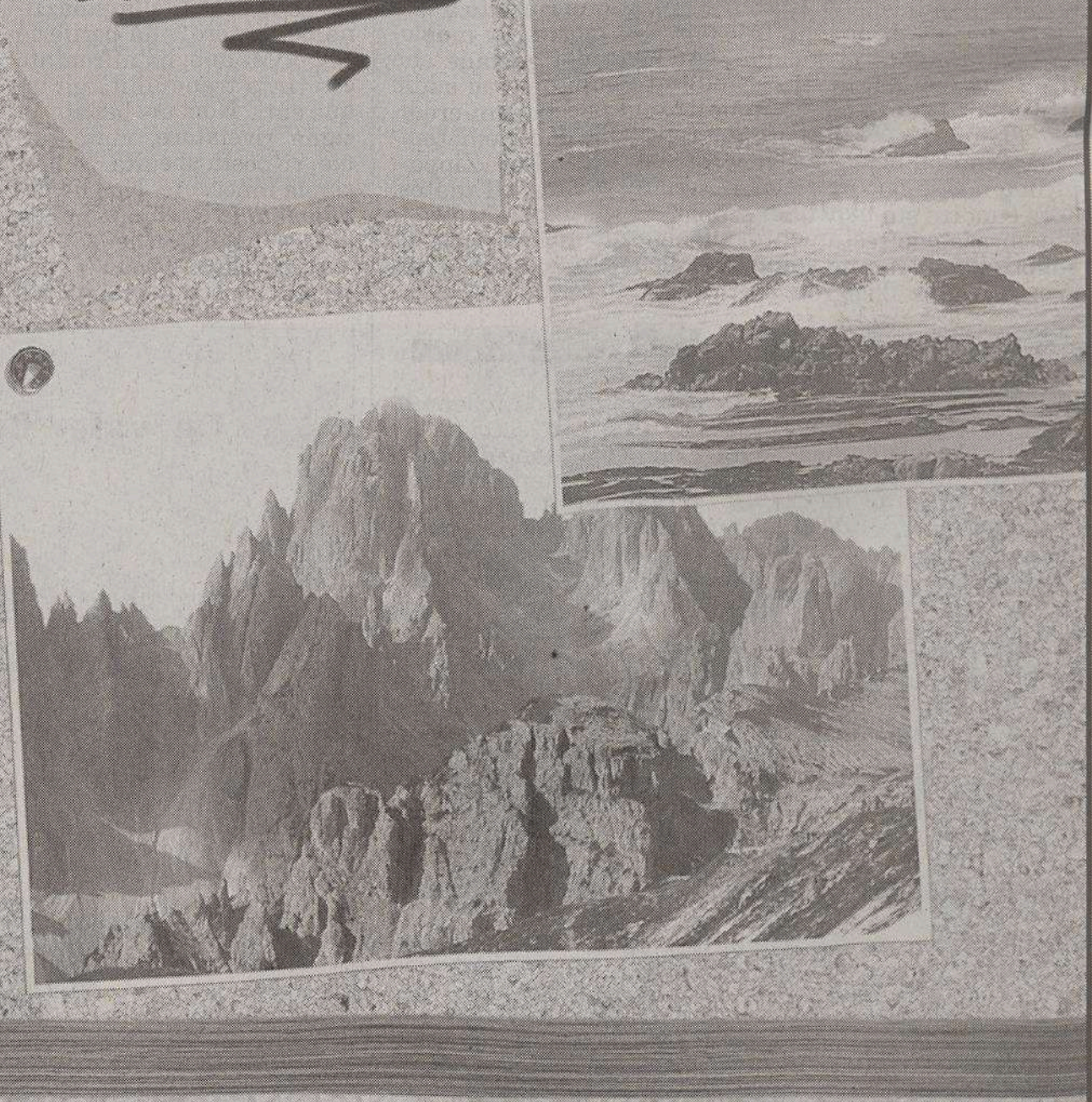
Il premier Abu Ala conferma le sue dimissioni ma ancora una volta il presidente Arafat le respinge

Braccio di ferro ai vertici dell'Anp

Yasser Arafat

GERUSALEMME Giornata di tregua armata a Gaza, dove per la prima volta da venerdì non sono state registrate violenze fra le fazioni palestinesi, e di incerta attesa politica a Ramallah, dove rimane aperto il braccio di ferro ai vertici dell'Anp fra il premier Abu Ala e il presidente Yasser Arafat. Il primo ministro ha confermato anche ieri le proprie dimissioni durante una riunione del governo tenuta in presenza di Arafat. L'anziano rais le ha di nuovo respinte, ma senza smuovere la determinazione di Abu Ala, che ha accettato per ora solo di gestire gli affari correnti. Il premier continua così a premere su Arafat per ottenere quelle riforme interne, per il trasferimento al governo e a un ministro degli interni forte dell'autorità sui servizi di sicurezza, per la lotta contro la corruzione endemica nell'Anp, che per ora l'anziano rais, 75 anni, che conserva praticamente tutti i poteri, continua a non voler concedere. «Non ci sono stati passi avanti: Abu Ala non ha cambiato posizione, mantiene le dimissioni» ha detto dopo la riunione il ministro Qadoutra Fares.

Per molti osservatori la situazione ai vertici dell'Anp ha un qualcosa di «deja vu», ricorda cioè le ultime giornate del precedente governo del riformatore Abu Mazen. Anche lui tentò fino all'ultimo di convicere Arafat a cedere il controllo dei servizi di sicurezza per combattere il caos nei territori, fermare la violenza dei terroristi contro Israele in modo da rilanciare il processo di pace come previsto dalla «Road Map» per il Medio Oriente. Ma Arafat, nonostante le pressioni di tutta la comunità internazionale non cedette e Abu Mazen se ne andò, subito sostituito dal più arrendevole Abu Ala.

Ma ora anche Abu Ala è costretto al confronto con Arafat. Il suo governo, paralizzato dal rais sulle questioni essenziali, è servito soprattutto da parafulmine per la collera della gente contro l'insicurezza nei territori, dove spadroneggiano le bande armate, contro la corruzione, contro l'impoverimento generale. Ieri Abu Ala ha incassato anche l'appoggio della comunità internazionale, ma non è detto che basti. Arafat «deve davvero ascoltare il suo primo ministro e prendere le misure necessarie per controllare la situazione» ha esortato il segretario generale dell'Onu Kofi Annan. Anche l'Unione Europea sta dalla parte di Abu Ala, hanno detto questo pomeriggio fonti Ue al Cairo in margine alla visita dell'alto rappresentante Javier Solana. «Il nostro messaggio ad Arafat è che auspichiamo e raccomandiamo fortemente che il suo primo ministro abbia poteri all'altezza delle sue responsabilità sui temi che saranno le colonne del futuro stato palestinese, la sicurezza e l'economia» ha detto lo stesso Solana, sottolineando che la sicurezza deve dipendere dal ministro degli interni palestinese.

IL PARITETICO ITALO-SLOVENO

Comitato da ridisegnare

di **Marcello Perna***

Ho letto sul «Piccolo» di domenica 18 luglio l'«anatema» scagliato da alcune associazioni di sloveni contro gli «assenteisti» autori della paralisi del Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena, che, a loro dire, andrebbero subito sostituiti da Illy.

A parte che lo scrivente non può essere sostituito dal presidente della Regione, essendo stato nominato dal Consiglio dei ministri (ma non si allarmino i vari Pavsic e Pahor, la lettera delle mie dimissioni è pronta da un pezzo sulla mia scrivania...), senza intenti polemici, che non gioverebbero a nessuno, mi si consenta di manifestare francamente tutto il mio stupore per l'ostentata indifferenza, da parte degli autori della richiesta, per le vere ragioni dell'«assenteismo» di gran parte dei membri della componente italiana in seno al Comitato, che essi affettano di ignorare, pur essendo state dette e ampiamente comunicate ai giornali, oggetto di conferenze stampa e persino di un ricorso al Tar (che è stato definito, è bene ricordarlo, senza entrare minimamente nel merito...).

Tali ragioni sono i reali «nodi» da sciogliere, e non certo la vocazione all'assenteismo o a un becero «ostruzionismo» ai lavori del Comitato da parte «dei componenti di lingua italiana espressi dalla passata maggioranza di Centrodestra» (in Regione). Nessuno degli «italiani» – ne sono certo – quando si è vista offrire la nomina al Comitato paritetico ha acconsentito con la riserva mentale di non partecipare poi alle riunioni o di bloccare tale delicato organismo. Sarebbe un non senso... Al contrario abbiamo tutti accettato con entusiasmo, desiderando – e ancor oggi lo vorremmo – offrire il nostro contributo di esperienze e di professionalità per risolvere definitivamente, e nel modo più consono, i residui problemi della minoranza slovena (e tedesca) nella nostra regione. Ma ci siamo trovati invece d'innanzi una situazione purtroppo inaccettabile.

> *Necessario mettersi d'accordo su che cosa si vuole veramente*

Innanzitutto il Comitato paritetico «paritetico» non era affatto, rivelando la netta prevalenza della componente slovena a scapito di quella italiana: le sue decisioni, in siffatta condizione, non potrebbero avere la necessaria autorevolezza, e sembrerebbero più scandire una pagina di storia slovena che italiana: responsabilità che, con tutto il rispetto per gli amici della «minoranza», non possiamo condividere.

In secondo luogo – proprio per rimarcare la nostra volontà di lavorare seriamente in seno al Comitato – non si dimentichi che il primo motivo della proclamata astensione fu esattamente quello di esprimere contrarietà all'uso, da parte del presidente, di rinviare le riunioni già fissate collegialmente dal Comitato a un'ulteriore data da lui solo stabilita, per suo impedimento personale. Riporto il «motivo» che si legge al primo posto nel comunicato stampa d.d. 19/11/2002 (che inviterei i Pavsic e Pahor ad andarsi a riguardare): «I sottoscritti membri del comitato paritetico, di cui alla Legge 38/200, debbono respingere il sistema di disdire le riunioni regolarmente fissate dal Comitato da parte del presidente di quest'ultimo, a suo esclusivo arbitrio. Rifiutano di essere convocati a totale discrezionalità di chi presiede l'organismo, per date e orari non concordati, al di fuori di un preciso calendario dei lavori».

Le riunioni, invero, una volta fissate dal Comitato paritetico, con delibera assembleare, per rispetto di tutti – fondamentale regola giuridica – debbono essere senz'altro tenute, ci sia o meno il presidente (a che cosa servirebbe allora un vicepresidente?...). Ma anche qui, pur essendo la questione molto delicata (si pensi dove potrebbe condurre il riconoscere al presidente del Comitato il potere di rinviare a piacimento le riunioni indette...), le risposte sono completamente mancate, anche da parte di chi oggi si lamenta proprio per la stasi dell'organismo...

Da ultimo sussiste in effetti la rilevante esigenza di rivedere tutta la normativa sul Comitato paritetico, che appare alquanto lacunosa, dalle disposizioni sul suo funzionamento a quelle sulla durata degli incarichi, e persino circa gli obiettivi strutturali-essenziali da ritenersi propri del Comitato, affinché questo possa dirsi agire seriamente nell'interesse di tutti, con identità e compiti chiari e certi, in ordine al suo scopo di contribuire a normalizzare definitivamente i rapporti con le minoranze residenti in Regione, ponendosi come interlocutore ineludibile tra società e istituzioni.

Se dunque si vuole veramente che il Comitato paritetico operi con credibilità e incisività, e non solo come «pateracchio» a favore di qualcuno, o quale espressione demagogica vuota (e persino pericolosa...), mettiamoci finalmente tutti d'accordo, e prima di tutto su che cosa vogliamo realmente che questo organismo sia, che cosa esso debba rappresentare, e come esso debba procedere, lasciando da parte pretese velleitarie e senza costrutto, nonché sterili polemiche di basso conio politico, che non anticiperanno comunque di un solo giorno l'avvento di quella ritrovata fratellanza tra tutti i popoli di confine, che tutti diciamo di auspicare.

Quando avremo recuperato il vero senso comune del nostro impegno, nessuno diserterà più una sola seduta del Comitato... Altrimenti è meglio che ce ne andiamo tutti a casa.

* *membro del Comitato paritetico*

Copenaghen: riuniti in congresso i «Babbi Natale» di tutto il mondo

Armonizzare le date per le festività natalizie e inserire la «scalata del camino» tra le discipline olimpioniche: sono i temi centrali del congresso mondiale dei «Babbi Natale» che si è aperto ieri a Copenaghen, e che oltre a eleggere il «Babbo Natale» dell'anno si interrogherà sul problema della crescente tendenza all'obesità del barbuto vegliardo dalla giubba rossa. Promosso da «Bakken», il parco divertimenti più vecchio del mondo a Nord di Copenaghen, il congresso è giunto alla sua 41.a edizione. Nato nel 1963 come una «riunione di famiglia» tra Babbi Natale tutti danesi, il suo successo ha richiamato un numero crescente di delegati di altri Paesi, e ormai sono ogni anno più di un centinaio i gran barbuti che convergono nella capitale danese. Quest'anno manca il rappresentante italiano, che non ha potuto compiere il viaggio, ed è assente il delegato finlandese: «È stato espulso perchè pretende di essere il vero Babbo Natale», ha spiegato il presidente del congresso, Kurt Fleming, danese.

Nella foto: il delegato danese sguazza nell'acqua vicino a Copenaghen assieme a tre «assistenti».

LA LEGGE VARATA DALLE CAMERE

Conflitto d'interessi magicamente sparito

di **Michele Polo***

Molto si è detto della tardiva conclusione della vicenda conflitto di interessi, tema che ha saputo accumulare ritardi e paralisi nella precedente legislatura sotto i governi del Centrosinistra e, nell'attuale, un clamoroso sforamento di oltre 1000 giorni rispetto alle promesse elettorali del premier, che dava per risolto il problema nei suoi primi 100 giorni di governo.

È utile oggi ripercorrere quali problemi sono connessi al conflitto di interessi per valutare la soluzione legislativa approvata dalla maggioranza di centrodestra.

È noto come il conflitto di interessi sorga, per i rappresentanti eletti a cariche di governo, quando le decisioni pubbliche prese comportino un vantaggio privato in contrasto con l'ufficio pubblico ricoperto.

Due sono gli approcci che possono essere seguiti per affrontarlo.

Il primo comporta una verifica ex-post degli effetti delle decisioni pubbliche, in modo da identificare quegli atti che manifestano un evidente conflitto tra interesse privato e obiettivi pubblici. Il secondo, invece, prevede una incompatibilità ex-ante, cioè una esclusione dalle cariche pubbliche di soggetti potenzialmente portatori di tale conflitto per il ruolo e gli interessi di cui sono portatori nella sfera privata, in modo da evitare che si presentino situazioni di conflitto.

Queste due strade vanno valutate sotto un duplice punto di vista: circa la loro efficacia nell'affrontare il problema, ma anche con riferimento ai vincoli che pongono ai diritti economici e politici dei cittadini che intendano accedere a un ufficio pubblico.

La strada che consiglia di controllare le decisioni pubbliche nei loro effetti ex-post è sicuramente più rispettosa dei diritti politici ed economici dei cittadini, dal momento che non preclude ad alcuno di concorrere per queste cariche.

Tuttavia, essa richiede di valutare in base agli effetti se una decisione pubblica sia viziata da conflitto di interessi, compito per nulla agevole quando occorra valutare e quantificare benefici privati e collettivi.

In alcuni casi potremmo avere decisioni che contemporaneamente accrescono il benessere dei cittadini e del cittadino chiamato a governarli, ma la distribuzione dei benefici potrebbe essere non omogenea, premiando il governante assai più che non gli elettori.

E che dire di decisioni che sicuramente accrescono il benessere del governante senza tuttavia arrecare danni alla collettività? Ancora, come valutare gli effetti di una decisione pubblica, che spesso oltre a un impatto diretto può comportare ulteriori ripercussioni che si diffondono nel sistema sociale ed economico spesso con tempi differiti? Infine, come misurare gli effetti nel caso in cui una decisione pubblica venga posticipata, o non venga presa, a beneficio degli interessi del governante?

Per contro, l'approccio che richiede un filtro a priori, che definisca l'incompatibilità tra cariche pubbliche e determinati ruoli ricoperti nella sfera privata, pur restringendo significativamente la sfera dei diritti politici ed economici di alcuni cittadini, sicuramente garantisce una efficacia maggiore (per quanto, in una certa misura più grezza) rispetto al problema.

Escludere dalle cariche pubbliche soggetti che nella loro attività economica interagiscono fortemente con le decisioni pubbliche consente evidentemente di evitare situazioni di potenziale conflitto.

La strada scelta nella legge approvata in via definitiva in questi giorni dalle Camere apparentemente propone una soluzione intermedia tra questi due approcci. Indica dei criteri di incompatibilità e individua dei soggetti preposti alla verifica ex-post delle decisioni dei governanti.

I criteri di incompatibilità, tuttavia, sono definiti rispetto alla figura del gestore delle attività economiche, cioè di chiunque ricopra ruoli direttivi nella gestione di società. L'incompatibilità non è invece estesa alla figura del proprietario, che di norma dovrebbe essere il vero beneficiario degli atti in conflitto di interesse.

> *Di fatto si consente ai problemi della nostra democrasia di circolare del tutto indisturbati*

Per chiarire con un esempio comprensibile a tutti, i cittadini milanesi non potranno veder concorrere Fedele Confalonieri alla carica di sindaco di Milano, mentre continueranno a seguire le avventurose decisioni del presidente del Consiglio in materia di televisioni, assicurazioni, editoria, calcio e quant'altro.

Definendo i criteri di incompatibilità con riferimento alla gestione ma non alla proprietà delle imprese, la legge or ora approvata rende il filtro ex-ante facilmente aggirabile, e sostanzialmente scarica sulla verifica ex-post degli atti di governo tutto l'intervento di contenimento del conflitto di interessi. Compito, come già argomentato, di improba difficoltà.

A chi toccherà tale ingrato compito? Con una scelta difficilmente comprensibile, la legge attribuisce all'Autorità garante della concorrenza e del mercato il compito di vigilare sugli atti di governo in materia di conflitto di interesse, assegnando all'Autorità di garanzia delle comunicazioni un analogo compito quando gli atti di governo investano il settore dei media.

Appare francamente difficile comprendere questa scelta, tanto più in un paese solitamente prodigo nel creare nuove Authority, dal momento che le competenze tecniche dell'Autorità antitrust riguardano l'analisi delle decisioni delle imprese (in posizione dominante) e non dei governi. L'unico effetto che sin da oggi appare plausibile è quello di aver condizionato con rilevantissimi interessi politici le prossime nomine di una Autorità che in questi anni si è distinta per la sua indipendenza e eccellenza tecnica.

La legge approvata dal Centrodestra richiama alla mente un artificio che già avevamo osservato con la legge Gasparri di riordino del settore dei media: in presenza di un macroscopico problema di concentrazione nei mercati rilevanti per l'informazione e il pluralismo, la soluzione ha abolito il problema invece di risolverlo, creando un parametro di riferimento, il sistema integrato di comunicazione, talmente vasto da diluire le posizioni dominanti e consentire nuove espansioni.

Oggi si affronta il conflitto di interesse definendolo in modo da non intaccare il reale problema che condiziona il sistema italiano da un decennio, e facendolo scomparire. Come il magico mantello di Harry Potter, la legge Gasparri e la legge Frattini consentono ai problemi della nostra democrazia di circolare indisturbati senza che sia più possibile, agli occhi del legislatore, scorgerli.

* ordinario di Economia politica all'Università Bocconi (*www.lavoce.info*)

REGIONE

ANCORA POCHE LE DONNE NELLA POLITICA

di **Renata Brovedani Furlani***

Si è insediata mercoledì 14 luglio la Commissione Pari Opportunità della regione Friuli-Venezia Giulia, con l'elezione della presidente, di Trieste, e delle due vicepresidenti (Santina Zannier di Pordenone e Mara Cernic di Gorizia). Nell'iniziare un nuovo percorso, è opportuno rispondere a interrogativi pressanti. A che punto siamo, come donne, nella nostra regione? Che cosa abbiamo guadagnato e che cosa abbiamo perso in questi anni? Quali sono le priorità nei nostri compiti attuali? Come scrive Marina Piazza, il grande impegno di questi anni è stato di mettere insieme i tre grandi campi di intervento: l'area della tutela, l'area della differenza e l'area dell'uguaglianza; sono questi dunque gli ambiti di riferimento da cui partire.

La fase della richiesta protettiva in quanto donne è finita; oggi parlare di politiche di pari opportunità significa fondamentalmente valorizzare le competenze femminili, e se di tutela si parla, essa si riferisce non alle donne in genere, ma piuttosto a fasce di donne non garantite o a determinate frazioni del ciclo di vita. Oggi le nuove politiche di tutela riguardano soprattutto le misure di conciliazione, tra lavoro e vita, tra impegni di cura della famiglia e impegno lavorativo, tra aspirazioni di carriera e tempi della vita personale; qui permangono discriminazioni che devono essere combattute.

Per quanto riguarda il secondo quesito, ritengo che oggi l'idea di differenza si sia consolidata e sia percepita come cittadinanza di entrambi, uomini e donne, portatori di differenti contributi alla vita associata; ciò implica la messa in opera di pratiche o strategie di mainstreaming, per cui tutte le politiche e le pratiche organizzative devono essere attraversate dalla consapevolezza di genere. Un esempio pertinente può essere il gender budgeting, e cioè la pratica di costruire i bilanci pubblici secondo una prospettiva di genere, il che comporta una valutazione preventiva in tutti i capitoli di spesa dell'impatto equitativo ottenibile sulla popolazione maschile e femminile.

Anche la terza area richiede non minore impegno: nella nostra regione le donne sono oggi molto più scolarizzate e più qualificate professionalmente, fortemente inserite, o comunque decise a inserirsi nel mercato del lavoro. L'occupazione femminile è però ancora confinata in settori tradizionali e a bassa qualificazione professionale e si coniuga ad un permanente gap occupazionale; le dirigenze di realtà economiche, culturali, sociali sono ancora composte in maggioranza di uomini. Ma ciò che sconforta è il campo della rappresentanza politica, dove il contributo femminile sarebbe più auspicabile e doveroso; avere più donne in un'assemblea parlamentare o in un esecutivo significa che esse possono portare nel processo decisionale esperienze, istanze, punti di vista diversi, e questo porta a prendere decisioni diverse. Ne consegue che ci sono maggiori possibilità che queste decisioni, fondate sull'esperienza sia maschile che femminile, risultino più appropriate per l'intera popolazione.

Storicamente la presenza delle donne in politica è stata caratterizzata da una specie di carsismo, con consistenze variabili e soggette a fluttuazione; chi pensava che la presenza di elette sarebbe aumentata esponenzialmente col tempo si è sbagliato. Per questo occorre mettere in campo un pacchetto articolato di provvedimenti, finalizzati non a pretendere seggi garantiti, ma a eliminare tutti gli impedimenti di natura economica, culturale, sociale che ostacolino il pieno dispiegarsi delle capacità e delle competenze delle candidate.

La Commissione Pari Opportunità è uno degli strumenti che concorrono a questo obiettivo, assieme alle donne elette, alle amministratrici, alle consigliere di parità, alle azioni positive, ai comitati di parità, alle associazioni rappresentative delle realtà attive femminili del territorio, in un'ottica di rete e di buone prassi.

* *presidente della Commissione Pari Opportunità del Friuli Venezia Giulia*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 20 luglio 2004 è stata di 53.800 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

In via di soluzione il contenzioso riguardante gli affitti che lo scalo deve pagare al municipio per l'uso dei terreni

Capodistria, pace tra Comune e Porto

Il sindaco Popovic entra a far parte del consiglio di amministrazione della «Luka»

Una panoramica dello scalo capodistriano, a destra il sindaco Boris Popovic che entrerà nel cda di «Luka Koper».

CAPODISTRIA A sorpresa di molti con il 26 luglio il sindaco del capoluogo costiero Boris Popovic entrerà a far parte del consiglio di amministrazione di Luka Koper. L'incarico gli è stato affidato dagli azionisti della società che gestisce lo scalo sloveno, che lo hanno eletto quale membro dell'organismo in rappresentanza del Comune, il quale detiene il 6,6 per cento del pacchetto azionario dell'azienda portuale. La nomina di Popovic in seno al cda non è però piaciuta a parecchi azionisti che si sono detti sopresi del fatto che lo stato, che controlla il 51 per cento delle azioni, abbia appoggiato un candiato che è sospettato di corruzione e di riciclaggio (ricordiamo che nei confronti di Popovic è in corso un'indagine giudiziaria, che lo aveva portato in carcere per un mese). Inoltre viene rilevato che il suo atteggiamento nei confronti di Luka Koper è in contrasto con gli interessi dell' azienda. Contro la nomina di Popovic si è pronunciato Rudolf Bizaj rappresentante della società finanziaria «ID Invest» il quale ha presentato una lista di candidati per il seggio nel cda sulla quale non figurava il sindaco. Pur riuscendo a raccogliere il consenso di circa l'undici per cento degli azionisti, Bizaj ha affermato di aver ritirato la propria lista quando ha saputo che i rappresentanti statali avevano l'intenzione di avallare la nomina del sindaco. Altri azionisti hanno espresso il timore di un brusco calo del valore delle azioni di Luka Koper. come conseguenza delle maggiori pretese del Comune nei confronti dell'azienda.

Ma la nomina di Popovic è evidentemente il risultato di una composizione dell'aspra battaglia che aveva opposto il sindaco, sin dalla sua elezione alla fine dello scorso anno, alla Luka Koper. Popovic aveva chiesto un aumento degli affitti che la Luka paga al Comune per l'uso dei terreni per una cifra globale di tre miliardi di talleri. «Adesso – secondo le dichiarazioni dello stesso sindaco – con il direttore di Luka Koper, Bruno Korelic, stiamo trattando una cifra ragionevole di 1 miliardo e 300 milioni di talleri». Ma Korelic non ha voluto confermare le affermazioni del sindaco precisando che Luka Koper è in attesa del verdetto riguardante il decreto del Comune riguardo agli affitti che la dirigenza portuale considera illegittimo.

Alla domanda su quali siano le priorità comunali per favorire lo sviluppo del porto e più concretamente sulla sua posizione in merito alla costruzione del raddoppio della ferrovia Capodistria-Divaccia, Popovic ha affermato che il comune non è contrario alla sua costruzione. «Tuttavia – ha aggiunto – non si può basare il futuro sviluppo del porto sul secondo binario. Per la sua realizzazione – ha detto ancora il sindaco – dovremo attendere almeno 15 anni e non sappiamo chi la finanzierà. Per il Comune, che deve farsi portatore dei cittadini, ci sono progetti che hanno la precedenza quali ad esempio la ferrovia Capodstria-Trieste, che può venir realizzato in pochi anni» ha concluso Popovic.

c.r.

I rettori Romeo e Cok hanno impostato la cooperazione in vari settori dalla biologia marina alla scuola interpreti

Trieste-Litorale: accordo tra gli atenei

CAPODISTRIA Storia, geografia, biologia marina, ma anche la «Scuola per interpreti» e il network di università dell'Iniziativa Centro-Europea. Sono stati tanti i temi toccati durante l'incontro nel capoluogo costiero che ha sancito il primo accordo di cooperazione scientifica, didattica e culturale tra l'Università di Trieste e l'Università del Litorale. Un vero e proprio accordo quadro che nel tempo dovrà essere la piattaforma di partenza per decine di progetti comuni.

I primi a poter usufruire di questo nuovo accordo potrebbero essere proprio gli studenti iscritti alle due università. La mobilità, la possibilità di trascorrere periodi di studio e di ricerca in un altro ateneo, rappresenta uno dei punti forti dell'accordo siglato dalla prof.ssa Lucija Cok per l'università del Litorale e dal prof. Domenico Romeo per l'ateneo giuliano.

Il rettore di Capodistria ha espresso la volontà di stringere rapporti sempre più stretti con la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, uno dei fiori all'occhiello dell'Università di Trieste, meta ogni anno di studenti provenienti da tutta Italia. Al centro dei colloqui anche le attività di biologia marina che coinvolgono in particolare la costa piranese dove da tempo ricercatori triestini collaborano con i colleghi dell'Università del Litorale. La firma dell'accordo è stata infatti l'occasione per fare il punto delle iniziative che già coinvolgono le due importanti istituzioni, come la scuola estiva di Alpe Adria che ogni anno si tiene a Bovec in Slovenia.

«Ho suggerito inoltre alla prof.ssa Cok – racconta il rettore Domenico Romeo – di promuovere quanto prima un programma congiunto nell'ambito dell'Università dell'Ince». Il segretariato generale del «Cei-University Network» ha sede infatti a Trieste e la vicinanza potrebbe agevolare l'Università del Litorale nella realizzazione di progetti di ampio respiro. Professori e studenti provenienti da tutti i Paesi partecipanti possono prendere parte ai master, ai dottorati e a tutte le altre iniziative di carattere didattico. Le aree prioritarie di cooperazione riguardano l'economia, la pubblica amministrazione e la comunicazione.

IL CASO

SPALATO Un alto esponente dell'Hdz

Un «pirata della strada» nominato nella commissione sulla sicurezza stradale

SPALATO Investì e uccise una ragazzina di undici anni e fuggì dal luogo dell'incidente, venne condannato a un anno di carcere, ma a sette anni di distanza ricopre l'incarico di membro della Commissione per la sicurezza stradale della Regione di Spalato e della Dalmazia. La notizia ha destato notevole scalpore nell'opinione pubblica dalmata che si chiede come si potrà dare credito a una persona che ha violato quasi tutti gli articoli del Codice della strada? Stiamo parlando di Ivo Peko, uno dei tredici membri della commissione appena istituita, che ha il compito di «promuovere le attività di sicurezza nel traffico e di sviluppare la cultura stradale, nonché informare sui punti critici sulle strade regionali».

Il 24 febbraio 1997, alla guida della sua Fiat Regata, Peko aveva investito e ucciso Andrea Pudar che cercava di attraversare la strada assieme alla madre in un villaggio nell'entroterra del capoluogo dalmata. Il pirata della strada, come venne definito dai media locali, non si era fermato neppure per porgere i primi soccorsi. Peko decise di consegnarsi alla polizia soltanto il giorno successivo, dopo che su tutti i giornali era apparsa la notizia sulla caccia all'omicida. L'uomo spiegò che aveva deciso di fuggire dal posto dell'incidente per paura di venire linciato dagli abitanti, anche se al momento dell'investimento in strada non c'era nessuno. Peko venne condannato a un anno di carcere, però per due anni evitò di scontare la pena «per problemi di salute in famiglia». Successivamente, approfittando del suo ruolo di personaggio di spicco dell'Hdz, riuscì a sfruttare il periodo tra la morte del presidente Tudjman e l'elezione del successore Stipe Mesic. Infatti, a quell'epoca l'incarico di capo dello Stato era ricoperto da Vlatko Pavletic, allora presidente del Sabor (il Parlamento di Zagabria) che in base alla Costituzione aveva assunto l'incarico di Capo dello stato dopo la scomparsa di Tudjman, alla fine del 1999. Pavletic decise di concedere la grazia a Peko, che così non passò nemmeno un giorno dietro le sbarre, anzi nel 2000 venne nominato assessore per le strade della Regione di Spalato e Dalmazia. E, proprio grazie a questo incarico, che è entrato a far parte della neocostituita commissione per la sicurezza stradale, come ha spiegato il presidente della regione Kruno Peronja.

Il contestato consigliere Ivo Peko.

Alla domanda se fosse «morale» nominare una persona che aveva causato in strada la morte di una ragazzina, Peronja ha dichiarato, con involontaria ironia, che per la commissione «servono persone con esperienza nel settore».

l.f.

LUSSINPICCOLO Continuano le indagini sull'aggressione a tre giovani britannici di venerdì scorso

Pestaggio, oggi l'interrogatorio

Quattro giovani convocati al commissariato di polizia isolano

LUSSINPICCOLO Sono quattro i giovani individuati dalla polizia lusisgnana perché sospettati di essere i responsabili del vile pestaggio di venerdì scorso, avvenuto nelle vicinanze di Cigale ai danni di tre giovani turisti inglesi. La portavoce della questura di Fiume, Mirjana Kulas, ha confermato che i quattro saranno interrogati oggi alla stazione di polizia del capoluogo isolano, dopo di che si deciderà se sporgere denuncia nei loro confronti per rissa e lesioni. La portavoce non ha potuto, né ha voluto aggiungere ulteriori dettagli («È nell'interesse delle indagini», ha dichiarato) su una vicenda che ha scosso non solo l'opinione pubblica lussignana, ma anche e soprattutto i locali operatori dell'industria turistica. Come da noi già scritto, nelle ore serali del 16 luglio tre villeggianti britannici – accompagnati da altrettante ragazze connazionali – sono stati pestati in via Priko proprio mentre stavano dirigendosi verso la baia di Cigale. Le ragazze sono state lasciate in pace dal gruppo di balordi (quattro o fors'anche più elementi?), i loro coetanei se la sono invece vista brutta, con colpi rimediati su tutto il corpo e specialmente al capo, tanto da dover fare ricorso alle cure dei medici, per lesioni ritenute guaribili in un paio di giorni. Dopo l'aggressione, i picchiatori si sono dileguati, ma non sono riusciti a far perdere del tutto le proprie tracce. Del resto Lussinpiccolo non è una metropoli e dunque dell'«impresa» dei quattro si è parlato sicuramente in qualche bar o ritrovo del capoluogo isolano, con informazioni che sono pervenute al commissariato di polizia. Ricordiamo che i giovani britannici sono figli e nipoti di un alto diplomatico inglese, Robert Gordon, sposato con una lussignana. La famiglia era in vacanza a Lussino dal 14 luglio, ma dopo il brutale episodio – originato da cause ancora sconosciute agli investigatori – ha preferito andarsene dall'isola.

a.m.

Ilovik esce dall'isolamento: più collegamenti con Fiume

LUSSINPICCOLO E alla fine gli abitanti di San piero (Ilovik), piccola isola dell'arcipelago dei Lussini, l'hanno spuntata. Ogni venerdì sera il catamarano della Jadrolinika, impegnato sulla tratta Fiume-Lussinpiccolo, attraccherà al piccolo scalo locale ripartendo il giorno dopo per il capoluogo regionale. Nelle settimane scorse, gli isolani si erano rivolti alle autorità comunali, regionali e statali, lamentando che Sanpiero non aveva alcun collegamento con Fiume da giovedì a domenica. Proprio per far capire all'opinione pubblica l'importanza di tale collegamento, i sanpierini avevano minacciato di procedere a blocchi navali, come di recente avvenuto a Milna, sull'isola di Brazza in Dalmazia.

Alla Comunità locale la soddisfazione è grande, anche perché la richiesta è stata appoggiata subito dal sindaco di Lussinpiccolo Dragan Balija. «Per venire incontro alle esigenze di sanpierini e sansegotti – ha spiegato – ci siamo dovuti sobbarcare le spese di pernottamento dell'equipaggio del catamarano per due giorni la settimana. È strano che un comuna paghi le spese di soggiorno ai lavoratori di un'azienda pubblica. Però dobbiamo farlo per evitare l'ulteriorecalo demografico di queste piccole isole». Il servizio di linea Fiume-Lussinpiccolo è quotidiano e che il prezzo del biglietto è politico poiché è coperto in gran parte grazie ai finanziamenti statali che derivano dalla legge sulle Isole.

a.m.

PARENZO Il Comune ha promesso un'alternativa ma non ha ancora comunicato nulla

Parco giochi: la scuola aspetta

PARENZO La direzione della scuola elementare italiana «Bernardo Parentin» è ancora in attesa di una comunicazione ufficiale del Comune sulla proposta di soluzione alternativa al problema del parco giochi «scippato» dalla Curia vescovile. Una settimana fa la giunta aveva individuato un'area alternativa di 480 metri quadrati, ma distante mezzo chilometro dalla scuola. E il sindaco ha anche ha manifestato la disponibilità a sobbarcarsi le relative spese di riatto. L'informazione era stata diffusa alla stampa e pareva che il problema si fosse risolto. Ma la preside della scuola, Maria Grazia Bencic Bazzara, precisa che la scuola non ha accettato nessuna soluzione alternativa per il semplice fatto che non è ancora arrivato nulla di ufficiale da parte del Comune. «Sappiamo – ha aggiunto – com'è andata a finire con le promesse verbali (chiaro il riferimento alle assicurazioni date mesi fa dal sindaco che il parco giochi sarebbe rimasto per sempre alla scuola) per cui sulla parola non crediamo più a nessuno. Soltanto quando avremo un documento in mano discuteremo assieme ai genitori e decideremo».

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1363	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,35	=	1,00	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 207,40	=	0,87	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,75	=	0,92	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 180,40	=	0,75	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Sono entrate in funzione da ieri

Confine sloveno-croato in Istria sotto il controllo delle pattuglie miste

PORTOROSE Sul confine sloveno-croato in Istria sono in attività da ieri le pattuglie miste. Lo hanno annunciato congiuntamente il comandante della polizia di Capodistria Emil Cebokli e il questore istriano Loris Kozlevac. «Le pattuglie – è stato detto – sono contemplate dall'accordo tra Zagabria e Lubiana sulla cooperazione transfrontaliera e rappresentano la conferma dei rapporti di amicizia e professionali tra le due polizie. Cebokli ha aggiunto che la collaborazione tra i due Paesi e con l'Italia «è preziosa anche nella lotta alla criminalità e all'immigrazione clandestina». Le pattuglie miste avranno la facoltà di spingersi fino a 10 chilometri all' interno dei due stati e sono composte da tre agenti. Nella foto un poliziotto sloveno e uno croato.

Cominciate in Slovenia le tre settimane dei saldi

CAPODISTRIA Partite all'insegna di una forte aspettativa, tanto dei negozianti quanto dei consumatori, le tre settimane di sconti in tutta la Slovenia. Gli sconti di fine stagione, che sono incominciati ieri, riguardano l'abbigliamento, le calzature, gli articoli sportivi e quelli per l'estate. Come in Italia, sul prodotto interessato dalla svendita deve essere indicato chiaramente il prezzo antecedente gli sconti, la percentuale dello sconto e il prezzo scontato. Nella maggior parte dei casi le svendite varieranno dal 30 al 50 per cento. Come al solito le associazioni dei consumatori invitano a diffidare di sconti molto elevati e suggeriscono di confrontare il prezzo scontato con quello in vigore qualche settimana prima dell'inizio delle svendite. Infine, per quanto riguarda la restituzione delle somme pagate, le associazioni ricordano che essa è obbligatoria nel caso in cui il prodotto risulti difettoso.

Concerto del duo Longo-Bregadoi a Pisino

PISINO Venerdì, alle 20.30, alla Casa delle Rimembranze, si terrà il concerto del duo Longo-Brigadoi, organizzato dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana, dalla Comunità degli Italiani e dall'Università Popolare Aperta di Pisino, in collaborazione con la Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste, con il contributo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Marco Longo ed Ivo Brigadoi, entrambi diplomati al conservatorio «Bonporti» di Trento, suonano in duo dal 1999. Si sono perfezionati nel repertorio cameristico con Giancarlo Guarino ed hanno partecipato a varie master-class al Conservatorio della loro città. Per l'occasione, interpreteranno Fünf Stücke in Volkston op. 102 di Robert Schumann, la Sonata in re minore op. 40 di Dmitri Šostakovic e la Sonata in do maggiore op. 119 di Sergej Prokof'ev.

Petizione per aprire un centro dialisi ad Arbe

ARBE L'Associazione che raggruppa i sei dializzati di Arbe ha inviato alle autorità conteali e statali una lettera in cui si chiede l'apertura nell'isola di un centro dialisi. Gli arbesani si sono mossi, confidando di ottenere una risposta positiva dopo che una richiesta similare avanzata da lussignani e chersini ha avuto di recente il benestare del ministero della Sanità. Ricordiamo che gli emodializzati dell'arcipelago di Cherso-Lussino debbono rivolgersi all'ospedale di Albona per curarsi. Nella lettera si rileva che per tre volte la settimana, i pazienti arbesani sono costretti a sobbarcarsi una lunga e faticosa trasferta a Fiume, per sottoporsi al trattamento.

Zagabria-Spalato: assegnati altri 37 chilometri

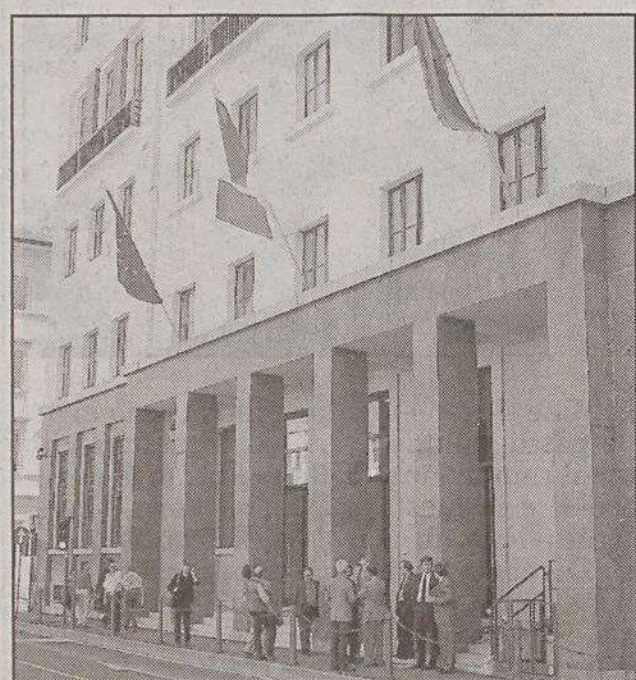
SPALATO Sarà l'impresa turco-americana Bechtel a edificare i 37 chilometri della Dugopolje-Sestanovac, segmento autostradale della Zagabria-Spalato. Si tratta di un affare da 300 milioni di dollari e che il governo Sanader ha assegnato alla Bechtel senza concorso pubblico, con un seguito di polemiche in Croazia. La Dugopolje-Sestanovac (ricordiamo che si tratta di un troncone della futura autostrada adriatico-ionica) dovrebbe diventare percorribile alla fine dell'anno prossimo. Il governo ha annunciato che i successivi tratti in direzione di di Ragusa saranno assegnati con regolare concorso pubblico.

L'amministrazione mette all'asta un pacchetto di beni immobili. Si parte già a settembre con la prima fase. Obiettivo: recuperare 52 milioni di euro

La Regione vende 104 «gioielli di famiglia»

Nuova cartolarizzazione al via: in lista ex ospedali come il Santorio, un castello, terreni e l'ex hotel Europa

IL CASO

Il Palazzo delle Finanze interessa alle Generali

Il palazzo di via Cavour, acquistato pochi anni fa dalla Regione, oggi ospita l'assessorato regionale alle Finanze. Potrebbe essere messo in vendita.

TRIESTE È stato da poco ristrutturato, arredato e occupato dall'assessorato alle Finanze, ma è già in vendita. Il palazzo di corso Cavour 1, angolo via Valdirivo, è appetito dalle assicurazioni Generali che lo vorrebbero acquistare. Lo ammette anche l'assessore Michela Del Piero, pur precisando che il tutto «è solo in fase embrionale». Prima di vendita e trasloco dovranno passare almeno due anni: il tempo necessario a completare la sede della giunta di piazza Unità. La ristrutturazione, non appena ultimata, farà infatti scattare la politica della razionalizzazione delle sedi delle direzioni regionali. Sarà dismessa la sede di via Giulia che attualmente ospita le direzioni a Trasporti, Personale (anche lo storico edificio della Dreher), Ambiente e Lavori pubblici. «L'intenzione è riunire gli uffici operativi in massimo due immobili», dice Del Piero. Le alienazioni serviranno a coprire i costi dell'ex sede del Lloyd Triestino di piazza Unità che non potrà comunque accogliere tutti gli uffici. La strategia è trovare edifici molto vicini nel segno dell'operatività. Il ventilato acquisto dell'ex Hotel de la Ville di Riva 3 Novembre, messo in vendita dalla Popolare di Novara ma oggi occupato dalla Fincantieri, non trova per il momento conferma.

p.c.

TRIESTE Si scrive cartolarizzazione, si legge cessione degli immobili di proprietà regionale. Un elenco di «gioielli di famiglia» messi in vendita per fare cassa e ammortizzare il costo di strutture e terreni che la Regione non utilizza. Edifici spesso in stato di degrado, non sfruttati oppure, talvolta, alienati per scelta. L'operazione finanziaria interesserà complessivamente 104 beni immobili che, secondo le stime degli uffici, potranno fruttare all'amministrazione 52 milioni di euro.

GLI EX OSPEDALI La cartolarizzazione sarà divisa in diverse aste: la prima, fissata alla fine di settembre, interesserà dieci proprietà e riguarderà beni dislocati in tutto il Friuli Venezia Giulia. Dall'ex hotel Europa di Marina di Aurisina, che la Regione cerca inutilmente di vendere da alcuni anni, all'Euro Palace di Udine fino alla caserma della Guardia di finanza di Tarvisio. Saranno messi in vendita nella prima trance anche tre ex strutture sanitarie - l'Ospedale civile di Monfalcone, l'Ospedale vecchio di Palmanova e il Santorio di Trieste, su cui esiste già un timido interessamento della Sissa - assieme al distaccamento dell'Università di Udine in via Marangoni.

IL CASTELLO Nella prima lista è stato inserito anche il terreno e i fabbricati dell'Area industriale di Monfalcone e il Castello Conte Cecconi più alcuni terreni sempre all'interno del Comune di Vito d'Asio. Resta per il momento fuori, ma rientrerà in una gara d'asta successiva (la seconda partirà a novembre), la cessione di Villa Hausbrandt. Altro storico edificio di Trieste, a ridosso del Castello di Miramare, che la Regione non è mai riuscita a vendere. Negli anni scorsi Villa Hausbrandt era terminata anche nella trattativa per l'acquisto, sempre da parte della Regione, del Castello di Duino. Una sorta di permuta poi rifiutata dal principe Torre Tasso.

L'ex ospedale Santorio di Trieste. A sinistra, in alto, l'ospedale vecchio di Palmanova e, in basso, quello di Monfalcone: le tre strutture saranno messe all'asta all'inizio dell'autunno.

IL PRECEDENTE La scelta della cartolarizzazione, infatti, è una strada già intrapresa dalla giunta precedente che, alla vendita delle proprietà immobiliari ritenute superflue, aveva agganciato l'emissione degli eurobond. L'ex assessore Pietro Arduini aveva avviato l'operazione incaricando la Patrigest, una spa del gruppo Gambetti, di stimare gli edifici. Adesso è iniziato un nuovo conto alla rovescia per le gare d'asta. La linea è stata sposata dall'assessore uscente Augusto Antonucci, che lo scorso aprile aveva destinato 8,7 milioni di euro alle operazioni della cartolarizzazione, e adesso viene seguita dall'entrante Michela Del Piero.

AVANTI TUTTA «L'operazione è partita, più avanti valuteremo la possibilità di inserire un ulteriore cartolizzazione. Siamo fiduciosi di riuscire a vendere i beni immobili inseriti nella prima lista: anche per l'ex Hotel Europa c'è più di qualche interessamento», dice Del Piero. Nei giorni scorsi il neoassessore alle Finanze e al Patrimonio ha definito assieme agli uffici e a Silvio Cosulich, presidente della Società gestione immobili (Sgi), le operazioni tecniche relative alla vendita e al numero dei beni cedibili. La Sgi è una Spa - di cui la Regione detiene la maggioranza assoluta, mentre le altre quote sono ripartite tra Ater, alcuni Comuni e la società privata della Ge.fi - che gestisce direttamente i beni immobiliari di Palazzo. Un patrimonio consistente che si avvia nell'arco di un anno a una completa razionalizzazione. Questa è la speranza della Regione.

Pietro Comelli

L'INTERROGAZIONE

An: «Cena dei vip, bucata Villa Manin». La replica: «Falso»

TRIESTE «La facciata settecentesca di Villa Manin è stata danneggiata con fori di trapano per allestire l'inutile cena dei vip del Triveneto?». An, dopo aver chiesto lumi sui lampadari della cena delle mogli, fa il bis. Ma il nuovo interrogativo, quello che porta la firma di Bruno Di Natale e Paolo Ciani e reclama una risposta urgente del governatore, è assai più scabroso: «È vero, come riferito da numerosi testimoni oculari, che la grande tenda allestita allo scopo di riparare gli ospiti dall'umidità della notte è stata fissata alla cornice settecentesca della Villa, praticando alcuni fori nei quali sono stati inseriti tasselli ad espansione ad anello?». E ancora: «Chi ha autorizzato e chi ha eseguito i fori? Il parere della Sovrintendenza è stato ottenuto? Il presidente e l'onnipresente signora Illy ritengono di dimostrare la loro sensibilità personale e culturale? Per la prossima cena vip dobbiamo attenderci altre stranezze e capricci?».

A dare una risposta in tempo reale, smentendo le «malignità» di An, il presidente dell'Azienda speciale Villa Manin, nonché sindaco di Codroipo, Vittorino Boem: «Nessun foro di trapano, non scherziamo! Il tendone era una struttura autoportante e leggerissima. I tiranti, laddove necessario, sono stati appoggiati sui ganci e sulle staffe già esistenti. Ma, lo ribadisco, non è stato fatto nemmeno un foro aggiuntivo». Basterà a placare An?

Dopo gli ultimi dati dell'Agenzia i sindacati chiedono interventi immediati. Beltrame: «Non drammatizziamo. Serve una risposta di qualità»

Cgil, Cisl e Uil: «Sanità, le liste d'attesa si allungano»

A Trieste ci vogliono 180 giorni per una visita oculistica ma la maglia nera va al Friuli

I tempi d'attesa della sanità in FVG

Prestazione	Giorni previsti	Tempi d'attesa
VISITA OCULISTICA	30	Azienda Triestina 20, Azienda Isontina 1, Azienda Alto Friuli 1 Azienda Medio Friuli 30, Azienda Basso Friuli 40, Azienda Pordenonese 65, Ospedali riuniti Trieste 180, Azienda ospedaliera Pordenone 120, Azienda ospedaliera Udine 54 Burlo 16, Policlinico Udine 36
RADIOTERAPIA	30	Ospedali riuniti Trieste 25, Az. ospedaliera Udine 49 Cro 14
CHEMIOTERAPIA	30	Az. Triestina 30, Az. Isontina 7, Az. Alto Friuli 5 Az. Medio Friuli 20, Az. Basso Friuli 7, Ospedali riuniti Trieste 25, Az. ospedaliera Pordenone 7 Az. ospedaliera Udine 23, Cro 1, Policlinico Udine 15
PRIMA VISITA SOSPETTA NEOPLASIA	30	Az. Triestina 15, Az. Isontina 7, Az. Alt Friuli 15, Az. Medio Friuli 15, Az. Basso Friuli 5 Az. Pordenonese 7, Ospedali riuniti Trieste 2 Az. ospedaliera Pordenone 30, Az. ospedaliera Udine 12, Cro 10, Policlinico Udine 15
INTERVENTO ASPORTAZIONE NEOPLASIA MALIGNA	30	Az. Isontina da 9 a 30, Az. Alto Friuli 20, Az. Medio Friuli 23, Az. Basso Friuli «7, Az.Pordenonese da 8 a 10, Ospedali riuniti Trieste da 7 a 20 Az. ospedaliera Pordenone da 7 a 30, Az. ospedaliera Udine da 8 a 40, Cro 20, Policlinico Udine 15
RM CERVELLO E TRONCO ENCEFALICO	60	Az. Isontina 90, Az. Alto Friuli 60, Ospedali riuniti Trieste 37, Az. ospedaliera Pordenone 96, Az.ospedaliera Udine 255, Cro 30, Policlinico Udine 49
RM COLLO	60	Az. Isontina 90, Az. Alto Friuli 60, Ospedali riuniti Trieste 37, Az. ospedaliera Pordenone 94, Az. ospedaliera Udine 80, Cro 30, Policlinico Udine 49
RM COLONNA	60	Az. Isontina 90, Az. Alto Friuli 60, Ospedali riuniti Trieste 37, Az. ospedaliera Pordenone 110, Az. ospedaliera Udine 80, Cro 30, Policlinico Udine 49
RM TORACE	60	Az. Isontina 90, Az. Alto Friuli 60, Ospedali riuniti Trieste 45, Az. ospedaliera Pordenone 94, Az. ospedaliera Udine 80, Cro 30, Policlinico Udine 49
RM ADDOME	60	Az. Isontina 90, Az. Alto Friuli 60, Ospedali riuniti Trieste 30, Az. ospedaliera Pordenone 76, Az. ospedaliera Udine 30, Cro 30, Policlinico Udine 49
TC CEREBRALE	60	Az. Triestina 69, Az. Isontina 11, Az. Alto Friuli 10, Az. Medio Friuli 8, Az. Basso Friuli 33 Az. Pordenonese 50, Ospedali riuniti Trieste 27 Az. ospedaliera Pordenone 47, Az. ospedaliera Udine 21, Burlo 8, Cro 20, Policlinico Udine 54
TC COLLO	60	Az. Triestina 69, Az. Isontina 11, Az. Alto Friuli 10, Az. Medio Friuli 49, Az. Basso Friuli 33 Az. Pordenonese 50, Ospedali riuniti Trieste 90 Az. ospedaliera Pordenone 7, Az. ospedaliera Udine 30, Burlo 8, Cro 20, Policlinico Udine 54
TC COLONNA	60	Azienda Triestina 69, Azienda Isontina 11, Azienda Alto Friuli 10, Azienda Medio Friuli 6, Azienda Basso Friuli 33 Azienda Pordenonese 46 ,Ospedali riuniti Trieste 35 Azienda ospedaliera Pordenone 47, Azienda ospedaliera Udine 8, Burlo 8, Cro 20, -Policlinico Udine 54
TC TORACE	60	Az. Triestina 88, Az. Isontina 11, Az. Alto Friuli 10, Az. Medio Friuli 49, Az. Basso Friuli 33 Az. Pordenonese 50, Az. ospedaliera Pordenone 47 Az. ospedaliera Udine 30, Burlo 8, Cro 20 Policlinico Udine 54
TC ADDOME	60	Az. Triestina 88, Az. Isontina 11, Az. Alto Friuli 10, Az. Medio Friuli 49, Az. Basso Friuli 33 Az. Pordenonese 50, Ospedali riuniti Trieste 27 Az. ospedaliera Pordenone 47, Az. ospedaliera Udine 70, Burlo 8, Cro 20, Policlinico Udine 54
ECODOPPLER (tronchi sovraortici e vasi periferici)	60	Az. Triestina 32, Az. Isontina 15 ,Az. Alto Friuli 60, Az. Medio Friuli 27, Az. Basso Friuli 54, Az. Pordenonese 89, Ospedali riuniti Trieste 60, Az. ospedaliera Pordenone 181, Az. ospedaliera Udine 57, Policlinico Udine 49
VISITA CARDIOLOGICA	30	Az. Triestina 18, Az. Isontina 41, Az. Alto Friuli 12, Az. Medio Friuli 26, Az. Basso Friuli 12 Azi. Pordenonese 36, Az. ospedaliera Pordenone 34 Az. ospedaliera Udine 29, Burlo 23, Cro 30, Policlinico Udine 129
ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA	60	Az. Isontina 8, Az. Alto Friuli 55, Az. Medio Friuli 49, Az. Basso Friuli 26, Az. Pordenonese 28 Ospedali riuniti Trieste 48, Az. ospedaliera Pordenone 43, Az. Ospedaliera Udine 167, Cro 2
ECOGRAFIA ADDOME	60	Az. Triestina 27, Az. Isontina 3, Az. Alto Friuli 30 Az. Medio Friuli 41, Az. Basso Friuli 64, Az. Pordenonese 86, Ospedali riuniti Trieste 41, Az. ospedaliera Pordenone 39, Az. ospedaliera Udine 28 Burlo 36, Cro 60, Policlinico Udine 42
INTERVENTO DI CATARATTA	180	1. Prestazione ambulatoriale: Az. Isontina 30, Az. Alto Friuli 30, Az. Basso Friuli 45, Ospedali riuniti Trieste 120, Az. ospedaliera Udine 150 Policlinico Udine 30 2. Prestazione in ricovero: Az. Isontina 30, Az. Alto Friuli 30, Az. Basso Friuli 30, Ospedali riuniti Trieste 60, Az. ospedaliera Pordenone 60 Az. ospedaliera Udine 150 , Policlinico Udine 30
MAMMOGRAFIA (per pazienti sintomatiche)	10	Az. Triestina 3, Az. Isontina 3, Az. Alto Friuli 3 Az. Medio Friuli 6, Az. Basso Friuli 10, Ospedali riuniti Trieste 2, Az. ospedaliera Pordenone 10, Az. ospedaliera Udine 1, Policlinico Udine 12
INTERVENTO DI PROTESI D'ANCA	180	Az. Isontina 95, Az. Alto Friuli 30, Az. Medio Friuli 179, Az. Basso Friuli 52, Az. Pordenonese 60, Ospedali riuniti Trieste 90, Az. ospedaliera Pordenone 90, Az. ospedaliera Udine 45, Policlinico Udine 120
CORONAROGRAFIA	120	Ospedali riuniti Trieste 30, Az. ospedaliera Pordenone 38, Az. ospedaliera Udine 66, Policlinico Udine 121

TRIESTE Una visita oculistica all'ospedale di Trieste richiede 180 giorni di attesa, anziché i 30 indicati dalla Regione come tempo massimo. Una tac del torace fa penare chi si rivolge all'Azienda territoriale di Trieste dove servono 88 giorni anziché 60. All'Azienda di Gorizia, complice il rodaggio, sono le risonanze magnetiche a farsi desiderare.

Ma, nonostante i «nei» che spuntano qua e là, la sanità della Venezia Giulia si difende bene sul fronte delle liste d'attesa. La maglia nera, come denunciano Cgil, Cisl e Uil, va al Friuli dove gli ospedali di Udine e di Pordenone collezionano i record peggiori. Una risonanza magnetica del cervello si ottiene dopo un'attesa di 255 giorni all'ospedale di Udine, contro i 60 giorni previsti, mentre l'ecodoppler dei tronchi sovraortici e dei vasi periferici necessita di 181 giorni all'ospedale di Pordenone.

Certo, chemioterapia, radioterapia, mammografie per pazienti a rischio non sforano mai i tempi previsti e spesso li abbattono. Ma come ignorare le criticità? E il campanello d'allarme che arriva dal monitoraggio dell'Agenzia regionale? Da dicembre ad aprile, in alcuni casi, i tempi si sono addirittura allungati. Un esempio: all'ospedale di Pordenone, in dicembre, bastavano 81 giorni per una risonanza magnetica della colonna, in aprile ce ne volevano 110.

Ezio Beltrame

E così - con i segretari regionali Giuliana Pigozzo, Giovanni Fania e Gabriele Fiorino, i pensionati e la funzione pubblica - Cgil, Cisl e Uil incalzano la Regione: «Ridurre i tempi di attesa è una priorità assoluta. Gli ultimi dati confermano la necessità di adottare quanto prima meccanismi capaci di dare soluzione a un problema grave». I sindacati aggiungono che, oltre a indagare su quello che non va sotto il profilo organizzativo, si deve eliminare quanto prima «l'inaccettabile disparità tra le varie aziende». E ricordano le tante proposte avanzate come ad esempio «la prenotazione diretta attraverso i sistemi informatici» e quella «effettuata dal medico curante». Ezio Beltrame, assessore alla Sanità, non si sottrae: conosce il problema, promette di intervenire, ma invita al contempo a non drammatizzare. «Il dato complessivo sui tempi di attesa segnala un lieve miglioramento. I suggerimenti dei sindacati sono utili ma - aggiunge Beltrame - né l'informatizzazione né l'organizzazione, su cui si deve senz'altro agire, bastano. Servono risposte forti e di qualità, non si può correre dietro al mero dato quantitativo, né ragionare in un'ottica solo aziendale». La strada maestra, seppur complessa, è allora quella di ricercare un accordo forte tra medici, parti sociali, tribunale del malato...

Roberta Giani

Il presidente Dreossi: «Le norme sono inattuate»

La commissione sull'amianto lancia un grido d'allarme: «I rischi non sono debellati»

TRIESTE Una legge regionale che affronti i rischi dell'amianto esiste, ormai da tre anni. Ma agli effetti pratici, è come se non ci fosse. Infatti nel Friuli Venezia Giulia manca tutt'ora un'apposita discarica, il piano di bonifica è incompleto, non è stata mai decretata l'esenzione dal ticket per la spesa sanitaria a carico di chi soffre di malattie riconducibili all'asbesto, le delibere che attivano il registro regionale dei mesoteliomi e delle altre neoplasie correlate rischiano di restare un puro atto burocratico senza alcun beneficio per la popolazione, e nemmeno sono stati mai forniti gli elenchi degli esposti nell'area isontina, ritenuta la più colpita in Europa da tali malattie.

È questa la denuncia fatta ieri dal presidente della Commissione regionale sull'amianto, Claudio Dreossi, nella sua audizione da parte della commissione consiliare competente per i problemi socio-sanitari. È la stessa legge regionale che nel 2001 ha istituito tale Commissione a prevedere quest'audizione; peccato, però, che non stabilisca finanziamenti e che la Commissione non disponga di una vera sede e non sia dotata neppure di un armadio per custodirvi le proprie documentazioni.

E intanto in regione ammontano quasi 15 mila le unità produttive caratterizzate dalla presenza di amianto: secondo l'ultimo censimento, 2.800 industrie ce l'hanno nel ciclo produttivo, 11.500 possono favorirne il contatto (si tratta di quasi 7 mila imprese edili e oltre 2 mila di installazioni termo-idrauliche), mentre 470 commerciano prodotti che lo contengono. Quanto alle tonnellate di rifiuti inquinati dall'amianto, dal 1994 al 2002 ne sono state prodotte 26.700; e se nel '94 ammontavano a quasi 500, nel 2002 esse hanno raggiunto quota 5 mila. Ma almeno non esistono più carri ferroviari con asbesto isolati nelle stazioni, e la situazione negli ospedali e nelle scuole è ormai sotto controllo.

g.p.

In un clima bipartisan sono state gettate le basi per una maggior integrazione socio-sanitaria e un ruolo più forte delle autonomie locali

Via libera alla prima riforma del Welfare

Il provvedimento passa in commissione con i voti di maggioranza e l'astensione della Lega e dell'Udc. E ora andrà in aula la prossima settimana

TRIESTE È passata ieri in commissione, per approdare in aula la prossima settimana, la legge regionale che attribuisce agli enti locali un ruolo maggiore, più significativo che nel passato, nelle scelte riguardanti la programmazione sanitaria e socio-assistenziale. Sul provvedimento - sottoscritto da tutti i capigruppo del Centrosinistra - si sono realizzate ampie convergenze con le forze d'opposizione che al testo base hanno proposto numerosi emendamenti con Blasoni e Camber (Fi), Panontin (Lega) e Molinaro e Fasan (Udc); così il Centrodestra si è infine diviso fra astenuti (Lega e Udc) e contrari (Fi e An).

La partecipazione degli enti locali ai processi di programmazione e di verifica in materia sanitaria, sociale e assistenziale si realizzerà attraverso un «parere» che i sindaci dovranno obbligatoriamente esprimere per tutte le scelte propriamente sanitarie e mediante un'«intesa» che dovrà intervenire con essi sugli aspetti socio-sanitari. Ed è soprattutto sulla procedura di quest'ultima «intesa» che in commissione è stato raggiunto ieri un ampio accordo.

Sulla nomina dei direttori delle aziende sanitarie la giunta regionale dovrà deliberare in presenza del presidente dell'assemblea dei sindaci direttamente interessata, obbligatoriamente invitato. E per quanto riguarda il mandato programmatico da affidare agli stessi direttori la giunta regionale dovrà raggiungere sulle proprie proposte un'intesa coi sindaci entro il termine di 30 giorni; e se non sarà possibile l'intesa, i sindaci dovranno motivare le ragioni per iscritto, dopodiché scatteranno 15 giorni di tempo per un'ulteriore ricerca di accordi e, in caso ancora negativo, la giunta deciderà da sola. Invece per i piani territoriali fra la Regione e le Autonomie locali dovrà esserci un'intesa piena.

Sia alla conferenza permanente per la programmazione regionale sanitaria e sociale, sia alla conferenza dei sindaci sono state invece tolte le competenze inizialmente previste per le problematiche di «area vasta». E ciò per tranquillizzare in particolare i goriziani, che temono possibili integrazioni con Trieste.

Da segnalare infine che Enrico Gherghetta (Ds) e Alessandra Battellino (Ipr) hanno sollecitato la giunta, con altrettante interrogazioni, a intervenire contro la pratica dei letti di contenzione in psichiatria denunciata dal Forum regionale per la salute mentale.

Giorgio Pison

La stagione estiva registra un avvio negativo sulle spiagge del Friuli Venezia Giulia. Si salvano i campeggi. Ma gli operatori confidano in una ripresa

Turismo: fuga da Lignano, Grado perde gli austriaci

A giugno forte calo di ospiti: a Sabbiadoro l'extralberghiero crolla del 15%. Sull'isola del sole -8,5% di stranieri

LIGNANO Che la stagione estiva, nelle spiagge della regione, si prospettasse all'insegna di «lacrime e sangue», era annunciato. Ora, a confermarlo, arrivano le prime cifre: i turisti sono in calo a Grado e, ancor più, a Lignano.

Le prime avvisaglie erano arrivate dalla conferenza regionale del turismo, quando operatori e rappresentanti delle istituzioni, memori peraltro della difficile passata stagione, avevano lanciato input da livelli di guardia. Con l'assessore regionale Enrico Bertossi a «tifare» per mantenere almeno il trend dello scorso anno. E con il presidente della nuova società d'area lignanese, Vacondio, a dire che Lignano negli ultimi anni s'è lasciata andare.

Adesso, cifre alla mano (alcune ufficiali, altre ancora «presunte»), l'estate si conferma «al cardiopalma». Pesanti sentori arrivano da Lignano: imprenditori riconducibili al Consorzio Ltl, realtà rappresentativa con i suoi 22 alberghi associati, snocciolano dati bui, seppur orientativi, in attesa delle statistiche ufficiali dell'Aiat. A tutto giugno ci si attesterebbe intorno a un -8% di presenze negli alberghi, fino a toccare quota -15% per l'extralberghiero, in primis gli appartamenti in affitto. A luglio, invece, sempre a Lignano, il turismo sembra contenere il ribasso. Non ci sarebbe solo la «visibilità» di un movimento turistico intercettabile dalle sensazioni, ma anche la «cartina tornasole» degli operatori che, basandosi anche sull'andamento delle prenotazioni, conforterebbe una lieve ripresa, pur di segno meno: si parla di un -5% per gli alberghi e di un -9/10% per l'extralberghiero. Seguendo il «fiuto» degli imprenditori lignanesi, a far sentire l'assenza sarebbero i tedeschi, mentre gli austriaci manterrebbero il loro tasso di «fidelizzazione», contenendo il calo, così come gli italiani. Le cause che «vuoterebbero» alberghi e spiagge? Il maltempo la fa come sempre da padrone. Con l'aggravante psicologica delle previsioni meteo via Internet: una parte delle disdette e delle prenotazioni «sospese» last-minute sarebbe attribuibile proprio all'informazione in rete. A ingrossare il «paniere» delle criticità ci sarebbero poi il rapporto qualità/prezzo e il modo di far vacanza: ferie accorciate, o meglio, «vacanze spezzatino» da frammentare in più momenti. Eppure, dall'Aiat, il direttore Piergiorgio Baldassini non demorde: «Vedremo cosa diranno i dati ufficiali, in elaborazione. Tuttavia, voglio ricordare che siamo all'inizio, che luglio sta segnalando una certa ripresa, e che la città resta, come Grado, una località ideale per fare turismo».

Molti lettini vuoti a Grado dove si è registrato un forte calo di presenze turistiche.

Veniamo a Grado. I dati sono quelli diramati dall'Aiat. Tra luci e ombre. E se l'«evidenza» del turista è quella di cogliere spiagge più desolate che affollate e camere difficili da assegnare, le cifre parlano chiaro. A tutto giugno le presenze complessive registrano un -1,2%. Merito forse anche degli alpini che a maggio hanno «protetto» le statistiche? A preoccupare, comunque, sarebbero gli stranieri: -8,5% le presenze globali, rispetto invece a una ripresa dei connazionali, +4,8%. E tra gli stranieri, ecco la duplice sorpresa: i grandi assenti di giugno sono stati gli austriaci, con un -10,5% di presenze, mentre le presenze tedesche, contrariamente alle aspettative, limitano le perdite assestandosi su un -2,6%. A trainare il ribasso a Grado è l'extralberghiero con un -12%; gli alberghi registrano un -1,3% e i campeggi invece si salvano con un +1,4%. Arrivi complessivi a -3,2%. Sull'isola tuttavia non ne fanno un dramma: «La situazione non è catastrofica - prende le distanze il direttore dell'Aiat, Paolo Bisiach -. Certo, il maltempo e la cosiddetta "Pasqua bassa" hanno giocato a sfavore, spiegando anche, in qualche modo, il calo austriaco. Da evidenziare il ritorno dei connazionali e l'aumento, pur su piccoli numeri, di Paesi Bassi e danesi. A guardare altre località con cali a doppia cifra, possiamo dire che ci stiamo difendendo».

Laura Borsani

AVANCE ALL'EUROPA DELL'EST

LIGNANO Lignano si apre al turismo dell'Europa dell'Est. Si guarda ai Paesi appena entrati nell'Unione europea, mercato potenzialmente importante. L'iniziativa porta la firma dell'Unicredit Banca, che ora promuove relazioni commerciali tra operatori turistici per aumentare il flusso turistico in regione. Il primo passo concreto, dopo i contatti istituzionali alla Bit di febbraio, è una tavola rotonda prevista per oggi alle 15.30, nella sede dell'Aiat lignanese. «L'incontro - spiega Unicredit - è una tappa importante di un progetto avviato all'inizio dell'anno. L'obiettivo è di mettere in contatto operatori turistici di Paesi della cosiddetta Nuova Europa e di Lignano, teso a incrementare il numero di presenze nel centro balneare friulano». Durante l'incontro, rappresentanti di istituzioni e operatori turistici locali, insieme a Unicredit Banca, faranno il punto sull'avanzamento del programma. La banca consegnerà gli indirizzi di 20 tour operator di Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, individuati dalle banche del gruppo Unicredito con sede in quei Paesi (Bank Pekao, Varsavia, Zivnostenska Banka, Praga, e Unibanka, Bratislava) dimostratisi interessati a convogliare turisti a Lignano.

A settembre, poi, una delegazione di tour operator contattati verrà a visitare le strutture turistiche lignanesi per costruire «pacchetti vacanze» ad hoc per i propri clienti.

AIR SHOW

Il tradizionale spettacolo si terrà domani alle 15.45. In programma molte novità

Frecce, Ferragosto anticipato

LIGNANO Torna l'emozione dell'acrobazia aerea, il fascino della tecnologia aeronautica e delle enormi capacità delle «macchine volanti». Torna l'appuntamento con «Viva Lignano», il tradizionale ed atteso air show, in programma domani sull'affollato lungomare della località balneare friulana, curato dall'amministrazione Comunale con la collaborazione dell'Agenzia di informazione ed accoglienza turistica, dell'Aero Club Friulano e della Regione.

Il programma, che si svilupperà all'altezza dell'undicesimo ufficio spiaggia, prenderà il via alle 15.45 e si concluderà con l'esibizione delle Frecce Tricolori alle 18. Il grande evento - che si svolgerà con largo anticipo rispetto alla tradizione per permettere alla Pan di volare a Mosca, il 15 agosto - è stato presentato ieri a Udine dal direttore della manifestazione, generale Massimo Montanari, per molti anni comandante delle Frecce Tricolori, presenti l'assessore regionale al turismo, Enrico Bertossi, l'assessore comunale Giovanni Iermano, il direttore dell'Aiat, Piergiorgio Baldassini ed il comandante del 313.° Gruppo di addestramento acrobatico, tenente colonnello Paolo Tarantino.

«Abbiamo messo a punto un programma molto spettacolare - ha detto Montanari - che si svilupperà con più eventi, con qualche chicca e con la ferma intenzione di fare della tecnologia aeronautica un vero e proprio spettacolo». Quasi tre ore col naso all'insù e con il fiato sospeso a seguire il lancio, da tremila metri, dei paracadutisti del club di Salgareda, in provincia di Treviso, la presentazione dell'elicottero A129 Mangusta, in dotazione alla «Cavalleria dell'aria» del nostro esercito, ma anche l'esibizione della pattuglia «YakItalia», dotata di velivoli di costruzione sovietica Yak 54 e Yak 52 pilotati da Maurizio del Rinaldis (ex comandante della Pan), da Claudio Mariani e Domenico Serafini, quest'ultimi assieme a Giuseppe Pierantoni e Carlo Alberto Scopel e l'esibizione dei «The Red Bulls». Si tratta, in questo caso, di una formazione che vola sui «mitici» Su 29 e Su 31 e che vedrà impegnati piloti del calibro di Angelo Boscolo, Stefano Giovannelli, Giuseppe Liva, Stefano Rosa e Gian Battista GB Molinaro, tutti ex Frecce Tricolori. Quindi il gran finale con la presenza di un elicottero AB 212 del SAR, di quattro F16 «Falcon» della base Usaf di Aviano ed ovviamente del piatto forte rappresentato dalla Pan. Ma a Lignano potrebbero anche esserci un Canadair della Protezione Civile, un F16 ed un Tornado della nostra aeronautica.

Le Frecce tricolori, nella foto d'archivio, a Lignano.

Una grande opportunità offerta a Lignano per presentarsi in un contesto diverso, ma anche l'ennesima dimostrazione della già ricca collaborazione esistente tra la Regione e la Pattuglia Acrobatica Nazionale, collegata al progetto «Ospiti di gente unica».

Luca Perrino

A un anno dalla vittoria forti critiche del Pdci

I Comunisti italiani attaccano su tutti i fronti la giunta Illy Cuffaro: «Siamo insoddisfatti»

TRIESTE «Non c'è ancora un caso Bassolino, ma per non ripetere la rottura anche in Friuli Venezia Giulia bisognerà necessariamente correggere la rotta». È l'avvertimento dei Comunisti italiani che, anche se non vanno alla spaccatura come in Campania, tirano per la giacca la giunta di Riccardo Illy e i partiti della coalizione. Il Pdci, sia chiaro, non ha la minima intenzione di far uscire dalla maggioranza Bruna Zorzini, unico rappresentante in Consiglio regionale dei comunisti italiani, madimostra di mal digerire il primo anno di governo di Intesa democratica. «Abbiamo ragioni di metodo e di merito per non essere soddisfatti a partire dall'inopinato rimpasto che ci è stato comunicato "cortesemente" la sera prima della decisione», attacca il segretario regionale del Pdci, Antonino Cuffaro. E subito dopo, giudica «assolutamente in ritardo e deludente la politica del decentramento dei poteri» e picchia duro su «un rilancio economico inesistente dove si sentono solo le palpitazioni dell'assessore Enrico Bertossi». Operazioni di facciata o di bon ton, per i comunisti italiani, che attaccano il governo regionale anche su altri temi (la politica ambientale, le questioni della formazione e della ricerca, le infrastrutture, eccetera) e vogliono uno «scossone» sulla politica sanitaria. «Non condividiamo gli atteggiamenti economicistici. Il bilancio non deve essere anteposto alla qualità del servizio», critica Sergio Minutillo, chiedendo l'applicazione del programma di governo sottoscritto da tutti i partiti di Intesa democratica. Anche dai «cespugli» come il Pdci che non trovano applicazione pratica. Ma che non rompono l'alleanza e sperano di diventare più forti stringendo rapporti con le altre forze di sinistra (Rifondazione e Verdi in primis).

p.c.

IN BREVE

Beni culturali alla Regione Ne discute la Paritetica

TRIESTE Torna a riunirsi la commissione paritetica Stato-Regione, quella che deve attuare le norme dello statuto di autonomia, assegnando maggiori poteri al Friuli Venezia Giulia. La commissione, presieduta dal parlamentare di Forza Italia Giulio Camber, si ritrova infatti a Roma, al dipartimento Affari regionali, venerdì alle 11. All'ordine del giorno tre schemi di provvedimento che toccano tre settori su cui la Regione rivendica da tempo maggiori poteri: la tutela dei beni culturali, la salute umana e la sanità veterinaria, nonché i beni demaniali dismessi, giacché l'elenco approvato in aprile non è stato ancora definitivamente sbloccato.

Regolamento Viero, oggi il parere della commissione

TRIESTE Arriva oggi in prima commissione, dopo un lungo lavoro di limatura e dopo l'ok della giunta, il «regolamento Viero». E cioé l'atto amministrativo che, definendo i poteri del direttore generale della Regione e, a cascata, quello dei direttori centrali e degli altri dirigenti, completa la «rivoluzione» della burocrazia. Sempre oggi, all'ora di pranzo, si riuniscono i capigruppo per fissare il calendario dei lavori d'aula della prossima settimana.

"Sol chi non lascia eredità
di affetti poche gioie
ha nell'urna"

È mancato all'affetto dei suoi cari

ING.

Silvano Maizzan

Lo annunciano con dolore la moglie DIANA, i figli ANDREA con GIANNA e ALESSANDRO, MARINA con ENZO e MATTEO.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. TRIOLO, ai medici e a tutto il personale infermieristico della I Medica dell' Ospedale di Cattinara.

Un pensiero riconoscente va ai cari amici ADRIANA e STELIO BARET per il loro costante sostegno.

Le esequie si svolgeranno venerdì 23 luglio, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 luglio 2004

Uniti nel dolore partecipano con profondo affetto i cognati MARIO, BIANCA e DODO con TEA e ALBERTO.

Trieste, 21 luglio 2004

I cugini DINO e NICOLETTA addolorati partecipano.

Trieste, 21 luglio 2004

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Silvano

- ENZO e BOCI

Trieste, 21 luglio 2004

Gli amici dell'Ars Regia partecipano al dolore per la morte del carissimo

Silvano

Trieste, 21 luglio 2004

Lo ricordano con profonda commozione gli amici e colleghi della raffineria Aquila:
- DIANA ARICH, MARIO BATTERA, EUGEN BERZETTI, GIANCARLO BUSSI, GIORGIO CIBIBIN, MARCO DALLA TORRE, SILVANO NOVAK, LUISA ROTTERI, BRUNO SALVADOR, FABIO ZUBINI

ING.

Silvano Maizzan

Trieste, 21 luglio 2004

Vicina a MARINA e famiglia con affetto:
- FRANCESCA di TARANTO

Trieste, 21 luglio 2004

MARIO e AURORA PINI sono affettuosamente vicini a DIANA e famiglia nel ricordo del carissimo

Silvano

Trieste, 21 luglio 2004

Il Circolo Amici del Dialetto Triestino è vicino alla famiglia del caro

Silvano

per tanti anni suo impagabile collaboratore.

Trieste, 21 luglio 2004

---

†

Si è spento serenamente

Egidio Zago

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA i nipoti, parenti e amici.
I funerali seguiranno venerdì 23 luglio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 luglio 2004

Ciao

Egidio

- SANDRO, MARISA, STEFANO

Trieste, 21 luglio 2004

XVIII ANNIVERSARIO

Cristina Giordano e Fabio Zardi

Sempre nel mio cuore.

Papà

Trieste, 21 luglio 2004

---

†

La moglie ADELE, i figli DIEGO e MARINA salutano con amore e gratitudine il loro marito e padre

Edi Barnabà

uomo buono, generoso e giusto

che ci ha lasciati e che per sempre porteremo dentro di noi in amorevole ricordo.
Per chi lo vorrà ricordare insieme a noi e ai famigliari, i funerali si terranno venerdì 23 alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene a favore di don Vatta e la Comunità di S. Martino in Campo.

Trieste, 21 luglio 2004

Il genero VLADIMIR ed il nipote VANIA si inchinano con profondo rispetto al tuo passar.

Trieste, 21 luglio 2004

Partecipano BRANKA, RADA.

Trieste, 21 luglio 2004

Uomo di grande bontà, resterai sempre nei nostri cuori.
Le sorelle:
- BIANCA
- RINELDA
- ELVINA, LIVIO,CRISTINA
- la cognata LIBERA con STEFANO, PAOLA, MARGHERITA

Trieste, 21 luglio 2004

Partecipano commossi i cugini: BIANCA, GIORGIO, LUCIO, MARIUCCIA con le rispettive famiglie.

Trieste, 21 luglio 2004

III ANNIVERSARIO

"...Mi sembrano anime
cullate dai venti
anime che vagano
scrutando la terra
dove forse vissero,
amarono, soffrirono.
...Poi proseguono nell'infinito
per un ultimo addio
svaniscono così
come svanisce la vita"

Tratto dalla poesia "Nubi" di

Bruno Fabbris

I familiari

Trieste, 21 luglio 2004

---

†

"Mola la cima e indriza el timon"

Con affetto ricordano

Attilio Stalio

nel momento della sua dipartita la figlia PATRIZIA e i nipoti DANIELE e ILEANA con ANDREA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento per l' assistenza le cure e la sensibilità a tutto il Personale della III Medica del XII piano e in particolare alla Dottoressa CRISTIANA DE SANTI, alla caposala GIOVANNA SIRCA e a LORELLA NIGRIS.
I funerali si svolgeranno giovedì 22 alle ore 11 dalla cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 21 luglio 2004

Grazie per esserci stato sempre vicino.
Con affetto la cognata LINA, i nipoti e i pronipoti MISITI.

Trieste, 21 luglio 2004

Partecipano al lutto PEPI e ALBINA.

Trieste, 21 luglio 2004

Ciao amico

Attilio

ALESSANDRO e famiglia RAVASIN.

Trieste, 21 luglio 2004

Si è spento serenamente a 94 anni

Silvestro Skabar (Silko)

Lo annunciano con dolore la moglie LIDIA, la figlia EDDA con MARINO, CRISTINA con ALESSANDRO, parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 23 luglio alle ore 9.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 21 luglio 2004

Partecipa al lutto famiglia MIELE.

Trieste, 21 luglio 2004

---

†

Guido Sisti

ci ha lasciati.
Lo annunciano il fratello MICHELE e tutti gli amici a cui Lui in questi anni ha trasmesso il suo amore per la vita e la sua voglia di lottare fino all'ultimo.
Caro vecchio

Guido

il nostro affetto non ti lascerà mai.
I funerali si terranno giovedì 22 luglio, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 21 luglio 2004

Il Consiglio Direttivo della U.I.L.D.M. - Sezione di Trieste, il Direttore Sanitario e tutto il personale dipendente e volontario partecipano commossi alla prematura scomparsa del

VICEPRESIDENTE

Guido Sisti

Trieste, 21 luglio 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Norma Catalan ved. Colautti

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con MARISA, MANUELA con MARCO e l'adorata nipote STELLA.

Trieste, 21 luglio 2004

Zia eri e sarai sempre importante per noi.
- STELLA, MATTEO, PAOLO

Trieste, 21 luglio 2004

---

†

Una donna buona se n'è andata

Angela Fonda ved. Fidel

Lo annunciano SUSANNA e GIULIANO con le famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 22 alle 12.10 da Costalunga per la chiesa di Pesek.

Pesek, 21 luglio 2004

---

†

Domenica 18 luglio improvvisamente, ma serenamente, è venuta a mancare

Renata Ceriani ved. Crolla

Addolorati lo comunicano la figlia FRANCESCA con FRANCO e figli, la nipote ROBERTA, la consuocera CLARA ed i parenti di Cervaro.
I funerali seguiranno seguiranno venerdì 23 alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 21 luglio 2004

Ciao

Nonna

rimarrai sempre nei nostri cuori.
- ALESSANDRO, ILARIA ed EMMA.

Trieste, 21 luglio 2004

Ci ha lasciato

Mario Vicigni

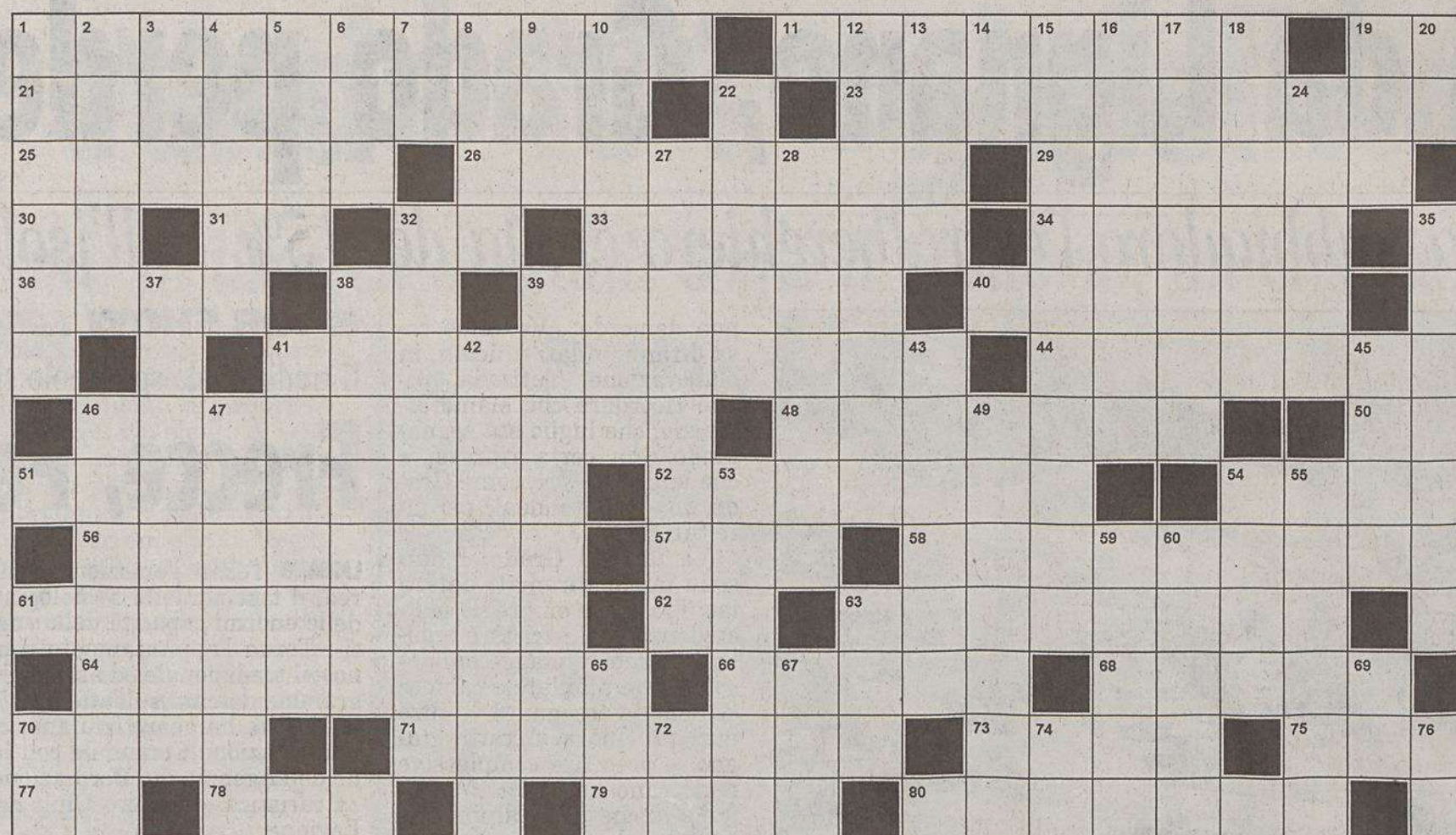
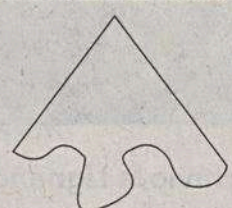
Ne danno il triste annuncio SONIA, la zio ARRIGO, i cugini tutti.

Le esequie si svolgeranno venerdì 23 luglio alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 luglio 2004

• cruciverba

ORIZZONTALI
1. Una fiaba con la protagonista dal piede minuto
11. Antenata
19. Simbolo dell'oro
21. Alleva polli e oche
23. Decidere, stabilire
25. Gli alberi con i "caschi"
26. Serve per accordare gli strumenti musicali
29. La suonava Louis Armstrong
30. Le ultime lettere di Jacopo Ortis
31. Sigla di Trento
32. In fin dei conti
33. Gigi, bravo imitatore e presentatore
34. Muscolo della mano
36. C'è quella di cocco
38. Le ultime in pista
39. Un ruolo del rugby
40. Atti notarili
41. L'Aleksandr che ha scritto *Arcipelago Gulag*
44. È detto "il Fenomeno"
46. Alto dignitario del Vaticano
48. È specialista nelle malattie del naso e dell'orecchio
50. Iniziali di Wilde
51. Un colpo al biliardo
52. Fermezza, ostinazione
54. Città russa, importante porto fluviale sul Kama
56. Aerostazione
57. Tanti i re Magi
58. Vergogna infamante
61. Ampio database
62. Le vocali in forse
63. Pilota di aereo
64. Rasserenamento del cielo
66. Una lingua dravidica
68. Assiste gli infortunati sul lavoro (sigla)
70. Negano Dio
71. Ex concorso a premi
73. Vertenza giudiziaria
75. Preposizione articolata
77. Sillaba dubitativa
78. Sugli interruttori è opposto a on
79. Lo era ... *per caso* Dustin Hoffman in un film del '92
80. Si mettono dentro le scarpe.

VERTICALI
1. Si affitta con l'ombrellone
2. Fuggito dal carcere
3. Anais scrittrice
4. Divinità infernale greca
5. Il Moss di *Beautiful*
6. Il nome dell'attore Wallach
7. Centro di contea
8. La patria del poeta Iacopone
9. Un seme delle carte napoletane
10. Noleggio di un bene con possibilità di riscatto
12. L'adeguatezza... al servizio militare
13. Golfi marini
14. Simbolo dell'alluminio
15. L'architettura inglese della seconda metà dell'800
16. Alvaro che fu presidente del Messico
17. Verso della poesia medievale latina e romanza
18. Raffazzonata quella Brancaleone
19. Altare per riti pagani
20. Unione Europea
22. Un tipo di calzatura
24. Victoria, attrice spagnola
27. Paramento da altari
28. Amò Dalila
32. Seguire da vicino
35. Un "tuttofare" dello spettacolo
37. Il calciatore Seedorf
38. Scura... come l'acqua limacciosa
39. Sanzione sportiva
41. Eventualmente
42. Preparato a base di colla di pesce
43. Dannosi, perniciosi
45. Una stirpe ellenica
46. Mucchio di legna da bruciare
47. Segno... d'infamia
49. Mariano attore di teatro
53. Tutt'altro che curvo
54. Antico rogo sacrificale
55. Il capolavoro di Virgilio
59. Può provocare la sordità
60. Claude, un maestro dell'impressionismo francese
63. Uncino per la pesca
65. A *Zelig* faceva coppia con Franz
67. La dea della discordia
69. Nota e articolo
70. La Merz soubrette (iniz.)
72. Coda di condor
74. Quarantanove per Cicerone
76. La preposizione semplice che sta tra *dulcis* e *fundo*.

• gioco delle parti

A quale figura sottostante si deve unire la figura superiore per ottenere esattamente un triangolo?

a b c d

• niente coppie

Sistemare nella griglia 4 serie di numeri da 1 a 4 in modo che **in ogni fila, colonna e diagonale maggiore** non si ripeta mai lo stesso numero.
Aiutatevi coi numeri già inseriti.

		4	
	1		
		3	

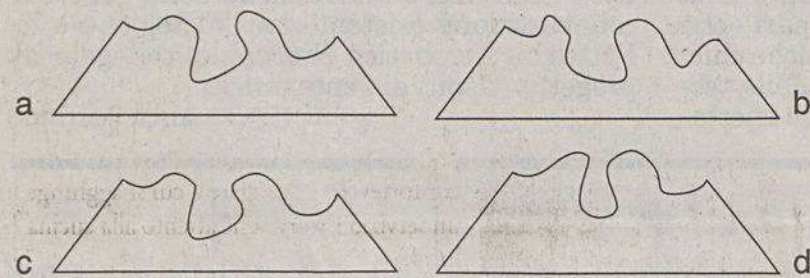
• rebus

REBUS (4,2,3,5,3)

• soluzioni

cruciverba

niente coppie

Gioco delle parti: c. - **Rebus:** BA dadino, N odi, arma I = bada di non odiar mai - **Biglietti da visita:** La Spezia, Vibo Valentia

• biglietti da visita

Anagrammando nome e cognome delle persone cui appartengono questi biglietti da visita si ottengono le loro rispettive città di provenienza. Quali?

PIA SALZE
....

NATALE BOVIVI
....

• differenze

I due disegni a fianco si differenziano per 8 piccoli particolari: prova ad individuarli!

soluzione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CENTRALE occasione panoramicissimo piano alto con ascensore salone 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio riscaldamento centrale euro 140.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ROIANO in bella casa d'epoca soggiorno 2 stanze cucina bagno cantina euro 76.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. UNIVERSITÀ villetta accostata disposta su 2 livelli. Pt ampia cucina bagno ripostiglio giardino di mq. 60 Pl.o 2 stanze. Termoautonomo euro 225.000 trattabili. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABC Commerciale stabile moderno, alloggio panoramico con giardino, cantina posto auto coperto € 285.000. 040/761554. (A00)

ABC Giardino Pubblico palazzo in totale restauro, ultime disponibilità: angolo cottura, zona pranzo, 1 stanza, bagno. 040/761554. (A00)

ABC v.le XX Settembre ottimo stabile d'epoca ufficio/alloggio di ampia metratura, internamente perfetto: ingresso, cucina, cinque stanze, 2 bagni completi. 138.000 €. (A00)

ABC V. Galleria epoca alloggio completamente ristrutturato con giardino di 70 mq: ingresso cucina ab. ampio soggiorno con visione sul giardino due camere bagno, cantina termoaut. 040/761554.

AGENZIA affarissimo vende via Conti adatto anche investimento in palazzo d'epoca: ingresso corridoio cucina abitabile soggiorno due stanze bagno termoautonomo. Sit 040/636222. (A00)

AGENZIA vende novità Matteotti recente piano alto ascensore: atrio corridoio cucina abitabile con poggiolo soggiorno con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio. Sit 040/636828. (A00)

AGENZIA vende urgentemente Roncheto attico con terrazzone bellissima vista mare piccolo stabile: atrio cucina con poggiolo sala pranzo salotto due matrimoniali singola bagno ripostiglio grande box auto e posto macchina scoperto. Sit 040/633133.

AIELLO frazione. Zona tranquilla, recentissimo (anno 2000) villino tricamere, biservizi, ca. 130 mq su 2 livelli. Ottima esposizione, aria condizionata, giardino, 2 posti auto coperti. Perfetto. Cod. 8/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

ARCO di Riccardo vicinanze come primo ingresso soggiorno camera cucina bagno. Possibilità taverna. Termoautonomo. Ottimo anche uso ufficio. Cheni & Tutta 040/767270-040/767021. (A00)

ARTES-BARRIERA appartamento primingresso di zona giorno con cottura matrimoniale bagno ripostiglio cantina € 77.000 Artes 040/2158112. (A00)

ARTES-MOCCÒ casa indipendente bilivelli parzialmente ristrutturata con giardino e box doppio vista mare. Artes 040/2158112.

ARTES-TERRENO edificabile di ca. 2200 mq indice fabbricabilità 1/1 adatto per imprese. Artes 040/2158112.

ARTES-TOTI piano ammezzato di atrio zona giorno matrimoniale stanza guardaroba bagno € 50.000. Artes 040/2158112.

BORGO S. Sergio appartamento nel verde, buone condizioni: soggiorno, cucinotto, 3 camere, bagno, 2 poggioli, ampia cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CALCARA 040/632666 Residenza Ananian, splendidi primingressi, soggiorno/cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzino. Da 97.000 €. Esente provvigioni. (A00)

CALCARA 040/632666 Rossetti stabile prestigioso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo. Da sistemare. 135.000. (A00)

Continua in 26.a pagina

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 20 luglio 2004

OGGI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso; in montagna cielo da poco nuvoloso a variabile con qualche possibile temporale nel pomeriggio-sera, più probabile in Carnia. Venti a regime di brezza.

DOMANI (attendibilità 60%). Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso e caldo, con la possibilità di qualche locale temporale pomeridiano. Sui monti cielo variabile con probabili temporali sparsi nel corso della giornata. Al mattino e in serata sulla costa soffierà Borino.

Tendenza per VENERDÌ. Bel tempo e caldo su tutta la regione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,6	28,8
GORIZIA	18,1	31,5
MONFALCONE	19,0	30,2
UDINE	19,1	31,4
PORDENONE	19,3	30,0

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	9	19	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	14	22
BOGOTA	7	19	C. DEL MESSICO	13	22	MIAMI	24	32	SAN PAOLO	13	20
BOMBAY	27	32	DUBLINO	12	19	MONTEVIDEO	11	17	SANTIAGO	6	15
BOSTON	20	28	FRANCOFORTE	17	26	MONTREAL	19	28	SEOUL	23	29
BRUXELLES	15	24	HONOLULU	23	31	NAIROBI	10	23	SINGAPORE	22	31
BUDAPEST	21	33	JOHANNESBURG	4	15	NEW YORK	21	29	SYDNEY	7	15
BUENOS AIRES	9	16	LA PAZ	-4	13	PECHINO	24	31	TEL AVIV	24	30
CARACAS	24	32	LIMA	13	18	RIO DE JANEIRO	19	23	TOKYO	24	31
CHICAGO	17	31	LOS ANGELES	17	25	SAN FRANCISCO	13	22	WASHINGTON	22	32

	MIN.	MAX.
VERONA	21	32
VENEZIA	21	29
MILANO	23	32
TORINO	19	26
GENOVA	23	27
BOLOGNA	32	43
FIRENZE	21	33
PISA	18	31
ANCONA	20	29
PERUGIA	17	31
PESCARA	19	30
L'AQUILA	15	29
CIAMPINO	19	32
FIUMICINO	15	29
CAMPOBASSO	22	29
BARI PALESE	18	30
NAPOLI	20	29
POTENZA	19	31

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	31
R. CALABRIA	n.p.	34
PALERMO	22	29
MESSINA	25	31
CATANIA	18	32
CAGLIARI	23	27
ALGHERO	19	31

inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile sull'arco alpino, dove si avranno rovesci o temporali a carattere sparso, più probabili durante le ore pomeridiane; sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione con addensamenti cumuliformi che, sulle prealpine e localmente sulla pianura Padana, potranno evolvere in nubi temporalesche con relativi fenomeni associati nel periodo pomeriggio-sera. Al Centro e sulla Sardegna: sereno con locali addensamenti a evoluzione diurna. Al Sud e sulla Sicilia: sereno con qualche addensamento pomeridiano.

TEMPERATURA in aumento.

VENTI deboli variabili, con rinforzi di brezza lungo le coste.

MARI tutti calmi o poco mossi.

CONSUMATORI

Uno degli aspetti più controversi delle bollette di telefonia mobile

Com'è difficile cancellare il «canone manutenzione»

Ancora sul tema bollette. Questa volta per la telefonia, fissa o mobile che sia. Iniziamo con una domanda. Quanti esaminano attentamente la fattura Tim «voce per voce», e il «dettaglio dei costi» della Telecom? Non devono essere proprio un gran numero se con cadenza fissa ci vengono posti quesiti riguardanti la fatturazione.

Nella fattura Tim sottopostaci troviamo fra gli addebiti la voce «canone manutenzione apparato proprietà» 14,46 euro che moltiplicato per 6 bimestri dà un importo di 86,76 euro + Iva 20% si arriva a un importo annuo di euro 104,11. Il cliente non vuole più pagare tale addebito anche perché, rivoltosi all'assistenza Tim, ha dovuto addossarsi le spese della riparazione. Senza contare che è rimasto senza cellulare per parecchio tempo.

Interpellato il Servizio clienti è stato suggerito di inviare la richiesta a mezzo fax, corredata dal numero dell'utenza, con allegato documento di identità, in cui si chiede che dal computo degli addebiti venga eliminata la voce «canone manutenzione apparato di proprietà». Più facile di così! la risposta non si è fatta attendere: spiacenti non si può provvedere all'evasione della richiesta in quanto la documentazione era mancante di fotocopia leggibile del certificato di iscrizione alla Camera di commercio (perché iscrizione alla Camera di commercio?) e si prega di specificare «esig. n. 1-1685651894 + numero cellulare», (come il cliente può specificare il n.ro dell'«esig.» se non sa nemmeno dove esso può nascondersi? È un po' difficile fare la richiesta di ciò che non è dato di conoscere) la domanda, poi, firmata dev'essere inoltrata solo tramite raccomandata Ar.

A mo' di conclusione si dicono disponibili a far fronte a eventuali future esigenze... E perché non a quella contingente? Nel frattempo è arrivata una successiva bolletta sempre con il medesimo addebito.

Su Telecom viene lamentata dagli utenti l'imprecisa voce «accessori» e per entrambe le bollette ci si chiede perché sul «contributo spese spedizioni» venga applicata l'Iva del 20%. A parte la considerazione che è un servizio che i gestori di telefonia rendono a se stessi, ci si chiede ancora perché pagare l'Iva sul francobollo?

Infine, non ha a che fare con le bollette, ma è un avviso che vogliamo ugualmente far pervenire a tutti gli utenti di telefonia fissa: rileviamo che, con notevole frequenza, arrivano telefonate di presunti tecnici Telecom che «dovrebbero» effettuare verifiche all'impianto telefonico. Consigliamo di non aprire e chiedere conferma al 187.

Luisa Nemez
Otc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete soddisfatti di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

Toro 21/4 20/5

Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

Gemelli 21/5 20/6

Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra àncora di salvezza in questa stressante giornata.

Cancro 21/6 22/7

Influssi molto positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

Leone 23/7 22/8

Una collaborazione inizialmente accettata malvolentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare nuove cose e utili per il vostro futuro professionale.

Vergine 23/8 22/9

Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di pausa e di riflessione. Tempo per chi amate.

Bilancia 23/9 22/10

Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie carrieristiche. Nubi passeggere nel rapporto con la persona amata.

Scorpione 23/10 21/11

Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quello che potrebbe verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti.

Sagittario 22/11 21/12

Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro che vi viene da una persona conosciuta da poco. Fatevi consigliare.

Capricorno 22/12 19/1

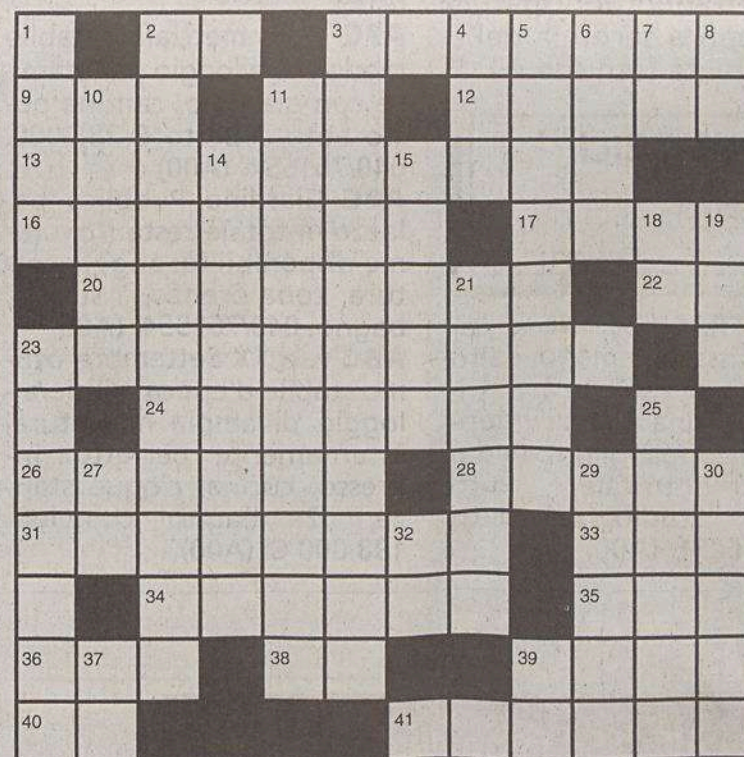
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi e in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

Aquario 20/1 18/2

Dovreste essere molto attenti alle spese, altrimenti presto resterete al verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

Pesci 19/2 20/3

Avvertirete un gran desiderio di movimento e così deciderete di intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale. Cercate di mantenervi calmi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **2** Un po' di carità - **3** Parte del camion - **9** Antico progenitore - **11** Coprono solo un poco - **12** L'ozio lo è dei vizi - **13** Irrobustire, fortificare - **16** Signoreggiavano a Ferrara - **17** Lo formavano le Lescano - **20** Lo è il numero tre - **22** I limiti della star - **23** Mettere insieme le idee - **24** Frutti esotici - **26** Il meno possibile - **28** Vedono anche nella nebbia - **31** Portare avanti un'attività - **33** Un ente petrolifero (sigla) - **34** La città con la famosa Mole Antonelliana - **35** Una firma di Tofano - **36** Alle calende greche - **38** Vocali in casa - **39** Un «college» sul Tamigi - **40** La fine di Matthew - **41** Cantò Roma in fiamme.

VERTICALI: **1** È alto al largo - **2** Competitori - **3** Si acquista dalla bustaia - **4** Città termale belga a sud di Liegi - **5** Atelier all'italiana - **6** Il fiume di una Francoforte - **7** Numero in due lettere - **8** Fanno strani estranei - **10** Brioso, vivace - **11** Conserva di frutta - **14** Rey del cinema - **15** Taciturne, silenziose - **18** Isernia - **19** Passano e scoccano - **21** Più che pallido - **23** Dà nutrimento alle piante - **25** Città della Cina meridionale - **27** Il primo soggetto - **29** Sottratto a Morfeo - **30** Un pezzo di metropoli - **32** Registro Navale - **37** Iniziali di Warhol - **39** Il cantante Ramazzotti (iniziali).

CAMBIO DI GENERE (7/2,5)
La solita suocera

È straziante talora. Come un treno
con toni noiosissimi ci assale...
Meglio piantarla: c'è da stare freschi,
per qualcuno può essere glaciale.

Ciampolino

INDOVINELLO
La «talpa» all'interno della banca

Poiché c'è dentro proprio fino al collo,
tener chiusa la bocca ognor gli tocca
e conservare il posto è il suo destino
aspettando il gran colpo col bottino!

Fama

SOLUZIONI DI IERI

V	■	G	R	I	F	A	G	N	O	■	P
A	■	A	L	L	U	C	I	■	R	E	I
M	E	R	■	L	O	C	U	L	O	■	A
P	R	E	M	U	R	O	S	E	■	R	N
■	E	■	A	M	I	N	T	A	■	A	T
O	D	A	L	I	S	C	A	■	E	B	E
S	I	■	A	N	T	I	P	A	P	A	■
T	T	■	P	A	R	A	P	E	T	T	O
A	A	■	A	R	A	T	U	R	A	■	S
G	■	P	R	E	D	O	N	E	■	P	C
G	A	■	T	■	A	R	T	E	R	I	A
I	V	R	E	A	■	I	O	■	E	U	R

Metatesi: *FACCENDIERE= FACCE DI NERE*

Incastro: *MANETTE, RIO= MARIONETTE*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.36**
	tramonta alle	**20.45**
La Luna:	si leva alle	**9.25**
	cala alle	**23.03**

30.a settimana dell'anno, 203 giorni trascorsi, ne rimangono 163.

IL SANTO

San Lorenzo

IL PROVERBIO

Il mondo è il teatro e l'uomo il burattino.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**12**
Via Carpineto	µg/m³	**19**
Via Pitacco	µg/m³	**32**
Via Svevo	µg/m³	**30**
Via Tor Bandena	µg/m³	**12**
Muggia	µg/m³	**59**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,2**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**2,2**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,5**
Piazza Vico	mg/m³	**2,0**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**1,2**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	13.18	**+42**	cm
	ore	0.05	**+27**	cm
Bassa:	ore	6.26	**-58**	cm
	ore	18.59	**-12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.51	**+43**	cm
Bassa:	ore	6.52	**-51**	cm

TEMPO

Temperatura:	**22,6** minima
	28,8 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1015** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**5,4** km/h da Ovest
Mare:	**25,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo la decisione della compagnia «Msc» di dirottare le maxi portacontainer a Capodistria e Venezia, ci si interroga su una crisi che sembra irreversibile

Navi in fuga dal porto, ecco i perché della paralisi

Infrastrutture vecchie e condizioni di lavoro inadeguate all'origine della recente débâcle al Molo Settimo

Perché il porto di Trieste non funziona? Perchè gli armatori fuggono dallo scalo e le agenzie marittime sono in fibrillazione e invocano interventi urgenti e in profondità? Da qualsiasi angolo visuale la si voglia guardare, la questione arriva sempre allo stesso punto: il porto di Trieste, com'è stato strutturato finora, non è dimensionato per fare fronte al sensibile aumento dei volumi di traffico che gli si sta prospettando davanti. Lavora ben sotto la metà delle sue potenzialità, eppure va in affanno. Cerca di attrarre nuovi traffici per decollare, ma quando questi arrivano non è in grado di gestirli.

Non c'è un solo punto debole, è il sistema in generale che non regge più. Questo almeno è quanto emerge sintetizzando la pioggia di reazioni seguite alla decisione della compagnia di mega-portacontainer «Msc» di dirottare i traffici su Capodistria e Venezia «scaricando» il Molo Settimo. L'organizzazione del lavoro è superata, modellata su uno scalo al massimo complementare e non di riferimento come la contingenza attuale dello *shipping* mondiale richiede. E dunque risorse umane, macchinari, infrastrutture sono inadeguati di fronte a un'impennata verticale della domanda. La vicenda della maxi portacontainer «Viviana» è stata la cartina al tornasole: con il suo arrivo improvviso e l'esigenza di un'organizzazione del lavoro rodata e di alto livello per operarle intorno, ha mandato in tilt il Molo Settimo. Creando una reazione a catena che ancora oggi si sta scontando. Come avere un motore da utilitaria e pensare che basti montarlo su una Ferrari per farlo correre come una Formula Uno.

Per una prova del genere il Molo Settimo non era preparato. Ma è stato anche un test decisivo per verificare le capacità e i limiti reali dello scalo, capire dove e come operare per fare il salto di qualità.

«Ciò che è accaduto non mi stupisce, si cala su un Molo Settimo che per un decennio ha operato poco e male. Abituato a lavorare al trentacinque, quaranta per cento gli si è chiesto improvvisamente di farlo al centoventi e ciò ha sbiellato il motore. Lo choc della 'Viviana' era prevedibile, sarebbe arrivato comunque, prima o poi. Abbiamo avuto la prova che il Molo Settimo di una volta non c'è più, va completamente rifondato con la partecipazione di tutti». Il pensiero di Federico Pacorini, il maggiore degli spedizionieri triestini, sintetizza in maniera esauriente la situazione attuale del porto. Rifondazione è la parola d'ordine che tutte le parti in causa, in questi giorni, pronunciano. E tutti sono d'accordo. Ma rifondare partendo da dove? E in che direzione? Per capirlo, bisogna prima localizzare le cause dell'inadeguatezza.

Maneschi: «In tutto il mondo si lavora sette giorni su sette, qui no». I sindacati: «Così è il contratto»

Dall'arrivo della «Viviana» in poi, imputata principale dello *status quo* è stata l'organizzazione del lavoro. A fare flop con la maxi container è stato il *layout* del terminal, vale a dire la gestione complessiva di risorse umane, macchinari, spazi e infrastrutture. Quando maestranze e lavoratori erano tutti schierati per scaricare la grande Msc, mancavano macchinari e pianificazione del lavoro. Adesso che i mezzi meccanici sono sufficienti, il terminal container è intasato e non c'è forza lavoro sufficiente. «La portualità è cambiata radicalmente con la legge 84/94 - spiega Pierluigi Maneschi, presidente del Lloyd Triestino - ma a Trieste si fa fatica a cambiare la mentalità. Tutti i grandi porti del mondo lavorano 24 ore su 24 per l'intera settimana, weekend compresi. A Trieste c'è invece una norma che prevede, unico scalo in Europa, che il lavoro festivo è facoltativo. E nonostante questo sia il terzo porto nazionale per importanza strategica, dopo Genova e Gioia Tauro, lavora a scartamento ridotto. Nell'ultimo fine settimana solo un decimo del personale richiesto dal terminalista si è presentato al lavoro. Questo sistema così non può più andare e noi stiamo cambiando registro, qui ci sono privilegi che vanno cancellati».

«Noi abbiamo in atto accordi che discendono dalla contrattazione nazionale, non ci siamo inventati nulla - gli risponde Gian Piero Fanigliulo, segretario regionale Uil trasporti - i lavoratori sono d'accordo a modificare anche in maniera profonda l'attuale organizzazione del lavoro, ove si riscontri che quello attuale non è funzionale alle necessità reali. Però ci devono essere progetti chiari e prospettive certe da offrire. Il terminalista chiarisca di quanta forza lavoro ha bisogno e con che modello organizzativo: poi cominciamo a trattare. È nostro interesse tendere a dare continuità al lavoro, non ci spaventa il lavoro festivo o notturno, ma ci sono delle leggi che regolano il lavoro in Italia e vanno rispettate». «L'elemento lavorativo non è il responsabile dei mali del porto - gli fa eco Angelo D'Adamo, segretario provinciale Filt/Cgil - c'è da parte nostra disponibilità, in un quadro normativo chiaro e certo, a confrontarci su modelli organizzativi eventualmente più funzionali per lo sviluppo».

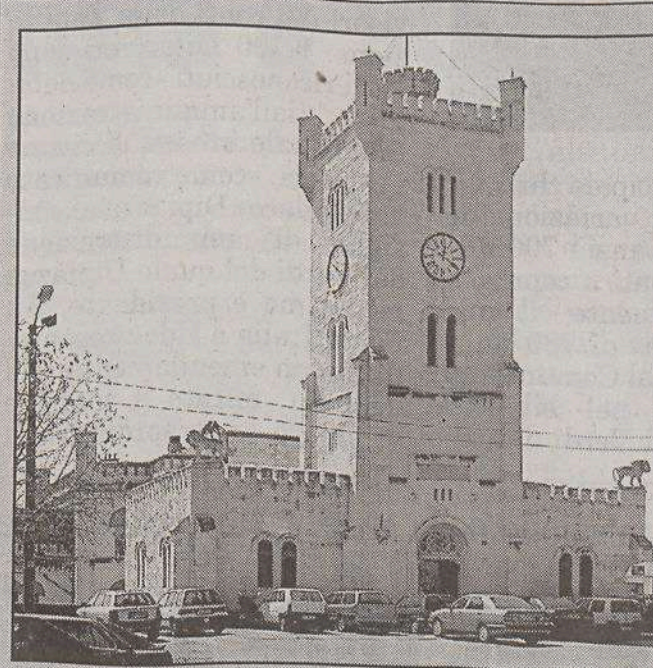
Marina Monassi

Il Molo Settimo, che di recente ha segnato una débâcle nello stoccaggio dei container.

Sarà anche vero che la prova negativa fornita la scorsa settimana con la maxi portacontainer sia dipesa dal suo arrivo imprevisto e dalla mancanza di un piano di lavoro che ha costretto a improvvisare lo scarico dei *teus*, ma è altrettanto vero che sono state messe a nudo lacune del terminal che vanno colmate al più presto. È quanto hanno richiesto ieri gli agenti marittimi a Roberto Ferrari, direttore della società di gestione del terminal, che hanno voluto incontrare con urgenza, vista la piega che hanno preso gli eventi in questi giorni. Premesso che la neo presidente dell'Autorità portuale, Marina Monassi, sta assicurando a tutti che i programmi d'investimento programmati andranno avanti senza ritardi, il terminalista è stato molto esauriente con le sue risposte. «Qui c'era una struttura abituata a movimentare seisettemila container al mese, siamo arrivati a dodici-tredicimila e a luglio avremo un picco di sedicimila - chiarisce Ferrari -. Abbiamo programmato circa 50 assunzioni, per adeguare la struttura ai nuovi volumi di traffico movimentati. Il nostro problema è che non gestendo direttamente la parte operativa, ma utilizzando quella del Consorzio fornitura servizi, non abbiamo mai la conoscenza reale delle forze a disposizione. L'obiettivo è quindi creare uno zoccolo duro di nostri dipendenti diretti e avvalerci del personale del consorzio per coprire in flessibilità i picchi di lavoro. Anche sull'*equipment* stiamo investendo. Abbiamo programmato un nuovo *layout* del terminal, per utilizzare in modo ottimale lo spazio disponibile. Abbiamo pianificato di allungare i binari per ricevere un treno intero e una diversa organizzazione del flusso d'ingresso dei camion al Molo Settimo, per garantire maggiore efficienza. Stiamo lavorando per adeguare in fretta lo scalo, consapevoli che più i tempi si allungano e più le occasioni rischiano di svanire. Però abbiamo bisogno che tutto il mondo dello *shipping* triestino abbia ancora un po' di pazienza».

Pierluigi Maneschi

Una crisi di crescita qual la attuale, insomma, per Ferrari. Sulla quale concorda in sostanza il vice presidente della Provincia, Massimo Greco. «L'esperimento 'Viviana' non dev'essere vissuto come la sconfitta del porto. Però l'indicazione strategica di Trieste come hub-port mi sembra quella su cui proseguire. In buona sostanza il Molo Settimo - afferma - non era ancora pronto a una scommessa di questo tipo, però è servita a capire come si può affrontarla. Serviva togliere la ruggine a una portualità rimasta sotto utilizzata. Adesso il terminalista, che ha esperienza e *know how*, è in grado di capire come intervenire per non ripetere l'errore. Ma la strada del rilancio è tracciata, le incoraggianti risultanze dei traffici nel primo semestre di quest'anno stanno a dimostrarlo. Ma questa è una prova per l'intero sistema Adriatico - chiude Greco - perchè se navi come la 'Viviana' possono giungere solo qui, Trieste deve attrezzarsi per diventare riferimento dell'intera area. E anche gli armatori, se ritengono l'Adriatico una via commerciale conveniente, su Trieste devono puntare e non snobbarla».

Matteo Contessa

La Torre del Lloyd, sede dell'Authority.

I dati dei primi mesi hanno segnato un incremento di ben il 73 per cento dei traffici, dopo una crisi che durava dal Duemila

Ma il 2004 si era aperto in forte ripresa

Prima della tormentata vicenda della mega portacontainer «Viviana» che ha provocato una vero e proprio terremoto al Molo Settimo c'era già stata una defezione illustre. Nell'ottobre del 2001 era arrivato infatti, con grande entusiasmo, preferendoci a Venezia, il colosso cinese di Stato Cosco (China Ocean Shipping Company), una delle prime cinque compagnie merci al mondo, che aveva aperto anche un ufficio commerciale in città. In pochi mesi, però, l'entusiasmo iniziale di Augusto Cosulich, amministratore delegato di Cosco si era completamente affievolito e se n'era andato a Napoli.

«Abbiamo incontrato una certa ostilità da parte della città – aveva dichiarato Cosulich – dalla quale invece mi aspettavo un po' più di aiuto. In particolare, l'Autorità portuale ci aveva promesso alcuni sostegni, che poi non sono arrivati». Sottolinea Cosulich: «A differenza di Napoli e di altri porti – commenta – si vede che a Trieste preferiscono rimanere così come sono. Sul fatto che ce ne siamo andati, – aveva concluso amaramente – nessuno ha fatto il minimo commento».

Eppure nei primi cinque mesi di quest'anno il traffico al Molo Settimo era quasi raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: più 73,54 per cento. Una vera rivoluzione. Il trend di ripresa si era dunque consolidato e si può dire che il terminal container abbia chiuso una crisi che durava da quattro anni.

Dal 2000 in poi c'era stata una spaventosa picchiata: 206 mila teus nel 2000, 200 mila nel 2001, 185 mila nel 2002, 120 mila nel 2003. Da febbraio di quest'anno l'inversione di rotta in seguito all'ingresso nella Tict, società che gestisce il Molo Settimo della Delta To di Pierluigi Maneschi, che è anche il presidente del Lloyd Triestino.

Ancora top secret il nuovo strumento urbanistico che armonizza il piano regolatore del Comune con quello dello scalo. Rosolen (An): «Niente pacchetti preconfezionati»

Camber frena sulla variante del Porto Vecchio

L'azzurro: «Tempi da definire, non curiamo interessi di parte». Dipiazza: «Dibattito in aula quanto prima»

I documenti relativi al nuovo assetto urbanistico di Porto Vecchio per ora restano rigorosamente nel cassetto. Della variante al piano regolatore, su cui il sindaco Roberto Dipiazza ha avuto un primo confronto proprio l'altro ieri con il neopresidente dell'Autorità portuale Marina Monassi, si discuterà pubblicamente con l'obiettivo di «creare una condivisione diffusa del progetto», commentava ieri il primo cittadino.

Ma c'è tempo. Sullo strumento urbanistico che deve armonizzare il piano del Comune con quello dell'Autorità portuale, divenendo così uno strumento importante anche nell'ottica dell'Expo da tenersi nel 2008 su 25 dei 60 ettari di Porto Vecchio, gli stessi partiti di maggioranza sembrano non avere fretta. E intanto il dibattito - lo si capisce - è destinato a decollare. Sul tappeto ci sono nodi fondamentali, dal mantenimento dello status di Porto franco nelle aree portuali fino alla residenzialità, cioè alla possibilità di costruire edifici di abitazione nel vecchio scalo. Progetti, interessi e nodi legali delicatissimi come quello relativo alle concessioni delle aree.

Intanto le parole proferite nell'aula consiliare l'altra sera dal sindaco Dipiazza, che annunciava di voler dare già ieri mattina ai capigruppo di maggioranza copia dei documenti, non hanno avuto seguito. «Per ora siamo alla discussione delle linee generali del progetto che ci verranno illustrate dall'assessore all'Urbanistica Giorgio Rossi, ma il lavoro di analisi delle carte si farà in agosto», dice il capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale Piero Camber. Che mette subito le cose in chiaro. E tira il freno con questa dichiarazione: «Il lavoro è da compiere nell'interesse della collettività, e in primis dell'Expo. Riceviamo pressioni affinché la variante al piano sia approvata entro il 31 dicembre prossimo». Pressioni da chi? «Da imprenditori che hanno un interesse specifico in merito alle concessioni, palesemente illegittime. A quei signori diciamo che non curiamo interessi di parte».

Roberto Dipiazza

Piero Camber

I tempi dell'iter insomma, aggiunge il capogruppo azzurro, sono tutti da definire. Ma parrebbe di capire che la variante non sarà cosa fatta entro la fine dell'anno, quando i 91 Paesi membri del Bureau international des Expositions voteranno per l'assegnazione dell'evento 2008 (e quando dunque sarà ancora più importante avere definito al meglio il futuro dell'area).

L'intenzione, chiude Camber, è quella di capire «quale stato di attuazione del piano possa essere sufficiente per non nuocere al progetto Expo». Dietro la citazione del 31 dicembre 2004 c'è poi la partita delle concessioni delle aree e dei sette ricorsi al Tar che ancora su di esse pendono (ma intanto il Tribunale amministrativo regionale, nell'unica sentenza sinora emessa, ha cancellato la delibera 426 con cui lo scorso settembre l'Authority aveva dato il via all'iter).

Alessia Rosolen, capogruppo di An, prende le distanze dalle dichiarazioni di Camber («Non so a quali signori si riferisca») ma precisa che «in consiglio comunale non arriverà certo un pacchetto preconfezionato da votare», riaffermando così il ruolo dell'assemblea. E il sindaco Roberto Dipiazza liquida il tutto in due parole: «Abbiamo lavorato per mesi e mesi a questo documento. Che sarà portato quanto prima in consiglio comunale».

p.b.

«EXPO, SARAGOZZA IN TESTA»

Saragozza è «a meno di 15 voti dall'Expo 2008»: è quanto sostiene sul proprio sito Internet il quotidiano spagnolo «Heraldo de Aragon» secondo il quale la candidatura di Saragozza a ospitare l'Expo del 2008 ha «già mezzo centinaio di appoggi», anche se - ammonisce lo stesso giornale - i responsabili della candidatura spagnola «avvertono che tutto può cambiare da qui a dicembre», quando sarà decisa l'assegnazione dell'esposizione.

Nel precisare che quella delineata è solo una situazione virtuale, il quotidiano spagnolo aggiunge che comunque ci sono condizioni che lasciano ben sperare per la corsa di Saragozza all'Expo contro Trieste e Salonicco.

Intanto, un plastico molto tecnico e definito, lo stesso che è stato presentato in occasione dell'Assemblea generale del Bie di Parigi a fine giugno, la zona designata ad ospitare l'Expo del 2008 sarà presentata nella sezione «Città d'acqua della Biennale».

La trasformazione delle città profondamente legate al mare, la loro «metamorfosi» dall'era industriale in poi, questi i temi trainanti della nona rassegna veneziana dedicata all'architettura, una vetrina prestigiosa anche per presentare la candidatura di Trieste all'Expo del 2008, vista la contemporanea presenza nello stesso padiglione di progetti riguardanti Barcellona, Atene, Amburgo e Shangai.

Nella stessa area espositiva ci sarà anche il progetto di Saragozza 2008.

Proposta forzista: un collegamento pedonale tra via Trento e via Cassa di Risparmio

Un nuovo ponte sul canale

Un nuovo ponte per i pedoni da costruire sopra il canale del Ponterosso, in modo da collegare le vie Trento e Cassa di risparmio. C'è anche questo nel documento che Forza Italia ha dedicato agli «indirizzi e obiettivi del gruppo consiliare in tema di viabilità generale». Il ragionamento, ripreso da una mozione del consigliere forzista Andrea Vatta, parte dal presupposto che «un attraversamento pedonale in quel punto, che potrebbe essere esteso ai mezzi pubblici, rappresenterebbe una felice soluzione per rivitalizzare l'area».

Una veduta del Canal Grande verso Sant'Antonio.

Per dare concretezza all'ipotesi, Vatta chiede al sindaco e alla giunta di «predisporre uno studio di fattibilità, compatibilmente con le esigenze di bilancio, teso a favorire la fruizione di quell'area sia da parte dei triestini che dei turisti». Il nuovo ponte prenderebbe il posto del ponte verde di un tempo.

Il documento di Forza Italia prevede anche «tolleranza zero nei confronti delle soste abusive, la creazione di nuovi passaggi di collegamento fra i diversi rioni, sfruttando le gallerie belliche esistenti e la regolamentazione del transito dei mezzi pesanti sulle Rive». Riguardo alle moto servono «maggiori parcheggi, soprattutto quelli longitudinali».

E a proposito di parcheggi, va rilevata l'inusuale modalità della votazione (3 favorevoli, un astenuto) con cui il consiglio comunale ha approvato la delibera per la realizzazione di un park a Prosecco. Hanno detto «sì» solo il sindaco, Roberto Dipiazza, Michele Lobianco (An) e Maurizio Ferrara (Udc), si è astenuto Bruno Sulli (An). Gli altri del Centrodestra si sono astenuti prima del voto «per evidenziare l'incoerenza del Centrosinistra, che ha votato sì al parcheggio, nel consiglio circoscrizionale dell'altopiano Ovest, dove ha la maggioranza, e no in consiglio comunale». I consiglieri del Centrosinistra sono usciti prima del voto «perché siamo d'accordo sull'utilità del parcheggio ma non sulle modalità scelte dall'amministrazione, che vuole risparmiare creando una schifezza».

u. sa.

Interrogazione del deputato di Alleanza nazionale

Scuola intitolata «1° maggio '45» Menia chiede di cambiarle nome Il governo: «D'ufficio non si può»

La tabella della scuola danneggiata da un raid nel '91.

L'intitolazione «1° maggio 1945» di una scuola elementare con lingua di insegnamento slovena a Sgonico è stata oggetto di un'interrogazione al ministro dell'Istruzione. Primo firmatario, Roberto Menia vicecapogruppo di Alleanza nazionale alla Camera dei deputati. Nel documento Menia ricorda tra l'altro che «il primo maggio 1945 coincide con la data dell'occupazione di Trieste e della sua provincia da parte del cosiddetto "esercito popolare di lierazione jugoslavo" del maresciallo Tito che in quaranta giorni riempì le foibe di migliaia di italiani massacrati e seminò terrore lutti e disperazione». A Menia che nell'interrogazione chiedeva al ministro di assumere le determinazioni necessarie «al cambio della denominazione della scuola (statale!)» il sottosegretario per l'Istruzione Aprea, facendo riferimento a numerose norme che fanno capo all'autonomia decisionale delle istituzioni scolastiche, risponde che «il ministero non può assumere iniziative per la modifica d'ufficio». Lo stesso Aprea, però, chiamando in causa l'ingresso della Slovenia nell'Ue e «l'esigenza di superare ogni aspetto che rappresenti un ostacolo alla distensione» non esclude, dopo la segnalazione del ministro al direttore generale competente, iniziative «finalizzate alla modifica dell'intitolazione della scuola».

Secca le replica di Roberto Menia che si è dichiarato parziamente soddisfatto: «Una simile risposta poteva venirmi da un altro governo e non da questo». «Trovo la risposta fornita, come in altri casi, tecnica e burocratica e dunque, per così dire, pilatesca - ha detto ancora il deputato di An -. Dubito, infatti, - ha aggiunto - che il ministro non abbia comunque la possibilità di intervenire in presenza di decisioni che vanno ben oltre i limiti consentiti dall'autonomia scolastica».

Roberto Menia

«Questa scuola - ricorda ancora Menia - è intitolata "1° maggio 1945", che non è una qualunque festa del lavoratore, ma è il giorno in cui le milizie di Tito scesero su Trieste, occupando la città. Riengo quindi che su questa vicenda potrebbero intervenire addirittura gli organi giudiziari se solo ne avessero capacità, volontà e coraggio; dubito infatti che in un Paese serio si possa intitolare una scuola statale al giorno in cui un esercito straniero irruppe nella nostra terra, seminando morte e distruzione».

«La risposta a questa interrogazione - conclude Menia - pecca di "cerchiobottismo" italico: da una parte mi si dice che ho ragione e dall'altra che si hanno le mani legate».

Il provvedimento nazionale, che attende la conversione, decurta di 6 milioni e mezzo lo stanziamento statale per le fondazioni lirico-sinfoniche

Si abbatte anche sul Verdi il decreto «tagliaspese»

426 mila euro in meno sul 2004. Zimolo: «Si apre una voragine di debiti per tutto il settore»

E lunedì il consiglio comunale voterà la variazione di bilancio che destina un contributo per il teatro. Il Centrodestra chiede un piano di risanamento

Mentre in consiglio comunale sta per andare in aula la delibera che destina alla Fondazione Verdi 700 mila euro, al teatro lirico stanno già rivedendo il bilancio preventivo: occorre snellire i conti di altri 426 mila euro suppergiù. Lo impone il decreto «tagliaspese» varato il 12 luglio e oggi all'attenzione della Camera dei deputati chiamata a convertirlo in legge (con possibile richiesta della fiducia da parte del governo).

La manovra correttiva dei conti pubblici 2004 tocca infatti anche il Fus, Fondo unico per lo spettacolo: i contributi alle fondazioni lirico-sinfoniche vengono decurtati di 6,46 milioni su un totale di circa 235. Altri 2,58 milioni scompaiono dalle spese di vigilanza e sicurezza in occasione di pubblici spettacoli». Fatte le debite proporzioni, per il Verdi - che nel bilancio 2003 dal Fus ha incassato 16,6 milioni - ecco il taglio di 426 mila euro sottratti a una Fondazione già in rosso, con un bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre scorso con una perdita di 4milioni 800 mila euro.

Ancora ieri sera il governo stava lavorando a una serie di emendamenti al decreto (che dovrà poi passare al vaglio del Senato), ma il sovrintendente del Verdi Armando Zimolo non nutre molte speranze di vedere cancellato un taglio piovuto sulle Fondazioni «ad attività già tutta definita, e dopo che il ministero aveva garantito che non si sarebbero avuti tagli per il 2004. Si apre una voragine di debiti», dice Zimolo precisando che essa riguarda «tutto il settore». Ma definito il taglio, non lo è ancora lo stanziamento: l'importo che dal Fus arriverà al Verdi per il 2004 non è ancora stato definito, anche se dovrebbe trattarsi di una cifra lievemente superiore ai 16,6 milioni ricevuto l'anno scorso: la ripartizione viene effettuata tenendo conto di vari indici tra cui il numero di spettacoli effettuati.

L'interno del teatro Verdi affollato dal pubblico durante una serata di gala; qui sopra il sovrintendente Armando Zimolo.

Intanto, come si diceva, del Verdi si parlerà lunedì nell'aula municipale chiamata a votare la variazione di bilancio che stanzia 700 mila euro destinati a coprire - non completamente - il «minor contributo» di 785 mila euro versato dal Comune, come annotato nel bilancio consuntivo del Verdi dai revisori dei conti della Fondazione. I 700 mila euro sono stati riconosciuti «come debito» dall'amministrazione municipale stessa, scrivono i revisori, «come comunicato dal sindaco» Dipiazza al consiglio di amministrazione del Verdi del quale Dipiazza medesimo è presidente. An Forza Italia e Udc presenteranno un emendamento alla delibera, mirato a mettere in chiaro la straordinarietà del contributo sottolineando che eventuali stanziamenti futuri saranno subordinati alla presentazione di un piano di risanamento economico della Fondazione.

Ulivo Cittadini e Rifondazione comunista invece puntano in direzione contraria, ampliando il terreno di confronto: in sede di commissione consiliare ieri infatti i gruppi di opposizione hanno annunciato un emendamento che impegna sindaco e giunta a elaborare un piano che contempli una «erogazione ordinaria e continuativa di risorse economiche» che permettano la predisposizione di «organici di piani di risanamento dei teatri cittadini», e non solo del Verdi dunque, considerato per esempio che il Teatro sloveno - dice il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini - si trova in una situazione «similare» a quella del Verdi. Sì a una erogazione sistematica, insomma, ma beninteso «nell'ottica di una economia virtuosa», precisa Camerini, che si traduca in una gestione mirata a uscire dalle secche del rosso in bilancio.

p.b.

La Commissione lavori pubblici al gran completo fa il punto sugli scavi. Polemiche sull'intitolazione della stele, sotto accusa l'assessore Rossi

Sopralluogo rovente al cantiere in piazza Goldoni

Un fuoco di fila di domande poste all' assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi. Vivaci accenni polemici, in relazione alla possibile futura intitolazione della stele luminosa, che caratterizzerà piazza Goldoni alla chiusura del cantiere. Severe critiche per alcune scelte architettoniche che saranno adottate per l'arredo urbano.

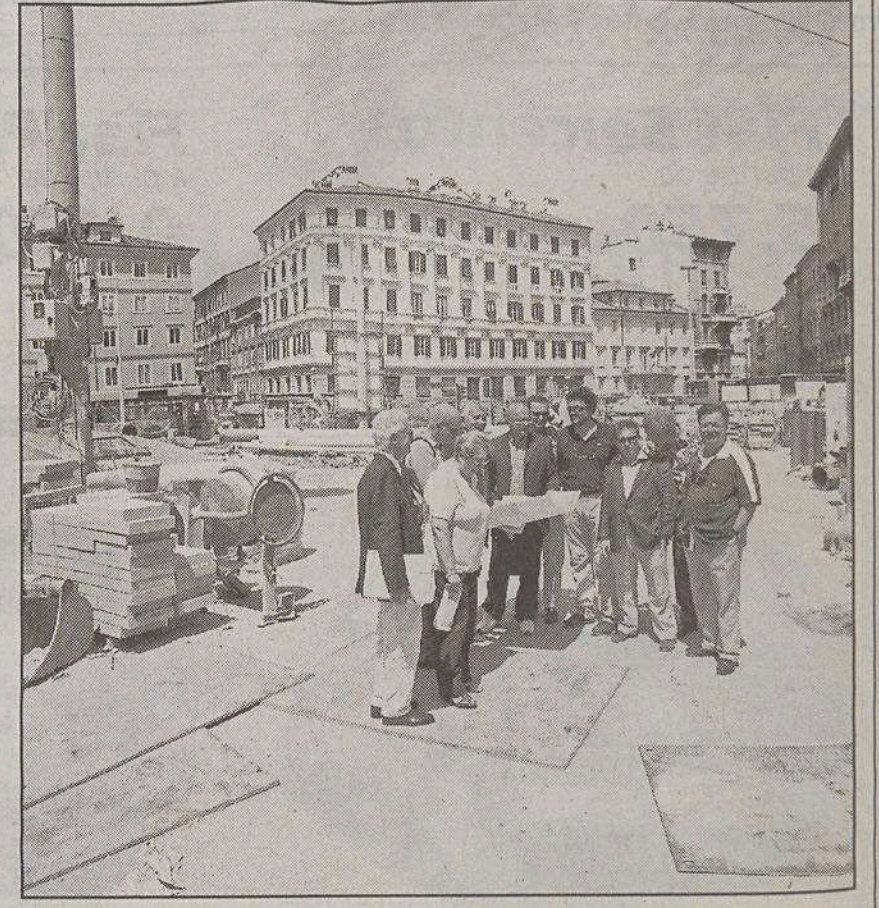
È stata una seduta infuocata sotto tutti i punti di vista quella della commissione comunale per i Lavori pubblici che il presidente, Michele Lobianco, esponente di Alleanza nazionale, ha convocato ieri a mezzogiorno nel bel mezzo di piazza Goldoni, battuta da un sole cocente, mentre la temperatura saliva fino a punte insopportabili (un plauso a coloro che hanno sfidato il solleone, presentandosi comunque in giacca scura).

In realtà, più che una convocazione della Commissione per fare il punto sui lavori («stiamo rispettando perfettamente la scaletta dei lavori - ha annunciato Rossi - e a marzo consegneremo ai triestini una piazza rinnovata e bellissima»), si è trattato quasi di una seduta dell'intero consiglio a cielo aperto. Ben sette consiglieri dell'opposizione di Centrosinistra e cinque della maggioranza di Centrodestra si sono presentati infatti davanti a Rossi, suscitando l'attenzione dei passanti, incuriositi da quell'inusuale assembramento in mezzo alla polvere del cantiere. All' ottimismo dell'assessore, che si è dichiarato «molto soddisfatto dell'andamento dei lavori» e che ha promesso «un immediato avvio del cantiere di largo Barriera, non appena sarà terminato quello di piazza Goldoni», ha fatto riscontro una decisa disapprovazione dei rappresentanti del Centrosinistra su determinate scelte fatte dall'amministrazione.

La più cruda è stata espressa da Fabio Omero: «Il progetto originario non prevedeva la dedica a qualcuno del monumento che sorgerà nel bel mezzo della piazza» ha rilevato. Ma subito il forzista (ex Udc) Maurizio Marzi gli ha fatto capire l'aria che tira: «A governare siamo noi e decideremo in base alla nostra volontà».

Roberto Decarli, della lista «Cittadini» ha invitato la maggioranza «a discuterne in aula». I consiglieri del Centrosinistra hanno poi sollevato il problema delle pietre che un tempo caratterizzavano la piazza e che sono state tolte per permettere l'ultimazione dei lavori fatti in profondità e relativi alle condutture: «Sono accuratamente conservate nel deposito comunale di via Alpi giulie - è stata la risposta - e le riutilizzeremo». Comunque la parte pedonale della piazza, che coprirà la stessa superficie di prima, sarà in pietra.

Omero è poi tornato alla carica perché Rossi ha dichiarato che «l'edicola dei giornali che era posizionata in mezzo alla piazza sarà sostituita con una nuova piccola costruzione in stile liberty». «Non c'entra con l'architettura circostante - ha puntualizzato il consigliere del Centrosinistra - e sarebbe stato meglio optare per una struttura moderna». Rossi ha infine precisato che «i cassonetti per le immondizie saranno del tipo a scomparsa, per evitare che compromettano la visione d'insieme» e che «entro la fine dell'anno sarà approvato il progetto per la sistemazione della scala dei Giganti».

Ugo Salvini

Il sopralluogo nel cantiere di piazza Goldoni. (Sterle)

I tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale avvalorano l'ipotesi emersa già dieci giorni fa

L'Arpa conferma: «Puzza dalle petroliere»

Ma il direttore della Siot replica: «Sono congetture, ci vogliono le prove»

«Ho capito chi sono i responsabili dell'odore che lunedì ha invaso la città. Non ho ancora la certezza, ma posso dire che l'origine della puzza proviene dalle petroliere». Lo dice Fulvio Daris, responsabile del servizio sistemi ambientali dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale).

Una ricostruzione che conferma la pista già emersa dieci giorni fa, in occasione della precedente comparsa della «grande puzza». Il 9 luglio il forte odore di idrocarburi venne avvertito per un'ora e mezzo. L'altro pomeriggio la puzza è durata più a lungo, con segnalazioni giunte al centralino dei vigili del fuoco da diversi rioni, a cominciare dalle Rive. Secondo il tecnico dell'Arpa, le nubi maleodoranti sarebbero prodotte dalla fuoriuscita di una miscela di idrocarburi dai serbatoi delle petroliere dirette al terminale della Siot. Un gas inerte che viene mantenuto sulla superficie del greggio per ragioni di sicurezza. Ma quando la temperatura esterna cresce di qualche grado le valvole dei serbatoi si aprono facendo appunto fuoriuscire la nuvola di gas che, spinta dal vento, si espande per la città. Ripete Daris: «Le nostre per ora sono solo ipotesi, ma credo che ci avviciniamo molto alla realtà. Del resto nella nostra piccola indagine siamo andati per esclusione. E negli ultimi tempi il numero di petroliere dirette alla Siot sarebbe aumentato. Non solo: molte sono ferme in rada da qualche giorno per vari ritardi. Il fenomeno si verifica in mare e non alla banchina. Le valvole di sfiato si attivano automaticamente per evitare il pericolo di surriscaldamento. Proprio l'altra sera sono andato alla banchina e ho verificato di persona che a terra non c'è alcuna puzza».

Una ricostruzione che tuttavia non convince il direttore della Siot Adriano Del Prete: «Sono solo congetture. Le petroliere non c'entrano per nulla. Non è vero poi che la grande puzza arriva solo d'estate. A quanto ne so ci sono stati episodi anche durante la stagione fredda». Aggiunge: «Bisogna fare altri accertamenti. Bisogna dimostrare che l'odore arriva dalle petroliere. Le cause per me sono altre e altrettanto credibili. E poi non mi risulta che recentemente qualche tecnico sia salito a bordo delle navi per fare questo genere di verifiche. Anche l'anno scorso faceva caldo, molto più di adesso, eppure non ci sono stati più episodi. Stiamo scaricando la stessa quantità di greggio dello scorso anno. Se si vuole capire da dove arriva la puzza bisogna cercare altrove».

Corrado Barbacini

Alcune petroliere in attesa di scaricare il greggio al terminale della Siot.

È partita l'iniziativa del ministero dell'Interno che apre le caserme dei vigili del fuoco alle esigenze della terza età

Sos estate, primo anziano ospite dei pompieri

«Li ammiro da quando ero ragazzo. Buona accoglienza, cibo ottimo»

Ha 80 anni e fin da piccolo aveva una passione per il mondo dei pompieri l'unico anziano triestino che ieri ha deciso di trascorrere parte della sua giornata nella caserma del comando provinciale dei vigili del fuoco di via D'Alviano.

La caserma dei vigili del fuoco. (Lasorte)

Una possibilità prevista dal piano sperimentale di accoglienza nelle strutture dei pompieri, disposto a livello nazionale dal ministro degli Interni Pisanu.

L'iniziativa, rivolta agli anziani soli e autosufficienti per prevenire in parte la mole di emergenze causate dall'afa nella scorsa estate, rimarrà in vigore per un mese esatto, fino al 20 agosto, dalle 8 alle 20, giorni festivi compresi.

In quest'ottica, il comando triestino di via D'Alviano ha allestito una sala lettura dotata di tv e aria condizionata, dove saranno a disposizione anche due volontari e altrettanti vigili in pensione, in grado di occuparsi di quest'insoliti visitatori.

Eppure il servizio è partito un po' in sordina: Antonio Bardi si è presentato da solo al mattino e se n'è andato nel primo pomeriggio altrettanto solo. Solo ma soddisfatto, tanto che ha deciso di ritornarci in un'altra occasione e di raccontare la sua esperienza ai coetanei che conosce. «Sono stato trattato benissimo», ha raccontato. «Avevo un volontario a disposizione, che mi ha fatto visitare la struttura e mi ha spiegato come funzionano i mezzi. Sono stato anche invitato a pranzo nella mensa, dove ho mangiato ottimamente, poi ho passato ancora un po' di tempo al fresco nella sala lettura, prima di tornarmene a casa».

Forse è stata pure la nostalgia della gioventù a spingere l'ex bancario ottantenne in via D'Alviano: «Abito in via Foscolo da 70 anni - ha spiegato - e davanti a casa mia in passato c'era la vecchia caserma dei pompieri. Quand'ero ragazzo il loro lavoro mi incuriosiva e mi divertiva, guardavo con ammirazione quelli che stavano in piedi, aggrappati con le mani all'automezzo con cui uscivano per gli interventi...».

E' circoscritta a un singolo racconto ma è pur sempre una buona pubblicità per i vigili del fuoco di via d'Alviano, che per voce del caporeparto Franco Bensi si sono detti «pronti ad accogliere nei prossimi giorni qualche anziano in più».

Di certo lo saranno pure i vigili del fuoco dei due distaccamenti di Muggia e Opicina. Ieri dalle loro parti di anziani interessati a usufruire dell'iniziativa del Viminale non s'è vista neppure l'ombra. Ma fino al 20 agosto c'è tempo.

Piero Rauber

Malore a Barcola

Attimi di paura sulla spiaggia Bimbo di 8 mesi perde i sensi

Il bagno «Da Sticco»

Attimi di apprensione ieri mattina al bagno «Da Sticco» per un bambino di appena otto mesi che è stato improvvisamente colto da un malore. Per un momento si è temuto il peggio. Il bambino che stava tranquillamente giocando sulla spiaggia ha all'improvviso ha perso i sensi.

Dopo pochi minuti è giunta l'ambulanza del 118. Già sul posto il piccolo è stato sottoposto a terapia d'urgenza e in breve è stato rianimato. Ha aperto gli occhi e, spaventato, si è messo a piangere. È stato trasportato al Burlo per effettuare alcuni accertamenti clinici.

Il piccolo che era accompagnato dalla mamma e dalla sorellina di quattro anni. L'episodio si è verificato verso le 10.

Nuovo record di Ernesto Cravos, il «nonno volante»: un lancio da 5600 metri

Paracadutista a 90 anni

Lo chiamano il nonno volante. A novant'anni suonati Ernesto Cravos si è lanciato con il paracadute dall'altitudine di 5600 metri. Un doppio record che ha dell'incredibile. Perchè il nonno volante qualche anno fa ha subito un paio di infarti. Non solo: per lungo tempo è stato ricoverato in ospedale. Poi si è pure fratturato una gamba. «Ho superato tutto con tanta volontà e altrettanta ginnastica», racconta.

Ieri Cravos era già in ferie ad Albenga. «Dopo il lancio di domenica scorsa ho bisogno di fare un po' di riposo», scherza.

Ma cosa prova a gettarsi nel vuoto alla sua età?

«È una sensazione bellissima. Sono un ex paracadutista della Folgore. Dopo la guerra avevo smesso, ma poi quattro anni fa ho avuto l'occasione di riprendere perchè lo spirito è intramontabile. Volare a duecento all'ora è stupendo, è sempre una sensazione nuova, irripetibile. Ma questa volta ho anche dimostrato che certe indicazioni dei medici non sono giuste. Lì in cielo a quell'altitudine c'è una temperatura di meno 27. Ho resistito benissimo durante la discesa. Avevo un po' di paura quando si è aperto il portellone dell'aereo. Ma poi non ho esitato. Ho stretto i denti e sono caduto. Ho tenuto la bocca ben chiusa anche perché a quella velocità, si rischia di rompere la protesi. Mi hanno raccontato che qualche giorno fa una signora di 87 anni che si è buttata come ho fatto io, ha urlato "urrah" e ha perso la dentiera. Voglio aggiungere che non ci si lancia da incoscenti. So quello che faccio».

Ernesto Cravos (sopra a destra) nel volo di domenica.

Cosa dicono i suoi familiari della sua passione?

«Sono preoccupati, non c'è dubbio. In genere alla mia compagna non racconto nulla, ma questa volta l'ho dovuto fare. Aveva un po' di paura. Anche mia figlia che è nata nel 1942 era un po' preoccupata. Mi ha aspettato al campo di Cessalto dove sono atterrato con il paracadute».

Quali sono i suoi programmi?

«Se Iddio mi lascia in vita, vorrei andare alle Olimpiadi invernali di Torino nel 2006. Voglio lanciarmi in tandem assieme a Livio Samueli, il mio compagno di volo. Per me, se ci riesco, sarà una sensazione bellissima. Una soddisfazione grandiosa».

c.b.

I passeggeri della Silver Whisper hanno fatto acquisti senza disdegnare le offerte dei saldi

«Niente spese pazze, siamo inglesi»

Contrastanti i giudizi sul fascino della città: «Basta un giorno per visitarla»

«Non ho mai visto in Italia una città così brutta» è così che un passeggero milanese della nave da crociera Silver Whisper, da anni desideroso di visitare la Trieste del «Complesso dell'Imperatore» di Cergoli, si esprime sulla città dopo una mattinata passata nel caotico centro. Fortunatamente non tutti la pensano allo stesso modo e Trieste in generale sembra invece aver riscosso un certo successo tra gli stranieri che ieri mattina sono sbarcati dalla Silver Whisper a pochi metri da piazza dell'Unità: «E' una città veramente affascinante» commenta un californiano che torna sorridente a bordo dopo la visita al castello di Miramare e alla Cattedrale di San Giusto. «Bella città - dice un turista russo - ma una giornata per visitarla è sufficiente».

Alcuni turisti in piazza dell'Unità. (Lasorte)

Attratti dalle scritte «saldi» che un'americana a prima vista ha creduto essere il nome di una catena commerciale che dilaga in tutti i negozi della città, molti sono i turisti che non tornano a mani vuote sulla nave. «I sacchettini dello shopping portavano nomi di negozi di un certo livello» l'ha notato ieri pomeriggio l'assessore comunale all'economia Maurizio Bucci recandosi a dare il benvenuto allo staff e ai passeggeri della Silver Whisper sul ponte di comando. «Questa visita è stata di grande aiuto - aggiunge Bucci- ce ne vorrebbe una al giorno di queste navi».

I portafogli dei turisti devono essersi svuotati nelle prime ore del pomeriggio dato che al mattino, a parte la responsabile di un negozio di abbigliamento inglese che aveva fatto buoni affari, erano stati pochi i commercianti che avevano notato clienti inusuali intenti a rovistare tra gli scaffali.

Gli inglesi si sono dimostrati molto parsimoniosi, in un grande magazzino del centro si sono informati sui prezzi da conventire in sterline prima di acquistare qualche scarpa in saldo o articoli di bigiotteria. Tra i negozianti c'è chi ha messo austriaci e tedeschi in cima alle classifiche degli spendaccioni, meglio degli inglesi si sarebbero rivelati anche i russi.

Le visite del centro storico in una mattinata di caldo afoso come quella di ieri, sono state spezzate da sbirciatine in vari negozi da dove però a parte un po' di fresco dalle porte non è uscito altro.

Soddisfatti sicuramente i titolari dei bar attorno a piazza Unità. «I clienti inglesi quando si siedono per pranzare hanno paura di subire un imbroglio all'italiana ma poi si lasciano consigliare e spendono dai trenta ai quaranta euro a testa e ritornano a volte anche per cena» racconta il titolare di un locale. Molti turisti hanno fatto colazione con cappuccini, brioches e drink sui tavolini affacciati sul salotto buono della città. Ma anche quando allargato il giro turistico non sono venuti meno a un occhio di riguardo al risparmio: «Prima di consumare guardavano attentamente il listino dei prezzi», conferma anche il titolare di un pubblico esercizio del Borgo Teresiano.

La nave da crociera «Silver Whisper». (Lasorte)

Gli attracchi della provincia diventano una sorta di «autogrill» nautico

Un altro yacht sulle Rive, pienone anche a Muggia

Lo yacht «Mamamouchi» attraccato ieri sulle Rive. (Lasorte)

Si chiamano Sirea, Nafisa, Suakin, Mamamouchi, e fino a pochi giorni fa erano ormeggiati a Porto Cervo, Punta Ala, Portofino, Capri, i tipici ormeggi in Tirreno per scafi a motore e a vela che superano la misura media, che si assesta sui venti metri. Scafi che appartengono ad armatori facoltosi (sceicchi arabi, imprenditori di massimo livello), o che vengono noleggiati da vip a oltre 30mila euro a settimana, cifra che fa invidia a molti buoni hotel a cinque stelle sparsi nelle località più di moda in Europa.

Da quest'anno, complice la promozione in alcune vetrine privilegiate, come il Mipim di Cannes, e la fiera specializzata che si svolge ogni anno a Genova, arrivano anche a Trieste.

Alcuni «sedotti» dall'ormeggio davanti a piazza dell'Unità concesso dal Comune e dall'Autorità Portuale, altri, scenografia preferiscono i servizi - stanno scegliendo di ormeggiare a Porto San Rocco. Presi assieme, rappresentano la sostanziale novità della stagione 2004, che vede Trieste scelta dagli armatori e dalle società armatrici come tappa prima delle crociere in Dalmazia, e dopo un passaggio a Venezia.

Già, Venezia. Da sempre la meta preferita dei navigatori vip dell'Adriatico, che però lamentano ora un sostanziale ingorgo in banchina, troppo traffico in mare, pochi benefit e troppa lontananza dalle location di fascino. Così Trieste diventa una valida alternativa, sia per la nuova offerta di ormeggio di fronte a piazza dell'Unità (e ieri sera gli armatori del Mamamouchi, ultimo scafo di 39 metri arrivato in ordine di tempo, gestito da una società francese di charter e portato in città dalla Samer&Co Shipping, sorseggiavano l'aperitivo seduti in pozzetto, guardandosi da un salotto privilegiato la piazza) sia perché la città sta diventando - e si passi la metafora - una sorta di autogrill dell'Adriatico.

Una «piazzola di sosta logistica» prima di affrontare la crociera in Dalmazia.

Un luogo di sosta sicura, con gli adeguati servizi e il cabotaggio, prima di affrontare le coste croate: belle certo, ma meno attrezzate dei marina nautici triestini, Marina San Giusto e Porto San Rocco.

Affascinante ma problematico dal punto di vista tecnico l'approdo davanti a piazza dell'Unità in caso di bora forte.

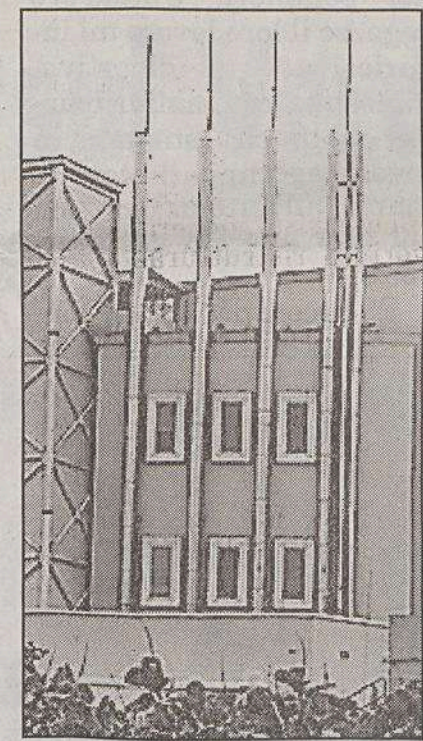
Si lamenta anche la mancanza di energia elettrica e acqua in banchina.

fr.c.

I due «maxi» Sirea e Nafisa ormeggiati a Muggia.

Ricerca, sistema e business Un convegno all'Area

Valorizzare competenze e risultati presenti nel sistema-ricerca del Friuli Venezia Giulia e attivare percorsi che portino con più decisione al mercato: è l'obiettvo che si è posto Sister, il progetto realizzato dall' Area Science Park con la collaborazione delle istituzioni di ricerca regionali e il finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'esperienza sarà oggi al centro del convegno «Ricerca e impresa fanno sistema» che si terrà a partire dalle 9 al centro congressi dell'Area di Padriciano. Particolare attenzione merita la tavola rotonda in programma alle 10.45 sul tema «Come trasformare la scienza in business?», alla quale parteciperanno Edoardo Boncinelli, direttore della Sissa, Piero Della Valentina, presidente della Federazione regionale degli industriali, il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell, Alicia Mignone (addetto scientifico rappresentanza permanente d'Italia presso l'Ocse), Maria Cristina Pedicchio, presidente di Area Science Park e Domenico Romeo, rettore dell'Università di Trieste. L'incontro sarà moderato da Andrea Bonaccorsi, della Scuola superiore di studi universitari e perfezionamento «Sant'Anna» di Pisa. Le conclusioni sono affidate a Roberto Cosolini, assessore regionale al lavoro.

L'Area di Padriciano.

Accordo con la Metamarketing service Firenze. L'attività si allarga ai «call center»

La Swg sbarca in Toscana

La Swg, leader nei servizi di sondaggi di opinione sbarca in Toscana. Grazie a un accordo di partnership con la Metamarketing service Firenze, attraverso uno scambio di quote azionarie, la società triestina si è assicurata una presenza più costante in quella regione. «Attraverso questo accordo con la Metamarketing - fa sapere l'amministratore delegato della Swg, Maurizio Pessato - noi diamo loro la possibilità di spendere il nostro nome e forniamo anche una serie di nostri prodotti, mentre loro, in pratica, fanno un lavoro di promozione commerciale in Toscana per noi».

«Una collaborazione quindi legata anche ai servizi di *call center* per le imprese. L'esempio più semplice - spiega Pessato - è quello del numero verde: un'azienda che vuole attivare un numero verde oppure che deve fornire assistenza tecnica ai suoi consumatori rispetto ai prodotti che vende può rivolgersi a noi che disponiamo già di una rete di operatori in grado di supportare questo tipo di iniziative rispondendo alle telefonate».

«Abbiamo già una società a Bologna in grado di darci una copertura in Emila Romagna, mentre a Milano c'è la nostra sede - precisa Pessato - e adesso grazie a questo accordo con Metamarketing amplieremo il nostro raggio di azione anche in Toscana. Si tratta, in buona sostanza, di allargare pian piano la nostra capacità di azione».

«Noi facciamo principalmente ricerche di mercato e sondaggi di opinione - spiega ancora Pessato - ma avendo già una rete di postazioni telefoniche in grado di realizzare interviste, abbiamo pensato di occuparci anche di attività di *call center*. Una diversificazione dell'attività, quindi, per realizzare una nuova linea di servizi. Di qui la collaborazione con Metamarketing che si è concretata con un accordo commerciale e che ora ci assicura una presenza più puntuale in Toscana».

c.g.

A cura di Confartigianato Trieste

SICUREZZA DEL LAVORO: ATTENZIONE ALLE RESPONSABILITÀ NELLE SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO

Si ricorda agli imprenditori quanto previsto dal decreto legislativo 626/94, e successive modificazioni, in tema di sicurezza del lavoro e di responsabilità.

Nella generalità dei casi delle aziende artigiane, i datore di lavoro, avvalendosi di quanto disposto all'articolo 10 del decreto, svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dei rischi in qualità di responsabile per la sicurezza.

Si ricorda che la maggior parte delle sanzioni previste dalla legge, così come molte altre norme (in materia di infortuni sul lavoro, di inquinamento acustico, atmosferico o idrico), gravano sul datore di lavoro e quest'ultimo viene identificato nell'amministratore della società che, nelle società in nome collettivo, sono - in genere - tutti i soci.

Esiste quindi il pericolo che per ogni violazione alla normativa, venga irrogata una sanzione a ciascuno dei soci della Snc.

Vi è la possibilità e la convenienza di predisporre una delega in materia di sicurezza sul lavoro che consenta di limitare a un'unica persona le responsabilità che gravano sul datore di lavoro per le eventuali violazioni alla normativa in oggetto.

Al fine di evitare un'inutile moltiplicazione dei destinatari delle sanzioni, e di conseguenza delle stesse sanzioni, è opportuno ricorrere alla «delega» che concentri su un unico soggetto le eventuali sanzioni irrogate.

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Ambiente e Sicurezza della Confartigianato allo 040-3735208.

BENEFICI PER L'ASSUNZIONE DI DISABILI MESSAGGIO INPS N. 151 DEL 17.12.2003

La legge 12 marzo 1999, n. 68 ha dettato disposizioni finalizzate a tutelare e favorire il diritto al lavoro dei disabili. In particolare, al fine di realizzare una concreta «promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro» sono state introdotte, a favore dei datori di lavoro che assumono disabili, riduzioni contributive in misura variabile in funzione del grado e della tipologia di riduzione della capacità lavorativa del soggetto assunto.

La citata legge, peraltro, affida alle Regioni e/o Province la concessione dei benefici in oggetto e le necessarie risorse finanziarie sono annualmente ripartite direttamente tra le Regioni.

L'Inps, con circolare n. 203 del 19.11.2001 ha fornito le modalità operative per la fruizione dei benefici ex legge n. 68, con esclusivo riferimento ai datori di lavoro operanti in quelle Regioni che avessero sottoscritto l'apposita intesa con l'Inps (allo stato attuale hanno sottoscritto l'intesa solamente le seguenti Regioni e Province Autonome: Valle d'Aosta, Marche, Veneto, Basilicata, Toscana, Sicilia, Emilia Romagna, Provincia Autonoma di Trento, Liguria, Piemonte, Molise, Campania, Lazio, Puglia, Sardegna, Umbria, Abruzzo, Calabria).

È da rilevare che a oggi la Regione Friuli Venezia Giulia non ha sottoscritto l'intesa con l'Inps, e pertanto le aziende non possono utilizzare il modello DM10 per compensare i benefici contributivi come da istruzioni dell'Istituto, ma devono richiedere, direttamente alla sede della Provincia competente per territorio - Servizio del lavoro, la rifusione degli oneri contributivi sostenuti e corrispondenti alla agevolazione riconosciuta.

L'Inps, con il Messaggio n. 151 del 17.12.2003, fornisce chiarimenti circa la cumulabilità dei benefici per l'assunzione di disabili art. 13 Legge n. 68/99 (fiscalizzazione totale in caso di lavoratore disabile che abbia una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79% - fiscalizzazione pari al 50% se la riduzione della capacità lavorativa sia compresa tra il 67 e il 79%) con altre agevolazioni contributive.

L'Inps, contrariamente a quanto fino a ora sostenuto (messaggio n. 337 del 27.09.2002), si adegua al criterio adottato dal Ministero del Lavoro, secondo il quale, «in presenza dei prescritti requisiti oggettivi e soggettivi e nei limiti stabiliti dalle norme che rispettivamente li contemplano, non sussistono elementi ostativi alla possibilità di ritenere cumulabile - in capo al medesimo lavoratore - il regime di agevolazioni contributive previsto per l'inserimento lavorativo delle persone disabili con altri regimi di aiuto, concessi a diverso titolo e correlati ad altre forme di incentivazione alla creazione di nuova occupazione, purché per tale via non si ecceda il 100% dell'onere contributivo a carico del datore di lavoro».

L'Inps si riserva di fornire successivamente le modalità operative che i datori di lavoro dovranno osservare per la contestuale fruizione dei benefici derivanti dalla Legge 68/1999 e di altre agevolazioni contributive (es.: CFL, contratti di inserimento, art. 8 c. 9 della legge n. 407/1990, ecc.)

Per informazioni contattare l'Ufficio Paghe allo 040-3735212

Il sindacato autonomo chiede che venga riveduto il sistema economico cittadino

Congresso Confsal, riconfermato Caputo

Filippo Caputo è stato confermato alla guida del sindacato autonomo Confsal al termine del terzo congresso provinciale svoltosi ieri con la partecipazione di tutte le categorie.

Ai lavori presieduti dal segretario regionale Emilio Fatovic sono intervenuti il segretario nazionale della Fesica-Confsal Bruno Marini e il neosegretario generale del comparto Federgas-Acqua Franco Di Grazia.

Nella sua relazione Caputo ha rilevato la crescita di iscritti alla Confsal. «Frutto della vitalità e della determinazione di una sigla – ha detto – che ha saputo interpretare le ansie e gli interessi dei lavoratori. E recentemente il sindacato è stato chiamato anche a far parte del comitato provinciale Inps e all'Ufficio provinciale del lavoro».

Tra gli obiettivi del sindacato ha citato la necessità di rivedere e correggere il sistema economico produttivo della città a sostegno dell'occupazione e l'inserimento dei giovani con un confronto serrato con le istituzioni.

Tra i temi affrontati nel corso dei lavori le situazioni occupazionali alla Ferriera, alla Sertubi e all'Acegas-Aps (in mattinata il responsabile del comparto Federgas-acqua Di Grazia aveva tenuto un'assemblea con i lavoratori dell'ex azienda municipalizzata).

Oltre che Filippo Caputo, al termine del congresso provinciale sono stati eletti a far parte della segreteria Antonio Puglisi (Poste), Amodio Maffei (Snals), Paolo Cusma (Fismic) e Diego Crosara (Enti locali).

Un momento del congresso provinciale della Confsal.

Indagine dei carabinieri sulla nuova frontiera dei ladri: bande organizzate operano in aree non sorvegliate

Si scatena la gang dei supermercati

La merce rubata quasi sempre viene riciclata in altri negozi compiacenti

La nuova frontiera dei ladri è il supermercato. E' lì, tra gli scaffali, che si fanno gli «affari» migliori: ogni giorno a segno almeno una decina di colpi. Molte volte l'episodio nemmeno viene denunciato perché il fenomeno del taccheggio è considerato dagli esperti «fisiologico». Altre volte chi tenta di farla franca viene bloccato. Ma è raro. Così va avanti da settimane, anzi da mesi.

Ma non spariscono nè biscotti, nè pane. E nemmeno latte. I carrelli sono ricolmi di ogni ben di Dio. In particolare ci sono pezzi di formaggio grana, tranci di prosciutti, mortadelle e salumi interi. Oltre ovviamente a decine e decine di bottiglie di whisky, grappe pregiate e cognac. I carrelli sono «invisibili». Superano facilmente il cheek point delle casse e la merce si volatilizza finendo nel bagagliaio capiente di un'auto che aspetta fuori.

Da quasi un anno i carabinieri di via Hermet stanno monitorando questi singolari furti messi a segno - a giudicare dal tipo di bottino - da veri e propri gourmet. «Stiamo controllando da mesi tutti i supermercati anche con personale in borghese», dice un investigatore. «Ora -aggiunge - abbiamo capito che non si tratta di fatti isolati».

Nei giorni scorsi c'è stato infatti il colpo di scena. Uno dei tanti ladri «pizzicati» all'uscita di un supermercato messo alle strette dai militari ha raccontato quello che si sospettava da tempo: sul territorio opera una vera e propria organizzazione. «La roba che rubiamo viene poi riciclata in altri negozi», si è lasciato sfuggire l'arrestato.

Si tratta di una banda specializzata nei colpi nei supermercati che proviene da oltreconfine. Ogni giorno un colpo diverso con ladri diversi e soprattutto insospettabili. Si è saputo che le varie strutture commerciali della città sarebbero state addirittura «schedate» sulla base dei prodotti esposti in rapporto alla possibilità di farla franca. Per esempio puntando al corridoio dei negozi non sorvegliato da «occhi indiscreti».

Esisterebbe poi una sorta di vademecum con gli orari migliori in cui è più semplice passare indenni le casse del supermercato con il carrello ricolmo di leccornie senza pagare un euro. Non solo. Della banda farebbero parte svariati tipi di persone: dagli anziani, alle coppie, dai ragazzini, per finire alle donne sole. Vengono impiegati in rapporto alle varie situazioni e ai luoghi.

Ma dove finisce tutta questa merce che vale centinaia e centinaia di euro al colpo? In altri scaffali di altri negozi di generi alimentari sia in città ma soprattutto in regione. In pratica, pare che i pezzi di formaggio, i salumi, le mortadelle e i superalcolici rubati vengano riciclati da commercianti disonesti. La merce viene ricettata al cinquanta per cento del prezzo dell'ingrosso, e poi viene venduta, magari con lo sconto.

c.b.

Iniziativa della Riserva gestita dagli ambientalisti premierà le immagini scattate dagli «eco-bagnanti»

Miramare, concorso per fotosub

Un invito a diventare autentici «ecobagnanti», a scoprire e comprendere la natura sopra e sotto la superficie dell'acqua, sarà proposto nella seconda parte della stagione estiva dalla Riserva naturale marina di Miramare, gestita dal Wwf, attraverso una serie di iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la corretta fruizione del mare.

Tra gli eventi, rivolti all'intera cittadinanza, escursioni subacquee in *sea-watching*, visite guidate al centro del Castelletto, sempre all'interno del parco di Miramare, e soprattutto la prima edizione del «Concorso foto...grafico: chi l'avvista?».

L'inedita competizione si svilupperà, da oggi a metà settembre, lungo quattro sottosezioni quindicinali, durante le quali chi intenderà parteciparvi dovrà scovare, dotato di attrezzatura fotosubacquea, altrettante specie presenti nel golfo triestino, allegando una dettagliata documentazione scritta che attesti la veridicità della foto scattata e le coordinate del sito in cui il ricercato speciale è stato immortalato.

L'iniziativa permetterà pure ai biologi della Riserva di aggiornare il proprio monitoraggio delle varietà marine delle nostre acque.

La prima caccia fotografica vede come preda la *bavosa gattoruggine*, comunemente nota a Trieste come «striga».

Top secret, è logico, i soggetti da catturare con la fotocamera nelle successive tre sottosezioni del concorso.

Saranno quattro, ovviamente, i vincitori del concorso, cui saranno consegnati altrettanti kit da immersione per *sea-watching* nel corso della premiazione finale, che si terrà proprio al centro visite di Miramare il 17 settembre.

Per partecipare sarà sufficiente inviare le proprie foto via internet al nuovo sito della Riserva, all'indirizzo *www.riservamarinamiramare.it*, on-line da oggi: un vero percorso web guidato, che ha lo scopo di proporre agli utenti un approccio culturale al mare diverso, fatto di rispetto e non solo di semplice turismo estivo.

p.r.

Piazza tra i Rivi, sta per partire l'intervento di riqualificazione voluto dal Comune

A Roiano trasloca il mercatino

Il nuovo sito sarà largo Petazzi. Ma servono parcheggi

Il mercatino rionale di Roiano verrà trasferito da piazza tra i Rivi a Largo Petazzi. Un provvedimento che avrà corso entro la fine di luglio e che oltre a dare continuità all'attività degli ambulanti - una tradizione per Roiano - consentirà di sgomberare la piazza per il nuovo intervento di riqualificazione previsto dal Comune.

«Vista l'eseguità degli spazi nel rione - spiega il presidente della terza circoscrizione Lorenzo Giorgi - siamo riusciti a individuare attorno alla scuola Brunner, in largo Petazzi, lo spazio utile per dare luogo a un mercatino rionale che per Roiano è certo una consuetudine. Ci rendiamo conto che l'area concessa non è certo ampia, ma d'altra parte il centro di Roiano non offre altra scelta. Sarà certamente una situazione diversa quando tra qualche anno il trasferimento della Polstrada porterà alla realizzazione della nuova piazza centrale del rione. In quell'ambito anche il mercatino potrà aspirare a una nuova dignità in spazi certamente più ragguardevoli».

A fianco del mercatino, va sottolineato come dai primi di agosto inizieranno i lavori di ristrutturazione di piazza Tra i Rivi. Un intervento importante che nel giro di un anno completerà la riqualificazione di un'area di Roiano già significativamente recuperata con l'ampio e importante restauro della Chiesa di Sant'Ermacora e Fortunato. «I lavori in piazza tra i Rivi - afferma Giorgi - riguardano la pedonalizzazione di gran parte dello spazio. Sono previsti inoltre dei nuovi arredi, panchine, una fontana che consentirà di regalare al sito una nuova dimensione più raccolta e accessibile a bambini e anziani. Noi della circoscrizione ci teniamo a evidenziare come sul fronte della viabilità vadano mantenute gli attuali sensi di marcia. Il tutto per evitare equivoci rispetto a un progetto che rischiava di stravolgere gli attuali assetti di un traffico roianese da trattare con le "pinze". Non va sottaciuta - continua Giorgi - la necessità di reperire nuovi parcheggi per tutte quelle auto che ovviamente verranno "sfrattate" dal perimetro della piazzetta. Al Comune rinnoviamo l'invito a predisporre nell'ex depositeria di via dei Moreri uno spazio adatto al parcheggio. E altri posti potrebbero saltar fuori utilizzando l'ex campetto della Roianese, di proprietà delle Ferrovie, nella stessa via dei Moreri».

ma.lo.

Una veduta di piazza tra i Rivi a Roiano.

La scomparsa di Wilma Diviacchi, paladina dell'ambiente ricordata dagli amici del «Wwf» e di «Italia Nostra»

Wilma Diviacchi

Wilma Diviacchi, scomparsa prematuramente nei giorni scorsi, aveva fatto della difesa dell'ambiente uno degli impegni della sua vita. Gli amici del WWF e di Italia Nostra, dei quali era socia, la ricordano come una persona diretta, spontanea, brillante e dotata di una carica di umanità e di vitalità tutte particolari. Aveva insegnato per molti anni lettere alla «Brunner» amata a apprezzata da alunni e colleghi. Amava la baia di Sistiana e, per difenderne l'identità minacciata, aveva fatto l'impossibile anche quando, ammalata e consapevole, sapeva bene di combattere, ormai, solo per assicurare agli altri la fruizione di quei luoghi e di quel mare. «Noi ignari di quel dramma - ricordano in una nota Wwf e Italia Nostra - abbiamo festeggiato con lei, felice, un mese fa il risultato del ricorso al Tar per la baia, e solo ora abbiamo scoperto di quale coraggio fosse stata capace e quale valore avesse dato, malgrado tutto, alla speranza di un futuro migliore».

Dopo un incontro tenutosi in Toscana

«Città dell'olio», in autunno la consegna della bandiera alla provincia più produttiva

Fulvio Tamaro, assessore provinciale con delega alle Politiche ambientali, agricoltura, caccia, pesca, parchi, polizia ambientale, protezione civile e comprensorio montano, ha partecipato nei giorni scorsi, unitamente a alcuni esponenti dell'amministrazione provinciale triestina, all'assemblea ordinaria dell'associazione nazionale «Città dell'olio», svoltasi a Villa Parigini (Monteriggioni-Siena). L'amministrazione di Palazzo Galatti ha recentemente aderito alla prestigiosa associazione. La visita in Toscana, si legge in una nota, è stata quindi la prima occasione per incontrare gli altri soci e i rappresentanti degli altri enti nazionali aderenti, oltre che i rappresentanti della segreteria e della direzione. Il presidente Enrico Lupi ha manifestato, anche nelle occasioni conviviali che hanno seguito l'assemblea, la più viva soddisfazione e il plauso per l'ingresso nell'associazione dell'ente provinciale triestino. Si è così stabilito di organizzare proprio in città, nel prossimo autunno, la cerimonia di consegna della bandiera «Città dell'olio» alla Provincia di Trieste.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary di Muggia

Il Rotary club Muggia si riunisce in conviviale oggi alle 20.30, all'Hotel Lido. Il prof. Furio Silvestri terrà una conferenza su: «Modernità dell'anatomia patologica da Morgagni ai giorni nostri».

Un trio al Caffè

Il trio di Andrea Massaria, composto da Andrea Massaria (chitarra), Mauro Costantini (hammond), U.T. Gandhi (batteria), suonerà questa sera al Caffè Ponchielli di piazza Sant'Antonio a partire dalle 21.30.

Festa a Trebiciano

Venerdì, sabato e domenica, nel campo sportivo di Trebiciano, organizzata dalla locale Associazione sportiva «Primorec», si terrà la Festa dello sport. Ogni sera ballo. Funzioneranno chioschi con specialità enogastronomiche.

Stage internazionale

Durerà fino a domenica prossima il primo Stage internazionale di formazione e aggiornamento alla danza «Città di Trieste». Le lezioni si terranno nella palestra Suvich-Vascotto e spazieranno dalla danza classica al modern-jazz e alla danza contemporanea, con insegnanti di altissimo livello. La segreteria del Centro professionale delle Arti per lo spettacolo rimane a disposizione per qualsiasi informazione o chiarimento dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19.30.

Acat Trieste

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato press la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040 370 690.

Gioco d'azzardo

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio, è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato AssodiGiada, che oltre al gioco d'azzardo tratta anche nuove dipendenze (videogiochi, internet, ecc.), mette a disposizione i propri operatori, professionalmente preparati, per consulenze gratuite e per un trattamento di gruppo. Per informazioni telefonare al numero 320 7210 331 o tramite e-mail assodigiada@libero.it.

Mostra a Sistiana

«La storia è il mito e il mito è già leggenda»: è il tema della mostra di Sabrina Matucci che si inaugura oggi alle 18.30, a Sistiana 56/b nei locali dell'Aiat, e che resterà aperta sino al 1° agosto. Esposti acquerelli, ardesie, nativi americani e medievali. Una piccola sezione con taglieri con folletti. Orario 11-13.30, 14.30-18, festivi inclusi.

Touring club

Portiamo a conoscenza dei soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Uzbekistan, in occasione dei 110 anni del Tci. Il tour di 8 giorni propone la scoperta delle affascinanti città di Samarcanda, Bukhara e Taskent. Partenza il 6 settembre. Per informazioni contattare il Punto Touring Club in via San Nicolò 11, tel. 040/3480595. Orario dal lunedì al venerdì 9-13 15-19, sabato e domenica chiuso.

Calcio a Domio

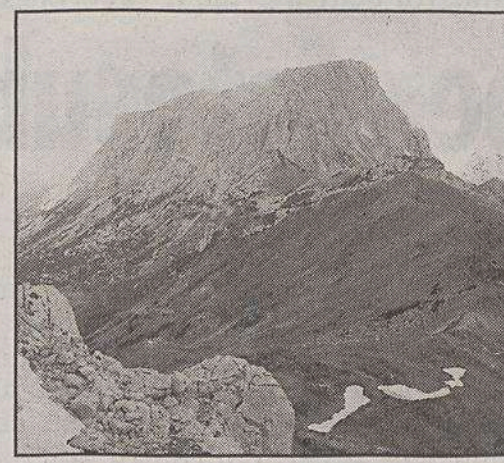
Il Circolo sportivo Domio ha aperto le iscrizioni alla scuola calcio e ai campionati provinciali e regionali 2004/2005. Per i tornei a 7 sono interessati i nati negli anni dal 1994 al 1998, per quelli a 11 dal 1988 al 1993. Il Domio, nella prossima stagione, parteciperà ai tornei regionali allievi giovanissimi. Informazioni al numero 040-384170 (dalle 18 alle 20, dal lunedì al venerdì) oppure www.csdomio.it.

Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda ai soci che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione all'incontro «Saba e Trieste», percorso cittadino guidato attraverso le parole di un artista che ha fatto di Trieste la musa ispiratrice della sua poesia. Informazioni: tel. 040-632420, cell. 335-6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Le proposte per le gite di domenica dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre

Dalla Creta d'Aip alla Est del Piccolo Siera

La Società Alpina delle Giulie propone per domenica la salita della Creta d'Aip (2279 m) dal Passo Pramollo (1530 m) alla Schlanitzen Alm (1422 m) con salita per il sentiero attrezzato Überlacher e diescesa per la ferrata delle Crete Rosse. Magnifica montagna calcarea bianco-rosata che si eleva nuda e isolata per un'altezza di circa trecento metri sul lungo crinale interposto tra il Monte Cavallo di Pontebba e la Creta di Lanza con lo Hochwipfel. La sua forma a piramide obliquamente troncata e cadente ripidissima da ogni lato la rende facile a riconoscersi da tutti i punti della catena di spartiacque. È quindi una delle cime più attraenti delle Alpi Carniche sia per la sua posizione isolata con il superbo panorama circolare offerto (dalle Caravanche ai Tauri, alle Dolomiti e alle Prealpi) sia per la notevole varietà dei percorsi per raggiungerla. L'itinerario proposto per la salita e la discesa è adatto a escursionisti esperti ben allenati e con familiarità con vie ferrate. L'escursione sarà guidata da Giuliana e Giorgio Medeot. Dislivello: 860 m. Difficoltà: itinerario escursionistico per esperti (EEA). È comunque previsto un itinerario alternativo meno impegnativo e faticoso sino alla Rudnig Alm. Partenza con pullman ore 6.15. Rientro ore 22. Informazioni e prenotazioni in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20. Internet: www.caisag.ts.it

La Creta d'Aip. (Foto Elena Sai)

■ La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica una gita a Sappada (1217 m), per salire alla Cima Est (2435 m) dell'imponente massiccio del Monte Siera. La salita alla cima del Piccolo Siera (piccolo per modo di dire, poiché questa cima, arretrata rispetto alla colossale piramide della cima principale, ne è solo di pochi metri più bassa) è riservata agli appassionati che si trovino in buone condizioni di allenamento, considerati la ripidezza del percorso e alcuni passaggi rocciosi da superare. Da Sappada si scenderà al Piave per prendere la mulattiera scavata nella roccia e facilitata con cavi di assicurazione, che conduce al Passo Siera. Prima di raggiungerlo, si devierà a sinistra verso la casera omonima (1636 m). Continuando sempre su sentiero ripido, si aggirerà il versante Sud del monte portandosi su di una cresta rocciosa da cui alla vetta, ove si sosterà per il pranzo dal sacco. Il panorama che si gode da questa cima isolata, sia verso la Carnia che verso il Cadore, è degno delle più famose crode dolomitiche. Il ritorno a valle si svolgerà per il medesimo itinerario di salita. Partenza pullman ore 6.15. Rientro previsto ore 21.30. Capogita: Armando Galvani. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito internet: www.caixxxottobre.it

Padre Pio: pellegrinaggio

Il coordinamento diocesano Gruppi di preghiera di padre Pio ha organizzato un pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo dal 27 al 31 agosto, attesa la consacrazione del grande nuovo santuario in onore del santo, con l'assistenza tecnica dell'agenzia Julia Viaggi e la direzione spirituale di mons. Vittorio Cian, coordinatore diocesano. Verranno visitati i seguenti santuari: Collevalenza, Monte Vergine, S. Gerardo Maiella, Pietrelcina, S. Giovanni Rotondo, Lanciano (miracolo eucaristico). Informazioni all'agenzia Julia di piazza Tommaseo 2/b, tel. 040 367 636, 040 367 886, oppure al sig. Ruggero Spera, responsabile organizzativo del coordinamento Gruppi padre Pio, tel. 349 4340 391.

«Buoni della strada»

Il concorso nazionale «I buoni della strada - Premio Miranda Rotteri» è giunto alla XX edizione. Quest'anno, infatti, coloro che avranno compiuto un gesto di bontà nei confronti di animali abbandonati, «buttati via come rifiuti, sacrificati sull'altare delle ferie», saranno premiati dal Comune di Trieste in occasione di una pubblica cerimonia che si svolgerà, come consuetudine, il primo sabato di ottobre nella sala del consiglio comunale. Le segnalazioni di questi gesti di pietà e, ancor prima, di civismo, vanno indirizzate entro e non oltre il 10 settembre al Comune di Trieste, Area affari generali e istituzionali, Ufficio zoofilo, piazza dell'Unità d'Italia 4, 34121 Trieste.

Bandi dell'Ater

È possibile presentare allo sportello Casa dell'Ater in piazza Foraggi n. 5/1a, la domanda per partecipare al bando di concorso indetto dal Comune di Trieste, ai sensi della legge regionale n. 6 del 2003, per l'erogazione di contributi a soggetti pubblici e privati che mettono a disposizione alloggi a favore di locatari meno abbienti. Orario lunedì-venerdì 8.30-12, lun. e merc. anche dalle 15 alle 16.15. Le domande vanno presentate entro il 31 luglio 2004.

Danza del ventre

Venerdì dalle 19 alle 21 stage di danza del ventre. Informazioni al numero 338 8847 392.

Pensiero positivo

Minicorso (I parte) a cura di Aurel Martin domani, alle 19.30, alla «Nuova dental progres» in galleria Fenice 2 (IV piano). Per informazioni tel. 040-943657. Esercizi pratici di pensiero positivo per ritrovare la salute e spiegazione ed esercizi per aprire le porte della guarigione.

Donatori di organi

L'Associazione italiana per la donazione di organi e tessuti rende noto che la propria sede, in via Donota 2 presso la Lega nazionale, osserverà un periodo di chiusura per ferie durante il mese di agosto. Per urgenze chiamare il numero 347-3448262.

Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre presso il Centro diurno «Com.te M. Crepaz», alle 16.30, si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Alcol in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47, 040-398700, riunioni lun. ore 20, mer. ore 18; pendice Scoglietto 6, 040-577388, riunioni mar., ven., dom. ore 19.30.

In gita a Bled

L'associazione «Il Centro» propone una giornata di relax sui laghi di Bled e Bohinj per il 31 luglio e una visita a Ferrara e al suo castello per il 25 settembre. Informazioni: martedì e venerdì in via Coroneo 5, tel./fax 040-630976, cell. 340-7839150.

Spedizionieri doganali

Si è insediato nei giorni scorsi il neoeletto cosiglio compartimentale degli spedizionieri doganali di Trieste. Le cariche sono state così attribuite: presidente, Daniele Spagnol; vicepresidente Gianfranco Stopar; tesoriere Susanna Furlani; consiglieri Lorena Del Gobbo e Oscar Duiz; segretario Carlo Turaccio; revisore Vincenzo Rossetti.

PICCOLO ALBO

Martedì 13 luglio ero alla Sala Tripcovich, spettacolo «My fair Lady» (fila XIII, n. 35 e 36), mi è caduto un piccolo binocolo a me caro appartenuto a una persona scomparsa. A chi l'avesse raccolto prego di restituirmelo, previa ricompensa, telefonando allo 040 944 441. Grazie.

FARMACIE

Dal 19 al 24 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

– In memoria di Nello Predonzani per il compleanno (11/7) da moglie e cognate 20 pro Gatti di Cociani, 20 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giuseppina Fattori nel XIV anniv. (21/7) dalle figlie Alda e Gianna 100 pro Itis.
– In memoria di Giuseppina Grossi Fattori nell'anniv. (21/7) da Liliana 55 pro Itis.
– In memoria dell'avv. Marco Kostoris nel IX anniv. (21/7) dalla moglie Nella con Roberto e Franca 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Teresa Ribaric (21/7) da Nives, Jane, Mauro, Nidia 70 pro Ams-Udine.
– In memoria di Nerina Bartoli in Tromba nel X anniv. da Annamaria e Franca Tromba 100 pro Cuamm - Medici con l'Africa.
– In memoria di Diego Bianco nel VI anniv. dalla moglie Mery 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marino Zambon nel I anniv. da Annamaria e Franca 100 pro Emergency.
– In memoria di Gedilpe Barbieri da Marisa e Dino Monti 30 pro Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Piero Benvenuti dal segretario Nuova pesistica triestina 25 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Ottavia D'Agnolo ved. Vendramin da Maria Ferraro dell'Aquila e figlie 30 pro Caritas Diocesana.
– In memoria di Amalia De Donà dal segretario Nuova pesistica triestina 25 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Giuseppe Derini dalle sorelle Bruna, Lidia, Jole 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Gianni Diviacco da Remigio, Giorgina, Giuliana Diviacco 50 pro Famiglia montonese.
– In memoria di Lora Fornasari da Carlo e Inge Tamaro, Franco e Licia Tamaro, Fabio e Marisa Radetti 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Deborah Lo Cascio dalla famiglia Ambrosi 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In occasione del sacerdozio di don Pier Mosetti da Paola e Domenico Bosio 25 pro Centro aiuto alla vita.
– In memoria di Lorenzo Possanzini da Ada e Pino Meli 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria e Antonio Puzzer da Giuliana, Giorgina, Remiglio 50 pro Unitalsi.
– In memoria di Rossella da Gianfranco, Valeria, Gian Andrea 25 pro Astad.
– In memoria di Iolanda Senizza da Claudio e Rosetta Stolfa, Minuccia Giai 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luca Toffolet dal segretario Nuova pesistica triestina 75 pro biblioteca «Luca Toffolet».
– In memoria di Mario Toffolet dal segretario Nuova Pesistica Triestina 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da N. N. 50 pro Casa sollievo della sofferenza (San Giovanni Rotondo).
– In memoria della prof. Lora Turre da un'ex allieva 50 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Oliviero Vascotto dalla famiglia Vittorio Tomsic 50 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Franco Zagaria da Balbi, Bernetti, Cecchi, Cescutti, Miot, Stampaglia, Tomizza 80 pro Airc.
– In memoria di tutti i propri cari da Solidea Zidarich 50 pro Enpa.
– In memoria di Lucio Bosutti da Berto, Silvia, Marinella, Andrea 100 pro Oratorio Salesiano «S. Giovanni Bosco».
– In memoria di Bice Citroni da Doris, Laura Farrinello 25 pro Aism.
– In memoria di Gina della Puppa da Maria, Claudio, Valentina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stelio Likar da Maria 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Mario Marchini dai Canottieri Trieste 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gianna Masiello Giachin da Marisa Pharisien 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Maria Ponte, Giuseppina Vegliani, Attilio Morelli dalla famiglia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Questi gli orari per il pubblico dell'ufficio che si occupa delle elargizioni e delle fotografie d'epoca (anniversari e compleanni). Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Appuntamento questa sera al Pinguino di molo Pescheria

Mister Trieste: oggi semifinale

Prosegue con successo il 14.o concorso «Mister Trieste» e questa sera alle 21 al Pinguino di molo Pescheria si svolgerà la prima seminfinale per questo classico concorso per eleggere il «Mister Trieste 2004», titolo idealmente simbolo della città di San Giusto. L'evento rappresenta un punto di riferimento per avviarsi professionalmente nel mondo della moda e dell'eleganza per i giovani. Le selezioni si svolgono ogni mercoledì sino al 25 agosto al Pinguino di molo Pescheria. Il vincitore prenderà parte alla finale nazionale del concorso attitudinale «Il Fotomodello dell'anno». Le iscrizioni sono gratuite; per altre informazioni: cell. 340/9265347 oppure al sito www.m2k.it della segreteria del concorso. Nella foto: Andrea Violini e Manuel Montil premiati nel concorso dell'estate scorsa.

I premiati del 2003: Andrea Volini e Manuel Montil.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70;** Trieste-Grignano € **2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10.**

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55;** Trieste-Grignano € **0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40;** Trieste-Grignano € **10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60;** Trieste-Grignano € **24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 19 SETTEMBRE

Partenza da TRIESTE - ***molo Pescheria***
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - ***molo Torpediniere***
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE **(i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)**

Corsa singola	€ **4,00**
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ **6,15**
Abbonamento a 10 corse	€ **24,45**
Abbonamento a 50 corse	€ **48,95**

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4.50;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **5,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1.70.**

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,55;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **0,55;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,55.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **19,65;** Trieste-Monfalcone € **22,45;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,40.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **30,85;** Trieste-Monfalcone € **50,50;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **19,65.**

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	arr.		10.20		10.20	11.05	
	part.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.05	11.50	11.15
	part.		11.20			12.05	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.40	12.10
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.15	17.20
PARENZO	arr.		17.50		17.50	17.45	
	part.		18.05		18.05	18.00	
PIRANO	arr.	18.35		18.35			18.35
	part.	18.45		18.45			18.45
LIGNANO	arr.	19.40		19.40		19.35	
	part.	19.55		19.55		19.50	
GRADO	arr.		19.15		19.15		19.25
	part.		19.30		19.30		19.40
TRIESTE	arr.	20.50	20.25	20.50	20.25	21.00	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO *part.*	8.00	**TRIESTE** *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	**PARENZO** *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	*part.* 8.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	*part.* 17.30	*arr.* 19.45

*** Tratta con fermata intermedia*

PARENZO-TRIESTE	*part.* 9.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-PARENZO	*part.* 17.30	*arr.* 18.45

Viaggia solo al VENERDÌ

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Le BADR EL MUSTAFA II da Beirut a Pfv; ore 7 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 8 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 9 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 10 Qt ALDAWHA da Sidi Kerir a Siot; ore 20.50 It MARCONI da Grado a Staz. Mar.

PARTENZE
Ore 6 Is ZIM JAPAN da molo VII a Pireo; ore 12 Cn RIHAB da orm. 4 a Beirut; ore 14 Gr MARCO da orm. 14 a Durazzo; ore 14 Pa MSC ANASTASIA da molo VII a Pireo; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 Ct HUM GRAD da orm. 36 a Ploce; ore 20 Ac FRAUKE da Safa ad Ancona; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Cesme.

(*) Non autorizzato all'ingresso

Gasolio agevolato

Ad integrazione ed approfondimento dell'articolo del 14 luglio nella cronaca della città dal titolo «Mai più gasolio agevolato per le barche», dovevasi scrivere: «Mai più gasolio agevolato per le piccole e medie imbarcazioni da diporto a Trieste»; perché per le grosse imbarcazioni da diporto che si riforniscono di grandi quantitativi non è cambiato niente, lo fanno tramite bettolina con le stesse agevolazioni di prima.

Il problema non è la Slovenia nella Ue, il problema a parità di caratteristiche è il colore del gasolio: difatti è di colore bianco (come quello per autotrazione) quello che viene fornito dal deposito fiscale, tramite bettolina; invece è di colore verde quello fornito dal deposito doganale del molo Bersaglieri, che ha un'autorizzazione trentennale per il rifornimento ai diportisti, che un solerte funzionario ha revocato in piena stagione turistica, creando un notevole danno economico ai fruitori, al fornitore e allo Stato; citando il decreto n. 504 del 1995 che recita «Le imbarcazioni da diporto non possono beneficiare dell'esenzione dal pagamento delle accise sui carburanti quando navigano in acque comunitarie» le acque comunitarie, se non erro, finiscono a poche miglia dall'Italia, perché la Croazia non fa parte della Ue, ed è il paese dove si recavano tutti i diportisti che per regola dovevano lasciare le acque comunitarie entro otto ore dal rifornimento del gasolio Sif per il quale pagavano il 20% di Iva, denaro che va allo Stato italiano, senza contare l'indotto, raffineria, deposito, trasportatori ecc. meglio portare i soldi in Slovenia o Croazia dove il gasolio costa di meno?

Vorrei fare ancora una considerazione che dovrebbe essere valutata da chi di competenza: il gasolio Sif fornito dal deposito doganale del molo Bersaglieri di colore verde è facilmente rintracciabile se viene fatto uso improprio da quello per cui è stato destinato, siccome ad esempio una piccola quantità colora un intero serbatoio di un'automobile; il gasolio Sif bianco fornito dai depositi fiscali invece non è rintracciabile, quindi se ne può far uso diverso da quello consentito! Domanda: è giusto così o c'è da rivedere qualche cosa?

Dario Panizzolo

L'Unitalsi ringrazia

L'Unitalsi ringrazia la Fondazione Berta e Alfredo G. Dorni, che anche quest'anno ha erogato un generoso contributo per l'aiuto a persone anziane, bisognose, ammalate e disabili della città.

Giovanni Marcucci
presidente Unitalsi

IL CASO

L'apertura solo due volte alla settimana mette a rischio gli anziani

«Distretto di Opicina inefficiente»

La sede di Opicina del Distretto sanitario n. 1 apre lo sportello Cup due volte alla settimana.

Tutto fa sospettare che in agosto potrebbe restare chiuso del tutto per mancanza di personale: allora sarà vietato ammalarsi, soprattutto se si è vecchi, se si hanno problemi di deambulazione, se si è impossibilitati a salire sugli autobus, se si è soli ed il calore dell'estate ti gioca qualche brutto scherzo.

Le nostre due farmacie svolgono un lavoro meritorio con l'accettazione delle prenotazioni, ma non tutti gli esami si possono prenotare in farmacia. Molto spesso poi si trovano coinvolte da persone disperate che non sanno a chi altro rivolgersi.

A questo punto è totalmente inutile richiedere che il Distretto sanitario n. 1 di Opicina sia riportato all'efficienza perché la risposta sarebbe negativa per vari motivi, fra i quali – in primis – la scarsezza di soldi.

Disagi per l'orario al Distretto di Opicina.

Quindi, in alternativa, noi riteniamo che ci dovrebbe essere una possibilità d'individuare attraverso l'anagrafe le persone che sono manifestamente a rischio, e che si dovrebbero, con l'assistenza sociale, aiutare in casa loro con esami a domicilio in modo da non fissare, per esempio, un appuntamento per un elettrocardiogramma alle ore 14 di una giornata di agosto all'ospedale di Cattinara – da cui Opicina dista una decina di chilometri – a un uomo di 91 anni!

Gianna Crismani
Associazione per la difesa di Opicina

Osmiza onesta

In vino veritas, d'accordo, ma quale veritas? Una di queste sere mi trovavo in un'osmiza di Sgonico (credo gestita dalla signora Silvana Kodram, ovvero: l'osmiza sotto all'osmiza delle mucche, tanto per capirci) in compagnia di un simpatico gruppetto di amici finlandesi, con l'intenzione di far giungere il nobile nome del Terrano fino al Circolo Polare. Avendo lì smarrito, sotto l'impulso dell'«edamus, bibamus, gaudeamus!» tutti i miei documenti e i miei danari, ho avuto il piacere e la sorpresa di scoprire, il giorno seguente, quale veritas si celasse nel vino: l'onestà dell'oste. Chiamato dai carabinieri di Prosecco («Ohibò, ho pensato, cos'altro avrò combinato?») ho tirato un sospiro di sollievo: tutto il plico, dalla patente all'ultimo eurino, si trovava lì, in caserma, pronto a ricongiungersi fisicamente al suo legittimo proprietario. Sono stati i gestori dell'osmiza a portare tutto ai carabinieri e questi ultimi a contattarmi immediatamente. Ordunque, che dire: grazie a tutti voi, davvero – e vi assicuro che non mi capita spesso di fare pubbliche lodi di chicchessia. Il prossimo giro di rosso lo paga il sottoscritto. Per il momento, in attesa di brindare assieme, spero di farvi cosa gradita salutandovi con quattro versi di Srečko Kosovel, estrapolati da «Preproste besede (Parole semplici)»: «Ljubim jih, te preproste besede / naših kraških kmetov, / ljubim jih, o, bolj jih ljubim / od vas meščanskih poetov» («Amo queste parole semplici / dei nostri contadini carsici, / le amo, oh, le preferisco / a voi, poeti cittadini»).

Luigi Nacci

Manca un albergo

È stata decisa la demolizione della piscina Bianchi per farne sul sottosuolo un posteggio per auto e la demolizione dell'ex Magazzino vini per ricostruire un centro commerciale di merce varia che nei paraggi già ve ne sono. Suggerisco di modificare l'edificio unico sul mare in un grande albergo turistico di massa che a Trieste non c'è. La piscina è alta circa 20 m compresa la vasca natatoria, al piano stradale fare un ristorante self-service che in quella zona manca, fare un primo piano adibito al terziario, negozi, mostre, ecc., al secondo e terzo piano un albergo da due-tre stelle, sul tetto una o più piscine fornite di acqua marina con impianto di riscaldamento solare per aiutare a scaldare l'acqua durante l'estate in certe vasche, e poi un servizio bar. Molti triestini vi andrebbero e sarebbe utile per l'Expo 2008.

Bisognerebbe poi eliminare l'ex Magazzino vini, quell'area è più adatta per essere sgombra e dare posteggio ai visitatori del prossimo centro culturale. I proprietari dell'ex Magazzino vini potrebbero acquistare l'albergo o prenderlo in gestione almeno per un periodo.

Walter De Santis

Il rispetto delle idee

Gentilissimo signor Rodolfo Bonivento, in risposta alla sua lettera pubblicata il 16 luglio, volevo esprimere i miei complimenti per la sua veneranda età (visto che legge il «Piccolo» da ottanta anni), credo che si stia avvicinando al secolo di vita, e non le manca il senso dell'umorismo. Quello che le manca, invece, è il rispetto verso le idee e le opinioni degli altri. Le preciso che l'odio fortunatamente è un sentimento che io non conosco, cerco sempre di analizzare in modo obiettivo le situazioni e di esprimere le mie idee, cosa che sicuramente non fa lei, visto che parla di presunte dittature (che io non ho mai citato), l'unica dittatura che lei però ha vissuto (che è stata un disastro per la nostra Italia) è quella che nostalgicamente lei rimpiange. Io, al contrario di lei, sono una persona democratica, e siccome sono libera, esprimo le mie idee alla mia mia maniera e se le disturba il modo, francamente non mi interessa niente. Può far finta di vedere che tutto funziona, che siamo tutti felici, di avere meno soldi, meno lavoro e paghiamo più tasse, che i suoi amici pensionati faticano ad arrivare alla fine del mese, che la maggioranza che guida questo governo si ama alla follia e che il nostro Berlusconi che lavora 15 ore al giorno è una povera vittima di tutti quelli che non la pensano come lui (cattivi comunisti... che mangiano i bambini!!!) se questo le fa piacere e la fa vivere più tranquillamente, padronissimo di vivere nel mondo dei sogni.

Adriana Posca

50 ANNI FA

21 luglio 1954

● Viene ultimato in questi giorni il rinnovo delle vie Dante e XXX Ottobre, con il moderno sistema del grosso spessore di calcestruzzo-bituminoso collocato a caldo. La riparazione delle due strade, che formano un unico rettifilo dal Corso a piazza Oberdan, costituisce un altro progresso nella disciplina del traffico.

● Si è completato il rinnovo degli impianti igienici, con l'apertura dei due servizi interrati in via Cattedrale e nell'ex ricovero antiaereo in campo S. Giacomo, dove sono stati abbattuti i due indecorosi vespasiani in metallo situati sul piazzale, come pure l'orinatoio a vista di via del Distretto. Non più vespasiani in vista dunque, come l'ultimo «tipo pagoda» di piazza Ponterosso, ma tutti interrati.

● Il Comune richiama l'attenzione della cittadinanza sulle disposizioni relative all'uso del costume da bagno e al comportamento dei bagnanti. In particolare, è vietato indossare un costume da bagno o da sole indecente (quale lo «slip»), mentre è altresì vietato spogliarsi sulla riva e deporre gli indumenti sulla stessa.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Maremetraggio dimenticato

Mi scuso con «Maremetraggio» e «I mille occhi» per non averli menzionati nel mio intervento sul cinema in regione, pubblicato da «Il Piccolo» di giovedì 15 luglio: i due festival di ultima generazione meritavano di essere nominati e costituiscono parte integrante e importante del sistema triestino del cinema e della cultura cinematografica, caratterizzato da sempre a Trieste da quel laicismo pluralista che ben si addice a una città che, per ragioni storiche e perdurante vocazione, si considera ed è considerata come una «capitale di spettacolo».

Mario de Luyk
presidente Agis di Trieste

La sezione aeronautica

Le celebrazioni per i 250 anni di vita scolastica hanno voluto giustamente ricordare la lunga operosità di un istituto – il Nautico di Trieste – dalle rotte antiche e nuove, che ha la consapevolezza di poter ancora contribuire al progresso, che non è solamente quello di una città e di una regione. Dal suo tronco vitale, ecco anche il costituirsi di una moderna quarta sezione, quella aeronautica, i cui allievi, della prima quinta superiore, nel corso del corrente anno scolastico, sono partiti alla volta della Florida, per un prestigioso stage, ospiti della Aeronautical University Ambry-Riddle. Una sezione aeronautica, questa, che potrebbe sembrare collocarsi a stento nell'ambito di una scuola nautica e che nasce invece dalla stessa scuola, dagli studi di astronomia e di meteorologia, dall'impiego delle moderne tecnologie di guida, orientamento, controllo radar, dal costante interesse degli allievi all'attività aeronautica civile e militare svolta nella regione, con visite didattiche agli aeroporti, la partecipazione a corsi e a competizioni, l'ottenimento di premi e diplomi: perché, anche quella aerea, è una navigazione, volta a solcare una stessa infinita azzurrità.

Luigi Miotto

Un park impossibile

In ricerca affannata di un parcheggio per la mia Fiat Chroma, notando il «libero» illuminato sulla tabella, entro – sollevato – in un portale all'inizio della via Xydias, accolto dal sorriso del custode-esattore e m'inerpico per la rampa.

E incomincio a scoprire «cose curiose»: dai segnali gialli, invero un po' sbiaditi, scopro che in questo manufatto si tiene la sinistra; poi, prima curva, con anfratto a parete delimitato a terra da righe che formano un triangolo: vi è parcheggiata un'auto, che naturalmente deborda e invade la corsia di discesa; mi fermo e mi avventuro cauto, timoroso d'incrociare (urto frontale inevitabile) un automezzo che dovesse scendere; arrivo al primo piano: spazi a pettine, un paio di spazi «normali» occupati, tutti gli altri disponibili ma, ahimè, inframmezzati da colonne che rendono impossibile parcheggiare la mia auto negli ambiti segnati; provo al piano superiore; stesso problema alla curva, con l'auto nell'anfratto, stesso rischio, stessa cautela. Quando arrivo al II piano la situazione è analoga a quella del primo; però, con una serie di manovre (che, con un autocompiacimento, evidentemente figlio del buon umore del momento, mi appaiono «di cesello») spostando specchietti ecc ., m'infilo in un pertugio. Quando scendo, guardandomi all'intorno, noto che un eventuale parcheggio di un'autovettura in prospicienza m'impedirebbe assolutamente di uscire. Questo succede alle 17.29.

Alle 18.39, quando recupero l'auto dopo aver pagato euro 3,10, in effetti sono bloccato. Dopo una decina di minuti, l'insperato arrivo del conducente di un'auto stazionata di lato mi procura lo spazio per le necessarie manovre (4), con cui guadagno l'uscita.

Mi chiedo: ci sono varie disposizioni normative facenti capo a diverse entità competenti, che regolano le autorizzazioni per la gestione di un servizio di tal fatta; sarà sicuramente sancita nel contempo la facoltà di deroga. Ma qui, quante deroghe ci sono?

Franco Tabacco

Barcola e i Topolini

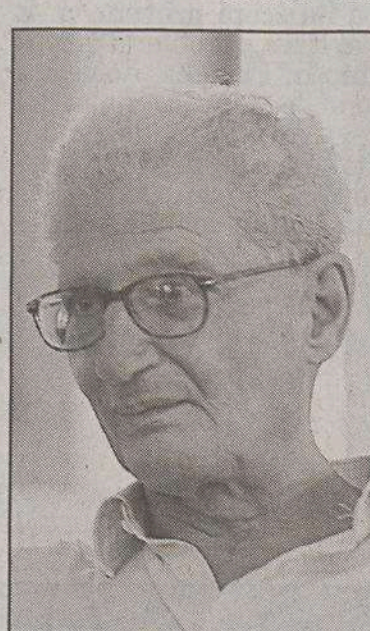
Ragionando e sragionando sui Topolini e su Barcola in generale alcune considerazioni possono venir formulate, partendo dal concetto del diritto alla libera e gratuita fruizione del mare e quindi della balneazione da parte di tutti i cittadini e nel caso specifico di quelli di Trieste e ciò segnatamente lungo quell'unico e ultimo tratto di costa rimasto disponibile a tal scopo, cioè da Barcola a Miramar. Infatti il bagno alla Diga non esiste più da decenni, l'Ausonia è fallito, l'Excelsior è stato fagocitato dalla speculazione, il Bivio è nel mirino della Lega navale, il Ferroviario può venir lasciato morire grazie all'illusione ottica-speculativa dell'Expò. Ai triestini non resta quindi che Barcola e particolarmente i Topolini. Le dichiarazioni del sindaco in occasione dell'inaugurazione del 10.o Topolino ristrutturato sono sorprendenti: prima parla di Topolini a pagamento, poi in parte si corregge e dice che le recinzioni e le opere murarie sono troppo costose e quindi per il momento non attuabili. Tali affermazioni sono tanto più incredibili in quanto ignorano il fatto che esistono, ancora non si sa per quanto, delle leggi di difesa ambientale che impediscono la costruzione di opere del genere lungo la costa. Infatti in virtù di tali leggi molti decenni fa vennero abbattuti i muri di recinzione del vecchio bagno Cedas. Forse più di qualcuno in cuor suo spera che si possano fare ora di nuovo delle recinzioni anche lungo tutto il tratto Barcola-Miramar: vedasi quale primissimo e timidissimo sintomo in tal senso le sedie a sdraio messe a disposizione dai chioschi e dai bar, non certo per beneficenza, lungo il tratto dei Topolini. La ristrutturazione del 10.o e ultimo Topolino sembra apparentemente un'opera fatta in favore dei bagnanti mentre praticamente non lo è. Infatti non viene per niente utilizzata perché fra l'altro gli armadietti dello spogliatoio sono privi di lucchetti e quindi i bagnanti dovrebbero portarseli da casa. Inoltre la nuova struttura è soggetta a orario, se il bagnante non si ricorda di ritirare gli effetti personali, questi rimangono lì fino al giorno dopo. Per non parlare poi dell'impossibilità di mettersi all'ombra per ripararsi ogni tanto dal caldo, infatti la struttura è murata e all'interno fa un po' calduccio, e se scoppia fuori orario un temporale non c'è più la possibilità di ripararsi. Si perché sembra che per venir incontro ai bagnanti il Comune voglia ristrutturare così anche i rimanenti nove alternandoli con improbabili pub e bar che provvederebbero alle necessità di festini degli studenti d'estate (?) e del resto della cittadinanza d'inverno (?). Un'idea nello spirito dell'Expo. Praticamente a questo punto i Topolini come stabilimento balneare sarebbero del tutto snaturati e praticamente non esisterebbero più.

Sergio Kresevic

RICORDO

Monfalcon, strenuo difensore dei valori del Risorgimento

Su «Il Piccolo» del 3 luglio scorso, a firma di Silvio Maranzana, è apparso un articolo per la morte di Fausto Monfalcon. Tra i vari interventi, uno in particolare ha destato la mia attenzione dove Giuseppe Muslin riporta uno scritto di Monfalcon in merito a una sua valorizzazione della figura di Guglielmo Oberdan: «... nel quadro di un ripensamento del patriottismo giuliano da contrapporre al nazionalismo fascista e fascistoide che è venuto dopo», e conclude il suo pensiero con questa importante considerazione: «Una comunità come quella triestina se non sa considerare il suo passato, rischia di non avere futuro».

A questo proposito mi sono ricordato di una seduta del Consiglio comunale di Trieste, poteva essere il 1987, di cui anche il sottoscritto faceva parte, in una forza politica diversa da quella di Monfalcon e nello stesso periodo di tempo. Nel corso della seduta, non ricordo bene il motivo, venne trattato da vari consiglieri del problema Oberdan. Qualcuno era giunto a considerare il personaggio un «terrorista» o qualcosa di simile, in quanto esecutore di un attentato. Subito dopo chiese la parola Fausto Monfalcon, che con assoluta tranquillità e serenità prese apertamente le difese dell'atto compiuto da Oberdan. In sintesi Monfalcon ci ricordava che non si può confrontare con il «terrorismo» il desiderio di libertà di un popolo oppresso, che ha tutti i diritti di reagire a quei regimi che lo tengono schiacciato alle sue volontà e interessi. Alla fine dell'intervento molti di noi consiglieri comunali guardammo Monfalcon in modo interrogativo, ma vi assicuro anche con un sincero rispetto! Quindi questo suo pensiero sul valore delle gesta di Oberdan martire triestino, è di data evidentemente molto più antica e si lega a un sentito rapporto con i valori del Risorgimento italiano. E non si tratta solamente di una convinzione personale.

Fausto Monfalcon

Colgo l'occasione per ricordare Silvio Monfalcon, classe 1927, cugino di Fausto, mio compagno di scuola e di ideali patriottici, scaturiti nella Resistenza italiana di Trieste. Giovanni Paladin, nel suo scritto «La lotta clandestina di Trieste nelle drammatiche vicende del Cln della venezia Giulia», conclude la sua profonda analisi di quei tragici avvenimenti che caratterizzarono quegli anni torbidi della storia di Trieste che vanno dal 1943 al 1947, con un'elencazione dei «moltissimi cittadini deportati o infoibati dagli jugoslavi durante il mese di maggio 1945 in cui erano compresi anche molti partigiani italiani del Cvl» (Corpo volontari della libertà), tra cui figura anche il nome di Silvio Monfalcon. Forse questo ricordo del cugino scomparso, come «patriota del Cvl», per mano assassina slavocomunista, contribuì in Fausto Monfalcon a un qualche pensiero sul sacrificio di Guglielmo Oberdan, in fondo morto anche lui per gli ideali risorgimentali legati alla patria italiana.

Fabio Forti
Associazione volontari della libertà

Piano del traffico

Sono rimasto veramente sorpreso, per non dire allibito, nel leggere sul Piccolo di giovedì 15 luglio che il nuovo piano traffico comunale prevede misure restrittive alla circolazione dei mezzi a due ruote.

Da quasi trentacinque anni risiedo in centro e da quasi altrettanti lo vedo invaso da automobili che vanno avanti e indietro con il solo coducente a bordo o, al massimo, con altro passeggero.

Tutto ciò accade anche fuori delle cosiddette «ore di punta», a dimostrazione del fatto che l'automobile è usata spessissimo in città come mezzo da diporto e non da lavoro.

Quando vedo, quindi, persone in sella a un motociclo li ringrazio tacitamente, per lo spazio e per l'inquinamento risparmiati ai disgraziati abitatori del centro città.

Provvedimenti restrittivi all'uso di questo veicolo agile e, se in regola con le norme, meno inquinante rispetto a un mezzo ingombrante e inquinante come l'automobile mi sembra irrazionale.

Malgrado ciò, mentre si riduce il suolo di Trieste come un groviera, arrivando a progettare «buchi» anche sotto il colle di San Giusto, al fine di ricavare nuovi parcheggi per auto (che attireranno altre automobili in città, anziché respingerle) si studia per penalizzare gli unici mezzi che, per natura, possono snellire il traffico.

Gianfranco Marzari

NOMINE

Un lettore dopo la designazione della Monassi al vertice dell'Authority auspica un futuro di rilancio

Il Porto ha il presidente, manca il programma

Esulta, gente del mare! Finalmente c'è stata la nomina del presidente del Porto di Trieste.

Monassi sì, Monassi no, Monassi s'... sì. Indubbiamente deve essere stato un percorso sfiancante anche per lei, anche se unica candidata. Ora è il momento di formulare a lei e al suo staff un augurio di buon e proficuo lavoro. Brunetta (forse dopo aver vagliato le possibilità di qualche centinaio di migliaia di triestini) aveva detto: Ohibò! È l'unica; non ce ne sono altri! Io la voglio e fisso anche una data: entro il 15 luglio. Eppoi anche il suo bel nome (Marina) mantiene lo schema tematico. Brunetta ce l'ha fatta! Quando Il Piccolo qualche tempo fa ci ha fatto sapere della compiuta scelta, gli altri esperti del mare osannati e forse in cerca di futuri favori, si erano subito affrettati a farci sapere che è bravissima perché «lavora là». Forse dimenticando che il «lavorare là» in un porto in caduta vertiginosa poteva anche non essere titolo di merito. Il ministro Lunardi in un'intervista ha sentenziato: Illy mi ha provocato e io ho provveduto alla nomina con decreto... In poche parole ha «mostrato i muscoli» e che muscoli! Peccato che Trieste abbia ancora una volta perso l'occasione di presentarsi calma e sicura e senza strascichi, ricorsi ecc. e non abbia voluto concedere al presidente del suo porto una vita di lavoro tranquilla.

Una volta c'era il «ballo delle sedie» oggi l'impressione è che ci sia «l'imposizione delle sedie».

La portacontainer Msc attraccata al molo Settimo.

Tra la prima e la seconda repubblica, è evidente, qualcosa è effettivamente cambiato! Il Piccolo giustamente ha dato la notizia della di lei nomina a tutta pagina. Rendo omaggio al giornalista che ci ha fornito tutti i dati essenziali per poter farci un'idea del personaggio. Ci ha parlato del fatto che porta solo pantaloni, dei suoi sentimenti anche segreti, che vive in una casetta sul colle con vista mare (anche questo in schema tematico), dei suoi figli, un breve accenno al suo passato e così via. Insomma descrizione minuziosa. Si fa per dire, perché mancava il numero di scarpe che porta.

Ma forse mancava anche qualcosa di altro... ad esempio un accenno al suo programma di lavoro, alle sue idee di conduzione del porto, oppure di come pensa di ovviare al fatto che la nave più lunga del mondo abbia una sosta operativa (a quanto si sente dire) quattro o più volte che non in altri porti oppure sulle necessità operative del nostro porto, già una volta messo in crisi dal semplice arrivo di un collo di sessanta tonnellate. Nella mia immensa incomprensione del mondo, avevo pensato che fosse interessante poter farci un giudizio anche attraverso un'intervista (che noto molto stringata e generica su Il Piccolo di oggi, sabato) due parole alla radio, alla Tv. «No ai mass media» è una formula strana per una personalità di scuola berlusconiana.

Auguriamoci che le idee per il futuro e il conseguente programma di lavoro esista veramente e copra ampiamente questa mancanza.

Auguriamoci di poterla presto vedere sorridere a dirci che tutto è cambiato, che il porto vive, che gli accordi con armatori e terminalisti ci sono e i freddi numeri si sono... intiepiditi. Purtroppo però ho ancora il convincimento (e non solo mio) che la nostra bella città sia uno struzzo, o meglio, una struzza, le hanno infilato la testa sotto la sabbia e l'hanno lasciata là ad attendere. Ma fin quando riuscirà a respirare?

Diego Sivini

Giorgina compie oggi 90 anni

Giorgina oggi compie 90 anni. Eccola ritratta in una foto che risale alla giovinezza, a bordo di una moto. Tanti auguri da tutti i tuoi cari.

La tragedia ieri pomeriggio a Salcano: il corpo recuperato all'altezza del confine con l'Italia. Terzo caso in pochi giorni

Allenatore lituano annega nell'Isonzo

L'uomo era il tecnico dei portieri della squadra campione di Estonia, il Flora Tallinn

L'allenatore dei portieri del Flora Tallinn, la squadra estone che oggi (20.15) giocherà a Nova Gorica in Champions League, è morto ieri pomeriggio annegato nell'Isonzo. La tragedia si è verificata intorno alle 15. L'uomo, che aveva 39 anni ed era cittadino lituano (la Polizia slovena non ne ha rese note le generalità complete) aveva raggiunto la zona di Salcano per qualche momento di relax: la squadra campione di Estonia oggi giocherà a Nova Gorica la gara di ritorno del turno preliminare di Champions, partendo dalla sconfitta per 2-4 maturata all'andata la settimana scorsa a Tallinn. Il tecnico, cercando refrigerio dal gran caldo, si è tuffato nelle acque dell'Isonzo all'altezza dello «stadio del kajak», ma subito si è intuita la tragedia che stava maturando. L'uomo infatti è stato visto annaspare, trascinato dalla corrente e subito dopo andare a sbattere con la testa contro alcune rocce affioranti dal pelo dell'acqua. Quindi, il corpo dell'uomo, ormai inanimato, è scivolato a valle.

Immediato è scattato l'allarme, con l'intervento della pattuglia mista italo-slovena di Polizia, dei sub, dei vigili del fuoco e della protezione civile. E l'allarme è stato rilanciato anche in territorio italiano, dove la Polizia di frontiera ha allertato i Vigili del fuoco che hanno messo in acqua il loro gommone nella zona alta di via degli Scogli per scandagliare il fiume. Ma dopo circa un'ora di ricerche dal comando di via Diacono è arrivato l'ordine di rientrare. Il corpo dell'allenatore lituano era già stato ritrovato appena oltre confine dai soccorritori che erano intervenuti sull'Isonzo. Giaceva sul fondo del fiume, incastrato tra le rocce. Intanto, la Polizia slovena, interrogando gli accompagnatori della comitiva sportiva estone, ha avviato i primi accertamenti per stabilire le cause della disgrazia.

In pochi giorni l'Isonzo ha colpito ancora: giovedì vicino a Caporetto era annegato un canoista della Rep. Ceca. Domenica sul Natisone a Premariacco aveva perso la vita un immigrato inghiottito in un vortice.

Guido Barella

I vigili del fuoco di Gorizia intervenuti nei soccorsi.

Nessuna visita al comando dei Vigili del fuoco L'assenza dell'afa fa restare gli anziani a casa

Solo alcune chiamate a titolo informativo: è questo il primo bilancio goriziano dell'iniziativa che apre le sedi di servizio dei vigili del fuoco a tutti gli anziani autosufficienti. Da ieri fino al 30 agosto, il Ministero dell'Interno ha infatti messo a loro disposizione le strutture dislocate su tutto il territorio nazionale al fine di alleviare le molte condizioni di solitudine e abbandono.

«Quest'iniziativa ha scopi preventivi. È stata pensata per evitare i problemi verificatisi lo scorso anno in Francia, dove numerose persone sono decedute a causa del grande caldo», spiega Angelo Scuderi, referente delle relazioni esterne per il comando di Gorizia.

Per avere un quadro più completo della situazione bisognerà comunque attendere qualche giorno. «Noi ci proponiamo come un'alternativa, non ci sostituiamo ai servizi sociali o ad altri enti - ha continuato Scuderi -. Intanto possiamo accogliere solo persone autosufficienti perché non abbiamo grosse forze da mettere in campo, poi rendiamo disponibili i nostri locali (una sala tv, un piccolo bar, la mensa e la sala riunioni, ndr) per stare in compagnia o per leggere il giornale, ma lo facciamo anche per mostrare ai più curiosi come funzionano i mezzi o, magari solo per spiegare i compiti che svolgiamo».

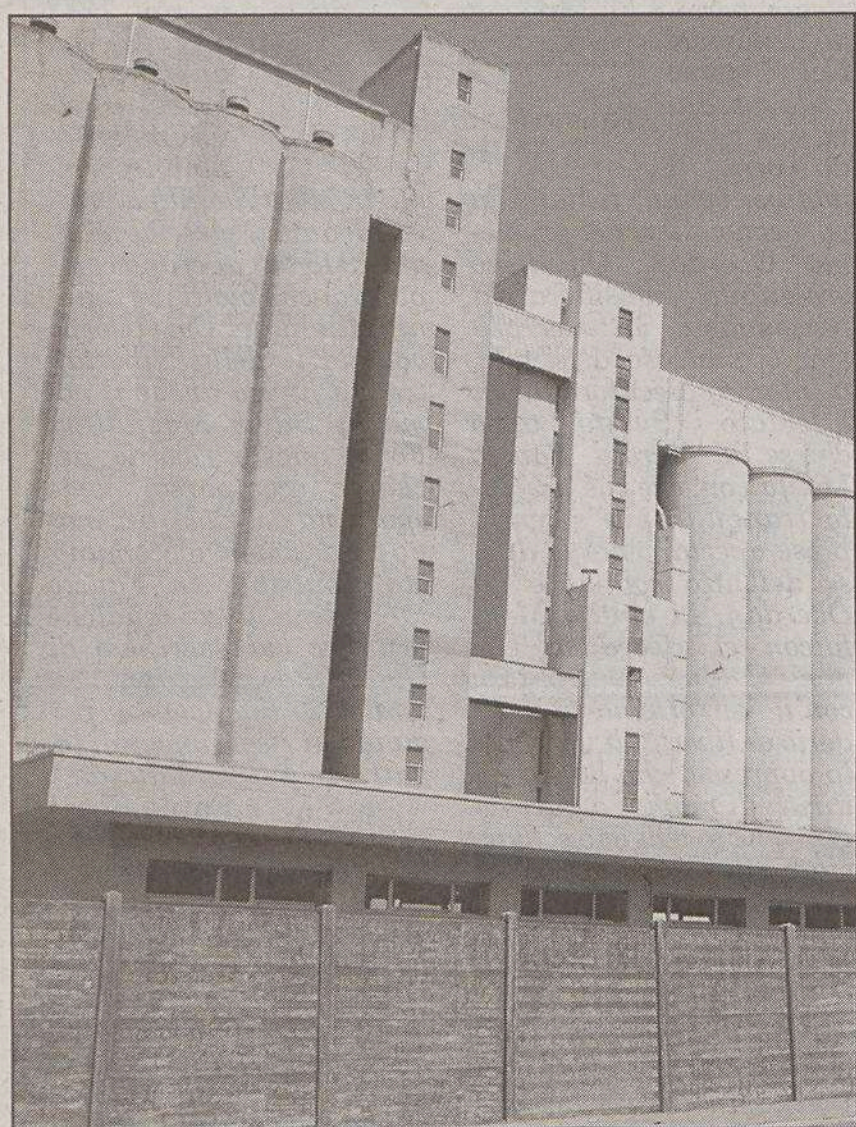
La sede di via Paolo Diacono sarà aperta tutti i giorni dalle 8 alle 20.

Stefano Bizzi

MONFALCONE

L'azienda del comparto cerealicolo annuncia un esubero di dieci lavoratori sulla sessantina complessiva

De Franceschi taglia: è sciopero

Primi effetti della concorrenza Ue. Il sindacato contesta i metodi e passa all'azione

La gigantesca mole del mulino De Franceschi. (Foto Meta)

Comparto industriale sempre più in difficoltà nel Monfalconese. Accanto ai focolai di crisi che stanno sorgendo in più comparti negli ultimi mesi, ad essere colpito oggi è un settore (quello cerealicolo) che sembrava godere di ottima salute. La De Franceschi spa ha dichiarato in esubero una decina di dipendenti, vale a dire un quinto dell'attuale forza-lavoro.

La denuncia viene da Gianni Mosetti, segretario provinciale della Filcea-Cgil, che parla di «situazione molto preoccupante» tanto che oggi i dipendenti incroceranno le braccia scioperando per due ore in ogni turno. Inoltre, sempre questa mattina, si svolgerà un'assemblea generale in cui si definiranno i prossimi passi sindacali. I sindacati sono contrariati soprattutto per il metodo con cui si è arrivati a questo punto. «Nei giorni scorsi i vertici aziendali - denuncia Gianni Mosetti - hanno convocato una decina di dipendenti chiedendo loro se fossero stati disposti a licenziarsi volontariamente. Mi risulta siano state fatte anche delle pressioni per arrivare all'obiettivo e i sindacati e le Rsu non sono state minimamente coinvolti dall'azienda.

«Riteniamo - continua Mosetti - questo modo d'agire quantomeno "fantasioso": si tratta di un comportamento che si situa al di fuori di quelli che sono i rapporti fra sindacato e azienda». L'azienda starebbe pagando a caro prezzo l'allargamento nell'Unione Europea che ha moltiplicato il numero dei concorrenti nel settore cerealicolo.

«Questo, almeno, è quanto trapela dai vertici aziendali. Possiamo anche comprendere che ci sia un periodo di difficoltà per quel comparto ma, a quel punto, andavano attivate le normali procedure di mobilità». La De Franceschi spa è nata nel 1966 su iniziativa dei fratelli De Franceschi operatori nel settore dei cereali. L'azienda si avvale di una banchina per l'attracco delle navi, di silos verticali della capacità di circa 40 mila tonnellate, di capannoni, di un essiccatoio e di impianti per il mais e per l' estrusione di farine di mais.

Francesco Fain

Declinata la convocazione del presidente della Provincia deciso a tentare l'ennesima mediazione

Strappo della Eaton, «no» a Brandolin

Colpo di scena e strappo forse decisivo tra azienda, sindacati e istituzioni nel muro contro muro alla Eaton Automotive sulla questione precontratto. Il presidente della Provincia Giorgio Brandolin, che aveva convocato le parti per domani a Gorizia per tentare l'ennesima mediazione, si è sentito declinare l'invito dalla direzione Eaton che ha rinviato a settembre ogni disponibilità in tal senso. Immediata la reazione delle forze politiche. Il consigliere regionale Ds Enrico Gherghetta riversa sull'azienda ogni responsabilità sull'interruzione della trattativa. «C'è la sensazione che la Eaton intenda portare avanti una ristrutturazione che con la vertenza in atto non ha nulla a che fare, facendo ricadere le responsabilità sul sindacato». Gherghetta ha annunciato un appello a tutte le forze del Centrosinistra in Regione per arrivare a una posizione unitaria in tal senso.

Il ricorso alla cassa di resistenza metalmeccanica per dare sostegno economico ai lavoratori impegnati nel braccio di ferro a colpi di scioperi è intanto l'ipotesi estrema al vaglio della Rsu dei segretari provinciali di Fiom e Uilm, anche se tale iniziativa dovrebbe essere normalmente utilizzata solo in caso di vertenze contrattuali. «Ribadiamo il nostro impegno e quello delle segreterie provinciali e nazionali - rilevano Fiom e Uilm - affinchè anche i lavoratori Eaton possano usufruire di questo strumento di solidarietà a sostegno delle loro rivendicazioni». Il contributo della cassa di resistenza ammonta a circa 500 euro e la richiesta è stata già avanzata alla segreteria nazionale Fiom. E sulla vicenda arriva anche la replica del segretario provinciale di Rifondazione Sandro Moschion alla consulta economica della Margherita che aveva accusato il sindacato di posizione «ideologica». «Se c'è una posizione ideologica -afferma Moschion - è quella dell'azienda che, nonostante sia una delle più produttive del gruppo, non vuole riconoscere il dovuto ai lavoratori. Le richieste dei lavoratori sono più che legittime, visto che, tra l'altro, i precontratti sono stati firmati a centinaia nelle industrie italiane. L'unità sindacale non è un valore in sè, ma lo può diventare su una piattaforma comune che abbia il consenso dei lavoratori. Ai lavoratori ricordo che anche aziende che avevano lavoratori che facevano "i bravi", quando hanno voluto, se ne sono andate alla ricerca di manodopera a basso costo, vedi De Longhi».

ISONTINO

Bisogna andare indietro nel tempo per individuare le fonti di inquinamento che hanno fatto scattare l'allarme

Rifiuti, una bomba a tempo

A Pecol dei Lupi spunta una discarica nascosta sotto uno strato di terra

Rifiuti sepolti da oltre mezzo secolo. Quando non c'erano regole per lo smaltimento delle immondizie. E nemmeno per l'eliminazione dei residui di lavorazione delle industrie. Rifiuti che si credeva «morti» per sempre, senza innescare una catena di effetti collaterali. Finchè la natura maltrattata si è «ribellata». Anche a Pecol dei Lupi. E quei rifiuti ancora sottoterra ora fanno paura.

Emerge dal passato il «fantasma» che sta inquinando l'acqua di due dei pozzi realizzati per monitorare le falde. E che hanno fatto scattare l'allarme rosso al Comune di Cormons. Tanto che il vice sindaco Luca Bigot ha firmato, come abbiamo riportato ieri, un'ordinanza. Dettando prescrizioni a Iris spa. Un'ordinanza però che porta fuori strada perché individua nel primo lotto la causa dell'inquinamento.

Aspettando una nota ufficiale da Iris che chiarisca le magagne riscontrate, non resta che lavorare sulla mappa del primo e del secondo lotto, tenendo sotto occhio punti e distanze in cui si trovano i pozzi. E andando alla ricerca, per quanto possibile, di «incidenti» accaduti all'interno della discarica. Tirando le somme, alla fine, emergono due episodi. Che non interferiscono tra loro, però. Il primo è un taglio nel telo nel primo lotto (ed è a questo incidente che fa riferimento l'ordinanza del vicesindaco di Cormons). L'altro è relativo alla fonte di inquinamento dei due pozzi.

Il taglio del telo, ragioniamo sul primo fatto, è avvenuto alla fine di giugno, durante i lavori di predisposizione dell'impianto di recupero di biogas nel primo lotto della discarica. Questo incidente però ha interessato il telo nella parte alta: il percolato, in altre parole, non deborda. Non è in questa direzione che va ricercata la fonte di inquinamento dei due pozzi. Tanto è vero che alla riunione del 15 luglio, convocata da Iris, presenti Arpa, Azienda sanitaria, Provincia e l'assessore Adriano Gall per il Comune di Cormons, è stato reso noto questo incidente. Con l'impegno di ritrovarsi il 27 per illustrare il modo in cui si intende mettere una «toppa» per chiudere quella breccia nel telo.

La stessa riunione è stata anche occasione per presentare i risultati dei primi dodici mesi di attività del secondo lotto della discarica, come del resto prescritto dalla legge 36 (è quella che, tra l'altro, detta le norme non solo per la realizzazione delle discariche ma anche della gestione una volta esaurito per trent'anni ancora). Ed è durante questa radiografia che sono stati segnalati i casi dei due pozzi inquinati, pozzi questi che si trovano lontani dal punto in cui la ruspa ha strappato il telo. Dalle indagini - Iris si affida al geologo Fulvio Iadarola - sembra che a ridosso dell'area della discarica, e solo in minima parte entro anche i confini della proprietà di Iris, ci sia una vecchia discarica nascosta sotto uno strato di terra. Una discarica cresciuta mezzo secolo fa, quando appunto lo smaltimento dei rifiuti non aveva regole. E qualsiasi ex cava, grotta, dolina o un semplice avvallamento tornava utile per liberare città e industrie dalle immondizie. E del resto nel 2001 l'allora Ami aveva dovuto bonificare il terreno dai rifiuti abbandonati, soprattutto tra gli anni Sessanta e Ottanta, per poter realizzare il secondo lotto della discarica. La domanda inquietante è questa: se la fonte dell'inquinamento sono i rifiuti sotto terra, di quanto questa discarica si estende su una proprietà privata. E, di conseguenza, chi sborserà per bonificarla?

Luigi Turel

Escluso che un taglio nel telo nel primo lotto della discarica di Pecol dei Lupi sia la causa dell'inquinamento: lo strappo è in alto e da lì non fuoriesce il percolato.

Coceancig: «Si dia subito certezze alla gente»

La gente di Borgnano è preoccupata. L'ordinanza del vicesindaco Luca Bigot viene letta in due maniere: da un lato si sottolinea la tempestività dell'amministrazione comunale, dall'altro si evidenzia che se il Comune ha deciso di passare all'azione il campanello d'allarme è già scattato. «Chiediamo che l'opera di bonifica si concretizzi in tempi brevi», l'auspicio. Sull'argomento interviene anche il consigliere comunale e provinciale Renzo Coceancig che, in tempi non sospetti, aveva lanciato l'sos-discarica. Una decina di giorni fa aveva chiesto ufficialmente al sindaco di Cormòns, Claudio Cucut di convocare una seduta nel Consiglio comunale direttamente nell'impianto di Pecol dei Lupi. «I miei sospetti rischiano di diventare una certezza - sottolinea Coceancig -. A questo punto chiedo con energia all'amministrazione comunale di adoperarsi per fornire risposte ai cittadini in tempi brevissimi. E Iris deve mettersi in testa che non sarà sufficiente un cerotto o un intervento-tampone per risolvere un problema di questo tipo».

f.f.

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA *Questa sera nel parco di Miramare la prima nazionale dell'attesissimo «Elisabeth»*

Sissi incontra la Morte, in musical

Il mito dell'imperatrice d'Austria rivisitato senza ricorrere ai soliti clichè

TRIESTE La compagnia cosmopolita di «Elisabeth», il musical su Sissi di Michael Kunze e Sylvester Levay si è trasferita, armi e bagagli, da Vienna a Trieste dove lo spettacolo, campione di presenze e incassi in Austria, Germania, Ungheria, Olanda e Giappone debutta questa sera a «Miramarestate 2004» nell'ambito della manifestazioni del Festival dell'operetta. Un musical, è stato detto, che rivisita il mito di un grande personaggio femminile del passato e che mette la figura tormentata dell'Imperatrice d'Austria e Ungheria a diretto confronto con la Morte.

«In effetti - spiega Thomas Borchert, l'attore e cantante di Amburgo che nel lavoro interpreta per l'appunto il personaggio centrale della morte - Elisabeth ha una grande affinità con la morte che in questo lavoro viene rappresentata come qualche cosa di positivo e si materializza in palcoscenico sotto le spoglie di un giovane spasimante. Lui vorrebbe averla tutta per sé, lei si sente attratta da lui e da questa situazione nascono diversi problemi... Elisabeth, alla fine, è una grande storia d'amore fra Sissi e la morte... L'idea mi sembra magnifica. Lo spettacolo, a mio parere, sarebbe stato noioso se la storia fosse stata raccontata nel modo tradizionale».

Thomas Borchert, che nel mondo dello spettacolo tedesco si è fatto una reputazione anche come autore di canzoni, cantante e pianista e ha affrontato, nell'universo del musical, i personaggi più disparati, da Giuda in «Jesus Christ Superstar» a Mozart padre in «Mozart!» («quello che preferisco un ogni caso è Jean Valjean in "Les Misérables"»), ha già interpretato più volte il lavoro di Kunze e Levay alternando al ruolo della morte quello dell'anarchico Lucheni, l'assassino di Sissi.

Nelle recite in programma a Miramare passa il testimone del personaggio di Lucheni a un collega italiano, Bruno Grassini che torna a Trieste dove, alla Scuola superiore per traduttori e interpreti dell'Università, che ha frequentato prima di scegliere il teatro, ha scoperto la sua affinità con la lingua tedesca: «Avendo deciso che il tedesco era la materia principale dei miei studi - spiega Grassini - mi sono ritrovato ad andare spesso a Vienna per motivi di studio. Ed è stato a Vienna, dove per pagarmi i viaggi suonavo la chitarra per le strade che ho incontrato una collega. Ascoltandomi sulla Kärtnerstrasse, mi ha proposto di iscrivermi al corso triennale per musical, chanson e operetta del Conservatorio. Mi hanno accettato. Era il segno che questa era la strada da intraprendere. E' curioso, ma è stata la pura casualità a farmi riscoprire quel filo rosso musicale che mi apparteneva fin da quando, bambino, cantavo come solista in chiesa».

È stato difficile ricominciare? «A quel punto ho interrotto gli studi come traduttore e interprete, mi sono trasferito da Trieste a Vienna e mi sono messo a fare il cameriere per mantenermi. Già al secondo anno di Conservatorio è arrivata l'opportunità di entrare nel cast di "Elisabeth", il mio primo personaggio principale e il mio primo grosso ingaggio in uno spettacolo come si dice in Austria e Germania "en suite", vale a dire di cui sono programmate numerose rappresentazioni...».

Questa di Trieste è la sua prima volta in Italia? «Sì, ed è una grande gioia potermi presentare anche al pubblico italiano in un genere che da noi sta prendendo piede ma deve ancora crescere. In occasione delle recite di Miramare il personaggio di Lucheni è stato ampliato, reciterò e canterò sia in italiano che in tedesco... Una bella sfida, non c'è che dire. La mia educazione di pronuncia teatrale è tedesca e, per il momento, recitare in tedesco mi viene paradossalmente più facile. Il mio apparato fonetico in ogni caso è rimasto molto flessibile».

Anche per Thomas Borchert quello di Miramare è un debutto in Italia: «Ma io non lo considero tale. È la meravigliosa opportunità di partecipare a un avvenimento straordinario in una scenografia naturale meravigliosa. Siamo una bella compagnia, siamo molto affiatati. Sa cosa le dico? La considero quasi una vacanza al mare pagata!».

Rino Alessi

Maya Hakvoort nei panni di Sissi al Castello di Miramare.

UN CAST DI STELLE

TRIESTE Prima nazionale, questa sera alle 21, del musical «Elisabeth» nel Parco di Miramare. Presenti gli autori Michael Kunze e Sylvester Levay, lo spettacolo è nel cartellone di «MiramarEstate», la rassegna promossa dalla Provincia di Trieste, e del Festival Internazionale dell'Operetta con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Cast di vere star del musical europeo, costumi e ricche coreografie originali, una regia studiata per valorizzare la scenografia naturale del Castello, l'orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Caspar Richter: questi i dati fondamentali di un grande evento.

In scena a Trieste arriveranno alcuni dei più importanti interpreti di musical del mondo austriaco e tedesco: il ruolo di Elisabeth, rivisitato lontano dai soliti clichè, sarà di Maya Hakvoort; la Morte avrà il fascino e l'esperienza di Thomas Borchert; Bruno Grassini interpreterà l'anarchico Lucheni; nel ruolo di Francesco Giuseppe ammireremo Andrè Bauer e il cast sarà completato da Lukas Permanschlager (l'Arciduca Rodolfo), Lenneke Willemsen (l'arciduchessa Sofia), Susanna Panzer (Ludovica Wolf) mentre due giovanissimi cantanti del coro dei Piccoli Cantori della Città di Trieste di Maria Susovski si alterneranno nel ruolo del piccolo Rudolf: Giacomo Marchesini e Camilla Angeli.

Una scena del musical «Elisabeth».

MITTELFEST *In scena «Al di là dell'Est» proposto dall'ensemble Sentieri selvaggi con Ovadia*

L'urlo di Ginsberg contro la guerra, da Cividale

Molinari e Speziani trasformano in pièce la «Trilogia» di Agota Kristof

CIVIDALE Nella voce profetica di Allen Ginsberg, lanciata sul pubblico del Mittelfest martedì scorso nel bel mezzo del concerto **«Al di là dell'Est»** dell'ensemble Sentieri selvaggi, l'eco fortissima di uno dei temi più significativi di questa edizione del festival: «Io qui dichiaro la fine della guerra, illusione dei tempi antichi». I versi sono quelli di **«Wichita Vortex Sutra»**, scritti da uno dei padri della beat generation statunitense nel 1996, e pronunciati con tutta l'energia del petto e dell'ugola da Moni Ovadia, direttore artistico della rassegna.

Parole «sacre» e pungenti, a ribadire prepotentemente la volontà di stigmatizzare la violenza e ogni forma di conflitto, con tutta la potenza evocativa che può essere condensata nel «linguaggio americano» tramutato in mantra da uno dei poeti più irriverenti e provocatori del secolo appena trascorso. Quando la scenografica chiesa di San Francesco risuona delle note raffinate di Philip Glass, mentre Ovadia declama la vertiginosa poesia del grande Allen, il brivido è assicurato.

Accade che, per manifesto disegno del suo ideatore, Moni l'infaticabile, questo Mittelfest imponga di divertirsi solo a costo di pensare. Nessuna concessione al disimpegno o alla distrazione, nessun deragliamento rispetto ai binari di un filo conduttore esigente e preciso. L'edizione 2004, insomma, viene ad inquietare le coscienze sopite, richiede concentrazione e ripaga ampiamente chi è disposto a qualche sacrificio.

Anche perché seguire tutti gli spettacoli, viste le sovrapposizioni e i frequenti slittamenti d'orario, non è certo un'impresa facile. Le rapide fughe da una sede all'altra e le lunghe attese possono risultare logoranti, e ogni giorno si fa più urgente l'aspettativa che l'organizzazione trovi un modo per ovviare agli spiacevoli inconvenienti. Ritardi a parte, la rassegna nella città ducale prosegue con un tono alto e finora convincente.

«Al di là dell'Est» proposto da Sentieri selvaggi. In alto, la pianista Ingrid Fliter.

Ieri per il teatro in scena **«Il custode delle partenze»**, pièce prodotta dal festival e scritta a quattro mani dalla drammaturga Renata Molinari e dall'attore Massimiliano Speziani, una tra le glorie di quel vivaio friulano che sta ottenendo crescenti consensi a livello italiano soltanto in virtù del proprio visibile talento. Nato da un durissimo lavoro di studio e confronto a due sui motivi e sui nodi tematici più profondi della «Trilogia della città di K.» di Agota Kristof, lo spettacolo interroga con sapiente e delicata ironia sui meccanismi stessi del congegno teatrale, sfidando a comprendere «ciò che resta» all'attore e al drammaturgo, e dunque all'umanità, dopo l'annullamento delle certezze provocato dai contraddittori rivolgimenti della storia. Speziani, applauditissimo, ha interpretato in modo eccellente il complesso gioco del «doppio», tra sé e l'altro, realtà e immaginazione, verità e menzogna.

Contraddizione smascherata, fino alla deflagrazione di qualsiasi pretesa d'aggrapparsi a un punto fermo, anche nello spettacolo-limite **«Onehundred minutes»** di Tomaž Pandur, vero e proprio caso della nuova drammaturgia slovena, che dopo le tre cantiche della «Divina Commedia» si cimenta qui con il gigante Dostoevskij, duellando con il sommo narratore russo sulle pagine scabrose e polimorfe dei «Fratelli Karamazov». Un allestimento destinato a far discutere, con le sue provocazioni punk, le suggestioni rock e le ossessioni techno, i densi personaggi di Dostoevskij trasformati in metafore visive del sempre più disorientato «homo europaeus» di oggi, in bilico tra vecchia disillusione e infantile desiderio di residue millantabili certezze.

La musica ha proposto il concerto del duo **Dressler & Fliter**, clarinetto e pianoforte, che ha offerto un gradevole itinerario nella letteratura musicale per questa accoppiata di strumenti. La pianista tedesco-argentina Ingrid Fliter e il clarinettista russo Anton Dressler hanno eseguito un programma mitteleuropeo.

Oggi il Festival riprende alle 19 al Teatro Ristori con l'opera «Gebirtig», musical di Yehoshua Sobol prodotto dallo Yiddish Theatre di Tel Aviv. Nella chiesa di San Francesco alle 21.30 un altro tra gli appuntamenti clou: gli «Hymnes à l'espérance» interpretati dalla straordinaria voce di Soeur Marie Keyrouz, con il suo ensemble De la Paix. Sul sagrato del monastero maggiore, alle 22.30, infine, viaggio a ritroso negli affetti della memoria con il pianista Massimo Gon nel concerto «La caduta nel tempo».

Alberto Rochira

EDITORIA *Gli italiani leggono poco ma le vendite aumentano*

Meglio un buon libro di Internet

MILANO Il libro non rischia di morire: le nuove tecnologie sono uno stimolo alla lettura e non cannibalizzano le care, vecchie pagine di carta. Lo dicono i dati dell'Associazione italiana editori, che evidenziano come il fatturato dell'industria libraria nazionale sia in leggera crescita, di pari passo al numero di italiani che leggono almeno un libro all'anno, e che il consumo di pagine scritte sia più forte là dove c'è maggior diffusione di Internet o di altri prodotti ad alta tecnologia.

L'anno scorso il 53 per cento degli italiani ha aperto almeno un libro, anche se l'11 per cento è stato un cosiddetto «lettore morbido», come vengono definiti coloro che leggono solo libri di genere o manuali. La crescita è stata dell'1 per cento rispetto all'anno precedente, che non ci fa abbandonare gli ultimi posti della classifica europea.

E non c'è Internet, televisione tradizionale o satellitare a distrarre abbastanza: secondo i dati dell'associazione editori, il libro rimane un consumo molto amato dagli italiani, che alla libreria destinano il 44 per cento dell'intera spesa culturale.

Un disegno di Fadda.

LUTTO *Morto a Madrid il ballerino e coreografo. Aveva 67 anni*

Antonio Gades, poesia della danza tra tradizione e impegno politico

MADRID Il ballerino e coreografo spagnolo Antonio Gades a Madrid, dov'era ricoverato da un paio di settimane per curare un tumore che lo tormentava da anni. Aveva 67 anni.

Per tanti appassionati di danza i tutto il mondo Antonio Gades è stato non solo un grande protagonista, come ballerino, coreografo e regista, ma il sinonimo stesso del flamenco e della tradizione spagnola, via via rinnovata e resa popolare anche dai film di Carloa Saura, soprattutto «Carmen». In Italia era di casa da quarant'anni, l'ultima volta venne un anno fa a danzare con la sua compagnia Boda Flamenca a Vicenza.

Nato a Alicante, nel 1936, da una famiglia operaia e antifranchista, si chiamava in realtà Antonio Esteve. A 11 anni abbandona gli studi per dedicarsi a umili mansioni. Da persecuzione politica e miseria nasce quell'impegno sociale destinato a diventare il filo conduttore della sua vita pubblica e privata, insieme alla precoce scoperta della poesia del «Romancero gitano» di Federico Garc¡a Lorca.

Naturalmente portato alla danza, frequenta l'Accademia della maestra Palitos. Qui viene notato da Pilar Lopèz, che lo prende in compagnia e lo ribattezza Gades, da Cadice, la città già lodata da Marziale per la leggiadria delle danzatrici destinate alla Roma dei Cesari. L'insegnamento della Pilar spazia dal folclore regionale a quello andaluso e segnatamente flamenco, fino alla «escuela bolera» che è frutto della contaminazione culturale ispanica e franco-italiana.

Nel 1960 Gades arriva a Roma, dove monta con Anton Dolin il «Bolero» di Ravel e dove, soprattutto, intraprende un rigoroso studio del classico. Conosce Beppe Menegatti, regista e marito di Carla Fracci, e a lui deve l'affermazione nel nostro Paese.

«Il teatrino di Don Crist¢bal» montato da Menegatti per Fiesole impone il danzatore al Festival di Spoleto (1962). Qui Giancarlo Menotti non esita ad affidargli la regia della 'Carmen' che lancer... Shirley Verrett. Subito dopo Gades Š alla Scala come ballerino e maŒtre. Nel 1963 torna in Spagna, dove mette assieme un piccolo gruppo. In un night di Barcellona frequentato da intellettuali colpisce l'attenzione di Mir¢, che lo segnala alla New York World's Fair del '64. l'affermazione internazionale, il gradino definitivo di una splendida carriera che lui stesso interrompe a tratti per dedicarsi ad altro, magari per seguire la sua passione ideologica e libertaria, o per andare in barca, o per sposare una nuova donna (difficile contare le mogli, le fidanzate e i figli).

Il suo impegno politico lo espone a pericoli nella Spagna ancora franchista. Si rifugia a Cuba dove Alicia Alonso, regina di tutte le rivoluzioni, lo convince che il teatro è il suo «mezzo». Ma nel 1978 la Spagna del dopo-Franco gli offre la direzione del Balletto nazionale. Lui tentenna, accetta e dopo poco lascia l'incarico per correre un'avventura artistica più autonoma con la sua compagnia.

Come coreografo la sua produzione non è copiosa: vi spicca la trilogia costituita da «Bodas de sangre», «Carmen» e «Fuego», titoli che diventano film di Carlos Saura. Quasi sempre gli è accanto Cristina Hoyos, la sua partner storica, in seguito sostituita da Stella Arauzo.

Artista appassionato, ancora prima che maestro della danza, Gades ha avuto molti premi e molti doni dalla vita, compreso i versi che gli ha dedicato Rafael Alberti, richiamnado Federico Garcia Lorca: «Antonio Gades, te digo:/ lo que yo,/ te lo diria mejor/ Federico./ Que tienes pena en tu baile/ que los fuegos que levantan/ tus brazos son amarillos».

«Antonio Gades ha rappresentato per lo spettacolo e la danza spagnola la dignità, l'eleganza l'integrità» ha commentato oggi Jose Antonio Ruiz, direttore del Balletto Nazionale di Spagna. «È morto come visse: con una dignità che è impossibile raggiungere senza essere assolutamente integro» ha detto Ruiz in dichiarazioni all' agenzia Efe affermando che Gades «è stato un artista grandissimo e irripetibile» e la sua morte «rappresenta una perdita terribile per la danza».

«Abbiamo perso il migliore» hanno esclamato i ballerini Cesc Gelabert e Lydia Azzopardi commentando la scomparsa di Antonio Gades sottolineando che «per la gente della danza egli era il Maestro».

La locandina di «Carmen» di Saura.

CINEMA *Si apre domani a Gorizia la 23.a edizione del Premio alla migliore sceneggiatura*

L'Amidei stavolta raddoppia

Attesa per il regista Ken Loach e gli altri ospiti della rassegna

Da sinistra: Ken Loach, Giovanna Ralli e Matteo Garrone. Saranno fra i protagonisti del Premio Amidei.

GORIZIA Cinema di qualità, con otto film in concorso e sette in seconda serata, tutti scelti tra le migliori produzioni dell'ultima stagione cinematografica, una ricca rassegna di cortometraggi e una selezione dei più celebri lavori dello sceneggiatore Sergio Amidei, una vasta retrospettiva dedicata al regista britannico Ken Loach, con pellicole in lingua originale dagli anni Sessanta a oggi, e un nutrito elenco di ospiti, a cominciare proprio da Loach - a Gorizia per tutta la giornata di venerdì 23 - e dall'attrice Giovanna Ralli, che dal palco del Teatro Tenda del Castello di Gorizia inaugurerà domani le dieci giornate della XXIII edizione del Premio Sergio Amidei alla migliore sceneggiatura cinematografica.

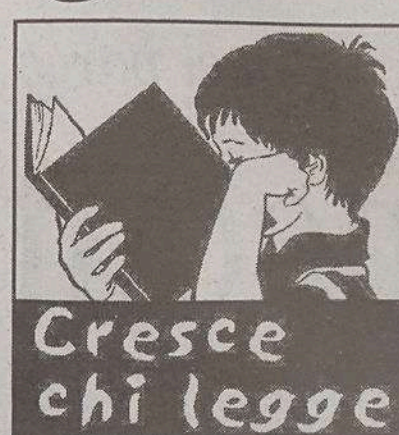
Ad aprire le dieci serate, domani alle 20.45, al Teatro Tenda del Castello di Gorizia, sarà l'ultimo lavoro scritto e diretto da Sergio Castellitto, «Non ti muovere» (Italia, 2004), storia di passioni e ricordi di un affermato chirurgo. A seguire, sempre in concorso, «Kitchen stories - Racconti di cucina» (Norvegia/Svezia, 2003), scritto da Jorgen Bergmark e diretto da Bent Hamer, viaggio inconsueto tra le abitudini domestiche di un gruppo di scapoli norvegesi.

Più ricco che mai, il programma dell'Amidei di quest'anno prevede anche proiezioni pomeridiane: da una parte, l'omaggio a Sergio Amidei e, dall'altra, la retrospettiva su Ken Loach. E saranno proprio due lavori del regista britannico ad alzare il sipario sull'Amidei, domani alle 17, nell'Aula Bianca del Dams - Cinema, Università di Udine, al piano terra del Cinema Vittoria: «Cathy come home», del '66, e «Poor cow», del '67, entrambi in versione originale con sottotitoli in italiano.

Un festival raddoppiato, insomma, quello che quest'anno celebra il centenario della nascita di Amidei, con una doppia cornice - l'ormai tradizionale Castello di Gorizia e il restaurato Palazzo del Cinema, dove ha anche sede il Dams Cinema dell'Università di Udine - e un programma fitto di appuntamenti, con proiezioni pomeridiane (gratuite e a ciclo continuo) e una ricca scaletta di proiezioni e incontri serali, dal 22 al 31 luglio. Fra gli ospiti, Vitaliano Trevisan, Matteo Garrone, Salvatore Mereu e alcuni autori sloveni, tra cui Igor Sterk, regista di «Ekspres Ekspres».

LIBRI *Domani in edicola con «Il Piccolo»*

Il «doppio» Merlino nella saga di re Artù

Cresce chi legge

Chi è Merlino? Il potente mago che presiede alla nascita di Artù e pone i suoi poteri al servizio del re di Britannia? Oppure il vecchio pazzo che si aggira nella foresta di Caledonia e vive in un palazzo con settanta porte e settanta finestre? Forse non c'è un solo Merlino, ma due, e storia e leggenda si sono intrecciate.

Quella del mago Merlino a cavallo di un cervo e che guida una processione di animali selvatici è un'immagine inconsueta. Eppure Goffredo di Monmouth, che fu il primo autore a parlare di Merlino in un poemetto che risale al 1148, ce lo descrive proprio così. E nella cattedrale di Otranto, nel vasto mosaico pavimentale del 1160, compare re Artù in groppa a un animale che ha tutta l'aria di essere un cervo. In ogni caso Goffredo di Monmouth è il punto di partenza dell'avventura letteraria di Artù, di Ginevra e del mago incantatore.

Tanti sono i personaggi, le storie che ruotano intorno al Re, nato, secondo la leggenda, grazie a un incantesimo dello stregone che, come tutti sappiamo, aveva grandi progetti per il futuro sovrano di Britannia che sarebbe riuscito a estrarre **«La Spada nella roccia»** (da domani in vendita nelle edicole abbinato al «Piccolo» a 4,90 euro). L'incipit lo diede, appunto, Goffredo di Monmouth, un monaco a cui fu commissionata la ricerca di un personaggio di valore, probabilmente da poter contrapporre alle gesta di Carlo Magno e Rolando.

Più tardi ne parlarono Crethienne da Troyes, Robert Wace, Thomas Malory, Wolfram Von Eschenbach, Tennyson, Blake, fino alla stesura più moderna e popolare di Terence Hambury White, nato in India nel 1906, che scrisse parecchi libri fantastici. Tuttavia il suo capolavoro rimane il ciclo dei romanzi dedicati al mito arturiano, ovvero «Re in eterno» (1958) da cui sono stati tratti «Camelot» e «La spada nella roccia».

Il libro di White è senz'altro il più poetico e fantastico romanzo dedicato al mito di Re Artù e ai suoi cavalieri. Il testo guarda da vicino all'opera di Malory, «Storia di Re Artù e dei suoi cavalieri», che è la base letteraria per chiunque intenda cimentarsi a raccontare le vicissitudini arturiane. L'opera di Malory, scritta in carcere dall'autore condannato per violenza e rapine, fu pubblicata nel 1485 da William Caxton, il primo stampatore britannico.

Mary B. Tolusso

L'ultimo film di Manfredi uscirà in Italia a settembre

ROMA L'ultimo film di Nino Manfredi, «La fine di un mistero», diretto dal regista spagnolo Miguel Hermoso, uscirà sugli schermi italiani a settembre. Lo rende noto la Dnc, la società che ha acquistato i diritti per l'Italia, il cui general manager Vito Massino esprime la sua felicità nel distribuire l'ultimo film di «un grandissimo attore italiano». Un film, assicura, che «oltre ad essere molto bello, ci regala una delle prove più intense di Nino».

Dove si svolse Woodstock nascerà un centro culturale

NEW YORK Era il 1969 quando più di 400 mila persone si riunirono a Woodstock, alle porte di New York, per una tre giorni di concerti che segnarono la storia. Ora, dopo 35 anni, quella distesa di terra, famosa per il fango e gli hippie, diventa un anfiteatro, un museo e un hotel.

Per la realizzazione del progetto, che verrà inaugurato il 4 luglio del 2006 con un concerto della New York Philarmonic, è prevista una spesa di 60 milioni di dollari.

MUSICA *Sabato e domenica show della Pavone e di Teddy Reno*

Rita, il finale parte da Muggia

TRIESTE Rita Pavone, 59, il prossimo 23 agosto, e Teddy Reno, 78, si apprestano a dare inizio, dalla Venezia Giulia, al capitolo conclusivo delle loro rispettive carriere, presentando in anteprima a Muggia, in piazza Marconi, sabato e domenica, il loro nuovo e ultimo spettacolo teatrale di congedo, che poi li vedrà acclamati protagonisti, in Italia e nel mondo, sino al 31 dicembre 2005, accompagnati da un gruppo coreografico-musicale, composto da 14 artisti in scena.

«Mancano solo 560 giorni - dice la popolare cantante e attrice torinese - per raggiungere quel fatidico 31 dicembre dell'anno prossimo quando, per mia libera scelta, porrò la parola 'fine' quanto meno alla mia carriera canora. È bene finire quando si è al massimo e non al minimo delle proprie risorse vocali e interpretative, quando il pubblico ti può ascoltare e applaudire ancora nel tuo momento magico e io, per l'appunto, con quasi 45 anni di carriera alle spalle, credo di sentire, oggi come oggi, il massimo di emozioni d'ogni genere da trasmettere al mio pubblico».

Teddy Reno e Rita Pavone.

Dal canto suo, anche Teddy Reno, ovvero «El mulo Ferrucio», come egli preferisce essere chiamato soltanto a Trieste, darà un ennesimo e raro esempio di longevità canora, interpretando, nella prima parte dello spettacolo, i più grandi successi non solo suoi, quali «Trieste mia», «Muleta mia», «Addormentarmi così», «Malafemmena»..., ma anche del repertorio internazionale statunitense, francese e tedesco in voga a cavallo fra gli anni '40 e '50. Infine, un raro documento dell'Istituto Luce vedrà il «mulo Ferucio» in piazza Unità nell'ottobre 1954, mentre canta fra i bersaglieri appena arrivati a Trieste «Le campane di San Giusto».

Raffinato concerto al Castello di Duino, per «Onde Mediterranee»

Radiodervish, fra Oriente e Occidente

TRIESTE I Radiodervish sanno incantare. Con semplicità raffinata, note di seta e verbi amorosi. Nell'unica tappa nel Triveneto del loro tour estivo, il concerto per Onde Mediterranee al Castello di Duino, hanno trascinato il pubblico con la loro musica intrecciata a influenze occidentali e orientali, in un'atmosfera onirica e pacata, via di mezzo tra estasi sonora e rapimento.

Nati a Bari nel '97 dal sodalizio artistico tra Nabil Salameh e Michele Lobaccaro, i Radiodervish vantano al loro attivo quattro album e diverse compilation. La loro ultima produzione, «In search of Simurgh» (2004 - Cosmasola/Il Manifesto), è una sorta di suite musicale ispirata a un poema classico della letteratura mistica sufi, «Il verbo degli uccelli», del mistico persiano Farid ad-din Attar (XII secolo). «In search of Simurgh» è un'opera audace che si allontana dalle melodie quasi pop degli album precedenti. I testi presentano una poeticità disarmante, riflettono sul rapporto tutto-nulla, tu-io, sulle dinamiche dell'amore e della lontananza. E questo insieme di elementi gravita attorno a una mistica palpabile, alla sacralità dei gesti e dell'unione. C'è spazio per il Corano, ma anche per il Vangelo. C'è spazio per la musica e i sentimenti, ma anche per l'attualità.

Non stupisce infatti che il concerto si sia chiuso sulle note disarmanti dell'Ave Maria (in bonus track nell'ultimo album), concessa a un pubblico insaziabile, così come non stupiscono le parole rivolte al popolo palestinese e alle terre martoriate da guerre. Nella formazione della tournée estiva del 2004 Nabil Salameh e Michele Lobaccaro sono accompagnati da strumentisti straordinari, quali Alessandro Pipino (pianoforte e tastiere), Giovanna Buccarella (violoncello), Rita Paglionico (violino), Anila Bodini (viola) e il percussionista Pippo D'Ambrosio, concessosi al pubblico di Duino in un assolo di grande impatto.

La voce trascinante di Nabil delizia con i virtuosismi dell'oriente, spaziando tra testi in italiano, francese e arabo. La presenza carismatica del cantante palestinese non impedisce di godere di momenti di intensità rara, come durante la bellissima L'esigenza o la più ritmata Balcan Express, entrambe dall'album Centro del Mundo (2002). Difficile non lasciarsi travolgere da questa commistione di diverse culture che si fondono nella zona franca della musica. E in tutto ciò, in queste canzoni sussurrate al vento e carezzate dall'intensità di un momento prezioso, si avverte la nostalgia per delle terre che sono state la culla della cultura e della civiltà e che ci sanno ancora stregare con il loro fascino eterno.

Emanuela Pezzetta

APPUNTAMENTI

«Tosca, Amore disperato» di Lucio Dalla comincia il suo tour europeo da Klagenfurt

Wynton Marsalis fa tappa stasera a Lubiana

TRIESTE Oggi alle 21, al Castello di Miramare, per la rassegna MiramarEstate 2004, va in scena il musical «Elisabeth», dedicato alla principessa Sissi.

Oggi alle 20.30, al museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», proiezione del film «The Believer»; seguirà un dibattito.

Da domani al 25 luglio, sul Carso triestino, prima edizione del Brasil Samberfest 2004: concerti, mostra fotografica, workshop di percussioni, capoeira, ballo e cucina, mercatino.

UDINE Domani alle 20.45, nella Pieve di Santa Maria Maddalena a Invillino (Villa Santina), concerto per cembalo, organo e orchestra con Davide De Lucia e Paolo Paroni.

PORDENONE Oggi alle 21, al chiostro di San Francesco, concerto del Quintetto sloveno di Ottoni guidato da Stanko Arnold; alle 21.30, in piazza XX Settembre, cabaret con Luca Klobas; alle 21.30, al parco Galvani, «Che ne sarà di noi», film di Veronesi.

Oggi alle 21, al chiostro di San Francesco, concerto di Luca Koblas.

Oggi alle 21, in piazza Aldo Moro a Cordenons, Folkest presenta il concerto di Manuhiri, Jordan & Hunter (Nuova Zelanda-Scozia).

GRADO Oggi alle 21, ai Giardini Marchesan, incontro con il presidente onorario della Camera nazionale della moda, preceduto da due video in anteprima di «Nonsolomoda».

MONFALCONE Oggi alle 21, in piazza della Repubblica, «Onde mediterranee» propone il concerto di Boban Markovic.

VENETO Oggi alle 21.30, a Montagnana, concerto dell'Harry Allen Quartet.

SLOVENIA Oggi alle 21, al Tivoli di Lubiana, concerto del trombettista Wynton Marsalis con la Center Jazz Band.

AUSTRIA Domani alle 21, al Wortherseefestspiele di Klagenfurt, debutto europeo di «Tosca, Amore disperato» di Lucio Dalla.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE - PROVINCIA DI TRIESTE-FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». IL ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. XXXV Festival internazionale dell'Operetta 2004 - MiramarEstate. «Elisabeth» di Michael Kunze e Sylvester Levay. Prima rappresentazione oggi ore **21**, Parco di Miramare, durata dello spettacolo 1 ora e 30 minuti circa. Repliche: giovedì 22 luglio, venerdì 23 luglio, domenica 25 luglio, lunedì 26 luglio, martedì 27 luglio alle ore **21.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, presso il Parco di Miramare dalle ore 19 (accesso al Parco consentito dalle ore 20, ai posti dalle ore 20.30). Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. «Paganini» di Franz Lehár. Quarta rappresentazione domenica 25 luglio ore **17.30** durata dello spettacolo 2 ore e 50 minuti. Repliche: martedì 27 luglio ore **20.30**, giovedì 29 luglio ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Prima rappresentazione sabato 24 luglio ore **20.30**. Repliche: mercoledì 28 luglio ore **20.30,** venerdì 30 luglio ore **20.30,** domenica 1 agosto ore **17.30,** giovedì 5 agosto ore **20.30,** sabato 7 agosto ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. 16, 18, 20.05, 22.15: «Time line» da Michael Crichton, autore di «Jurassic Park», un colossal di fantascienza. **A solo 5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21.30** vedi estivi. Ore **23.45** Fantahorrorthriller movie: «Vestito per uccidere» di Brian De Palma con Michael Caine e Angie Dikinson. V.m. 18. **3 €.**

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040/6726800, www.cinecity.it. **Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto: ogni lunedì, martedì e mercoledì ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.**
«La donna perfetta»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20 in esclusiva a Cinecity 5 €.
«Time line»: 16.30, 19.55, 22.20. 5 €.
«The call»: 16, 20.15. 5 €.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.20, 18.55, 21.30. 5 €.
«The punisher»: 18, 22.20. 5 €.
«Talos, l'ombra del faraone»: 16.10, 20.05. 5 €.
«SDF Street dance fighters»: 18.10, 22.05. 5 €.
Rassegna: **«I diari della motocicletta»: 16.30, 20, 22.15.** 4 €.
Rassegna: **«Jeepers Creepers 2»: 16.10, 18.15, 20.20, 22.15.** 4 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20, 22:** «Schultze vuole suonare il blues» di Michael Shorr. Premio speciale della giuria alla 60.a Mostra di Venezia.

F. FELLINI. Cinema d'essai www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495. 20.30, 22.15: «L'amore di Marja» di Anne Riitta Ciccone. Amare vale la pena sempre... **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.
20.30, 22.15: «Ladykillers» con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.**
20.20, 22.15: «The punisher» con John Travolta. Arriva l'eroe della Marvel. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.
16.15, 18.15, 20.30: «SDF Street dance fighters». Il successo te lo devi guadagnare ballando. Accetta la sfida! **A solo 5/4 €.** Domani alle 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La casa dei 1000 corpi». Solo oggi a solo 3 €. Al giovedì tutti i film del Nazionale, Ambasciatori, Giotto e Fellini sono a 3 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «Talos, l'ombra del faraone». L'avventura che non avete mai vissuto! **A solo 5/4 €.**
22.20: «Duplex» (Un appartamento per tre) con Ben Stiller e Drew Barrymore. 100 minuti di grandi risate! **A solo 5/4 €.**
16 e 18.10: «Alamo, gli ultimi eroi» con Jason Patric, Billy Bob Thornton, Dennis Quaid e Ron Howard. Ult. giorno. **A solo 5/4 €.**
20.20 e 22.15: «Out of time» con il premio Oscar Denzel Washington. Un noir alla Hitchock tutto suspense e colpi di scena! **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «Tre settimane di piacere». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «Tre metri sopra il cielo»** di Luca Lucini. Apri gli occhi e comincia a sognare...

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La ragazza con l'orecchino di perla», uno dei più bei film della stagione.

MONFALCONE

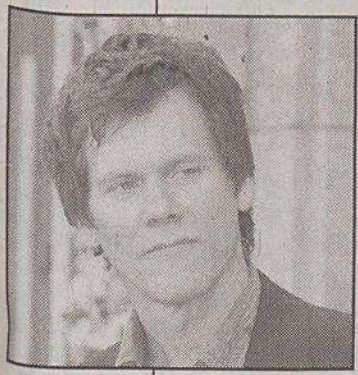
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Estate al Kinemax. Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«Timeline»: 20.20, 22.30.
«La donna perfetta»: 20.10, 22.10.
«50 volte il primo bacio»: 20, 22.
«Dopo mezzanotte»: 20.10, 22.15.
«Talos, l'ombra del faraone»: 20.15, 22.20.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Honey».**

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

I FILM DI OGGI

«IL MIO CANE SKIP» (Usa 2000), di Jay Russell, con Kevin Bacon (*nella foto*) e Diane Lane (Raiuno, ore 21).

Grazie all'amicizia di un terrier, Willie, timido ragazzino con un padre severo, socializza con gli altri bambini. Un racconto autobiografico elegante e un po' nostalgico.

«UN TIPO IMPREVEDIBILE» (Usa '96), di Dennis Dugan, con Adam Sandler (*nella foto*) e Christopher McDonald (Italia 1, ore 21.05).

Un turbolento giocatore di hockey su ghiaccio decide un giorno di tentare la sorte con il golf e diventa in breve tempo un campione di questo sport...

«PALERMO - MILANO SOLO ANDATA» (Italia '95), di Claudio Fragasso, con Raoul Bova (*nella foto*) e Giancarlo Giannini (Canale 5, ore 21.10).

Sei poliziotti devono scortare da Palermo a Milano un ragioniere della mafia, che deve testimoniare a un importante processo...

RAIUNO

7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 TG PARLAMENTO
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Con Colin Firth e Jennifer Ehele.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 SOSPETTI 2. Con Irene Ferri e Sebastiano Somma.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Infarto al cianuro"
15.00 QUESTION TIME
16.05 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Wildfire"
17.50 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Il morto sulla panchina del parco". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
18.55 DON MATTEO 2 Telefilm. "Questione di fegato". Con Nino Frassica e Terence Hill.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 IL MIO CANE SKIP. Film (drammatico '00). Di Jay Russell. Con Diane Lane e Kevin Bacon.
22.40 TG1
22.45 I DIECI COMANDAMENTI
23.40 PREMIO DIVINA GIULIA
0.35 TG1 NOTTE

RAIDUE

7.00 GO CART - MATTINA
9.50 MAMMI SI DIVENTA Telefilm. "2a puntata"
10.15 UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "Recuperare il passato-Il sentiero dorato"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
15.30 ROSWELL Telefilm. "Tess, bugie e videotape"
16.15 STARGATE (SERIE TV) Telefilm. "Dominazioni". Con Richard Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
17.35 L'INVINCIBILE DENDOH
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Quando il ramo si spezza"
20.00 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Con Lorenzo Crespi e Paola Pitagora.
22.55 TG2
23.00 VOYAGER COLLECTION
0.30 CORTI DAL MONDO
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.15 COLD SQUAD Telefilm
2.05 METEO 2
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 GUARIRE
2.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
3.15 PREMIO INTERNAZIONALE OSTIA - MARE DI ROMA
3.20 CERCANDO CERCANDO
3.45 L'AMORE È
4.05 ANIMA APPUNTI
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL MATTATORE. Film (commedia '59). Di Dino Risi. Con Peppino De Filippo e Vittorio Gassman.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Di nuovo il sole"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 SCREENSAVER
15.05 DOCUMENTARIO
15.10 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ciclismo: Tour de France (16ma tappa)
17.50 GEO MAGAZINE 2004
18.05 TG3 METEO
18.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "Un ritorno inatteso"
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Il problema e' l'amore"
21.00 CIRCO MASSIMO. Con Filippa Lagerbach.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 LA SUPERSTORIA 2004
0.15 TG3 NOTTE
0.25 RAI EDUCATIONAL
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 PRIMO GIORNALE 2004
2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.05 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Lo stamuto"
9.00 IL RE FOLLETTO. Film (fantastico '99). Di Paul Matthews. Con Corbin Bernsen e Glynis Barber.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Sete di denaro". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 VOLERE O VOLARE
14.20 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.25 CENTOVETRINE Telenovela
14.55 GIUDICE AMY Telefilm. "Gelo in famiglia"
15.55 CHE COS'HA FATTO KATY?. Film TV (commedia '99). Di S. Curtis. Con A. Pill.
17.50 PROVIDENCE Telefilm. "Matrimonio in tempesta"
18.45 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 VOLERE O VOLARE
21.10 PALERMO MILANO SOLO ANDATA. Film (drammatico '95). Di Claudio Fragasso. Con Giancarlo Giannini e Raoul Bova.
23.25 AMORI & SEGRETI. Film (commedia '98). Di Theresa Connelly. Con Claire Danes e Jon Bradford.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.00 LABORATORIO 5
2.30 SHOPPING BY NIGHT
2.50 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Una vita 'on the road'"
3.25 TG5 (R)
3.56 CASA DOLCE CASA Telefilm. "Canditi preziosi"
4.25 TG5 (R)
4.55 ACAPULCO HEAT Telefilm. "Arabesque"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 NIKKI Telefilm. "Il provino"
7.00 A TEAM Telefilm. "Affitto con clausola mortale"
7.55 I PUFFI
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 L'APE MAIA
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 I DUE MASNADIERI
9.55 YOUNG HERCULES Telefilm. "Hercules e il falso Marte"
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm. "Xena e la figlia di Policne"
11.25 BAYWATCH Telefilm. "Vite salvate"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 SAILOR MOON
14.05 POWER STONE
14.35 FUTURAMA Telefilm. "Un colpo di testa"
15.00 BUFFY Telefilm. "Un uomo nuovo". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "Spot pubblicitario"
16.30 POKEMON ADVANCED
16.55 HEIDI
17.20 TOM & JERRY
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "Urlo di mezzanotte/Amore e ginnastica"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 SETTIMO CIELO Telefilm. "L'inizio della storia - L'iniziazione"
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm. "Il gioco del pinguino". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
21.05 UN TIPO IMPREVEDIBILE. Film (commedia '97). Di Dennis Dugan. Con Adam Sandler e Christopher McDonald.
22.55 OMICIDI DI CLASSE. Film (drammatico '00). Di Dan Rosen. Con Keri Russell e Matthew Lillard.
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 MEDIASHOPPING

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Hunter e' nei guai"
8.55 MAC GYVER Telefilm. "I giochi di Jerico"
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.00 COME SPOSARE UNA FIGLIA. Film (commedia '58). Di Vincente Minelli. Con Rex Harrison.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 RIN TIN TIN Telefilm. "Una condanna ingiusta"
20.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "Fuga da sé stessi"
21.00 DAI XCHÉ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
22.50 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
22.55 BAND OF BROTHERS - FRATELLI AL FRONTE Telefilm. "Il nido delle aquile". Con Damian Lewis e Donnie Wahlberg.
23.55 LA LUNGA ESTATE DI OTTO. Film TV (drammatico '94). Di Marius Holst. Con Kjersti Holmen e Martin Dahl Garfalk.
1.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA

Raitre, ore 0.25 / **Al Pacino in anteprima**

Le prime immagini del kolossal «Il mercante di Venezia» con uno straordinario Al Pacino nei panni dello shakespeariano Shylok saranno proposte in esclusiva da «Off Hollywood», il magazine di Rai Educational realizzato da Pascal Vicedomini. Il film, diretto da Michael Radford («Il Postino»), con Jeremy Irons (Antonio) e Joseph Fiennes (Bassanio) accanto al mattatore Al Pacino, potrebbe essere uno degli eventi della 61.a Mostra del Cinema di Venezia.

Raiuno, ore 23.40 / **Rinascimento a Fondi**

Dalla citta di Fondi va in onda la «Serata Divina Giulia», condotta da Massimo Giletti e Federica Moro, un omaggio a Giulia Gonzaga, moglie del conte Vespasiano Colonna che rese Fondi un importante centro di cultura del Rinascimento Italiano.

Raiuno, ore 22.45 / **Nei Paesi più poveri**

Al comandamento «Non rubare - Non desiderare la roba d'altri» è dedicata la puntata de «I dieci comandamenti - Il coraggio di amare», che entra nei Paesi più poveri del mondo: America del Sud, Africa, Asia, sono i continenti della disperazione.

Programmi tv

LA7

8.45 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm. "Cercasi eroe"
9.15 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. "Kommandant of the year"
9.45 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.55 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm. "Somebody's out of Jennie"
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "Prova finale". Con G. Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm. "Vivere in pace"
14.10 LE CINQUE MOGLI DELLO SCAPOLO. Film (commedia '63). Di Daniel Mann. Con Dean Martin e Martin Balsam.
16.30 TREASURE HUNTERS
16.45 NUOVA AGENZIA ROCKFORD Telefilm. "Una trappola per Rockford"
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Uomo di mare"
19.45 TG LA7
20.15 CROCODILE HUNTERS 4
21.15 STARGATE
23.00 THE STRIP Telefilm. "Segreti e bugie"
0.15 TG LA7

MTV

14.30 MTV ON THE BEACH. Con Chiara Ricci e Valeria Bilello.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 THE MTV ROCK CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo e Giorgia Surina e Marco Maccarini.
20.00 MTV ON THE BEACH. Con Chiara Ricci e Valeria Bilello.
21.00 SURF GIRL
22.00 BOILING POINTS
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV ROAD TRIP. Con Francesco Mandelli.
23.30 MTV UNDRESSED Telefilm

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY TV

6.45 LOADING EXTRA
6.55 FILM. IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO (02) di Joel Zwick con John Corbett e Nia Vardalos
8.30 FILM. NO GOOD DEED - INGANNI SVELATI (02) di Bob Rafelson con Milla Jovovich e Samuel L. Jackson
10.10 FILM. MONSIEUR BATIGNOLE (02) di Gerard Jugnot con Alex Portal e Gerard Jugnot
11.55 FILM. SCELTE D'ONORE - WISE GIRLS (02) di David Anspaugh con Mariah Carey e Mira Sorvino
13.30 FILM. REGINE PER UN GIORNO (03) di Marion Vernoux con Jane Birkin e Karin Viard
15.01 LOADING EXTRA
15.15 FILM. UN RAGAZZO TUTTO NUOVO (02) di Ed Decter con Dj Qualls e Jerod Mixon
16.41 IDENTIKIT
17.10 FILM. INNOCENTS (00) di Gregory Marquette con Connie Nielsen e Mia Kirshner
18.45 FILM. 8 DONNE E UN MISTERO (02) di Francois Ozon con Catherine Deneuve e Isabelle Huppert
20.32 IDENTIKIT
21.00 FILM. TRIPLA IDENTITÀ (02) di Marc Munden con Christina Ricci e Kyle MacLachlan
22.29 LOADING EXTRA
22.45 FILM. PROVA A PRENDERMI - CATCH ME IF YOU CAN (03) di Steven Spielberg con Leonardo Di Caprio e Tom Hanks
1.45 FILM. PER SEMPRE (03) di Alessandro Di Robilant con Francesca Neri e Giancarlo Giannini
3.25 FILM. TRIPLO GIOCO - THE GOOD THIEF (02) di Neil Jordan con Nick Nolte e Tcheky Karyo
5.15 FILM. MAGDALENE (02) di Peter Mullan con Anne - Marie Duff e Geraldine McEwan

SKY SPORT

7.00 Tennis: ATP Tour Generali Open da Kitzbuhel
9.15 Sky Motori
10.15 Major League Baseball: Chicago Cubbs-St Louis
12.15 Rugby: Currie Cup
14.00 Beach Soccer: da Lignano Sabbiadoro
17.00 Major League Baseball: Chicago Cubbs-St Louis
19.00 Sport Time
19.30 Speciale Olimpiadi 2004
20.00 Time Out
21.00 Rugby: Currie Cup
22.45 Sidecar
23.00 Speciale Calciomercato
23.30 Golf
1.00 NBA TV

TELECOMANDO

Sembra quasi vera la «tv della realtà»

di **Giorgio Placereani**

C'era anche un'arrampicata a mani nude a Sistiana, su una parete di roccia che faceva paura solo a vederla, domenica in «Rtv Prime Time - La tv della realtà» su Italia 1: il solito programma – ora presentato da Daniel Ducruet – di spezzoni di «real tv» acquisiti qua e là.

Va da sè che una compilation di «real tv» comporta comunque qualche momento d'interesse.

Bella forza, direte: c'è tutto e il contrario di tutto, talché bisogna veramente che uno sia dispeptico per non trovare niente in due ore e mezzo che gli faccia sollevare una palpebra. Se poi uno è ingenuo come il vostro recensore, quasi tutto lo colpisce, dagli eccessi dei matrimoni con sparatoria celebrativa in Turchia al motoscafo che dal fiume finisce contro gli spettatori («Rtv» è la versione drammatica di «Paperissima»: ovvero, il sentimento dipende dal contesto), dall'esile «dietro le quinte» di «Master and Commander» al campionato di lancio di sterco di mucca (diavolo, potrebbe essere una metafora della Tv). Tutte immagini presunte autentiche: presunte, diciamo, perché ad esempio nel servizio sull'inviato di guerra si nota una «fictionalizzazione» (l'immagine puramente narrativa del sicario che gli spara) stridente, che come sempre pone il problema: sì, ma allora, le altre immagini?

Prendendole per buone, qua e là hanno anche un vago interesse sociologico. Per esempio i due filmati di disastri criminosi compiuti da adolescenti americani ciccioni riescono più o meno a sostanziare l'immagine di una società impazzita, che non sa più trasmettere un «idem sentire» nel campo della convivenza (una decina di frustate in pubblico più sei ore di gogna per i colpevoli e tre mesi di carcere per i loro genitori invero risolverebbero il problema, ma poi chi lo sente il «New York Times»?).

Daniel Ducruet

Ora, ci sono due modelli per questo genere di filmati: diciamo, l'arte e il collage. Intendiamo: un modo di presentazione che tenga separati, e come incasellati, i vari documenti, scandendoli sul piano temporale e lasciando a ognuno il suo spazio; oppure, un modo che li impasti e quasi li frammischi, facendoli seguire velocemente l'uno all'altro (con il commento a stabilire tenuissime connessioni verbali, basate su giochi di parole eccetera, quindi tutte spostate sul piano del discorso).

Non fa meraviglia che a «Rtv» vinca il secondo modo, che corrisponde maggiormente all'estetica del nostro tempo (di cui la Tv in generale è una versione «bassa» e contestualmente una forza motrice). Eppure a noi sembra ogni volta che così si abbassi l'impatto del frammento; e che anche filmati relativi a problematiche meritevoli di discussione, come quelli su casi di brutalità della polizia in America, si perdano in un flusso di immagini omogeneizzate.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 SANFORD & SON Telefilm
7.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
7.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.45 PRIMA MATTINA
8.45 FOX KIDS - MATTINA
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 WORK UP
11.40 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.05 F.B.I. Telefilm
13.10 ARIA DI CASA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 EASY ENGLISH
14.30 SANFORD & SON Telefilm
15.30 TELEVENDITE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 ROTOCALCO ADNKRONOS
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 UNA CITTÀ PER CANTARE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 UN BRAVO DOTTORE. Film (commedia)
22.30 TRIESTE CHE CONTINUA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
3.00 PRIMA MATTINA
4.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.00 F.B.I. Telefilm

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 IN DIRETTA CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.10 QUI REGIONE VENETO
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 GRAN GALÀ DELLA CANZONE
22.45 IN DIRETTA CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.30 SPECIALE RITIRO JUVENTUS
22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.55 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

15.00 SLOVENIA MAGAZINE
15.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
16.00 ITINERARI
16.30 FANCIULLE DI LUSSO. Film (commedia '52)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
19.50 L'UNIVERSO È...
20.20 ITINERARI
20.50 COME SALVARE UN MATRIMONIO E... ROVINARE LA PROPRIA VITA. Film (commedia '68)
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 KOINÈ
22.55 PARLIAMO DI ...
23.35 MAPPAMONDO
0.05 CITTÀ DI PALMANOVA
0.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM. Con Rosario Pacini.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 EURO CHART. Con Yan Agusto.
20.55 PACINI@PERUZZO.COM. Con Rosario Pacini.
21.03 RAPTURE
22.00 ALL MODA. Con Lucilla Agosti.
23.00 THE CLUB PILLOLE
23.30 ALL THE BEST

TELEFRIULI

9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GO NEWS
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 REGIONANDO
22.00 MEDIA E GIOVANI A CONFRONTO (R)
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 LIS GNOVIS
23.55 OPERAZIONE EFFE

ITALIA 7

19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 PROFESSIONE KILLER. Film (azione '99)
23.00 AMANTES - AMANTI. Film (drammatico '91)
1.00 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.10 TG7

TELENORDEST

6.15 TNE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
9.00 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
19.55 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 IL GIGANTE DELLA MONTAGNA. Film (commedia)
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 IL VAGABONDO. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 PICCOLE DONNE. Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 IL RATTO DELLE SABINE. Film (commedia '43)
23.30 TUTTORUNNING

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.44: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: K2 50 anni dopo; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.29: GR1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.56: Parlamento news; 15.00: GR1; 15.02: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 16.34: Speciale Tour de France; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: A tavola; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1; 21.01: In OM; 21.03: Radio1 Music Club; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: Cercando Asia; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Love Parade; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16.00: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno. 1.a parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. 2.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto: Zora Tavcar: «Il falò della vita». Regia di Marjana Prepeluh. 33.a puntata. Segue: Potpourri; 18: Intrattenimento a mezzogiorno: il meglio di...; 18.40: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue lettura programmi; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz — Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Continuaz. dalla 13.a pagina

CALCARA 040/632666 San Giovanni recente, perfetto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, parcheggio, termoautonomo 155.000.
(A00)
CALCARA 040/632666 via Capodistria soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. 115.000. (A00)
CENTRO storico in ristrutturazione ascensore soggiorno due camere cucina bagno termoautonomo € 180.000. Casaimmedia 040/5705709.
(A00)
CERVIGNANO: vicino al centro in zona verde e tranquilla casa singola composta da due ampi appartamenti indipendenti. Ottime condizioni, giardino di proprietà, 2 garage. Cod. 15/P Gallery Cervignano 0431/35986.
(A00)
CERVIGNANO fraz. Strassoldo in contesto storico casa accostata da ristrutturare 2 livelli + soffitta, totali ca. 150 mq. Giardino garage vani accessori, 115.000 €. Cod. 29/P Gallery Cervignano 0431/35986.
CERVIGNANO frazione: splendido rustico, immerso nel verde, completamente ristrutturato. Ampie metrature, stalla, fienile, vani accessori, grande giardino di proprietà. Trattative riservate, prezzo impegnativo. Cod. 39/P Gallery Cervignano 0431/35986.
CUMANO due livelli saloncino conm cucina due stanze servizi ripostiglio cantina. € 150.000. Quattromura 040/578944. (A00)
DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Colautti quinto piano ascensore interni da rimodernare soggiorno cucina abitabile veranda matrimoniale cameretta bagno € 120.000.
DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Gatteri piano alto tranquillo soggiorno cucina abitabile stanza servizi separati termoautonomo. € 76.000.
DIODICIBUS immobiliare 040/363333 minialloggio arredato ampia stanza giorno/notte ottima cucina arredata su misura bagno/doccia € 69.000.
DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Oliveto atrio salone veranda abitabile cucina poggiolo due stanze ripostiglio doppi servizi € 187.000 possibilità box € 28.000.
DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Opicina in palazzina quadrifamigliare appartamento soggiorno con veranda cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio con bel giardino di proprietà € 280.000.
DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Roiano immerso nel verde atrio cucina poggiolo soggiorno ripostiglio due stanze box auto € 179.000.
DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Servola deliziosa casetta ristrutturata tinello/cottura servizi stanza stanzetta cortiletto € 160.000.
DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Stadio ottimo stabile quinto piano ascensore atrio ripostiglio tinello poggiolo cottura matrimoniale bagno € 110.000.
DOBERDÒ Gabetti Opimm 0481/44611 casa indipendente su due piani ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno garage cantine giardino mq 650. (C00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

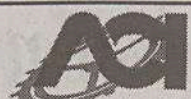
A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno cucina 2 stanze bagno massimo euro 200.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
A.A. CERCHIAMO stanza e cucina oppure soggiorno-cottura stanza massimo euro 90.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)
GABETTI Op.Imm 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche da ristrutturare.
(C00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. GORIZIA centro vari appartamenti vuoti in perfette condizioni ampio soggiorno 2-3 stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento centrale ascensore da euro 363+130. Studio Immobiliare Benedetti 040/3476251.
(A00)
ABITARE a Trieste. Altura. Vista mare. Non residenti/Foresteria arredo nuovo. Soggiorno, cucinotto, due camere, doppi servizi, terrazzo. Euro 600. Telefono 040/371361.
(A00)
ABITARE a Trieste. Corso Italia. Ufficio prestigioso restaurato nuovo di 170 mq. Autometano, ascensore. Euro 1.700. 040/371361.
(A00)
ABITARE a Trieste. Gretta. Vista incantevole golfo. Appartamenti di gran livello, arredati o vuoti per non residenti, foresteria, mq 100 - 130. Con box o posto auto. 040/371361.
(A00)
ABITARE a Trieste. Zona Campanelle vista mare. Non residenti arredato. Soggiorno, cucina, matrimoniale, salotto, bagno, poggioli. Euro 550. Telefonare 040/371361.
(A00)
AFFITTASI Baiamonti appartamentino tranquillo, arredato, buone condizioni, cucina, camera, bagno, ripostiglio, termoautonomo. € 380. Cod. 55/P Gallery Est. Tel. 040/380261.
(A00)
AFFITTASI zona Rive magazzino 120 mq unico vano ottima altezza interna con servizio doccia ingresso carraio. Adatto attività artigianale magazzino officina. B.G. 040/3728802. (A00)
AGENZIA affitta ottimo prezzo Roiano bell'appartamento ammobiliato in stabile elegante con ascensore: grande atrio cucinona con poggiolo salone matrimoniale con poggiolo singola ripostiglio doppi servizi posto macchina telecomandato. Sit 040/636618. (A00)
APPARTAMENTI arredati centrali: monolocali o 3/4/5/6 posti letto, da 350 a 800 €. Centroservizi 040/382191.
AQUILINIA locale con ampie vetrine magazzino servizio e area posteggio privato affittasi. Ottima posizione mq 110 ca. B.G. 040/272500.
(A00)
ARREDATI Galilei due matrimoniali cucina bagno euro 380 - Rossetti panoramico saloncino due camere cucina bagno poggiolo euro 550 - centrale saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno euro 550 - Largo Canal soggiorno camera cucina bagno euro 500. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A00)
BOX auto affittasi Negrelli a euro 120 mensili. B.G. 040/3728802.
(A00)
BOX auto piazza Vittorio Veneto affittasi in nuova costruzione adatto a qualsiasi autovettura. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

Continua in ultima pagina

UN INTRUSO DAI BECKHAM

Un intruso ha cercato di infiltrarsi con una tanica di benzina nella casa di David e Victoria Beckham nell' Hertfordshire ma è stato fermato dalle guardie di sicurezza nel parco. Secondo quanto riferito dalla polizia, un uomo di 38 anni è stato bloccato domenica sera mentre si stava dirigendo verso l'abitazione del calciatore dopo aver scavalcato un muro di oltre due metri.

OGGI IN TV

13.00 Sky Sport 2: Tennis ATP Tour Generali Open da Kitzbuhel
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
15.10 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Ciclismo: Tour De France (16.a tappa)
18.20 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.30 Sky Sport 1: Speciale Olimpiadi 2004
19.30 TeleFriuli: Sport Sera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre
20.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
23.00 Sky Sport 1: Speciale Calciomercato
23.00 Sky Sport 2: Tennis ATP Tour Generali Open da Kitzbuhel
1.00 Sky Sport 1: NBA TV
1.30 TeleFriuli: Sport Sera
2.00 Sky Sport 2: Tennis (R) ATP Tour Generali Open da Kitzbuhel (R)

IL PERUGIA SALUTA COSMI

Il Perugia ha chiuso il suo rapporto con Serse Cosmi. Il club ha infatti inviato al tecnico un telegramma con «i ringraziamenti per quanto fatto negli ultimi quattro anni» e con il quale è stato sollevato dalla responsabilità di allenatore della prima squadra. Cosmi ha preferito non commentare la vicenda: «Era intuibile che una comunicazione sarebbe arrivata».

SPORT

Il cannoniere rossonero, sposatosi in segreto a Washington, delinea gli obiettivi stagionali del Milan

Shevchenko: «Scelgo la Champions»

«Prima viene la squadra, poi se vincessi il Pallone d'oro sarei felicissimo»

MILANO Non è più il ragazzo spaurito che è approdato a Milanello nell'estate del '99. Andriy Shevchenko è un campione sicuro di sè, da una settimana, anche un uomo sposato: «L'ho fatto senza dirlo a nessuno, è stata una cerimonia molto semplice a Washington, il 14 luglio scorso. L'anno prossimo poi io e Kristen faremo una grande festa».

È sorridente, riposato e molto carico. E mette subito in chiaro le cose: «Voglio una stagione serena, mi piacerebbe essere libero di andare in campo e giocare felice senza avere pressioni. E ovviamente essere importante per la squadra per riuscire a vincere ancora tanto». E il Pallone d'oro? «Dal punto di vista personale ho già avuto molto. Farò del mio meglio e, se ce la farò, sarò dieci volte più contento, ma la prima cosa è far bene per la squadra. Comunque la cosa più importante sarà la nascita di mio figlio a novembre. Se poi arrivasse anche il Pallone d'oro, sarebbe il massimo».

Per mettersi in mostra in vista dell'importante riconoscimento, non c'è vetrina più prestigiosa della Champions League: «Se toccasse a me scegliere un obiettivo, direi ancora Champions. Ha sempre qualcosa di particolare, te la giochi fino all' ultimo, con una partita finale decisiva. Anche se la sfida con la Roma che ci ha consegnato lo scudetto è stata qualcosa di molto simile». Partite in cui Shevcenko ha messo lo zampino decisivo, da Manchester ai tre gol in due gare contro i giallorossi: «È sempre speciale mettere il sigillo su qualcosa di così importante».

Di certo toccherà ancora a lui, quest'anno, trainare i rossoneri verso tutti i traguardi imposti dalla società. Nonostante i quattro fortissimi attaccanti di cui dispone Ancelotti, infatti, nelle diverse soluzioni che vengono prospettate, spicca sempre il suo nome: «È importante prepararsi bene, poi chi sta meglio di noi quattro, sarà in campo. Certo io so che se sto bene gioco. E comunque se saremo tutti al top, per il tecnico sarà difficile. L'importante è che sia bravo a far sentire ognuno importante».

Alla sua sesta stagione in rossonero, Andriy dà consigli ormai da veterano. Alla squadra: «Dobbiamo essere sereni e convinti dei nostri mezzi». E pure al giovane Kakà, che quest'anno sarà chiamato a ripetersi: «Non penso avrà problemi, anche se tutti ora conoscono il suo valore. Ma lui deve solo stare tranquillo perchè è un giocatore incredibile». Parla da leader insomma, l'ucraino, ma non al punto da ambire alla fascia da capitano: «Semplicemente perchè per me non è proprio concepibile pensare che Paolo possa concludere la sua carriera».

Shevchenko resta la punta di diamante del Milan.

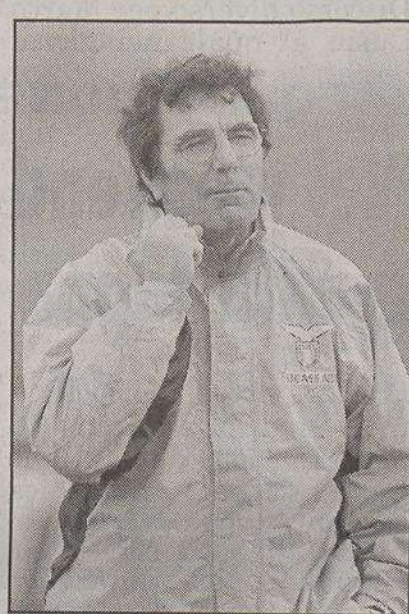
Il consiglio Figc ultima istanza per le iscrizioni

ROMA Iscrizioni ai campionati, eventuali ricorsi e sostituzioni di società non ammesse. Sono i punti più importanti all' ordine del giorno del consiglio federale della Figc, confermato per il 27 luglio.

La riunione, già fissata da tempo, si svolgerà il giorno dopo il pronunciamento della Coavisoc, la commissione d'appello di controllo dei club, che esaminerà i ricorsi, già annunciati dalle società bocciate in primo esame dalla Covisoc. Il consiglio dovrà discutere degli eventuali ricorsi.

Il neopresidente Lotito promette un radicale rinnovamento dei quadri

La Lazio si affiderà a Zoff

ROMA Claudio Lotito è al lavoro per rifare la Lazio. Al secondo giorno di insediamento, il neopresidente biancoceleste ammette senza mezzi termini che ci sarà un grosso rinnovamento. Non c'è tono di minaccia, nelle parole dell'uomo che ha salvato la Lazio al fotofinish, ma voglia di rinnovamento: se qualcuno dovesse lasciare il club per fare posto a uomini di fiducia di Lotito, questo sarà fatto in modo graduale. Fin da quando il nuovo azionista di riferimento aveva iniziato ad avvicinarsi alla società, si parlava molto di ritorni importanti come quello di Baraldi e dell'ex presidente e allenatore Dino Zoff.

Lotito, che in questi due giorni ha dimostrato di essere di poche parole ma estremamente chiaro, evita di entrare nel merito direttamente: «In questo momento ci sono molti contatti, posso solo dire che non escludo nulla». Per quanto riguarda il dirigente del Parma, Baraldi, persona molto stimata da Lotito, i contatti cui si riferisce il neopresidente risalgono a prima del suo ingresso; non si può però escludere che ci potrebbe essere stato un ulteriore contatto telefonico proprio in queste ultime ore.

Dino Zoff

Per la questione dell'allenatore, Lotito puntualizza: «È un discorso che si chiuderà in modo definitivo tra 48 ore, anche perchè prima ci sarà una riunione tecnica tra di noi per decidere anche sui contratti di giocatori in scadenza come Peruzzi e Couto. Il ritorno di Di Canio? Ribadisco anche in questo caso che non posso escludere nulla, anche se al momento ci sono cose più importanti».

Dino Zoff come successore di Mancini rimane l'ipotesi più suggestiva. Lotito e il suo staff, considerata la situazione di emergenza, puntavano inizialmente su una persona esperta, di sani principi e capace: al momento, l'identikit sembra essere proprio quello dell' ex ct della nazionale, già per due volte alla guida della Lazio nell'era Cragnotti. «Fa piacere il salvataggio della Lazio - l'unica ammissione di Zoff, in vacanza a Punta Ala in attesa di una chiamata - a questa società rimango legato».

Un'ipotesa alternativa è quella di un tecnico giovane che lavori a lungo termine.

Baros e Poborsky non si muovono

PRAGA Dopo le prestazioni a Euro 2004 i giocatori della Repubblica Ceka sono fra i più corteggiati dai club europei. Real Madrid e Barcellona non hanno mai nascosto il loro interesse per il capo cannoniere del torneo, Milan Baros che, grazie ai cinque gol segnati in Portogallo, è entrato nel loro mirino. Baros, acquistato dal Liverpool nel dicembre del 2001, fa sapere però di voler rimanere nel club inglese: «Ho sentito che Real e Barcellona sono interessati a me; certamente fa piacere vedere che grandi club ti vogliono, ma ora sono al Liverpool e voglio restarci, sperando di giocare più partite possibili».

Intanto da Praga arriva la notizia che l'altra stella ceka, il centrocampista trentaduenne Karel Poborsky, ha prolungato di un anno il contratto che lo lega allo Sparta Praga. L'ex laziale, prima di firmare il rinnovo, aveva ventilato la possibilità di porre fine alla sua carriera calcistica.

IN BREVE

Movimenti di mercato d'Oltremanica

L'Arsenal cede Vieira al Real ma si cautela offrendo un superingaggio a Gerrard

LONDRA L'Arsenal ha individuato in Steve Gerrard il sostituto ideale di Patrick Vieira qualora il francese, come sembra ormai scontato, dovesse lasciare i Gunners per il Real Madrid. Gli spagnoli sono convinti di chiudere la trattativa entro la fine della settimana, in tempo per consentire al giocatore di aggregarsi alla squadra, che lunedì prossimo partirà per una tournee in Giappone. Ma l'Arsenal, dopo aver cercato invano di trattenere il francese, è disposto a girare al Liverpool i 30 milioni di sterline (45 milioni di euro) che i galacticos pagheranno per Vieira.

Gerrard, 24 anni, ha appena rinnovato il suo contratto con i Reds ma l'Arsenal per convincerlo a trasferirsi a Londra sarebbe pronto - scrive il 'Sun' - ad aumentare il suo stipendio del 50%, offrendogli quasi 4,5 milioni di sterline all'anno (oltre 6 milioni di euro). «C'è la possibilità che arrivi presto qualche nuovo giocatore - ha dichiarato Arsene Wenger, manager dei londinesi - Uno o al massimo due. Non so in quale posizione, ma quasi certamente almeno un giocatore si unirà alla squadra prima dell'inizio della stagione».

Il Coni decide sul Parma

PERUGIA Non si aspetta una decisione immediata, ma comunque tempi rapidi, il Perugia dopo la discussione in programma oggi, di fronte alla Camera per l'arbitrato dello sport del Coni, dei ricorsi presentati contro l' affiliazione del Parma al campionato di serie A. A dirlo è il legale del club umbro, l' avvocato Ruggero Stincardini: «È improponibile pensare a una sentenza immediata considerando che è stata allegata ai ricorsi una gran mole di documentazione. Ci aspettiamo tuttavia che l'intera vicenda si chiuda in tempi rapidi, in modo da avere la decisione entro i primi giorni di agosto. Noi non siamo contro il Parma ma contro il parere espresso dalla Corte federale, considerando che la giurisprudenza fallimentare è chiarissima ed equipara la dichiarazione dello stato di insolvenza alla procedura fallimentare. Il nostro ricorso è contro la mancata evasione da parte della Figc del provvedimento di revoca dell' affiliazione della società Parma che costituisce nel concreto l'atto lesivo del diritto del Perugia ad essere ripescato in serie A». Il Collegio arbitrale che giudicherà i due ricorsi sarà formato dagli avvocati Ronzani (presidente della camera per l'arbitrato), Piazza e Napolitano.

SERIE B Il Palermo per avere Barzagli non concede ancora il prestito di Lai che piace al Piacenza

Seeber non molla e porta Soligo ad Ampezzo

Fabio Rossitto è sempre in attesa di una chiamata del ds alabardato

TRIESTE La Triestina tiene ancora viva la pista che porta a Lai. Mentre Evans Soligo è arrivato in prestito e oggi sarà già nel ritiro di Ampezzo. Ieri pomeriggio sembrava definitivamente tramontata la trattativa con il Palermo per avere in prestito i centrocampisti. A rovinare i piani all'Alabarda il trasferimento in rosanero di Andrea Barzagli, il difensore dell'under 21 in comproprietà tra Piacenza e Chievo. Il presidente Zamparini ha voluto il difensore tutto per sé, ma per farlo giocare allo stadio Barbera dovrà aprire il portafogli e anche cedere in prestito o comproprietà alcuni giocatori.

Il Piacenza, in particolare, avrebbe puntato proprio Soligo e Masiello (un altro pallino dell'allenatore Tesser) tagliando quindi fuori la Triestina. Ma ieri sera Seeber ostentava ancora tranquillità e fiducia: «Non mi risulta ancora fatto nulla, il nostro canale resta sempre aperto». E infatti ha avuto ragione lui. Per Lai c'è ancora da aspettare. Anche se Barzagli ha già lasciato il ritiro del Chievo, per l'Alabarda momentaneamente non cambia nulla. La trattativa con il Palermo continua per avere Lai, mentre tiene sempre accesi i motori Fabio Rossitto. «Non ho saputo più nulla dalla Triestina, penso che questa opportunità sia sfumata. In ogni caso il mio cellulare è sempre accesso, speriamo bene» - dice il centrocampista ex Udinese, un altro nome indicato alla società da Tesser, che per il momento è senza contratto.

Intanto nel ritiro carnico di Ampezzo il gruppo ha svolto ieri il primo giorno di lavoro. Mattinata dedicata alla fase tecnico-tattica, nel pomeriggio gli alabardati sono invece passati alle cure del preparatore Renosto che ha battezzato il programma di forza. In serata è arrivato anche il presidente Berti a salutare la squadra.

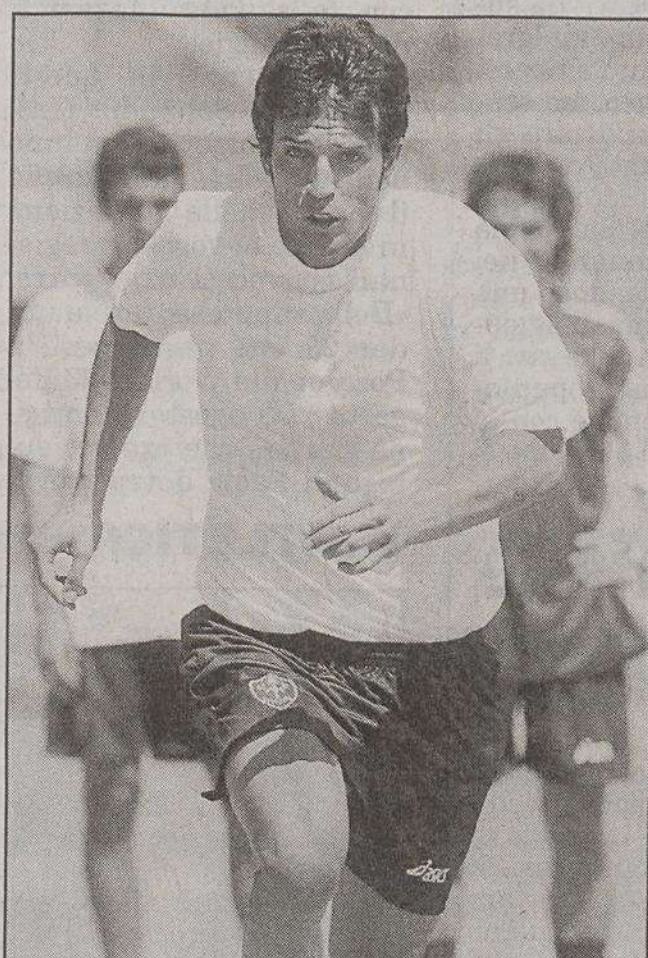
Evans Soligo

Alla rosa si è aggregato anche il brasiliano Andrè Viapiana Famiao (Palmeiras), lo stesso centrocampista che alcuni mesi fa si era allenato sempre con la Triestina segnando anche un gol nell' amichevole contro l'Aquileia. Un piccoletto che, fisicamente, rassomiglia all'interista Emre. Venerdì pomeriggio è in programma (ora e campo ancora da definire) un'amichevole contro una rappresentativa del campionato carnico.

Pietro Comelli

Tulli, uomo d'area e bomber ombra dietro a Godeas-Moscardelli

TRIESTE È stato uno dei primi obiettivi del calciomercato della Triestina, l'ultimo giocatore ad apporre la sua firma sul contratto che lo legherà per la prossima stagione alla maglia dell'Unione. Alessandro Tulli, ventiduenne di Nettuno, cittadina sul mare a pochi passi dalla capitale, solo nel giorno del ritiro è passato ufficialmente in prestito all' Alabarda dalla Roma, alla quale era stato da tempo richiesto per affidargli il compito di possibile sostituto di Moscardelli, dato da tutti per sicuro partente. Il concittadino di Tulli, in effetti, ha ancora le valigie in mano in attesa di una possibile chiamata da parte di qualche club di serie A, ma il centravanti di Nettuno accetta con piacere anche il possibile ruolo di uomo ombra del collaudato duo Godeas-Moscardelli.

«Più attaccanti siamo e meglio è - assicura Tulli - visto che questo porterà nuovi stimoli un po' a tutti. Moscardelli ha fatto benissimo quest'anno ma la Triestina ha anche tanti altri attaccanti di valore. Mi fa piacere che la società mi abbia cercato e la ringrazio per avermi portato a Trieste, ma a me piace dire che è sempre il campo che parla, nel calcio è lui l'unica vera realtà».

Alessandro Tulli, proveniente dalla Roma, si è svezzato a Vicenza, Livorno e Salernitana: stagioni dove non è riuscito a esprimersi secondo le sue possibilità. «Spero che questo sia l'anno buono per me e per la Triestina».

Una realtà assaggiata dal centravanti di Nettuno prima nelle giovanili della Roma, poi nel Vicenza e nel Livorno, quindi, lo scorso anno, nella Salernitana con 29 presenze e 6 reti. Praticamente tutti giunti in un finale di campionato che aveva visto la formazione campana andare un po' alla deriva dopo una stagione con i fiocchi. Ci aveva pensato Tulli a tenerla praticamente in vita.

«A Vicenza e Livorno avevo giocato pochino causa anche un infortunio alla spalla - ricorda il neoalabardato - e anche nella Salernitana, malgrado le 29 presenze, non è stata una stagione facilissima. Spero sia il prossimo l'anno buono, per me e per la Triestina». E per un attaccante, l'anno buono, non può essere che tradotto con un numero alto nella casellina dei gol all' attivo. Tulli è un uomo d'area, un centravanti dalle classiche caratteristiche. «Fuori dal campo sono un ragazzo tranquillo che cerca di legare con in compagni. In area mi trasformo, è quella la mia zona preferita. Mi piace finalizzare il gioco un po' in tutti i modi, credo di cavarmela benino anche nel gioco aereo». Di testa e di piede, insomma, basta buttarla dentro. Obiettivo logico e naturale per un bomber di professione. Anche se ad Alessandro non piacciono i traguardi sventolati ai quattro venti ancora prima di partire.

«A livello personale non voglio pormi alcun obiettivo - assicura - L'importante è solo partire bene e con la mentalità giusta, se questo avviene poi le cose vengono da sole». Da sole, o in compagnia della nuova colonia romana della Triestina. Oltre a Tulli, sono arrivati a Trieste anche i romanisti Piva e Galloppa, oltre ai romani Venditti e Cacciaglia. Una pattuglia alla quale rimane per il momento ben ancorato anche Moscardelli. Il bomber di Tor de' Cenci e quello di Nettuno. Uno laziale, l'altro romanista. Sulla carta l'uno rivale dell' altro. Ma chissà che in futuro non possano formare invece una coppia esplosiva.

Alessandro Ravalico

BASKET La Pallacanestro Trieste 2004 ripartirà da Steffè: il tecnico ieri mattina in municipio ha parlato del futuro col sindaco Dipiazza

I biancorossi attendono lunedì l'ok per la B1

Cavaliero a Milano per le visite mediche: oggi dovrebbe firmare un quadriennale con l'Olimpia

TRIESTE La Pallacanestro Trieste 2004 riparte da Furio Steffè. Non c'è ancora l'ufficialità dell'ingaggio per la prossima stagione ma ieri mattina, negli uffici del Comune, il tecnico triestino ha incontrato il sindaco Roberto Dipiazza per parlare di futuro.

Il presidente della nuova Pallacanestro Trieste, in attesa del 26 luglio e delle decisioni del Consiglio federale che dovrà assegnare alla città una serie dalla quale riprendere il discorso interrotto, ha voluto sondare il terreno valutando la disponibilità e le intenzioni dell'ex assistente di Cesare Pancotto. Steffè ha esposto al presidente Dipiazza la sue idee spiegando come la costruzione della squadra destinata ad affrontare il prossimo campionato sia subordinata ai programmi e alle ambizioni della neonata società. Nell'incontro di ieri si è ragionato dando per scontata l'ipotesi che alla fine, in un modo o nell'altro, Trieste sia in grado di ricominciare dalla serie B1.

In questo caso diventerebbe fondamentale capire che tipo di progetto ci sia alle spalle.

Se cioè Dipiazza abbia in mente una squadra ambiziosa e proiettata verso la LegaDue o se, al contrario, veda di buon occhio l'idea di consolidare la società nella serie cadetta magari affidandosi ai tanti triestini che militano in giro per la Penisola. I bene informati raccontano di un sindaco motivato e deciso a costruire un gruppo in grado di lottare, da subito, per la promozione ma è chiaro che ogni discorso dovrà necessariamente essere rimandato al 26 luglio, giorno in cui il Consiglio federale della Fip deciderà format, squadre iscritte e date di svolgimento dei campionati. Poco meno di una settimana dunque, e si conoscerà il destino di Trieste.

Un'ipotesi percorribile è quella di allargare i due gironi a 17 squadre con Messina in quello Sud e i giuliani in quello Nord

Il sogno della B1 non è stato ancora accantonato nonostante la riunione del settore agonistico della Lega nazionale pallacanestro abbia, il 17 luglio, definito l'organico delle squadre aventi diritto al campionato di B d'Eccellenza 2004/2005. Una lista di 34 formazioni (vanno tolte le due ripescate in Legadue: Trapani e, probabilmente, Capo d'Orlando) in cui come avevamo anticipato nei giorni scorsi figurano Senigallia e Gorizia mentre non appare Trieste.

La conferma della volontà già espressa dalla Lega di ribadire un secco no all'ipotesi di sicrivere, in extremis, società nuove e imposta dalla Fip per salvare la tradizione cestistica di piazze importanti così come si era fatto lo scorso anno con la Virtus 1934. Il destino dunque, corre su un filo anche se un'ipotesi percorribile, vista la richiesta parallela inoltrata nei giorni scorsi anche da Messina, potrebbe essere quella dell'allargamento a 17 squadre dei due gironi di B1 con Trieste inserita nel raggruppamento Nord e Messina in quello Meridionale.

Deciderà la Fip e nel frattempo i protagonisti della vecchia Pallacanestro Trieste, della quale si attende ancora di conoscere i dettagli della probabile messa in liquidazione (la domanda più ricorrente resta legata a chi si accollerà il debito pregresso) continuano a trovare a casa.

Detto di Simis a Reggio Emilia e di Roberto Casoli promesso sposo della Virtus Bologna, ieri Daniele Cavaliero è partito per Milano dove si è incontrato con il tecnico Lino Lardo per parlare del suo ruolo nella prossima stagione. Questa mattina si sottoporrà alle visite mediche di rito quindi firmerà il contratto che lo legherà all'Olimpia per i prossimi quattro anni. Se Lardo gli darà fiducia e gli garantirà spazio resterà a Milano altrimenti potrebbe essere girato in prestito e a quel punto tornerebbe di attualità l'ipotesi di venir parcheggiato a Trieste. Discorso diverso per Marco Cusin al quale nei giorni scorsi Maurizio Tosolini ha pareggiato la miglior offerta arrivata da una delle squadre di serie A che lo insegue (Pesaro, 65 mila euro). Marco sta valutando ma è tentato dall'idea di accettare il biennale proposto da Trieste.

Lorenzo Gatto

Daniele Cavaliero dovrebbe firmare oggi a Milano un contratto quadriennale con l'Olimpia di Lardo. (Foto Bruni)

NBA

Bryant: i giudici proteggono l'accusatrice su internet

WASHINGTON La magistratura del Colorado ha bloccato la pubblicazione, anche su internet, di documenti che contengano il nome della giovane che accusa Kobe Bryant di averla violentata e riferimenti alla sua vita sessuale. La decisione è stata presa dopo che si è appreso che la giovane era stata sul punto di ritirare la denuncia, sentendosi tradita dalla giustizia, specie dopo che, apparentemente per l'errore di un usciere, documenti riservati che la riguardavano erano finiti su internet.

Il divieto di pubblicazione, emanato dalla Corte Suprema dello Stato, ha coinciso con l'ennesima udienza preliminare del processo, svoltasi a Eagle nel Colorado. La donna, che ha oggi 20 anni, sostiene di essere stata violentata da Bryant, che è un campione di basket della Nba, alla fine di giugno del 2003, quando faceva la cameriera in un hotel di Veil nel Colorado, dove il giocatore dei Los Angeles Lakers trascorreva un periodo di convalescenza. Bryant ammette il rapporto sessuale, ma sostiene che fu consensuale.

Il processo deve cominciare in autunno e la selezione della giuria è prevista dai primi di settembre. L'udienza di lunedì fa parte dell'iter per decidere se alcuni aspetti della vita sessuale dell'accusatrice possano essere evocati in aula e se i messaggi telefonici da lei inviati dopo il presunto stupro possano essere utilizzati.

La Corte Suprema chiede anche che il processo resti vietato alle telecamere, come lo sono state le udienze preliminari.

TENNIS

Entra nel vivo la 15.a edizione del Croatian Open sui campi di Umago. I favoriti non perdono un colpo e oggi si giocano gli ottavi di finale

Moya spazza via Karanusic, Volandri facile su Djokovic

UMAGO Entra nel vivo la 15.a edizione del Croatia Open e si vedono finalmente i big sui campi di Stella Maris.

Sul campo centrale il ceco Novak (n.2 del tabellone) non fatica molto per domare la resistenza dello spagnolo Ramirez (6-4 6-2). Dopo la passerella di Novak, toccata al n.1 Carlos Moya opposto al giovane croato Karanusic sotto l'occhio sempre aperto della televisione croata che trasmette in diretta da Umago e non si perde un incontro del torneo. Moya è sempre il «Carlos primero» che conoscevamo.

Tutto facile per il n.4 del mondo che scherza con il suo giovane avversario, gioca e lascia giocare, chiudendo con un doppio 6-4. Per poi andare a ricevere a centrocampo dal presidente dell'Atp, Marc Miles il prestigioso riconoscimento per aver vinto per tre volte consecutive il Croatia Open.

Ma i tifosi italiani erano tutti sul grand stand per salutare tra applausi e bandiere al vento il ritorno a Umago del n.1 italiano, Filippo Volandri, finalista l'anno scorso contro Moya. Un anno dopo Volandri si ripresenta forte del primo successo in un torneo Atp ottenuto in Austria e fresco reduce da Teramo dove ha preso per mano la giovane Italia sulla via della resurrezione in coppa Davis.

Ma il viaggio da Teramo a Umago deve aver spossato non poco l'italiano, che trovatosi senza forzare in vantaggio per 5-2 nel primo set, è stato costretto al tie-break dal ritmo del coriaceo serbo. Tutto in discesa invece per Filippo il secondo set, per altro più per demerito dell'avversario che per meriti propri (7-6 6-1 il punteggio per Volandri sul serbo Djokovic). Ma per ritrovare il Volandri dello scorso anno aspettiamo il prossimo turno.

Moya è atteso ora dal croato Krajan (6-0 3-6 6-3 sul ceco Vanek) negli ottavi di finale, mentre Volandri dovrà vedersela con il francese Serra, che nel primo turno ha eliminato il ceco Ulihrach. Ma da qui alla semifinale di sabato, sia per Moya che per Volandri ce ne corre.

Tutto da vedere negli ottavi il match tra gli spagnoli Almagro (7-6 6-4 sul tedesco Behrend) e Alberto Martin vincitore sul francese Golmaad al terzo set (6-2 4-6 6-2). Nella parte bassa del tabellone nell'attesa di ammirare il russo Andreev e l'argentino Canas avanza lo spagnolo Vicente, vittorioso al terzo set sul croato Tuksar. In bella evidenza il brasiliano Saretta (6-3 6-1 sullo svizzero Wawrinka) atteso negli ottavi dallo spagnolo Lopez (6-4 al terzo set sul rumeno Hanescu), mentre Novak troverà nel prossimo turno il belga Rochus, che ha eliminato un po' a sorpresa l'argentino Acasuso (6-3 7-5).

Oggi i primi ottavi di finale a partire dalle 16.30.

Ezio Lipott

Filippo Volandri

Circuito estivo anche «rosa» Si parte sabato da Grignano

TRIESTE Ritorna sabato con la prima tappa di Grignano il circuito «Provincia di Trieste», riservato ai giocatori di terza categoria. La manifestazione organizzata dal Centro Tennis Trieste assieme al Tennis Team Trieste con il contributo della Regione e della Provincia di Trieste, giunta alla sua seconda edizione, è stata presentata ieri nella sala giunta di Palazzo Galatti alla presenza dell'assessore provinciale Piero Tononi, del presidente del comitato provinciale della Fit, Sergio Mirabile, e di Claudio Giorgi, consigliere federale della Federtennis italiana. Anche la categoria femminile, e è questa la novità, sarà protagonista del circuito che lo scorso anno ha fatto scendere in campo nel corso dei tre tornei e del master vinto da Davide Ruzzier quasi un centinaio fra i migliori tennisti della regione. La tappa d'esordio sarà Grignano a partire da sabato (tel.040.224361), Tennis Club Campirossi (dal 14 agosto) e Circolo Marina Mercantile (dal 21 agosto) prima del master finale in programma dal 13 settembre sui campi del Tennis Club Triestino.

I servolani Bedrina e Gianolla si aggiudicano il «Lugnani»

TRIESTE Gino Bedrina e Andrea Gianolla si sono aggiudicati il Memorial Lugnani chiudendo sui campi del Tennis club Muggia una settimana di sfide davvero equilibrate. La coppia della Ferriera Servola ha sconfitto nel match decisivo anche Petrini/Cressi, ma su questo incontro ha pesato l'infortunio di Pierfrancesco Petrini che all'inizio del quarto game del set d'apertura ha subito uno strappo muscolare alla coscia. Petrini, malgrado il serio infortunio, non ha comunque voluto ritirarsi permettendo la regolare conclusione del torneo, ma senza l'unico giocatore in campo in grado di spostare gli equilibri del match, la finale ha avuto soltanto due padroni, Bedrina/Gianolla che senza più nessun ostacolo si sono imposti con il punteggio di 6-3 6-1. La coppia servolana aveva scalato il tabellone eliminando nei quarti i favoriti Giorgi/Meroi e in semifinale, dopo una vera e propria battaglia Bretti/Franzin, prima di aggiudicarsi il premio finale delle due mountain bike che li terrà in forma per tutta l'estate. Il prossimo appuntamento per i tennisti veterani sarà a Pordenone con la seconda tappa regionale del circuito Grand Prix che si svolgerà dal 2 al 7 agosto.

Cannone riporta a Trieste il titolo regionale di terza

TRIESTE Davide Cannone ha riportato a Trieste il titolo regionale di terza categoria. Netta la superiorità tecnica del tennista del Gaja durante il torneo, in grado di dominare i suoi avversari concedendo soltanto un set nel corso della finale a Tonino Zanor prima di sfruttare l'incisività del suo dritto mancino. Il giocatore friulano aveva ritrovato proprio sui campi di Martignacco il suo tennis fatto di grandi anticipi nei colpi a rimbalzo che in semifinale gli aveva permesso di imporsi sulla solidità di Beppe Granzotto. Elena Bertoia invece ha conquistato il titolo femminile battendo Giulia Blasutto dopo essersi imposta in semifinale su Veronica Coslovich. Risultati. Singolare maschile. Semifinali: Cannone-Iriti 6-1 6-0, Zanor-Granzotto 6-1 7-5; finale: Cannone-Zanor 5-7 6-2 6-2. Singolare femminile. Semifinali: Bertoia-Coslovich 6-4 6-1, Blasutto-Radin 6-0 6-3; finale: Bertoia-Blasutto 4-6 6-4 6-2. Doppio maschile. Finale: Iriti/Marioni-Ongarato/Zulian 4-6 6-2 6-2.

■ **DOPPIO** Non hanno vinto Montesano e Zacchina, ma Dambrosi e Ziodato, il Derni per tennisti di quarta categoria disputatosi al Cmm

EQUITAZIONE

Nel weekend a San Dorligo quinta tappa del tricolore

TRIESTE Il circolo ippico Monte d'Oro–Dolga Krona di San Dorligo della Valle ospiterà sabato e domenica la quinta tappa del campionato italiano di Trec, una specialità dell'equitazione. La prima giornata prenderà il via alle 7.30 con la prova di orientamento e regolarità. Ogni concorrente dovrà percorrere, a una data media, un circuito basandosi su una carta topografica sulla quale avrà copiato una pista alla partenza. Lungo il tracciato potrà trovare inaspettatamente dei punti di controllo, che ne segneranno l'ora del passaggio, la direzione di provenienza e l'attrezzatura obbligatoria (quali il pronto soccorso e le ferrature d'emergenza).

Domenica invece, dalle 8.30 e per tutta la giornata, andranno in scena la prova di padronanza delle andature e il test sul terreno vario. Nella prima parte, si seguirà un percorso indicato, lungo 150 metri e largo 2-2,2 metri. All'andata sarà richiesto un galoppo il più lento possibile, mentre il ritorno andrà affrontato a «tutto gas».

Il test sul terreno vario obbligherà ad affrontare delle difficoltà poste su un tracciato di campagna, che varierà tra i due e i quattro chilometri a seconda della categoria. Tali difficoltà potranno essere, a esempio, dei salti naturali di ostacoli (tronchi, siepi, fossi, gradoni a salire o a scendere), il superamento di ponti, guadi di torrenti, corridoi e strettoie, labirinti o di forti pendenze, una prova d'immobilità del cavallo durante la salita del cavaliere oppure in assenza di quest'ultimo, uno slalom tra paletti e l'indietreggiamento.

m. l.

CANOTTAGGIO

Il tecnico Barbo parla dei nostri in Nazionale negli appuntamenti di Poznan e Banyoles

Molti atleti giuliani in maglia azzurra

TRIESTE Spartaco Barbo, allenatore del Saturnia, è il tecnico monfalconese che per primo sarà impegnato con le squadre nazionali di canottaggio.

In partenza in questi giorni per Sabaudia (Lt), dove si svolgerà il raduno della squadra under 23, fa il punto della situazione in merito ai vogatori regionali convocati in azzurro: «Della rappresentativa under 23 che parteciperà a Poznan alla World U23 Regatta (7/8 agosto) - anticipa Barbo - che proprio sul lago di Paola dovrà trovare una formazione definitiva, faranno parte Fabrizio Cumbo (Saturnia), in coppia con il siciliano Cerasola, nella disciplina del 2 senza».

L'atleta triestino, due volte medagliato ai mondiali juniores delle ultime stagioni, sta comportandosi egregiamente nella categoria superiore, e proprio sul lago Patria domenica scorsa, con il nuovo compagno di barca, ha siglato un importante successo nella gara nazionale di contorno ai Campionati Ragazzi.

«Della squadra - dice Barbo - faranno parte anche il timoniere Manuel Berlingerio (Saturnia), sul 4 con, Francesca Russi (Timavo) nel doppio assieme alla fiorentina Pinto, e Denja Crnoievic (Timavo), in qualità di riserva».

Folta la partecipazione degli atleti regionali con la squadra juniores che gareggerà ai mondiali di categoria a Banyoles in Spagna (31 luglio/1° agosto). L'equipaggio femminile più accreditato è il 4 di coppia che sin dai primi giorni di raduno a Piediluco ha dimostrato di essere uno dei migliori della squadra juniores. «Caterina Pellizzari (Saturnia) e Veronica Pizzamus (Pullino), sono i due punti di forza del quadruplo italiano - conferma il tecnico del Circolo barcolano - mentre sull'otto al secondo e al terzo carrello saliranno Denise Tremul e Valentina Tessera, entrambe del Saturnia. Riserva tra le donne: Annalisa Cozzarini (Saturnia)».

In campo maschile, l'armo più interessante è il 4 di coppia sul quale rema il monfalconese Matteo Romano (Timavo) assieme ai torinesi Palma e Messina e al trevigiano Rigon. «Alla Coupe de la Jeunesse infine, che proprio questa settimana si svolgerà a Ravenna - conclude Barbo - gareggerà lo sculler della Pullino Federico Ustolin».

Della trasferta in terra di Romagna saranno anche il tecnico della Pullino Flavio Mosetti, e il presidente della Coppa (e team manager della squadra azzurra), Luciano Michelazzi.

Maurizio Ustolin

Spartaco Barbo allenatore del Saturnia: «Caterina Pellizzari (Saturnia) e Veronica Pizzamus (Pullino) punti di forza del quadruplo azzurro».

ATLETICA

Il fondista triestino in gara tra due giorni nei diecimila a Baracaldo assieme all'altro italiano Mazza

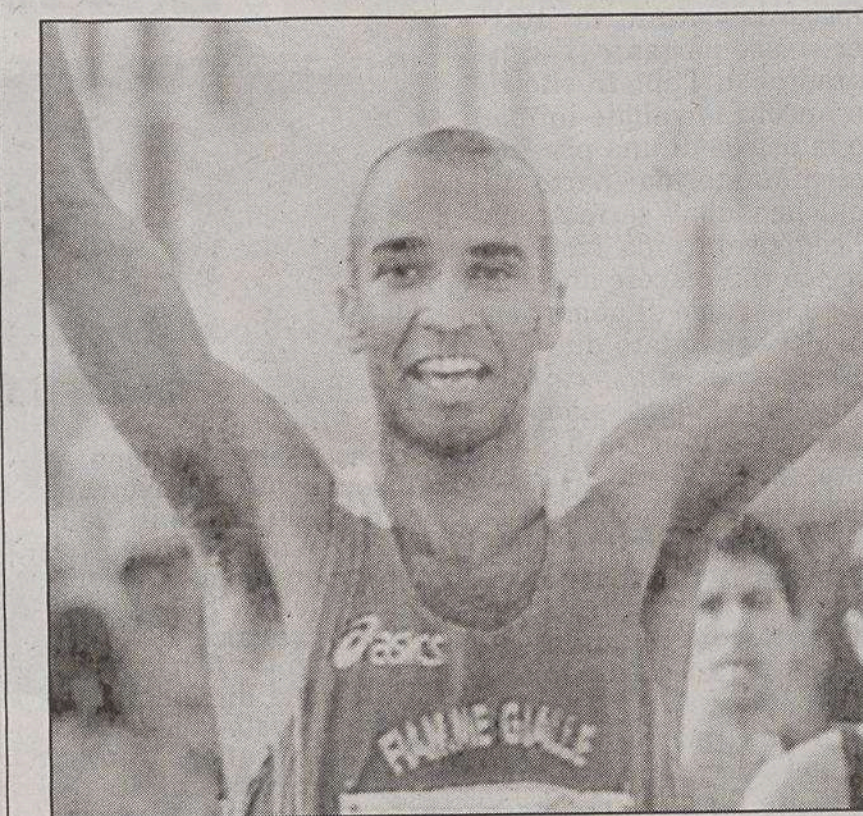
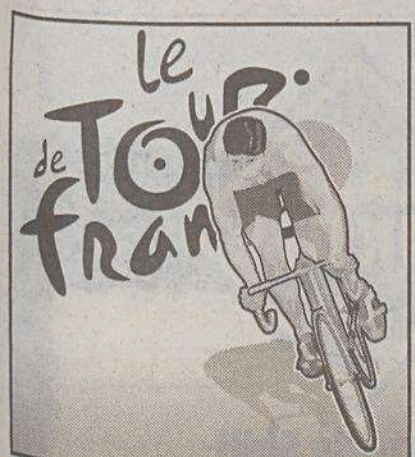
Gamba cerca in Spagna il pass per Atene

TRIESTE La valigia è sempre pronta: archiviata la tappa di Firenze, «il triestino degli altopiani» Michele Gamba – in forza alle Fiamme Gialle - ha ora nel mirino Baracaldo e medita un viaggio ad Atene. Gamba è reduce dalla trasferta toscana, che gli ha permesso di laurearsi campione italiano nei 5000, e adesso si concentra sulla gara in programma venerdì nella cittadina spagnola di Baracaldo, dove si cimenterà nei 10.000.

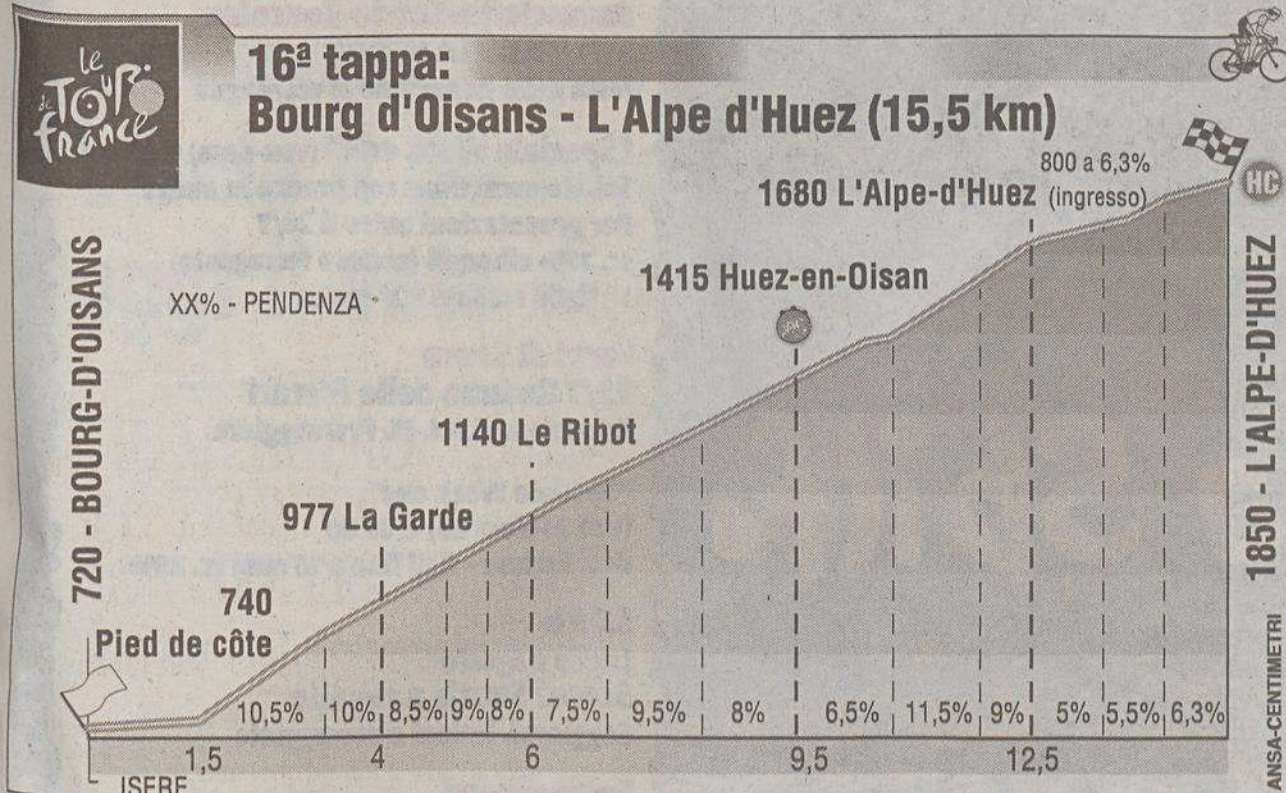
«Si tratta del campionato nazionale spagnolo, che è aperto anche agli stranieri – spiega Gamba -. È in pratica l'ultima possibilità europea per qualificarsi per le olimpiadi. Con me ci sarà un altro italiano, Marco Mazza e il Coni ha detto alla Fidal che Mazza e io possiamo entrare in finale nei diecimila e di privilegiare di conseguenza questi rispetto ai cinquemila. La federazione, però, non ci appoggia: vado lì, infatti, a spese mie».

Come inquadrare la prova iberica? «Bisognerà correre sotto i ventotto – prosegue Michele -: si chiuderà attorno ai ventisette e cinquanta. Gli spagnoli saranno gli avversari più temibili, su tutti Rosero e Martinez, il campione europeo dei diecimila. Ci sarà poi il rientro del belga Muret. Di diecimila se ne trovano pochi e fare il minimo per le Olimpiadi sarebbe un sogno come il titolo italiano, che ha aumentato la mia credibilità».

A proposito del quale, Gamba aggiunge: «È stata una grandissima soddisfazione, in quanto ho vinto il terzo titolo italiano in altrettante discipline. Dopo quelli di cross e di mezza maratona, è arrivato quello sui cinquemila, un obiettivo importante, che ha confermato la mia dote di polivalente. Una pista difficile per emergere, ma ho ottenuto una vittoria netta, con un margine di tredici secondi sul secondo (13'42"88 per il vincitore, ndr). È un buonissimo segno, significa che la condizione c'è, anche perché venivo dal successo all'Expo Run di Trieste e dal secondo posto in volata, dietro a un marocchino, al meeting di Ponzano (per lui un 13'47" sui 5000, ndr). Le speranze per Atene perciò sono accese».

Massimo Laudani

Michele Gamba in gara nei diecimila venerdì in Spagna.

Il texano ha vinto la tappa alpina di ieri sfuggendo in volata a Ivan Basso

Armstrong in maglia gialla

Voeckler ha lasciato il segno del primato al più forte del lotto

VILLARD DE LANS Alla prima tappa sulle Alpi si è ripetuto il copione visto già sui Pirenei. Il Tour de France è una gara a due fra il campione americano Lance Armstrong e la sorpresa italiana Ivan Basso.

Ieri si è tolto di scena anche il terzo incomodo, il francese Thomas Voeckler, che era riuscito a tenere per dieci giorni la maglia gialla a costo di grandi sacrifici. Uno sforzo enorme che gli è costato più di 9'30" di distacco dal duo di testa.

Armstrong e Basso sono arrivati ancora una volta insieme sul traguardo di Villard de Lans, dopo una gara faticosa, costellata di salite e discese e segnata anche da una buona prestazione del tedesco Ullrich. L'italiano ha lanciato la volata, ma il texano ha prontamente risposto e l'ha battuto, vincendo così la sua seconda tappa consecutiva, la prima delle tre sulle Alpi, e portandosi a casa anche 20" di abbuono.

L'americano è così proiettato verso la conquista del suo sesto Tour. A 33 anni è destinato a divenire l'unico corridore ad arrivare in maglia gialla sugli Champs Elysees per la sesta volta, per di più consecutiva. Il record di cinque Tour, che il texano condivideva con Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain, diventerà un ricordo. Basso e cinque gare sono gli ultimi ostacoli che restano ad Armstrong per mettere la parola fine sulla 91.a edizione della Grande Boucle.

L'italiano ha dimostrato anche ieri di essere all'altezza del compito che gli è stato affidato dagli appassionati di questo sport, quello di costituire l'unico rivale del texano. «Ivan è stato magnifico. Il Tour non è finito, e sarà difficile batterlo» - ha detto all'arrivo Armstrong, contento di partire con la maglia gialla, per ultimo, nella cronoscalata di oggi. Saranno 15,5 chilometri terribili - da 720 a 1850 metri di altitudine - che porteranno sull'Alpe d'Huez: nel 1997 Marco Pantani, cui la gara è dedicata, li percorse nel tempo record di 37'35".

Domani ci sarà un'altra dura tappa di montagna con i colli del Glandon e della Madeleine, venerdì una tappa di avvicinamento, sabato altra cronometro individuale di 55 chilometri a Besançon, infine domenica l'arrivo a Parigi, capolinea degli Champs Elysees.

Basso, il cui obiettivo all'inizio del Tour era quello di conquistare il podio, non molla. Il suo duello con Armstrong non è affatto finito. Ma si vede benissimo che l'italiano soffre un complesso di inferiorità nei confronti di Armstrong.

La classifica

15ª tappa: ordine d'arrivo		Classifica generale	
1) Lance Armstrong (Usa-Usp) in 4h40'30" (38,6 km/h)		1) Lance Armstrong (Usa)	67h13'43"
2) Ivan Basso (Ita-Csc)	s.t.	2) Ivan Basso (Ita)	a 1'25"
3) Jan Ullrich (Ger-Mob)	a 3"	3) Andreas Kloeden (Ger)	a 3'22"
4) Andreas Kloeden (Ger-Mob)	a 6"	4) Francisco Mancebo (Spa)	a 5'39"
5) Levi Leipheimer (Usa-Rab)	a 13"	5) Jan Ullrich (Ger)	a 6'54"
6) Richard Virenque (Fra-Qst)	a 48"	6) Jose Azevedo (Por)	a 7'34"
7) Michael Rasmussen (Dan-Rab)	a 49"	7) Georg Totschnig (Aut)	a 8'19"
8) Jose Azevedo (Por-Usp)	a 53"	8) Thomas Voeckler (Fra)	a 9'28"
9) Jens Voigt (Ger-Csc)	a 1'04"	9) Pietro Caucchioli (Ita)	a 10'10"
10) Carlos Sastre (Spa-Csc)	a 1'24"	10) Levi Leipheimer (Usa)	a 10'58"

ANSA-CENTIMETRI

DOPING

Il campione scozzese ha ammesso di aver cominciato a usare la sostanza nell'agosto 2001 «a casa di Lelli». Da allora migliorarono i risultati ma la vita personale divenne un inferno

Millar, iridato nella crono di Hamilton: «Baravo, mi dopavo con l'Epo»

ROMA È stata una lunga discesa negli inferi, quella di David Millar verso il doping. L'incontro con l'Epo, nell'agosto del 2001 «a casa di Massimiliano Lelli».

E da quel momento per lo scozzese migliorano i risultati, ma la vita personale diventa un inferno. Rompe con la fidanzata, si sente sempre più solo, vuoto e colpevole. A ottobre scorso ottiene il miglior risultato della carriera: campione del mondo a cronometro. Ma è un risultato falso. Choccante la confessione, pubblicata ieri dall'Equipe: «Ero dopato... Avevo fatto l'Epo quando ero a Manchester... Ho conservato le siringhe per ricordare a me stesso quello che avevo fatto, per non dimenticare mai che ero diventato campione del mondo essendo dopato. Avevo sognato di diventare campione del mondo, c'ero riuscito ma avevo barato».

I suoi sei anni verso e con il doping Millar li ha confessati ai poliziotti francesi che lo avevano arrestato a Biarritz il 23 giugno. Ha affermato che l'Epo l'ha scoperta grazie a Massimiliano Lelli, per prepararsi alla Vuelta del 2001. «Sono rimasto a casa sua per due settimane - si legge nei verbali dell'interrogatorio - andavamo a comprare l'Epo da diversi fornitori. Io restavo in macchina, gli davo 400 franchi per ogni siringa di Epo. Era Lelli a fare gli acquisti. È stato lui a mostrarmi come iniettarsi l'Epo in sottocutanea nella spalla ed io mi facevo le iniezioni. Ho preso l'Epo per sette giorni».

Dal febbario 2002 si è affidato alle «cure» del dottor Jesus Losa, medico della Euskaltel. «Gli mettevo la vita e la carriera nelle mani e lo pagavo 12.000 euro all'anno - ha detto Millar ai poliziotti -. All'epoca guadagnavo 250.000 euro di ingaggio e a fine anno avrei incassato 800.000 euro».

La sua versione l'ha confermata ieri al giudice di Nanterre, Richard Pallain, che conduce l'inchiesta sul caso Cofidis. Il verbale dell'interrogatorio del campione del mondo della cronometro a Biarritz (23 e 24 giugno) è stato pubblicato ieri dal quotidiano sportivo francese «L'Equipe», nel giorno in cui lo scozzese è stato interrogato dal giudice Pallain e poi messo a confronto con Philippe Gaumont, il francese che già nel gennaio scorso ammise di essersi dopato.

Dopo il confronto Gaumont e il suo avvocato hanno lasciato il palazzo di giustizia senza fare commenti. Per Millar invece ha parlato l'avvocato Paul-Albert Iweins: «Il mio cliente è stato ascoltato per un paio d'ore, poi è stato messo a confronto con Gaumont. Ognuno è rimasto sulle sue posizioni: Millar ammette quello che ha fatto, ma non quello di cui Gaumont lo accusa. Su alcuni punti Gaumont ha modificato la sua versione, forse per renderla più verosimile. Millar ha ammesso un certo numero di fatti, in particolare ha riconosciuto di aver preso l' Epo».

La confessione di Millar ha fatto scattare il licenziamento formale dalla Cofidis e apre la procedura di ritiro del titolo mondiale. «Millar ammette totalmente i suoi atti - ha sottolineato l'avvocato Iweins -. Da un certo punto di vista la confessione lo ha liberato».

Il regolamento della Uci prevede che una confessione di doping equivalga ad una positività conclamata dai controlli.

«Normalmente non si possono utilizzare i verbali di istruttoria penale, che sono confidenziali - hanno detto alla Federazione internazionale - ma se Millar confermerà quello che ha detto, pubblicamente o in una istanza disciplinare, non sarà necessario attendere la conclusione del procedimento penale». In questo caso Millar perderebbe la maglia iridata conquistata a Hamilton a beneficio del secondo classificato, l'australiano Michael Rogers.

David Millar

VELA

Stopani, promotore della manifestazione, vorrebbe Porto Cervo e Capri come sedi delle eliminatorie. Poi sotto San Giusto la finale

Trieste, la Nations' sarà la terza tappa di un trittico

«Se vogliamo fare un salto di qualità e rinnovarci dobbiamo proporre una formula nuova»

TRIESTE La Nations' Cup di Trieste potrebbe diventare una tappa di un «circuito» più ampio, costituito da tre eventi collegati tra loro. Lo ha annunciato ieri, effettuando un primo bilancio dell'evento appena concluso, l'organizzatore Federico Stopani.

La manifestazione di Trieste potrebbe trasformarsi in una delle tre tappe di un circuito match race per timonieri di Coppa America che toccherà altri due porti, due città di mare del Tirreno, approdi esclusivi, apprezzati dai team di Coppa e, soprattutto, dagli sponsor.

Che la Nations' Cup fosse destinata a cambiare non è una novità: Federico Stopani lo aveva già anticipato prima dell'inizio della quinta edizione; Trieste non risulta più sufficiente: non sono sufficienti i contributi pubblici a coprire le spese, ma non è sufficiente nemmeno il ritorno di immagine che il singolo evento organizzato in quest'angolo di Adriatico riesce a garantire, per quanto Trieste, in questi giorni, sia stata al centro della comunicazione sportiva nazionale e internazionale, proprio grazie a questa manifestazione.

Federico Stopani

«Se vogliamo fare un salto di qualità e rinnovarci dopo cinque anni - ha dichiarato ieri Stopani - dobbiamo essere in grado di proporre una formula nuova, in grado di attirare l'attenzione». La formula consisterebbe in tre eventi, due tirrenici, uno adriatico. Le prime due manifestazioni dovrebbero rappresentare una sorta di selezione per il terzo, quello più importante. Ai primi due eventi a match race dovrebbero partecipare dodici team, sei al primo e sei al secondo: in base alla classifica, tre per ogni evento - e quindi sei in totale - sarebbero ammessi alla manifestazione vera e propria.

Resta da capire quali potrebbero essere le città coinvolte: su quelle affacciate al Tirreno Stopani propone Porto Cervo (dove a giugno ha organizzato le regate a match race per conto della Jeep) e Capri. Per quanto riguarda l'Adriatico, Trieste resta la principale candidata, ma non l'unica città in ballo: «Dipende anche dalla volontà dello sponsor, e dall'impegno di Trieste a fornire risposte e sostegno», dichiara il triestino.

Francesca Capodanno

J24

Il titolo è assegnato a Savelli

TRIESTE Nel sontuoso quadro della V Nations' Cup, per il concetto educativo riguardante i moderni match race, la Lega Navale Italiana sezione di Trieste, ha inserito e coordinato col presidente Abate e il ds Davanzo, 10 giovani timonieri Under 25, con i rispettivi tre manovratori in equipaggio in due J24 che hanno giostrato in 4 giornate sul campo al largo della diga vecchia. Concorrenti divisi in due gruppi, A d B, di cinque. Giacomi, responsabile della manifestazione generale, per la classe J24 ha avuto il supporto di Bussani e del capoarbitro Vangelista. È stata tenuta buona media nelle 25 prove dei primi tre giorni.

I due gruppi hanno effettuato un girone all'italiana completo (tutti contro tutti). Poi le semifinali: il primo del gruppo «A» con il secondo del «B»; quindi il primo del «B» con il secondo «A» per i due punti per 1.o e 2.o; perdenti al 3.o e 4.o. Gruppo «A»: Savelli 4 p., Travaglio 3, Vascotto, Grazzini, Davanzo 1. Gruppo «B»: Micalli 3 p.; Stefanini, Ferrarese, Codiglia 2; Nicolich 1. Semifinali 1: Savelli (3 vitt.) 2 p.; Micalli (1 vitt.) 1 p. Semifinale 2: Savelli 2 p.; Travaglio 1 p. Finali 1.o e 2.o posto: Savelli b. Micalli. Finali 3.o e 4.o posto: Stefanini b. Travaglio.

Classifica finale: 1) Matteo Savelli (Young Team Mascalzone Latino); 2) Andrea Micalli (Yc Adriaco); 3) Matteo Stefanini (Sn Pietas Julia); 4) Alan Travaglio (St Sport del Mare); 5) Simone Ferrarese (Cv Bari); 6) Luca Codiglia (Lega Navale Italiana Trieste); 7) Marco Vascotto (idem); 8) Manuel Grazzini (idem); 9) Nicola Davanzo (idem); 9) Matteo Nicolich (S. Triestina della vela).

Il J24 della Lni di Trieste, timonato dal giovane professionista della squadra di Mascalzone Latino, Savelli (era in gara con i seguenti manovratori dilettanti: Giulio Giovanella (Triestina della vela), Giacomo de Gavardo (Yc Adriaco), Daniele Fiaschi (Cv Antognano Livorno).

Italo Soncini

Match race sul golfo tra due J24 a cura della Lni.

CALCIO A 5

Al Ferrini chiudono le eliminatorie Ottavi da venerdì

TRIESTE Ha aperto i battenti, sul campo Ferrini, il torneo di calcio a cinque Lotto Street Open/ Coppa Il Mercatino/Trofeo Provincia di Trieste. Sono sedici le formazioni open – alias dilettanti - chiamate a sfidarsi nei quattro gironi eliminatori, che si concluderanno stasera (domani spazio agli amatori), mentre venerdì sono in programma gli ottavi di finale. Si andrà avanti fino al 29 luglio, mentre il 31 e il primo agosto, ad Udine, si sfideranno le migliori squadre delle fasi di Trieste, Monfalcone, Grado, Portogruaro Udine.

Nel girone A l'Edil Milan ha liquidato il Casinò Solei per 8-4 ed ha beneficiato di un 3-0 a tavolino contro Lola's. Lola's ed XL World hanno chiuso la loro sfida sul 4-4 e il Casinò Solei ha avuto ragione dell'Xl World per 7-6. Nel raggruppamento B Il Mercatino, che si fonda sul gruppo del San Sergio, ha battuto i giovani del J. Martin's Pub per 5-3 ed ha impattato per 4-4 con il Black Ball Billiards, reduce dal 10-5 imposto al TeleUnit. Quest'ultima compagine ha ceduto pure al Martin's per 5-2.

Nel concentramento C il Meopataca, che schiera Cermelj e Rabacci, ha rifilato un 8-4 al Chiosco Marillon di Sistiana e un 11-4 alla Mediterranea. Incontro spigoloso tra Mediterranea Allestimenti di Monfalcone e Autoricambi Alan, conclusosi 4-2. L'Autoricambi si è rifatta grazie al 6-5 intascato contro il Marillon. Nel gruppo D la Sinfonia Viaggi ha steso sia In Punto Music Bar per 19-0 sia la Dpm per 6-1 e il Planet Bike ha regolato dapprima la Dpm per 1-0 e quindi il Music Bar per 10-1.

m. la.

IPPICA

Erbarosa Brazzà vola a tempo di record per imporsi a Elvira Vita

TRIESTE Notturna di pretta marca estiva con il termometro in palese ascesa, come del resto Diva Black Jet che di spunto ha trafitto la fuggitiva Dolga Du Kra nella prova di apertura che ha visto l'allieva di Toivanen ottenere il primo riconoscimento sulla media distanza alla media di 1.18.1. Ed è stata la notturna del debutto dei puledri di due anni che hanno dato vita a una contesa apprezzabile. Ha vinto la veneta Franziska Zs (1.20.2) che era la logica favorita in base ai tempi di qualifica, però ha corso alla grande Faustino, solo secondo ma con qualche rammarico per aver dovuto spendere più del lecito per ridurre alla capitalizzazione Ferlitix Tr. I Gentlemen avevano a disposizione una maratonina sui tre giri, corsa risolta alla spunto da Artù di Casei (A. Raspante in sulky) dopo la fuga di Christian Allamar, questi poi regolato anche da Aramon per la piazza d'onore. Ma la corsa più attesa, il campionato femminile di tre anni, si è disputata verso la fine del convegno e ha salutato vincitrice Erbarosa Brazzà che un Toivanen ispirato al massimo (3 primi nel convegno) ha pilotato in una gagliarda corsa di testa corredata dalla conquista del nuovo record di velocità, 1.15.8, che ha consentito alla figlia di Supergill di eguagliare il record della pista per femmine di tre anni.

Mario Germani

RISULTATI

Premio San Siro (m 2060) 1) Diva Black Jet (V.P. Toivanen), 2) Dolga Du Kras, 3) Damasco Jet. 5 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 1,27; 1,37, 1,44; (2,88). Trio 6,92 euro.

Premio Tordivalle (m 1660) 1) Franziska Zs (W. Zanetti), 2) Faustino, 3) Fire Speed Vol. 8 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 2,67; 1,44, 1,70, 1,48; (8,20). Trio 33,79 euro.

Premio La Favorita (m 1660) 1) Babau De Gleris (P. Romanelli), 2) Cicogna Jet, 3) Avenida Bi. 8 part. Tempo al km. 1.17. Tot.: 1,00; 1,00, 1,23, 1,24; (13,32). Trio 76,50 euro.

Premio Arcoveggio (m 1660) 1) Estella Jet (V.P. Toivanen), 2) Emily Vita, 3) Espresso Pit. 7 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 1,37; 1,09, 1,37, 1,54; (3,41). Trio 15,35 euro.

Premio Savio (m 2070) 1) Celica Nike (V. Martellini), 2) Casramba Luis, 3) Agata Dx. 7 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 20,32; 3,87, 1,94, 1,90; (69,06). Trio 886,24 euro.

Premio Ippodromi (m 2480) 1) Artù di Casei (A. Raspante), 2) Aramon, 3) Christian Allmar. 7 part. tempo al km. 1.18.8. Tot.: 1,73; 1,32, 1,67; (2,80). Trio 22,42 euro.

Premio campionato femminile dei tre anni (m 1660) 1) Erbarosa Brazzà (V.P. Toivanen), 2) Elvira Vita, 3) Eternity Vol. 8 part. Tempo al km. 1.15.8. Tot.: 2,39; 1,28, 1,06, 1,30; (2,22). Trio 22,36 euro.

Premio Agnano (m 1660) 1) Dalida Di Re (M. De Luca), 2) Dresda Bi, 3) Diretta Del Pino. 9 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 6,49; 1,57, 1,30, 1,49; (7,99). Trio 87,01 euro.

TRIS

Al Casalone serenata di Roemantic View

GROSSETO Al Casalone stasera puntano in diciotto alla Tris sui 1750 metri. Compagnia non eccelsa, con i soliti routinier alla ribalta, sempre alla ricerca di un risultato importante. Fra gli esperti in questione, ecco un nome balzare all'evidenza, quello di Roemantic View che potrebbe alfine trovare la sua corsa. Affidato a Manuel Diaz, Roemantic View se la dovrà vedere con El Society, Academist, Lalla Giusy, Vehotarram, Sapata e Electric Bay, sulla carta gli avversari più insidiosi.

Premio Banca Monte dei Paschi di Siena, euro 22.000, metri 1750 in pista grande.

1) Arabian Pivot (63 M. Simonaggio); 2) Haba (61 V. Mezzatesta); 3) Academist (58 1/2 A. Fadda); 4) Roemantic View (58 1/2 M. Diaz); 5) Lalla Giusy (56 1/2 C. Colombi); 6) Above the Sea (55 1/2 E. Galli); 7) Publio (55 1/2 M. Mimmocchi); 8) Vehotarram (55 S. Landi); 9) Giorgio Patroncini (54 1/2 A. Muzzi); 10) Sapata (54 1/2 M. Monteriso); 11) El Society (54 F. Branca); 12) Electric Bay (54 P. Agus); 13) Miss Corinne (54 V. Varchetta); 14) Valvina (54 M. Colombi); 15) Golden Tenby (53 1/2 G. Russo); 16) Giolenia (53 G. Marcelli); 17) Richmond Comet (53 P. Aragoni); 18) Ripple Rock (52 A. Polli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) Roemantic View. 5) Lalla Giusy. 8) Vehotarram.** Aggiunte sistemistiche: **3) Academist. 10) Sapata. 11) El Society.**

■ Lunedì ad Albenga, come era avvenuto sabato a Castelluccio dei Sauri, Tris con i numeri 20-19-18 in evidenza. Ha vinto l'attesissima Dance Speed (1.15.4), e al seguito della femmina di Santo Mollo si sono piazzati Dazio e Docet. La combinazione vincente (con 4590 scommettitori alla cassa) ha espresso una quota popolare, 219,65 euro, mentre il totalizzatore ha pagato: 2,69; 1,72, 4,18, 5,80; (25,28).

ger.

Continuaz. dalla 26.a pagina

GALLERY centrale appartamento al quarto piano con ascensore con cucina arredata. Contratto 3+2. Cod. 323/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centralissimo elegante mini appartamento in casa d'epoca, perfette condizioni, arredato, riscaldamento autonomo. € 550 spese comprese. Cod. 256, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Giardino Pubblico luminoso, soggiorno, due camere, in ottimo stato senza arredamento. Contratto 3+2. Cod. 322/P, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via dell'Eremo appartamento in casetta, soggiorno, camera, cucina e giardino. Modeste pretese. Cod. 360/P tel. 040/7600250. (A00)

LOCALI inizio Battisti 120 mq. totali suddivisi in zona vendita soppalco galleria mostra euro 1800 - Piccardi 65 mq. con grandi vetrine euro 500. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

PICCARDI soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno poggiolo termoautonomo affittasi euro 500 mensili più spese. B.G. 040/3728802. (A00)

PORTICI 040/774177 Gretta recente, quarto piano, arredato, bicamere, cucina, bagno, balcone, posto macchina. € 600. (A00)

PORTICI 040/774177 Prosecco, arredato, soggiorno, cucina, bicamere, triservizi, terrazzo, box, taverna, giardino condominiale € 872. (A00)

PORTICI 040/774177 San Giacomo, forte passaggio, locale 40 mq, servizio, due fori, € 700 mensili. (A00)

PRIMINGRESSI alloggi arredati affittasi via Mazzini varie disponibilità con riscaldamento e aria condizionata autonomi. Canoni da euro 650,00 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

ROMAGNA panoramicissimo: salone, 3 stanze, cucina, bagni, terrazzone, box, € 1.100. Foto www.pizzarello.it. Pizzarello 040/766676.

SAN Dorligo affittasi locale ristrutturato di ca 37 mq con bagno. Adattto a qualsiasi attività o studio professionale. Tranquillissimo. B.G. 040/3728802. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 a € 400 mensili (arredato-residenti) Ponziana alloggio luminoso di cucina soggiorno 2 camere bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 da € 590 mensili (arredati-non residenti) in residence nuovissimi centro città disponiamo di alloggi di cottura soggiorno 1/2 stanze bagno autometano ottimi per foresterie/pied-à-terre. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 380 mensili (vuoti-residenti) Tesa recente alloggio all'ultimo piano di cottura/soggiorno 2 stanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 a € 420 mensili (arredato-non residenti) Giulia alloggio in casetta di cucina soggiorno matrimoniale bagno. (A00)

TORREBIANCA mansarda con ascensore ampia camera cucina bagno. Aria condizionata. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767270-040/767021.

TRIESTE Foro Ulpiano affittasi ufficio con cinque vani, archivio e servizio. Disponibilità immediata. Rif. 7. (A00)

TRIESTE zona San Giacomo, affittasi appartamento ben arredato con ingresso, soggiorno, cucina, bagno f. Termoautonomo 600 euro mese spese comprese. Disponibile subito. Rif. 85. (A00)

VIA Milano affittasi alloggio con 4 posti letto adatto studenti. B.G. 040/3728802.

VUOTI Conti soggiorno due camere cucina doppi servizi poggioli posto auto euro 650 - Romagna panoramico saloncino due matrimoniali cucina bagno terrazzo posto auto euro 800 - Giustinelli ultimo piano vista mare salone cinque stanze cucina doppi servizi euro 1050 - Gretta ristrutturato vista mare salone quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto euro 1050. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI personale di assistenza domiciliare non infermieri coordinatori e generici per città e altopiano. Tel. 040/2159609. (A5266)

A.A. APPRENDISTA commessa cercasi per negozio calzature richiedesi bella presenza e conoscenza lingue curriculum con foto a Paprika Corso Italia 13 Trieste.

ADECCO Trieste ricerca periti elettronici operai/e con diploma superiore o qualifica geometri, impiegato ufficio spedizioni/trasporti, contabile esperto. Adecco v. Severo 75/d tel. 040/5708259.

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca segretaria di direzione e front office preferibilmente laureata con almeno 2 anni di esperienza lavorativa. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo. Indispensabili inglese fluente e ottima conoscenza Winoffice. Sede di lavoro Trieste. Inviare cv a fp Ts centro c.i. AD4759319.

AZIENDA operante nel settore industria ricerca perito industriale conoscenza inglese, uso PC. Scrivere a cassetta 1525. Agenzia 4 Trieste.

A Trieste selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16 formazione@friuliproject.it. (A5236)

CERCASI commessa/promoter con esperienza settore alimentare e disponibilissima a spostarsi. Inviare curriculum via fax 0481/712682 o tel. n. 0481/485000. (C00)

CERCHIAMO cuoco e camerieri esperti. Da novembre 2004 a maggio 2005. Indispensabile conoscenza inglese tel. 0431/80091 fax 0431/84055. (C00)

DISTRIBUTORE prodotti grande immagine novità, cerca venditore bar ristoranti Trieste Gorizia. Telefonare 3290044652. (A5273)

IMPRESA costruzioni edili cerca tecnico di cantiere diplomato esperto di conduzione cantieri e contabilità opere pubbliche per lavori in provincia di Trieste e/o fuori. Scrivere fermo posta Trieste agenzia n. 3 C.I. AJ7669485. (A5213)

IMPRESA di costruzioni cerca due ragioniere/i con esperienza di lavoro d'ufficio e contabilità. Fermo posta centrale n. C.I. AG6714071. (A5208)

LA ditta trasportatore francese cerca autisti muniti di patente per mezzi pesanti (Tir). Il numero da contattare cell. 340/7027891 sig. Tuncay a Trieste zona di lavori Nord Italia più Fvg. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente addetto collaudi per azienda metalmeccanica, data entry con ottimo francese, periti meccanici/elettronici anche neo diplomati tel. 0481/538823. (B00)

PROGRAMMATORE cercasi per zona Trieste richiesta conoscenza linguaggio «C». Inviare curriculum a: Paneura Stages, via del Follatoio 12, 34148 Trieste. (A5029)

SCOUTING spettacolo per produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche seleziona aspiranti attrici/attori modelle/modelli volti nuovi anche inesperti cantanti/gruppi musicali. Telefona gratuitamente 800979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

STUDIO associato dottori commercialisti ricerca giovane laureato interessato alla pratica professionale. Inviare c.v. max riserv. Fermo Posta Centrale AD9830585. (A4930)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo alettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi taeg 9-14%, tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE americana massaggiatrice. Ambiente riservato, raffinato, climatizzato chiamami. 340/1296491. (A5265)

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. OLANDESE 7.a misura bomba sexy 20.enne 348/9221976. (A5072)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ biondissima completissima V misura ti aspetta 3202706280. (A5276)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE mulatta travolgente VI misura 21enne 340/9603604. (A5272)

A.A.A.A.A.A.A.A. BIONDISSIMA, completissima, nuovissima Russia ambiente riservatissimo climatizzato. 348/2706749. (A5246)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO body-massage. 339/1903557.

A.A.A.A.A.A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola massaggiatrice dolce affascinante VI misura 3394141068.

A.A.A.A.A.A.A. PRIMA volta bellissima cubana 22enne completissima 5.a misura 320/9331284. (A5259)

A.A.A.A.A.A. APPENA arrivata 22enne bellissima dolce disponibile 346/2194130.

A.A.A.A.A.A. affascinante caldissima 6.a misura sempre valido 333/7076610. (A5242)

A.A.A.A.A.A. BIONDA riservata italiana molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A5043)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima italiana riceve fino alle 17. Tel. 333/2476313.

A.A.A.A.A. GRECA 25.enne bella aspetta amici max serietà. 339/1281443. (A5225)

A.A.A.A.A. NOVITÀ Amaranta femminile, travolgente, farà realtà il tuo desiderio. Grossissima sorpresa. 3402289657. (A5278)

A.A.A.A.A. PRIMA volta bella bionda femminile intimo tacchi spillo grossissima sorpresa. 3203732685. (A5264)

A.A.A. GORIZIA bellissima prosperosa ti aspetta 320/3714006. (B00)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679.

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata bellissima, nuovissima mulatta. 8-22. 320/9259635. (C00)

A.A.A. ROCCO bellissimo ragazzo sensuale moro 26 anni aspetta amiche 3335885290. (A5275)

A.A.A. SPAGNOLA bellissima 23enne aspetta amici massima serietà 333/8381229. (A5227)

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta, bellissima disponibilissima sempre valido 339/3549702. (A5271)

A.A. TRIESTE Nena nuovissima cubana dolce affascinante. Telefonare 10-24 3333250298 (A5274)

A.A. TRIESTE Yiomara bella fragolina novità bionda completissima. 10-24, 333/4695775. (A5255)

A. CORINA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A5267)

A. GRADO abbandonati a piacevole e rilassante body massage. 339/8042042. (Fil2048)(Fil48)

ALT! Novità sensualissima 19 anni snella ex cubista 5.a misura vicinanze Monfalcone. 333/2616159. (C00)

A Trieste massaggi cinesi. Tel. 339/3682311. (A000)

BELLISSIMA signora, sola, amareggiata, conoscerebbe uomo per avventura. 347/7255486. (FIL60)

COREANA giovane ti aspetta per massaggio dolce Udine vicino viale Venezia 3395305525.

FRANCESCA 26enne conoscerebbe uomo che possa capire il suo desiderio d'amare 333/9949081. (A00)

MASSAGGI rilassanti, completi, da provare, primo massaggio gratis. Skofije 00386(0)51247861, Sezana 00386(0)31578148. (A4998)

NOVITA' bellissima 20enne 5.a completa senza limite. 338/8445387. (A5256)

NOVITÀ prima volta a Trieste affascinanate cecoslovacca giovane bionda disponibilissima. 338/4406873. (A5206)

NOVITÀ vicino Grado giovanissima, corpo e fisico perfetto, disponibilissima tuo desiderio relax 349/2236584. (C00)

NUOVA apertura a Skofije Studio Hipocrate: vari tipi di massaggi, solario 00386-5-6549082. (A4365)

PER centro massaggi chiama 00/386/56802022. (A5261)

899.322.326 belle bolognesi 166.12.88.76 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56 minuto. Vietato minorenni.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

CENTRALISSIMA attività cedesi, 90 mq, vetrine, ottime condizioni, prezzo da concordare, affitto nuovo. Pizzarello 040/766676. (A00)

TRIESTE zona prestigiosa cedesi rivendita giornali-tabacchino con fatturato documentabile. Informazioni solo in ufficio. Rif. 84. (A00)

CONCORSO FOTO...GRAFICO CHI L'AVVISTA?

Gli amici di PAVO: visita il sito www.riservamarinamiramare.it e scopri gli amici della simpatica bavosa PAVO.

SCHEDA DI AVVISTAMENTO

LUOGO: DATA: ORA:

CONDIZIONI DEL TEMPO: ☐ SECCO ☐ UMIDO ☐ SERENO ☐ COPERTO ☐ PIOGGIA

CONDIZIONI DEL MARE: ☐ CALMO ☐ POCO MOSSO ☐ MOSSO

PROFONDITA' DI AVVISTAMENTO: ____

COSA AVETE AVVISTATO NELLO STESSO AMBIENTE: ____

DATI ANAGRAFICI:

NOME: ____

COGNOME: ____

INDIRIZZO: ____

TELEFONO: ____

EMAIL: ____

Autorizzo il trattamento dei miei dati per gli scopi connessi al concorso, ex Legge 196/03. Garante del trattamento dei dati è il Direttore della Riserva Marina Dott. Maurizio Spoto.

Identikit

Bavosa gattoruggine – Striga (*Parablennius gattoruggine*): marrone-verdognolo, lungo 15-20 cm, ama acque costiere basse. Corpo affusolato, arrotondato anteriormente si restringe verso la coda; 6-7 strie scure trasversali proseguono nella pinna dorsale e anale; pinne pettorali grandi ovali; pinna dorsale unica lungo tutto il corpo: ampia vicino al capo, sottile vicino alla coda. Occhi sormontati da due lunghi caratteristici tentacoli ramificati.

Abitudini

Attiva soprattutto all'alba e al tramonto, si ciba di molluschi e vermi. Aggressiva con altri pesci, spesso cerca di intrufolarsi nei nidi altrui per fare razzia di uova.
Si riproduce tra marzo e maggio. Il maschio richiama in cavità rocciose numerose femmine a deporre le uova, che cura fino alla schiusa difendendole dai rivali.

La trovi...

preferibilmente sui fondali rocciosi e ciottolosi, e tra le praterie di erba di mare (*Cymodocea nodosa*). Nel Golfo di Trieste la avvisti sottocosta fino a 2 mt di profondità.

Non confondetela con:

Bavosa sanguinolenta (*Blennius sanguinolentus*): dimensioni simili ma più scura (viola-nero) e priva di tentacoli.
Ghiozzo testone (*Gobius cobitis*): due pinne dorsali e un "testone" ben riconoscibile.
Scorfano o scarpena scarpena rossa (*Scorpaena scrofa*) e bruna (*Scorpaena porcus*): entrambe di colore bruno-rossastro mimetico. Le scarpene, sono di solito molto più grandi, la pinna dorsale è più alta e dotata di spine appuntite (raggi). Vive più in profondità.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Riserva Naturale Marina di Miramare
Soggetto Gestore
Associazione italiana per il WWF for Nature ONLUS

Bavosa gattoruggine
Parablennius gattoruggine
Striga

Promosso dalla Riserva Marina di Miramare, il concorso CHI L'AVVISTA? presenta 4 identikit (2 al mese), ciascuno riferito ad un abitante marino. **Come partecipare?** Avvista l'amico prescelto da Pavo e documenta l'avvistamento con una foto o un disegno. L'identikit ti permetterà di andare a colpo sicuro! Spedisci o consegna foto o disegno e scheda di avvistamento a: Riserva Marina, viale Miramare 349, Trieste, oppure a info@riservamarinamiramare.it. Schede incomplete non verranno considerate. Una Giuria tecnico-scientifica della Riserva stilerà una classifica di merito in base alla quale verranno assegnati i premi. **Primo premio un set da immersione per il Sea-Watching.** Sono previsti altri premi per il secondo e il terzo classificato. Le premiazioni si terranno a settembre in data e luogo che verranno comunicati prossimamente. Per Informazioni chiama 040/224147 oppure 040/3481631, ovvero visita il sito www.riservamarinamiramare.it